

RASSEGNA STAMPA
del
02/09/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-08-2013 al 02-09-2013

30-08-2013 L'Adige Con Gaia, festa da 15 anni Una giornata dedicata ai cani Da 78 anni turista fedelissimo	1
31-08-2013 L'Adige L'accusa di Giuseppe Gottardi, medico del Soccorso alpino «Mettersi in cammino a quell'ora è stata un'ingenuità» «L'incidente si poteva evitare»	2
31-08-2013 L'Adige provincia Casa, altri 9,5 milioni per l'acquisto Corso sulle valanghe per un tecnico dall'Afghanistan	3
01-09-2013 L'Adige Salvo grazie ad uno spuntone di roccia	5
02-09-2013 L'Adige Vola per sette metri dalla ferrata Rio Secco Il soccorso Mercedes si ribalta lungo la tangenziale Feriti l'automobilista e le due passeggere.	6
02-09-2013 L'Adige Vola dalla ferrata per 7 metri Cadino, grave il fondatore del soccorso alpino di Funes	7
30-08-2013 Adnkronos Regione, 300 mila euro per prosecuzione servizio aereo Protezione civile	8
01-09-2013 Agenord LOMBARDIA: LAGO MAGGIORE, PATTO SICUREZZA MODELLO MARONI	9
31-08-2013 Alto Adige I'ipes stanza i fondi per 145 alloggi ma mancano le aree	10
31-08-2013 Alto Adige I'ovovia dantercepies si rinnova	11
01-09-2013 Alto Adige protezione civile per i ragazzi	12
02-09-2013 Alto Adige alpinista di chiusa ferito sull'agner	13
31-08-2013 L'Arena La frana del monte Toc provocò 1.918 vittime	14
01-09-2013 Bellunopress Intervento sulla ferrata Stella alpina	15
30-08-2013 Bresciaoggi Ragazzina scompare nel nulla a Montisola	16
30-08-2013 Bresciaoggi Lovece celebra il suo eroe: due giorni tra cielo e terra	17
30-08-2013 Bresciaoggi Rolfi: Impotenti . Bianchini: Uno schiaffo	18
31-08-2013 Bresciaoggi L'Italia mi piace troppo, voglio restare qui	20
31-08-2013 Bresciaoggi White Paper e Imagine ricordando i Fab Four	22
01-09-2013 Bresciaoggi Ritrovata a Napoli la 17enne scomparsa	23
02-09-2013 Bresciaoggi Giochi e notte in tenda: uno stage di successo	24
31-08-2013 Bresciaoggi.it Ritrovata a Napoli la ragazzina	25
30-08-2013 Cinque Giorni.it Richiedenti asilo sbarcano all'aeroporto. Protezione civile offre assistenza	27

31-08-2013 Il Cittadino (Brianza Sud)	
Niente casa agli sfollati dell'incendio «Hanno figli e parenti che li aiutano»	28
31-08-2013 Il Cittadino (Valle del Seveso)	
La Fiera venatoria a quota 58: si parte domani	29
31-08-2013 Il Cittadino (Valle del Seveso)	
Alveare gigante ai giardinetti Rimosso dalla Protezione civile	30
31-08-2013 Il Cittadino (Valle del Seveso)	
Quindici operazioni da aprile	31
31-08-2013 Il Cittadino (Vimercatese)	
Cavenago saluta Cesare Erba «Sempre presente nel cuore»	32
31-08-2013 Il Cittadino (Vimercatese)	
«Era già in programma, ora è urgente la sicurezza»	33
01-09-2013 Corriere del Trentino	
«Quanta strada dal sisma in Irpinia»	34
01-09-2013 Corriere del Trentino	
Centrale unica e Schützen La Protezione civile organizza il suo futuro	35
01-09-2013 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Selvazzano, ore d'ansia per un 16enne	37
01-09-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Guide anziane e vie di riserva per la sicurezza in montagna	38
31-08-2013 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Regata storica, tutto esaurito in Machina	39
31-08-2013 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Il Circus, le Poste, la stazione Mestre riempita di vincoli: doppio ricorso a Napolitano	40
01-09-2013 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Incendio quattro auto in fiamme	41
31-08-2013 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Roméo et Juliette serata per cinquemila terremotati dell'Emilia	42
31-08-2013 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Bonifica Dal Molin, trovate 24 bombe sotto l'ex aeroporto	43
31-08-2013 Corriere del Veneto.it (Belluno)	
Regata storica di Venezia, tutto esaurito in Machina	44
30-08-2013 Corriere del Veneto.it (Venezia-Mestre)	
Dal Molin, disinnescati 24 ordigni d'aereo della seconda guerra mondiale	45
30-08-2013 Corriere del Veneto.it (Verona)	
Vajont, il sindaco raduna i soccorritori «Mille eroi incontreranno i superstiti»	46
30-08-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Niente case, il Romanico è salvo	47
30-08-2013 Corriere della Sera.it (Brescia)	
Paura per la 16enne scomparsa sul lago d'Iseo	48
31-08-2013 Corriere delle Alpi	
scossa di terremoto a tambrè ma sarà solo un'esercitazione	49
31-08-2013 Corriere delle Alpi	
corali venete nell'emilia terremotata	50
01-09-2013 Corriere delle Alpi	
aldo e alberto: due esempi da seguire	51
01-09-2013 Corriere delle Alpi	

un protocollo per gli accompagnatori scout	52
01-09-2013 Corriere delle Alpi cade in mountain bike: grave	53
01-09-2013 Corriere delle Alpi grones imbufalito: ruaz non ci difende	54
01-09-2013 Corriere delle Alpi un tetto per gli arcieri del piave	55
02-09-2013 Corriere delle Alpi incidente sull'agner fratture vertebrali per un escursionista	56
31-08-2013 Corriere di Novara Un'estate intensa per la Croce Rossa a Galliate	57
30-08-2013 L'Eco di Bergamo Verde ed emergenze, nuovi volontari	58
31-08-2013 L'Eco di Bergamo Ricerca dispersi In Val Brembana un'unità cinofila	59
31-08-2013 L'Eco di Bergamo Ragazza sudafricana scomparsa Setacciata Montisola senza esito	60
31-08-2013 L'Eco di Bergamo Almenno San Salvatore Piace il piano «in verde»	61
01-09-2013 L'Eco di Bergamo Trovata a Napoli la ragazza scomparsa Era diretta ad Amalfi	62
01-09-2013 L'Eco di Bergamo Pattuglie acrobatiche e cortei	63
30-08-2013 L'Eco di Bergamo.it Iseo, scompare 17enne in vacanza L'ultimo avvistamento a Montisola	64
31-08-2013 L'Eco di Bergamo.it Ritrovata a Napoli dalla Polizia la 16enne scomparsa da Iseo	65
30-08-2013 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Si cerca ragazza scomparsa nel Bresciano	66
30-08-2013 La Gazzetta di Mantova proteste per la strada pericolosa	67
31-08-2013 La Gazzetta di Mantova morta per la frana: niente risarcimenti	68
01-09-2013 La Gazzetta di Mantova mantova 2019, una domenica di eventi in città	69
31-08-2013 Il Gazzettino (Belluno) Alessia Trentin	70
01-09-2013 Il Gazzettino (Belluno) Contributi del Comune per attività culturali	71
30-08-2013 Il Gazzettino (Pordenone) GRETT PARROCCHIALE Non solo gare, i giovani incontrano volontari di Protezione civile, Sogit e Croce rossa	72
31-08-2013 Il Gazzettino (Pordenone) TRIESTE - La Regione continua a investire nella sicurezza. Approvando un finanziamento complessivo d...	73
31-08-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Valcellina, la strada si alza	74

31-08-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
(E.B.) - L'atto politico di indirizzo espresso ieri dalla Giunta regionale sugli incarichi dei ...	75
31-08-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
Vede il marito ferito moglie sotto choc	76
01-09-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
Terremoto simulato Coinvolti 40 comuni	77
30-08-2013 Il Gazzettino (Rovigo)	
Guido Fraccon	78
31-08-2013 Il Gazzettino (Rovigo)	
Guida sicura al volante dei fuoristrada	79
31-08-2013 Il Gazzettino (Rovigo)	
Giorgio Fioravanti	80
01-09-2013 Il Gazzettino (Rovigo)	
Maltempo: Bancadria aiuta le aziende	81
01-09-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
inbreve	82
01-09-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
Si diventa volontari con un corso di formazione	83
01-09-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
Un volo nel vuoto di venti metri e la corda che, miracolosamente, si impiglia in uno spuntone di roc...	84
30-08-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
Protezione civile nel caos	85
31-08-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
Parco della Pace, conclusa l'opera di bonifica bellica dell'intera area	86
30-08-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Vajont: 50 anni fa la tragedia. A settembre il ricordo della ProCiv	87
30-08-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Protezione civile e polizia locale vegliano sulla Regata Storica di Venezia	89
30-08-2013 Giornale di Brescia.it	
Il biglietto della 16enne: «Qui mi piace troppo»	90
31-08-2013 Giornale di Brescia.it	
Ritrovata a Napoli la 16enne sparita da Iseo	91
31-08-2013 Giornale di Milano Online	
Scossa terremoto di 3.3 nelle Marche	92
30-08-2013 Il Giornale di Vicenza	
Viabilità sotto controllo per il Brintaal Celtic Folk	93
30-08-2013 Il Giornale di Vicenza	
Arsiero lancia la sfida per il gnocco più buono	94
31-08-2013 Il Giornale di Vicenza	
Muore sul Pasubio padre di 4 figli	95
31-08-2013 Il Giornale di Vicenza	
Due giornate per conoscere tutti i segreti del 4 ruote	96
01-09-2013 Il Giornale di Vicenza	
La loro prima scelta era stata la Val Canale	97
31-08-2013 Il Giornale	
Scomparsa turista 17enne «Vado via...»	98

31-08-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Clara, la scomparsa e il biglietto Della 16enne non c'è traccia	99
02-09-2013 Il Giorno (Brianza)	
di MARIA GRAZIA LO VERSO OPERA GRANDE SUCCESSO di pubblico pe...	100
02-09-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
Continuano le ricerche della donna scomparsa nel nulla	101
01-09-2013 Il Giorno (Legnano)	
Donna scomparsa, continuano le ricerche	102
30-08-2013 Il Giorno (Lodi)	
Ancora rifiuti gettati nell'Adda	103
01-09-2013 Il Giorno (Lodi)	
«Sant'Agostino d'oro» ai pavesi che hanno dato lustro alla città	104
31-08-2013 Il Giorno (Metropoli)	
La rabbia del Pirellone: Roma non risponde sullo stato d'emergenza	105
31-08-2013 Il Giorno (Varese)	
Agosto da record sul Verbano	106
01-09-2013 Il Giorno (Varese)	
«Sentieri da vivere» tra Alpe Tedesco e Poncione	107
30-08-2013 Il Giornale di Vicenza.it	
Dal Molin, si è conclusa la bonifica Sono state fatte brillare 24 bombe	108
31-08-2013 Il Giornale di Vicenza.it	
La bonifica è conclusa. Anzi, prosegue	109
01-09-2013 Il Giornale di Vicenza.it	
«La loro prima scelta era stata la Val Canale»	111
01-09-2013 Il Mattino di Padova.it	
Selvazzano, bocciato agli esami non torna più a casa	113
30-08-2013 Il Salvagente.it	
Lago d'Iseo: ragazza di 17 anni scomparsa a Montisola	114
01-09-2013 L'Arena.it	
Fibbio, conclusi i lavori contro le piene	115
30-08-2013 La Repubblica.it (Genova)	
Doria, altri quattro anni da sindaco "Non devo fare carriera in politica"	116
30-08-2013 La Stampa.it (Cuneo)	
"La Regione ha dimenticato i migranti di Saluzzo"	119
31-08-2013 La Stampa.it (Cuneo)	
Diecimila Penne nere ricordano il sacrificio della Cuneense	120
01-09-2013 La Stampa.it (Cuneo)	
Diecimila Alpini nelle strade di Cuneo	121
31-08-2013 La Stampa.it (Savona)	
escursioniste trovate al Faiallo dal nucleo elicotteri dei carabinieri	122
01-09-2013 La Stampa.it (Savona)	
"Ecco il team della Protezione civile"	123
31-08-2013 La Stampa.it (Verbania Cusio Ossola)	
Soccorso alpino: due boy scout recuperati in val Cannobina	124
01-09-2013 Il Mattino di Padova	
la protezione civile compie 25 anni	125
01-09-2013 Il Mattino di Padova	

scongiuri per il bel tempo in vista della notte rosa	126
01-09-2013 Il Mattino di Padova	
bocciato agli esami non torna più a casa	127
31-08-2013 Il Messaggero Veneto	
sisma, ad aviano come in emilia	128
31-08-2013 Il Messaggero Veneto	
direttori, paga ridotta e 14 mesi di "prova"	129
31-08-2013 Il Messaggero Veneto	
sbloccati i 3 milioni per la regionale 251	131
31-08-2013 Il Messaggero Veneto	
trasaghis, chiesa a rischio cadono lastroni di marmo	133
31-08-2013 Il Messaggero Veneto	
 festa in centro, stop al traffico da piazza cecchini a via roma	134
01-09-2013 Il Messaggero Veneto	
(senza titolo)	135
01-09-2013 Il Messaggero Veneto	
solievo a piedimonte è finito l'incubo degli allagamenti	137
01-09-2013 Il Messaggero Veneto	
fiumicello, al torneo delle associazioni attesi oltre 400 atleti	138
01-09-2013 Il Messaggero Veneto	
pedalata ecologica alla scoperta dei borghi	139
01-09-2013 Il Messaggero Veneto	
il sindaco replica a martellosi: esenzione irpef a 12 mila euro	140
01-09-2013 Il Messaggero Veneto	
bruno e gerti nel ricordo di don gariup	141
02-09-2013 Il Messaggero Veneto	
siamo anche senza risorse ma la soluzione ci sarebbe	142
02-09-2013 Il Messaggero Veneto	
torna al lavoro il consiglio comunale	143
02-09-2013 Il Messaggero Veneto	
quando gli sfollati di chiusaforte risalirono il friuli	144
02-09-2013 Il Messaggero Veneto	
friuli 1977, il post-terremoto e il ritorno degli sfollati	145
01-09-2013 La Nazione (La Spezia)	
Bonifica al camping del degrado	146
01-09-2013 La Nazione (La Spezia)	
In fuga a cento all'ora per sfuggire all'arresto	147
01-09-2013 La Nazione (La Spezia)	
Parte la pulizia dei canali	148
02-09-2013 La Nazione (La Spezia)	
Scuola, novità in arrivo per le aule	149
02-09-2013 La Nuova Venezia	
protezione civile si cercano sponsor	150
02-09-2013 La Nuova Venezia	
sabato la "dodici ore di portogruaro"	151
31-08-2013 Il Piccolo di Trieste	
un'autobotte "mutante" per la protezione civile	152

31-08-2013 Il Piccolo di Trieste viola alle finanze sanità a marcolongo	153
31-08-2013 Il Piccolo di Trieste pedalata ecologica attorno alla fortezza	154
01-09-2013 Il Piccolo di Trieste (senza titolo).....	155
01-09-2013 Il Piccolo di Trieste brevi	157
01-09-2013 Il Piccolo di Trieste ass potenziate e centrale 118 unica nella "controriforma" della sanità	158
02-09-2013 Il Piccolo di Trieste innovativo impianto di irrigazione in località pradis	159
02-09-2013 Il Piccolo di Trieste la rinchite a veglia distrugge l'intera produzione di olio	160
01-09-2013 La Provincia Pavese incendio in via muraglie	161
02-09-2013 La Provincia Pavese barche sul ticino per la festa di maria bambina	162
30-08-2013 Provincia di Bolzano.it Concluso con successo il training di protezione civile per ragazzi	163
31-08-2013 La Provincia di Como In vetrina Vigili del fuoco, Protezione civile e Croce Rossa	164
02-09-2013 La Provincia di Como Scontro tra due furgoni Prova di intervento	165
02-09-2013 La Provincia di Sondrio Vanotti e Rossi Firme malenche al "tra le selve"	166
30-08-2013 La Repubblica doria, altri quattro anni da sindaco "sono un professore in prestito non devo fare carriera in politica" - raffaele niri	167
01-09-2013 La Repubblica due amiche si perdono sul faiallo trovate con l'elicottero dopo 5 ore	170
30-08-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) OCCHIOBELLO Guida sicura I volontari al volante	171
31-08-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) Notte da volontari alla luce delle vetrine	172
31-08-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) SANTA MARIA MADDALENA Con l'Ant musica nel parco	173
30-08-2013 Settegiorni (Magenta) Lieve scossa di terremoto nel bollatese	174
30-08-2013 Settegiorni (Magenta) Memorial Acerbi alla Biringhello, Comune di Buccinasco al Pedale Senaghese	175
31-08-2013 La Stampa (Canavese) Il manager suicida e l'ombra sui conti del colosso svizzero	177
31-08-2013 La Stampa (Cuneo) Diecimila Penne nere "marciano" su Cuneo	179
01-09-2013 La Stampa (Cuneo) "Mai chiesto alla Protezione civile di chiedere per scritto l'uso dei mezzi"	180

01-09-2013 La Stampa (Cuneo)	
Il "ritorno" degli Alpini a Cuneo	181
30-08-2013 La Stampa (Sanremo)	
Sarà la Protezione civile a gestire i nonni vigile	182
30-08-2013 La Stampa (Savona)	
Quinta Last Nite con Harley Davidson musica e mostre d'arte	183
31-08-2013 La Stampa (Savona)	
Dalla Regione 854 mila euro per sistemare il rio Arzocco	184
30-08-2013 Tgcom24	
Iseo, sedicenne scomparsa da giorni a Montisola	185
31-08-2013 Trentino	
in aiuto all'afghanistan per prevenire le valanghe	186
31-08-2013 Trentino	
il mercato contadino sbarca a cembra	187
31-08-2013 Trentino	
cani in passerella per un giorno alle lochere	188
01-09-2013 Trentino	
storo, cento angeli a bordo delle ambulanze	189
01-09-2013 Trentino	
"tartufiamo rovereto": in tavola i sapori abruzzesi	190
01-09-2013 Trentino	
l'agenzia gestirà ogni richiesta di intervento	191
01-09-2013 Trentino	
emergenze, si parte con il numero unico	192
01-09-2013 Trentino	
cade nel vuoto: si salva	193
31-08-2013 La Tribuna di Treviso	
massi si staccano e finiscono sulla strada	194
01-09-2013 La Tribuna di Treviso	
se il drone con telecamera salva un (finto) ferito	195
01-09-2013 La Tribuna di Treviso	
mamma sfrattata con tre figli minori dorme in municipio	196
01-09-2013 La Tribuna di Treviso	
in breve.	197
01-09-2013 La Tribuna di Treviso	
lì un cantiere solo due anni fa l'ente riferisca	198
01-09-2013 La Tribuna di Treviso	
piper si schianta in decollo, si salvano	199
02-09-2013 La Tribuna di Treviso	
un leone è scappato ma è un falso allarme	200
01-09-2013 Varesenews	
L'assessore regionale: "Sicurezza dei laghi, esportiamo il modello Varese"	201
30-08-2013 Vicenza Today.it	
Area base usa bonificata: disinnescati 24 ordigni bellici della Seconda Guerra mondiale	202
30-08-2013 La Voce d'Italia	
Scomparsa ragazza nel bresciano	203

Con Gaia, festa da 15 anni Una giornata dedicata ai cani Da 78 anni turista fedelissimo

Adige, L'

""

Data: **30/08/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 30/08/2013 - pag: 38,39,40,41,43,44,45

Spera Sabato con il Gruppo aiuto handicap

Caldonazzo Sabato alle Lochere con sfilata

Pieve Tesino Il Comune premia Bruno Zuccato

Con Gaia, festa da 15 anni

Una giornata dedicata ai cani

Da 78 anni turista fedelissimo

CALDONAZZO - Una intera giornata dedicata ai cani? In passerella. Sabato alle Lochere di Caldonazzo torna l'appuntamento con la 3ª edizione della manifestazione. Dalle 9 iscrizioni e selezione della giuria composta da bambini. Dalle 10 l'inizio della sfilata che proseguirà anche nel pomeriggio.

In programma anche interventi dei cani da vita (pet therapy) con la partecipazione della Protezione Civile e degli ospiti delle case di riposo del Gruppo Don Ziglio di Levico «Piccola Opera» e dell'Rsa Villa Belforte del Gruppo Spes. Per iscrizioni rivolgersi allo 0461700017, informazioni anche al 328-9498630 (Ernesto). M.D.

PIEVE TESINO - In paese arriva ogni estate. Una tradizione che oramai dura da ben 78 anni. Si chiama Bruno Zuccato, classe 1932 e, tra i tanti turisti presenti in questi giorni nella conca, è di gran lunga il più «fedele di tutti». Un attaccamento al paese che è stato premiato, nei giorni scorsi. Ed in questi 81 anni Bruno Zuccato ha vissuto in paesi diversi momenti importanti della sua vita. Nel corso della serata, alla presenza del sindaco Livio Gecele e del presidente della Pro Loco, sono state chiamate sul palco 30 famiglie: sono tutte quelle che da oltre mezzo secolo soggiornano in paese e che da più di 20 anni affittano appartamenti per le vacanze. M.D.

SPERA - L'appuntamento si rinnova da 15 anni. Un incontro di amicizia, quello proposto dal Gaia (Gruppo Aiuto Handicap) in programma sabato presso il teatro tenda di Spera. Il ritrovo è fissato alle 9, a seguire la Messa con giochi ed attività varie. Il pranzo sarà preparato dagli alpini di Spera e Samone con il pomeriggio allietato dallo spettacolo del gruppo «Lets go country», dalla musica dal vivo con Silvio e le passeggiate a cavallo. La festa è organizzata in collaborazione con l'Us Spera e le associazioni del paese, la Comunità di valle, la Cassa Rurale Valsugana e Tesino ed il Bim del Brenta. M.D.

L'accusa di Giuseppe Gottardi, medico del Soccorso alpino «Mettersi in cammino a quell'ora è stata un'ingenuità» «L'incidente si poteva evitare»

Adige, L'

""

Data: 31/08/2013

Indietro

sezione: Rovereto data: 31/08/2013 - pag: 33,34,36,37

il parere

L'accusa di Giuseppe Gottardi, medico del Soccorso alpino

«Mettersi in cammino a quell'ora è stata un'ingenuità»

«L'incidente si poteva evitare»

VALLARSA - Mettersi in cammino a notte inoltrata dopo una cena abbondante al rifugio e con almeno tre ore di viaggio davanti è stata una scelta sbagliata. Quando si va in montagna ogni decisione va ponderata. È questa la riflessione di Giuseppe Gottardi, da 28 anni medico del Soccorso alpino di Rovereto, intervenuto sul Pasubio per la tragedia di Federico Romagnolo. «La chiamata di soccorso è arrivata a Rovereto alle 23.45. Alle 3.25, dopo una lunga e pericolosa manovra di recupero, ho constatato la morte dell'infortunato. L'intervento è terminato alle 5.15 con la consegna del corpo ai servizi funebri»: la cronistoria riportata da Gottardi evidenzia l'impegno richiesto ai soccorritori e l'abnegazione con la quale hanno svolto il loro compito.

«Dopo 28 anni di servizio, nei quali ho visto di tutto e di più, e in cui ho sempre evitato considerazioni personali, ora sono sicuro che è giunto il momento di dire "basta". L'uso del termine "fatalità" in troppi incidenti che succedono in montagna è sbagliato», scrive il medico.

Ciò che è avvenuto nei pressi del rifugio Papa ha spinto il soccorritore a riflettere su come sia possibile morire su una strada di più di tre metri di larghezza. «È vero che in molti punti del tracciato ci sono solo modeste protezioni, ma se uno si tiene vicino alla parete, ha sempre un grande margine dalla caduta».

Eppure è successo. «Era una notte oscura, c'era nebbia e i tre amici avevano solo una pila a disposizione. Il percorso che li attendeva era lungo; quasi tre ore, avvolti dal buio, con il passo incerto a causa della stanchezza e del terreno insidioso».

La domanda che Gottardi vuole stimolare in tutti i frequentatori della montagna è: perché non fermarsi a dormire al rifugio? «Con questa scelta si sarebbe evitata la tragedia e i soccorritori non avrebbero dovuto cimentarsi in un intervento così pericoloso».

provincia Casa, altri 9,5 milioni per l'acquisto Corso sulle valanghe per un tecnico dall'Afghanistan

Adige, L'

""

Data: **31/08/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 31/08/2013 - pag: 16,17,19,20,22,23,24,26,27,28,29,31

cooperazione

provincia

Casa, altri 9,5 milioni per l'acquisto

Corso sulle valanghe

per un tecnico

dall'Afghanistan

Ristrutturazioni, distribuiti

gli ulteriori 25 milioni

Due tecnici, uno afgano e uno italiano, opereranno in Afghanistan dopo aver seguito in Trentino un corso su neve e valanghe. La formazione è stata presentata dal presidente della Provincia, Alberto Pacher, come «un aiuto a un Paese che sta faticosamente cercando la normalità e lo sviluppo». Il corso ha visto impegnati dirigenti e tecnici della Protezione civile trentina e spaziava dalla nascita ed evoluzione del manto nevoso alla valutazione della stabilità, dalla cartografia alla rilevazione delle valanghe.

La giunta provinciale ha deciso ieri di stanziare ulteriori 9,5 milioni di euro che si aggiungono ai 30 milioni già previsti per finanziare l'acquisto e la costruzione della prima casa considerate le 3.500 domande arrivate che hanno superato di gran lunga le risorse messe a disposizione della Provincia per il contributo.

Oltre duemila domande sono state presentate solo tra Trento, Rovereto e l'Alto Garda.

Solo a Rovereto sono state 800 le domande arrivate, per una richiesta di contributi che, secondo le prime stime, si aggira sui 68 milioni di euro. A Trento un primo bilancio parla di oltre 950 domande per una richiesta di contributi che si aggira sui 50 milioni di euro.

L'assessore alle politiche sociali, Ugo Rossi, ieri ha spiegato che le Comunità di valle e il territorio Val d'Adige, che fa capo al comune di Trento, dovranno ripartire l'integrazione del fondo tra le due graduatorie, quella della generalità dei richiedenti e quella riservata a giovani coppie, coniugi o conviventi more uxorio e nubendi. A quest'ultima è destinato il 40% delle risorse stanziate.

Il termine per la presentazione delle domande è scaduto il 9 agosto scorso ed entro il 23 settembre saranno pubblicate le graduatorie definitive. Il punteggio, ai fini della graduatoria, è dato dalla somma di tre elementi: l'Icef, il numero di figli conviventi e il numero di anni di residenza in Trentino. Il contributo di chi otterrà un punteggio pari o inferiore a 56 punti non potrà essere superiore a 70.000 euro, mentre il contributo di chi otterrà un punteggio superiore a 56 punti avrà il tetto massimo di 100.000 euro. Potrà essere aumentato fino al 60% qualora ci siano miglioramenti energetici superiori a quelli previsti per legge oppure ci sia la certificazione Arca o l'intervento sia realizzato all'interno di centri storici.

Per avere diritto al contributo, comunque, entro 90 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie dovrà presentare preliminare di acquisto. «L'obiettivo principale della norma - ha detto ieri Rossi - non è infatti quello di fare un piano straordinario di edilizia agevolata ma di sostenere il settore dell'edilizia che è in crisi».

Prima di essere approvato in via definitiva, il provvedimento adottato ieri dalla giunta provinciale dovrà avere il via libera del Consiglio delle Autonomie.

Seppure ieri ha giunta ha approvato anche un secondo provvedimento, proposto dall'assessore agli enti locali Mauro Gilmozzi, che ripartisce gli ulteriori 25 milioni di euro stanziati dall'ultima Finanziaria approvata a maggio per contributi alle ristrutturazioni. Il totale degli aiuti arriva a 49 milioni di euro.

La ripartizione (vedi tabella a fianco) tra le Comunità di Valle e Trento viene fatta sulla base di criteri relativi alla popolazione residente ed al patrimonio edilizio abitativo esistente su ciascun territorio.

Anche per accedere ai contributi per le ristrutturazioni sono arrivate valanghe di domande per un importo complessivo di

provincia Casa, altri 9,5 milioni per l'acquisto Corso sulle valanghe per un tecnico dall'Afghanistan

90 milioni di euro a fronte di un volume di lavori di ristrutturazione per 180 milioni di euro.

Per questo la giunta, come ha proposto l'assessore Gilmozzi, aveva deciso già a maggio di raddoppiare la cifra stanziata pescando nel Fondo per lo sviluppo. E mentre i soldi per l'acquisto della casa sono scaglionati su 10 anni, perché l'aiuto viene dato a rate sul mutuo, nel caso delle ristrutturazioni, invece, i quasi 50 milioni sono stati impegnati tutti già sul bilancio 2014. La delibera approvata ieri determina come dividere gli ulteriori 25 milioni di euro fra le Comunità di valle e il comune di Trento (con Aldeno, Cimone e Garniga) che si prende la fetta più grossa dello stanziamento con oltre 4,8 milioni di euro. L.P.

*Salvo grazie ad uno spuntone di roccia***Adige, L'**

""

Data: **01/09/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 01/09/2013 - pag: 10,11,13,14,15,17,18,20,21,22,24,25,26

Salvo grazie ad uno spuntone di roccia

Un volo nel vuoto di venti metri e la corda che, miracolosamente, si impiglia in uno spuntone di roccia: a questa casualità deve la vita un ragazzo di Venezia che ieri mattina, assieme al padre, alla sorella e ad un amico, stava risalendo lo spigolo nord di Cimon della Pala, nel Primiero. Il ragazzo era primo di cordata e, precipitato a causa di una sosta che ha ceduto al suo passaggio, ha rischiato di trascinare nella caduta anche l'amico che era legato (mentre il padre e la sorella facevano parte di una seconda cordata). Ma così, per fortuna, non è stato, grazie allo spuntone di roccia che ha frenato la caduta: il ragazzo, 24 anni, ferito alle gambe ma cosciente, è rimasto appeso, in attesa dei soccorsi. Erano circa le 9.30 di ieri.

Avvisata la centrale operativa del 118, da Trento è stato fatto decollare l'elicottero, con a bordo l'equipe medica e il tecnico del soccorso alpino, mentre gli uomini del soccorso alpino del Primiero e del Vanoi sono stati chiamati a prepararsi all'intervento, a quota 2.900 metri.

Per raggiungere il ferito in parete sono state necessarie alcune manovre dell'elicottero con il verricello. Dapprima sono stati calati su una cengia il tecnico dell'elisoccorso ed il medico, che con le corde hanno raggiunto il ferito.

Un intervento complesso, che si è concluso con tre manovre con il verricello: la prima per recuperare il medico con il paziente, la seconda per portare a valle - a Baita Segantini - il tecnico dell'elisoccorso e due degli illesi, infine la terza per due uomini del soccorso alpino e l'amico che era in corda con il giovane caduto.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Trento e ricoverato per una frattura alla caviglia e un trauma addominale.

Vola per sette metri dalla ferrata Rio Secco Il soccorso Mercedes si ribalta lungo la tangenziale Feriti l'automobilista e le due passeggere.

Adige, L'

""

Data: **02/09/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 02/09/2013 - pag: 9,10,11,12,13,14

al Ponte di Ravina L'incidente sabato, poco dopo la mezzanotte

Vola per sette metri

dalla ferrata Rio Secco

Il soccorso

Mercedes si ribalta lungo la tangenziale

Feriti l'automobilista e le due passeggere

Ancora uno schianto al ponte di Ravina. Poco dopo la mezzanotte tra sabato e domenica una Mercedes si è ribaltata all'imbocco del cavalcavia, lungo la tangenziale in direzione nord. Al volante un uomo di Trento, che ha riportato solo qualche graffio. Più serie le condizioni per le passeggere dell'auto, due settantenni residenti in città. I tre stavano tornando a casa dalla festa dei Santi Anzoi di Mattarello.

Sul posto sono intervenuti l'ambulanza, i vigili del fuoco e la polizia locale. I tre feriti sono stati portati al pronto soccorso del Santa Chiara e medicati per traumi di media gravità. Sono stati dimessi all'alba di ieri.

Era cosciente quando i soccorritori l'hanno raggiunto nella forra del Rio Secco, a Cadino. Un volo di sette metri nel vuoto, attutito dalla terra sabbiosa e dallo zaino che aveva in spalla. Ma le sue condizioni sono peggiorate nel pomeriggio. Toni Munter, 81 anni, padre del consigliere provinciale altoatesino della Svp Hanspeter, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Santa Chiara di Trento. È stato accolto nel pomeriggio nel reparto di rianimazione, dopo un repentino mutamento del quadro clinico. Era cosciente quando è arrivato al pronto soccorso, ieri mattina.

L'uomo, esperto di montagna, stava affrontando assieme ad alcuni amici la via Rio Secco a Cadino. Una ferrata che sui siti internet viene considerata di difficoltà medio-alta soprattutto nella parte finale, con passaggi insidiosi sulla roccia umida. Viene inoltre consigliata solo a chi ha una buona dimestichezza con l'uso dell'attrezzatura da ferrata.

L'esperienza in montagna certo non manca a Toni Munter: appassionato di escursioni e profondo conoscitore anche delle insidie del territorio, è stato assieme a Reinhold Messner tra i fondatori del soccorso alpino di Funes, che ha guidato per anni, e membro dell'Alpenverein.

Ieri Munter era in ferrata, forse non legato: non si spiega altrimenti la dinamica dell'incidente. L'uomo è caduto nella forra facendo un volo nel vuoto per circa sette metri. È finito su un terreno sabbioso e lo zaino l'ha parzialmente protetto. Era cosciente quando i soccorritori l'hanno raggiunto: per recuperarlo dalla forra è intervenuto l'elicottero con il verricello, mentre da terra è stato allertato il soccorso alpino della Rotaliana.

Le condizioni dell'uomo nel pomeriggio si sono aggravate ed i medici si riservano la prognosi. Ma. Vi.

Vola dalla ferrata per 7 metri Cadino, grave il fondatore del soccorso alpino di Funes**Adige, L'**

""

Data: **02/09/2013**

Indietro

sezione: Prima Pagina data: 02/09/2013 - pag: 1

Vola dalla ferrata per 7 metri Cadino, grave il fondatore del soccorso alpino di Funes

Quando i soccorritori lo hanno raggiunto nella forra del Rio Secco era cosciente, ma poi le sue condizioni sono repentinamente peggiorate. Ora Toni Munter, 81 anni, grande esperto di montagna e fondatore, assieme a Reinhold Messner, del soccorso alpino di Funes è in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione del S. Chiara. Munter è precipitato per sette metri ieri mattina mentre affrontava con alcuni amici la ferrata Rio Secco a Cadino, un percorso impegnativo che ha tradito l'esperto alpinista. Munter è caduto nella forra, dove è stato recuperato dall'elicottero.

M. VIGANÒ A PAGINA 12

Regione, 300 mila euro per prosecuzione servizio aereo Protezione civile

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

Adnkronos

"Regione, 300 mila euro per prosecuzione servizio aereo Protezione civile"

Data: **30/08/2013**

[Indietro](#)

Regione, 300 mila euro per prosecuzione servizio aereo Protezione civile

ultimo aggiornamento: 30 agosto, ore 17:05

Udine - (Adnkronos) - Anche se il periodo autunnale viene considerato dai tecnici "di bassa pericolosità" incendi

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Udine, 30 ago. - (Adnkronos) - La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, su proposta dell'assessore competente Paolo Panontin, ha deciso di incrementare di 300.000 euro il Fondo regionale per la Protezione civile. Queste maggiori risorse messe a disposizione dalla Regione al proprio sistema di Protezione civile serviranno a garantire il servizio aereo regionale di protezione civile nel corso dei prossimi mesi, anche se il periodo autunnale viene considerato dai tecnici "di bassa pericolosità" incendi.

"L'emergenza incendi di luglio e agosto, infatti - ha osservato l'assessore Panontin - ha comportato un rilevante costo per l'intervento aereo, pari a circa 1,5 milioni di euro, per cui è necessario assicurare ulteriori risorse finanziarie in caso di pericolo".

Panontin ha ricordato che per il superamento dell'emergenza incendi delle passate settimane sono stati globalmente utilizzati sino a tre Canadair e un elicottero Erickson S 64-F della flotta nazionale, accanto ai tre elicotteri utilizzati dalla Protezione civile regionale e ad ulteriori due elicotteri chiamati successivamente a operare. Le nuove risorse garantiranno il servizio aereo dall'1 settembre al 31 dicembre 2013.

LOMBARDIA: LAGO MAGGIORE, PATTO SICUREZZA MODELLO MARONI
I

| Agenord

Agenord*"LOMBARDIA: LAGO MAGGIORE, PATTO SICUREZZA MODELLO MARONI"*Data: **01/09/2013**

Indietro

LOMBARDIA: LAGO MAGGIORE, PATTO SICUREZZA MODELLO MARONI

settembre 01, 2013 agenord

(AGENORD) Varese, 1 set. Il Patto per la sicurezza del lago Maggiore, voluto nel 2010 da Roberto Maroni in qualità di ministro, funziona e va esportato nel territorio regionale e, in accordo con gli assessori delle altre Regioni, in quello macroregionale. Questo il commento dell'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione di Regione Lombardia Simona Bordonali al termine della giornata di esercitazione svoltasi oggi sul lago Maggiore. I numeri dell'ultimo anno di attività parlano di una crescita delle ore di pattugliamento e navigazione (rispettivamente +65 e +66), dei controlli (+279), dei chilometri percorsi (+2554) e dei conducenti e natanti controllati (+306). Numeri che dicono già da soli ha sottolineato l'assessore Bordonali l'efficacia di questo strumento che ha azzerato le vittime sul lago e del quale ho potuto verificare di persona il funzionamento accompagnata dal Commissario straordinario della Provincia di Varese Dario Galli. Il Patto fu siglato a Villa Recalcati dall'allora ministro Maroni il 1 luglio 2010 e quindi rinnovato il 4 luglio 2012 per altri due anni. I 2700 volontari di Protezione civile provinciali, gli enti locali e le forze dell'ordine ha detto l'assessore Bordonali hanno saputo creare qui un'esperienza di prevenzione e di sicurezza dell'ambiente lago che è mia ferma intenzione esportare, come modello, sul territorio non solo lombardo, ma macroregionale.

l'ipes stanZIA i fondi per 145 alloggi ma mancano le aree

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 31/08/2013

Indietro

- *Provincia*

L Ipes stanZIA i fondi per 145 alloggi ma mancano le aree

Il Comune non è in grado di mettere a disposizione i terreni Si ipotizza di radere al suolo il rione Sant Antonio

EDILIZIA SOCIALE»EMERGENZA CASA

di Giuseppe Rossi wMERANO L'istituto per l'edilizia sociale di Bolzano avrebbe pronti i fondi per realizzare in città 145 alloggi, peccato che il Comune non sia in grado di mettere a disposizione i terreni necessari. Al punto che l'Ipes sta pensando di radere al suolo uno degli insediamenti popolari più datati in città - stiamo parlando di rione Sant'Antonio - per raddoppiare il numero degli appartamenti a disposizione in quell'area, aggiungendo in questo modo 25 alloggi alla crescente fame di alloggi ad accesso facilitato. Bruno Gotter, direttore della ripartizione servizi tecnici delinea il quadro della realtà dell'istituto a in riva al Passirio. "A Merano abbiamo un cantiere avviato - spiega Gotter - e due che dovrebbero partire entro la primavera del 2014. Parlo dei 50 alloggi per il ceto medio che stiamo costruendo all'ingresso della città e della zona di espansione Oberrauch a fianco della caserma della protezione civile, dove contiamo di poter appaltare la costruzione di 24 appartamenti entro la fine dell'anno. Il progetto esecutivo è praticamente pronto".

L'approvazione in consiglio comunale del piano di recupero dell'area tra piazza Teatro e via Carducci consentirà poi all'Ipes di reimpiegare a fini abitativi anche la ex sede. "In via Carducci - prosegue il direttore di servizio - contiamo di realizzare sette, otto appartamenti. Poi le nostre possibilità saranno finite. Siamo nella situazione in cui abbiamo a disposizione fondi per costruire in città 145 alloggi, ma ci mancano purtroppo le aree dove realizzarli. L'ultimo terreno assegnato dal Comune è stato quello Oberrauch". Sono effettivamente diversi anni che dalla sede Ipes a Bolzano arrivano appelli al sindaco di Merano per liberare nuovi terreni per l'edilizia sociale. La possibilità che si intravede ora è quello di recuperare all'edilizia l'ex deposito della Municipalizzata in via I Maggio e l'ex canile di via Bersaglio. Ma i tempi sono ancora lunghi. Cosa accadrà ai fondi disponibili nelle casse Ipes se Merano non fornirà le aree? "Noi continuiamo a credere che il Comune nuove aree ce le metterà a disposizione. Per parte nostra - conclude Bruno Gotter - cercheremo di intervenire laddove alloggi Ipes già ci sono. Abbiamo un'idea, ma per ora solo abbozzata le devo dire onestamente, di intervenire su rione Sant'Antonio. Quelle palazzine sono molto vecchie, non hanno gli standard richiesti oggi e occupano una superficie molto grande, che consentirebbe cubature doppie. Demolendo quegli edifici e costruendoli nuovi si potrebbero ottenere almeno il doppio degli alloggi, sicuramente 25 da aggiungere a quelli esistenti. Prima di partire con questo progetto però è necessario parlare con gli inquilini ma soprattutto con gli otto proprietari che anni fa hanno acquistato i loro appartamenti".

l'ovovia dantercepies si rinnova

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 31/08/2013

Indietro

- *Provincia*

L ovovia Dantercepies si rinnova

Verranno ricostruite le stazioni a monte e a valle e modificato il tracciato

SELVA GARDENA Sono iniziati da qualche settimana i lavori per rinnovare la ovovia per Dantercepies. La società di gestione, a causa della frana caduta il 2 maggio scorso che aveva, fra l'altro, abbattuto e trascinato un pilone del vecchio impianto, è stata costretta a rivedere il progetto che, fra l'altro, verra a costare il 50 per cento in più rispetto a quello originale. Anche il tracciato è stato modificato: non è più una linea retta ma è diventato una sorta di triangolo che prevede anche la costruzione di una stazione intermedia dove si potrà scendere o salire sull'impianto a fune. "Una soluzione - dice il titolare della società di gestione Dantercepies Giovanni Pasti - che ha ottenuto i vari benestare: da quello del consiglio comunale ai vari uffici provinciali. Adesso la scommessa, da vincere a tutti i costi, è completare l'impianto e renderlo usufruibile per l'inizio della prossima stagione invernale. Speriamo di farcela". Seggiovie Danterceppies Spa sta dunque procedendo al rinnovo completo della cabinovia Dantercepies. C'è un certo ritardo nell'operazione di rinnovo a causa della gigantesca frana caduta in maggio e che aveva interessato anche una parte del tracciato. Da qui la presentazione del nuovo progetto con gli interventi già illustrati. I principali lavori previsti sono: la demolizione e la ricostruzione completa delle stazioni di monte e di valle; la costruzione della nuova stazione intermedia, un leggero spostamento dell'asse funiviario verso Sud e soprattutto un aumento della capacità oraria da 2200 a 3000 persone all'ora. Un obiettivo ambizioso: una sostanziale eliminazione delle code, un maggiore comfort di viaggio, la creazione di stazioni spaziose e panoramiche. I lavori, come detto, stanno procedendo. E' una vera e propria corsa contro il tempo "perchè l'obiettivo è sempre lo stesso dell'inizio dell'anno. Essere pronti, con il nuovo impianto, per il mese di dicembre quando anche in Gardena partirà la stagione bianca", dice ancora Giovanni Pasti. Il vecchio impianto è stato già demolito. E le vecchie cabine sono state vendute. In tanti hanno risposto all'iniziativa della società che le aveva messe in vendita con un'azione capillare che risultata ad alto gradimento fra i molti nostalgici delle vecchie cabine che infatti sono andate tutta a ruba. (e.d.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile per i ragazzi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **01/09/2013**

Indietro

L INIZIATIVA

Protezione civile per i ragazzi

Ai quattro giorni di training hanno partecipato venti giovanissimi

BOLZANO Dopo quattro giorni di training intenso e tante nuove conoscenze i circa 20 ragazzi che hanno preso parte al corso della Protezione civile hanno ricevuto gli attestati di frequenza dal presidente della Provincia, Luis Durnwalder, e dal presidente del Centro Tau, Georg Reider. I giovani, forse futuri operatori di Protezione civile, per quattro giorni hanno potuto vedere da vicino l'attività del corpo permanente dei vigili del fuoco, della scuola provinciale antincendio dei vigili del fuoco volontari, dei soccorsi alpini dell'Avs e del Cnsas, del soccorso acquatico, delle unità cinofile della Croce rossa, della Croce bianca con visita dell'elicottero Pelikan 1 e del gruppo operativo emergenza radio (Goer) di Bolzano. Il presidente Durnwalder, ha ringraziato i giovani partecipanti per il loro interesse e li ha incoraggiati a prestare la loro opera in futuro nell'ambito del volontariato. Anton Fiechter e Stefan Reiterer del Centro Tau, che hanno accompagnato i ragazzi durante l'intero training, traggono un bilancio positivo da questa prima esperienza. «La nostra offerta di un training per ragazzi- si legge in una nota della Provincia - è stata preziosa ed apprezzata sia dai partecipanti che dalle organizzazioni coinvolte. Forse nel corso di questa settimana di corso sono state create le basi per una futura collaborazione di questi giovani nella Protezione civile altoatesina». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

alpinista di chiusa ferito sull'agner

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 02/09/2013

Indietro

- *Provincia*

Alpinista di Chiusa ferito sull Agner

Trauma alla schiena per un quarantaseienne ricoverato all ospedale di Belluno

CHIUSA A un'ora e mezzo dall'attacco della ferrata Stella alpina sul monte Agner, nel territorio di Voltago Agordino (Belluno), tre escursionisti hanno iniziato a risalire una traccia errata e uno di loro S.V., 46 anni, di Chiusa, è scivolato per 7-8 metri e ha sbattuto la schiena. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, decollato alle 11.30, ha sbarcato in hovering il tecnico del Soccorso alpino e un infermiere, prima che la nebbia avvolgesse la montagna. I soccorritori hanno raggiunto l'infortunato, gli hanno prestato le prime cure, per poi caricarlo in barella, mentre le squadre del Soccorso alpino di Agordo si sono preparati a intervenire. Dopo un po', per fortuna un varco nelle nuvole ha permesso l'avvicinamento dell'eliambulanza, che ha recuperato la barella utilizzando un verricello di 10 metri. In questo modo, è stato possibile prima recuperare e quindi trasportare l'escursionista all'ospedale di Belluno, dove una prima diagnosi ha riscontrato un sospetto trauma alla colonna. I due amici dell'alpinista ferito sono riusciti e rientrati a valle accompagnati dal soccorritore di Agordo.

|cv

La frana del monte Toc provocò 1.918 vittime

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 31/08/2013

Indietro

La frana del monte Toc
provocò 1.918 vittime

e-mail print

sabato 31 agosto 2013 **PROVINCIA,**

Il numero 1918 fa impressione: c'entra la guerra, perché ricorda la fine della prima di dimensioni mondiali, ma tante sono state le vittime (ed è una stima) della tragedia del Vajont. Alle 22.39 del 9 ottobre 1963, 270 milioni di metri cubi di roccia si staccarono dal monte Toc e precipitarono nel sottostante bacino artificiale del Vajont.

L'invaso, a servizio dell'omonima diga costruita per finalità idroelettriche, conteneva 115 milioni di metri cubi d'acqua e proprio in quei giorni era pieno al massimo perché la diga doveva essere collaudata.

Quel pezzo di monte in 20 secondi finì in acqua provocando un'onda che superò di oltre 100 metri la corona della diga: sparirono così, travolti dalla violenza dell'acqua, interi paesi. Longarone venne praticamente rasa al suolo da un'onda d'urto paragonata a quella dell'atomica su Hiroshima.

Un'ecatombe che, si disse da subito, si sarebbe potuta evitare anche solo allontanando le persone da quei paesi. Perché la gente di montagna, che il proprio territorio lo conosceva bene, si era opposta a quel lago a 700 metri di quota su un versante già idrogeologicamente fragile. Toc, il nome del monte, in friulano significa «marcio» e quel «monte marcio» era in movimento già dal 1959. Ci furono processi e condanne per disastro colposo e omicidio colposo plurimo ma nessun tribunale arrivò a dire che la frana potesse essere prevista. Domenica 15 settembre, a cinquant'anni dal disastro, Longarone apre le braccia ai soccorritori di allora, quelli premiati dal governo italiano dieci anni dopo con un attestato di bemeranza ed una medaglia. C'era scritto «vi chiamò il dovere, trovaste l'orrore, vi sostenne l'amore». Ce l'hanno, appuntata sul cappello accanto alla penna nera, anche Mezzari, Dal Maso e Brandiele. Sono tre dei 12mila militari impegnati nel fango, ripresi nei video amatoriali diventati i sei docu-film che ora l'alpino-assessore Fattori, vorrebbe riuscire a portare in visione anche a Roncà. P.D.C.

Intervento sulla ferrata Stella alpina

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Intervento sulla ferrata Stella alpina"

Data: **01/09/2013**

[Indietro](#)

Intervento sulla ferrata Stella alpina set 1st, 2013 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Voltago Agordino (BL), 01-09-13 A circa un ora e mezzo dall attacco della ferrata Stella alpina sul monte Agner, tre escursionisti hanno iniziato a risalire una traccia errata, finchè uno di loro S.V., 46 anni, di Chiusa (BZ), è scivolato cadendo per 7-8 metri e ha sbattuto la schiena.

L elicottero del Suem di Pieve di Cadore, decollato attorno alle 11.30, è riuscito a sbarcare in hovering il tecnico del Soccorso alpino dell equipaggio e un soccorritore, infermiere, della Stazione di Agordo, 50 metri sotto il luogo dell incidente prima che la nebbia avvolgesse la montagna. I soccorritori hanno raggiunto l infortunato, gli hanno prestato le prime cure per poi caricarlo in barella, mentre le squadre del Soccorso alpino di Agordo si preparavano a intervenire.

Fortunatamente dopo un po un varco nelle nuvole ha permesso l avvicinamento dell eliambulanza che ha recuperato la barella con un verricello di 10 metri, per trasportare l escursionista all ospedale di Belluno con un sospetto trauma alla colonna. I due amici sono rientrati a valle con il soccorritore di Agordo.

|cv

Ragazzina scomparire nel nulla a Montisola

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 30/08/2013

Indietro

venerdì 30 agosto 2013 - PROVINCIA -

IL GIALLO. Riprenderanno all'alba le ricerche della diciassettenne di origini sudafricane che stava trascorrendo le vacanze a Iseo con la famiglia

Ragazzina scomparire nel nulla a Montisola

Giuseppe Zani

È sparita mercoledì da Iseo L'ultima traccia il messaggio sul registro del santuario della Madonna della Ceriola

La fotografia della scomparsa Sono ore di apprensione e profonda angoscia per una famiglia di turisti in vacanza sul lago di Iseo e di riflesso anche per due comunità del Sebino in ansia per le sorti di una diciassettenne.

Da mercoledì si sono infatti perse le tracce di una ragazza di origini sudafricane che stava trascorrendo un periodo di vacanza con i genitori a Iseo.

I carabinieri hanno ricostruito le ore precedenti la sua scomparsa partendo da una certezza: l'altra mattina la ragazza è sicuramente approdata a Peschiera Maraglio con il traghetto.

L'unica e per ora ultima traccia del suo passaggio sull'isola, è un messaggio in inglese scritto sul quadernone che si trova all'ingresso del santuario della Madonna della Ceriola. Sull'agenda i visitatori lasciano normalmente un apprezzamento, una riflessione, un pensiero. Le frasi vergate sul registro dalla 17enne avrebbero invece - secondo le indiscrezioni - dei contenuti molto inquietanti. Ma sulla circostanza i carabinieri di Marone, che coordinano le ricerche, hanno mantenuto il più stretto riserbo.

LE PAROLE scritte dalla giovane straniera getterebbero sulla vicenda un'ombra drammatica, anche se gli inquirenti non escludono che la ragazza abbia deciso di far perdere le proprie tracce volontariamente. Meno plausibile l'ipotesi che sia persa nei boschi.

A dare l'allarme, già nella tarda mattinata, sono stati i genitori della giovane turista. La 17enne aveva espresso alla famiglia il desiderio di visitare l'isola e di salire al santuario della Madonna della Ceriola. Poi, una volta raggiunto il luogo di culto, non c'è stato più nessun contatto telefonico.

Imponente lo spiegamento di forze impiegato nelle ricerche, che hanno passato al setaccio palmo a palmo le spiagge lungo la riva del lago e i sentieri che portano al santuario della Madonna della Ceriola, nella parte alta di Montisola. Alle 20,30, al calar della notte, l'elicottero utilizzato per il perlustramento dall'alto è rientrato alla base.

SONO PROSEGUITE invece per un'altra oretta, con natanti e a piedi, le ricerche promosse dalla Protezione civile e coordinate dal responsabile Diego Ribola e dal vicesindaco Giovanni Dalmeri.

Finché le condizioni di luce lo hanno permesso, i volontari e i sommozzatori hanno setacciato l'isola per tutta la giornata mostrando ai residenti la fotografia della scomparsa; ovunque sono stati affissi manifesti con l'immagine della ragazzina. capelli biondi, pelle chiara, alta un metro e sessantacinque circa. Tutto si è rivelato inutile: nessuna segnalazione, nessun indizio o traccia. Niente di niente, insomma. E l'angoscia dei familiari cresce con il trascorrere delle ore, così come si infittisce il mistero sulla sorte della turista.

A NOTTE FATTA, è stato giocoforza ricoverare i mezzi in porto e nella sede della Protezione civile e sospendere le ricerche. Le battute ricominceranno alle prime luci dell'alba di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Lovere celebra il suo eroe: due giorni tra cielo e terra

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **30/08/2013**

Indietro

venerdì 30 agosto 2013 - PROVINCIA -

L'EVENTO. Torna il «Memorial Stoppani»: in campo i piloti della Valle

Lovere celebra il suo eroe:

due giorni tra cielo e terra

Un idrovolante pronto al decollo Due giorni dedicati al volo e al cielo. E a quel pioniere dei tempi eroici che fu l'aviatore Mario Stoppani, loverese nato nel 1895 detentore di primati storici come la trasvolata di settemila chilometri, correva l'anno 1937, dalla Spagna al Brasile. In campo, per la nuova edizione del «Memorial Stoppani», gli aviatori camuni iscritti al Centro Volo Nord. «Mario Stoppani - ricorda Gianni Bonafini, presidente del sodalizio - fu uno degli assi della prima guerra mondiale e poi record man con imprese leggendarie. Per la nostra associazione è un onore ricordarlo».

Il programma prevede per domani alle 15 il convegno all'Accademia Tadini dal titolo «100 anni di aviazione di marina», relatori Michele Cosentino, Luca Conti e Decio Zorini, autore di pubblicazioni edita dall'Aeronautica Militare, seguito dalla proiezione di un filmato sui mezzi aerei della marina militare oggi. Alle 22.30, di fronte a piazza 13 martiri, lo spettacolo pirotecnico.

Domenica alle 9.15 la partenza da piazzale Marconi del corteo, accompagnato dalla banda di Lovere. Alle 9.30 l'arrivo in piazzale Marinai d'Italia dove è previsto l'alzabandiera.

Dalle 10 alle 12 si terrà un'esercitazione di Protezione civile, alle 12 l'esibizione della banda di Lovere in piazza 13 martiri, alle 15 il passaggio di saluto di idrovolanti e ultraleggeri, e l'esibizione aerea con solisti e pattuglia acrobatica di velivoli ultraleggeri.

Per i visitatori sarà possibile provare l'ebbrezza del volo a pagamento con idrovolante (da piazzale Marinai d'Italia) o elicottero (da piazzale Lido). Per info lovereeventi.it.P.MOR.

|cv

Rolfi: Impotenti . Bianchini: Uno schiaffo

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 30/08/2013

Indietro

venerdì 30 agosto 2013 - CRONACA -

LE REAZIONI. L'ex vice sindaco aspetta la giunta al varco mentre l'ex assessore alla Casa considera l'acquisto dei container di via Gatti un errore

Rolfi: «Impotenti». Bianchini: «Uno schiaffo»

Mimmo Varone

Il segretario provinciale della Lega Nord distingue: «Una soluzione che va bene soltanto se è temporanea»

Molte famiglie occupano attualmente i container di via Gatti. L'emergenza casa induce l'opposizione ad abbassare i toni. E almeno il consigliere regionale nonché segretario provinciale della Lega Nord Fabio Rolfi, sull'occupazione di via Gatti, abbandona i proclami di battaglia e si limita ad aspettare al varco l'Amministrazione Del Bono. Sulla decisione presa ieri dalla nuova Giunta di acquisire da Astaldi (per una cifra simbolica) le quattro baracche del villaggio di cantiere della metropolitana, rimaste in via Gatti, dunque, mostra un'insolita cautela.

«È inaccettabile che a Brescia si possa continuare a far finta di nulla di fronte una vera e propria sfida alla legalità che l'estrema sinistra ha avviato da tempo strumentalizzando il tema dell'emergenza abitativa», tuonava in aprile, quando era ancora vice sindaco. Oggi Rolfi conviene, invece, che anche quella decisione può andar bene, se è temporanea e serve a trovare una sistemazione definitiva agli occupanti.

CHI NON CAMBIA IDEA è il collega di partito di Rolfi ed ex assessore alla Casa Massimo Bianchini, che spara a zero sulla decisione di Del Bono e denuncia la volontà di ricreare «situazioni abusive che in cinque anni di lavoro avevamo smantellato».

Che l'Ati, costruttrice del metrò, volesse disfarsi di quelle baracche era noto. E già ai tempi di Paroli le aveva offerte al Comune. Ma proprio prima delle amministrative della Loggia le baracche vennero occupate e furono all'ordine del giorno anche di una riunione del Comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza in Prefettura. La prassi prevede che fosse la proprietà (l'Ati) a sporgere denuncia, dopodiché le Forze dell'ordine avrebbero potuto procedere allo sgombero. Ma come che sia andata, le cose non sono mai così semplici in tema di casa, e tutto è rimasto così com'era.

Rolfi precisa che anche lui aveva accettato il «regalo», ma nel suo progetto per quell'area c'era un «punto di emergenza della Protezione civile, mentre una baracca l'avrei mantenuta per far fronte all'emergenza casa nelle circostanze eccezionali nelle quali va a fuoco un appartamento o simili».

Ora, di fronte alla decisione della Giunta Del Bono, «se si tratta di stabilizzare una situazione abusiva che legittima l'occupazione sono contrario - precisa l'ex vice sindaco -, se l'intenzione è prendere tempo per trovare una sistemazione definitiva agli occupanti può andar bene. Non si può fare molto altro. Ma, in questo caso, mi aspetto un aiuto a quelle persone per ricollocarsi in tempi concertati».

Ricorda, Rolfi, che per affrontare l'emergenza sfratti si sono fatti anche accordi con i proprietari di case e «se vengono altre idee è meglio. Non ho alcuna preclusione ideologica, quindi staremo a vedere».

Che acquisire la proprietà di quelle baracche possa facilitare le cose, può anche essere. Tuttavia per Rolfi decisivo è puntare i piedi al tavolo del Comitato in Prefettura. «In via Corsica c'è l'ex hotel sequestrato alla mafia e di proprietà comunale - dice - ed è ancora occupato abusivamente». È un invito alla nuova amministrazione «a chiedere l'immediato sgombero dello stabile», impresa che si rammarica di non essere riuscito a portare a termine. Tuttavia Rolfi teme che le intenzioni di Del Bono non siano queste, neanche per via Gatti. «Temo che si voglia legittimare il metodo dell'occupazione - chiosa - e che il sindaco in realtà stia abdicando all'assessore Marco Fenaroli».

Rolfi: Impotenti . Bianchini: Uno schiaffo

Bianchini, che di Fenaroli è stato predecessore, ne è del tutto convinto: «Abbiamo lavorato cinque anni per smantellare le baracche dei campi nomadi creati da Corsini - accusa - e ora i suoi amici nell'arco di due mesi ci riportano indietro e ricreano situazioni abusive».

Per Bianchini l'acquisizione è un errore madornale, e non solo perché «significa accollarsi la rogna di denunciare l'occupazione. Se ci sono baracche in giro entrateci che il Comune ve le compra: è questo, soprattutto, il segnale che si dà alla gente». Il che significa «legittimare chi compie un reato». E poi «è uno schiaffo per tremila persone che aspettano pazientemente in graduatoria per ottenere un alloggio: se 400 l'avranno, le altre 2.600 penseranno che anche loro farebbero bene ad occupare qualche baracca. È un ritorno indietro di cinque anni».

«OLTRE A QUESTO - obietta l'ex assessore all'Urbanistica Paola Vilardi - resta che l'acquisizione comunale libera l'Ati dall'obbligo di riportare il sito allo stato pre-villaggio. Le imprese che hanno realizzato il Metrobus avrebbero dovuto spenderci qualche soldino, invece ottengono anche 50 simbolici euro. Mi auguro che sappiano trovare la giusta compensazione».

|cv

L'Italia mi piace troppo, voglio restare qui

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 31/08/2013

Indietro

sabato 31 agosto 2013 - PROVINCIA -

ISEO. Inequivocabile il messaggio lasciato dalla 17enne tedesco-sudafricana nell'abitazione della famiglia che la ospitava. E così, dopo due giorni, i mezzi di soccorso sono rientrati

«L'Italia mi piace troppo, voglio restare qui»

Giuseppe Zani

Sospese le ricerche di Clara Thormeyer, scomparsa mercoledì mattina Il padre tranquillizza tutti: «Vorrà trattenersi per imparare la lingua»

Clara Thormeyer ha fatto perdere le sue tracce mercoledì mattina. Per due giorni i carabinieri hanno cercato la 17enne scomparsa, con la foto bene in vista sul cruscotto. «Mia figlia è una ragazza autonoma, abituata a viaggiare da sola: in questo momento sarà da qualche parte per l'Italia». Thilo Thormeyer, il padre di Clara, la 17enne tedesco-sudafricana scomparsa nel nulla mercoledì, arriva nella caserma dei carabinieri di Iseo e tranquillizza tutti. «Ovviamente invito mia figlia a farsi viva e a rivolgersi al più vicino posto di polizia - continua Thilo Thormeyer -. Ma ritengo che abbia voluto trattenersi ancora un po' in Italia per imparare la lingua».

Quel che è sicuro è che Clara non ha mai messo piede a Montisola, ma si è allontanata volontariamente prendendo tutt'altra direzione: la sua mèta, a dar credito al biglietto vergato in tutta fretta prima di andarsene, è la costiera amalfitana. La ragazza da due settimane era ospite dell'ex direttrice didattica di Iseo, Monica Gozzini Turelli, che negli ultimi anni ha insegnato in un istituto scolastico italiano a Johannesburg, dove ha conosciuto la famiglia di Thilo Thormeyer, funzionario di un'agenzia che opera nel campo della cooperazione tra Germania e Sudafrica.

Mercoledì la quasi 17enne - compie gli anni a settembre - avrebbe dovuto rimpatriare con un volo Lufthansa in partenza da Orio al Serio alle 17, facendo scalo a Francoforte. Alle 9 del mattino, però, è uscita di casa lasciando sul tavolo un biglietto in cui diceva di non voler tornare nel suo Paese d'origine, ma di voler conoscere un po' di più l'Italia, e in particolare la costiera amalfitana. Con sé ha portato 250 euro, una carta di credito, il passaporto (ha la doppia nazionalità), il telefonino, tenuto spento, e uno zainetto. Solo alle 11 l'ex dirigente scolastica ha scoperto il biglietto e si è recata nella caserma dei carabinieri di Iseo a denunciare la scomparsa della minorenne.

IMMEDIATAMENTE si sono mobilitati l'Arma e la Protezione civile di Iseo, che ha distribuito un volantino con alcuni dati identificativi della ragazza: bionda, capelli lunghi, occhi azzurri, alta 1 metro e 60, piuttosto rotondetta.

Nella mattinata di giovedì arriva una segnalazione da Montisola: la ragazza è stata vista aggirarsi nei pressi del santuario della Ceriola. Subito scattano le ricerche ad opera dei sommozzatori e dei volontari che formano il gruppo della Protezione civile di Montisola. Ad essi si affiancano i cani da fiuto del Gruppo cinofilo Valcamonica e un elicottero privato che presta servizio per la Protezione civile. L'isola viene passata al setaccio da cima a fondo, ma della 17enne nessuna traccia. Una segnalazione evidentemente senza fondamento.

E IL MESSAGGIO in inglese trovato sul quadernone posto all'ingresso del santuario? «Il messaggio in inglese c'è, ma non è inquietante - risponde il maresciallo di Iseo, Patrizio Marzoli -. Inoltre, è stato attribuito alla ragazza, invece è di un uomo che chiede alla Madonna della Ceriola la grazia di far guarire un suo amico malato».

SOSPESE AL CALARE del buio giovedì sera, le ricerche - cui hanno partecipato anche unità dei vigili del fuoco - sono riprese nella mattinata di ieri. La Prefettura di Brescia e persino la Farnesina, da Roma, hanno seguito con apprensione gli sviluppi della vicenda. È bastato però che una trasmissione di Mediaset si occupasse in mattinata della scomparsa di Clara, adombrando pure possibili tragici sbocchi, perché iniziasse il gioco al rilancio fra i media e da mezza Italia, perfino

L'Italia mi piace troppo, voglio restare qui

da Lecce, arrivasse una grandinata di telefonate. Quand'è giunto papà Thilo, però, l'ansia per la sorte della ragazza si è dissolta come neve al sole.

A quel punto, intorno a mezzogiorno, non c'è stato altro da fare che dare l'ordine di rientrare all'elicottero, ai mezzi e agli uomini impegnati a battere palmo a palmo i boschi e i litorali di Montisola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

White Paper e Imagine ricordando i Fab Four

Bresciaoggi Clic - SPETTACOLI - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 31/08/2013

Indietro

sabato 31 agosto 2013 - SPETTACOLI -
SALÒ E CORTE FRANCA. Doppio appuntamento

White Paper e Imagine
ricordando i Fab Four

Doppio appuntamento con le canzoni dei Fab Four. Notte beatlesiana sulle sponde del Garda, sul lungolago di Salò alle 21 ospitati gli White Paper, tribute-band bresciana al mito dei Fantastici Quattro. Dietro la bandiera di questo gruppo si nasconde il talento di un veterano della scena musicale locale come Claude Cambeck, alias Claudio Cambedda, che ha creato questo quartetto «devozionale» con la complicità del chitarrista Tommy Paciulli, del tastierista Bon Savelli e del batterista Alex Bignotti.

Il secondo evento si intitola «Imagine. Anthem Of The» e si tiene a Corte Franca, in piazza Franciacorta alle 21. Sul palco ci sarà una band proveniente da Livorno guidata da Martina Salsedo e i Tutti Frutti+1. Come ospite d'onore avremo il Presidente dei Beatlesiani Associati d'Italia Rolando Giambelli.

Il ricavato della serata (ingresso a offerta libera) sarà devoluto all'ospedale pediatrico Saint Damien in Haiti per aiutare i bambini vittime della spaventosa calamità naturale che ha colpito il Paese.C.A.

|cv

Ritrovata a Napoli la 17enne scomparsa

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 01/09/2013

Indietro

domenica 01 settembre 2013 - PROVINCIA -

ISEO. A lieto fine le ricerche della giovane sudafricana che era sparita nel nulla dopo un soggiorno sul Sebino

Ritrovata a Napoli la 17enne scomparsa

Le ricerche della ragazza scomparsa si sono concluse a Napoli. È stata rintracciata a Napoli e sta bene la 17enne sudafricana scomparsa da Iseo, e della quale non si avevano più notizie dallo scorso mercoledì. La ragazza, Clara Thormeyer, è stata individuata dalla Polizia locale di Napoli e riconosciuta grazie alla fotografia diffusa dai carabinieri. Il padre della ragazza, arrivato due giorni fa sul Sebino, ieri a mezzogiorno è immediatamente partito per Napoli per riconoscere ufficialmente l'identità della figlia e riportarla a casa.

La ragazza, che aveva trascorso un paio di settimane di vacanza ospite nella casa di un'amica di famiglia ad Iseo, aveva fatto perdere le proprie tracce mercoledì. Nel pomeriggio avrebbe dovuto prendere un volo per rientrare a Johannesburg, in Sud Africa.

A chi l'aveva ospitata aveva lasciato un biglietto nel quale spiegava di non voler rientrare a casa, ma di voler invece vedere la Costiera amalfitana.

Per due giorni i carabinieri e la protezione civile avevano cercato la 16enne a Montisola, in seguito a una segnalazione rivelatasi però sbagliata. Dopo una giornata di impegnative ricerche, con tutti i mezzi disponibili, è stato invece appurato che la giovane non ha mai messo piede a Montisola.

Le ricerche a tappeto si erano interrotte nel primo pomeriggio di venerdì, mentre erano proseguite le indagini ad ampio raggio dei carabinieri per riuscire a rintracciarla. Giusta, probabilmente, la pista che portava in Costiera amalfitana, tanto che la giovane è ricomparsa a Napoli.

Giochi e notte in tenda: uno stage di successo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 02/09/2013

Indietro

lunedì 02 settembre 2013 - PROVINCIA -
CIMBERGO. Organizzato dal Csi di Calcinato

Giochi e notte in tenda:

uno stage di successo

Si è conclusa ieri all'ostello della gioventù di Cimbergo l'undicesima edizione dello stage organizzato dal Csi dell'oratorio Don Bertini di Calcinato. Alla manifestazione hanno partecipato 35 ragazzi provenienti da tutte le società calcistiche del paese e suddivisi in tre gruppi: dai «piccoli» (2003 e 2004) ai «medi» (2001 e 2002), fino ai «grandi» del 1999 e 2000.

La giornata-tipo prevedeva attività in palestra e nel campo di calcio: allenamenti, giochi, momenti di riflessione, fino all'immane caccia al tesoro. Singolare l'esperienza di una notte in tenda, con l'appoggio di un gruppo di volontari della protezione civile locale.

«Come sempre - osserva il portavoce del Csi, Diego Picenni - sono stati banditi cellulari, giochi elettronici e computer, per impedire ogni forma di isolamento e promuovere invece la socializzazione. La formula di questo stage è vincente: i ragazzi si divertono a praticare il loro sport preferito, in un clima disteso e in un ambiente ideale». F.MAR.

Ritrovata a Napoli la ragazzina

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **31/08/2013**

Indietro

31.08.2013

Ritrovata a Napoli la ragazzina

ISEO. Attorno a mezzogiorno è stata rintracciata da una pattuglia dei vigili urbani. Sta bene Clara Thormeyer, scomparsa mercoledì mattina

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 2](#)

Tweet

@Seguici

Incubo finito. E' stata ritrovata questa mattina attorno a mezzogiorno a Napoli la ragazzina scomparsa mercoledì da Iseo. in vacanza a Iseo, mercoledì sera doveva rientrare in Sud Africa. Ha scelto di rimanere in Italia per vedere la Costiera Amalfitana. Il padre è subito partito per Napoli per il riconoscimento.

La notizia è giunta ai carabinieri di Brescia che avevano inviato la sua immagine.

«Mia figlia è una ragazza autonoma, abituata a viaggiare da sola: in questo momento sarà da qualche parte per l'Italia».

Thilo Thormeyer, il padre di Clara, la 17enne tedesco-sudafricana scomparsa nel nulla mercoledì, arriva nella caserma dei carabinieri di Iseo e tranquillizza tutti. «Ovviamente invito mia figlia a farsi viva e a rivolgersi al più vicino posto di polizia - continua Thilo Thormeyer -. Ma ritengo che abbia voluto trattenersi ancora un po' in Italia per imparare la lingua». Quel che è sicuro è che Clara non ha mai messo piede a Montisola, ma si è allontanata volontariamente prendendo tutt'altra direzione: la sua mèta, a dar credito al biglietto vergato in tutta fretta prima di andarsene, è la costiera amalfitana. La ragazza da due settimane era ospite dell'ex direttrice didattica di Iseo, Monica Gozzini Turelli, che negli ultimi anni ha insegnato in un istituto scolastico italiano a Johannesburg, dove ha conosciuto la famiglia di Thilo Thormeyer, funzionario di un'agenzia che opera nel campo della cooperazione tra Germania e Sudafrica. Mercoledì la quasi 17enne - compie gli anni a settembre - avrebbe dovuto rimpatriare con un volo Lufthansa in partenza da Orio al Serio alle 17, facendo scalo a Francoforte. Alle 9 del mattino, però, è uscita di casa lasciando sul tavolo un biglietto in cui diceva di non voler tornare nel suo Paese d'origine, ma di voler conoscere un po' di più l'Italia, e in particolare la costiera amalfitana. Con sé ha portato 250 euro, una carta di credito, il passaporto (ha la doppia nazionalità), il telefonino, tenuto spento, e uno zainetto. Solo alle 11 l'ex dirigente scolastica ha scoperto il biglietto e si è recata nella caserma dei carabinieri di Iseo a denunciare la scomparsa della minorenne. IMMEDIATAMENTE si sono mobilitati l'Arma e la Protezione civile di Iseo, che ha distribuito un volantino con alcuni dati identificativi della ragazza: bionda, capelli lunghi, occhi azzurri, alta 1 metro e 60, piuttosto rotondetta. Nella mattinata di giovedì arriva una segnalazione da Montisola: la ragazza è stata vista aggirarsi nei pressi del santuario della Ceriola. Subito scattano le ricerche ad opera dei sommozzatori e dei volontari che formano il gruppo della Protezione civile di Montisola. Ad essi si affiancano i cani da fiuto del Gruppo cinofilo Valcamonica e un elicottero privato che presta servizio per la Protezione civile. L'isola viene passata al setaccio da cima a fondo, ma della 17enne nessuna traccia. Una segnalazione evidentemente senza fondamento. E IL MESSAGGIO in inglese trovato sul quadernone posto all'ingresso del santuario? «Il messaggio in inglese c'è, ma non è inquietante - risponde il maresciallo di Iseo, Patrizio Marzoli -. Inoltre, è stato attribuito alla ragazza, invece è di un uomo che chiede alla Madonna della Ceriola la grazia di far guarire un suo amico malato». SOSPESE AL CALARE del buio giovedì sera, le ricerche - cui hanno partecipato anche unità dei vigili del fuoco - sono riprese nella mattinata di ieri. La

Ritrovata a Napoli la ragazzina

Prefettura di Brescia e persino la Farnesina, da Roma, hanno seguito con apprensione gli sviluppi della vicenda. È bastato però che una trasmissione di Mediaset si occupasse in mattinata della scomparsa di Clara, adombrando pure possibili tragici sbocchi, perché iniziasse il gioco al rilancio fra i media e da mezza Italia, perfino da Lecce, arrivasse una grandinata di telefonate. Quand'è giunto papà Thilo, però, l'ansia per la sorte della ragazza si è dissolta come neve al sole. A quel punto, intorno a mezzogiorno, non c'è stato altro da fare che dare l'ordine di rientrare all'elicottero, ai mezzi e agli uomini impegnati a battere palmo a palmo i boschi e i litorali di Montisola.

Giuseppe Zani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Richiedenti asilo sbarcano all'aeroporto. Protezione civile offre assistenza**Cinque Giorni.it***"Richiedenti asilo sbarcano all'aeroporto. Protezione civile offre assistenza"*Data: **30/08/2013**[Indietro](#)

ISTITUZIONI · venerdì 30 agosto 2013

[condividi](#)

Richiedenti asilo sbarcano all'aeroporto. Protezione civile offre assistenza I volontari della Regione Lazio hanno consegnato lettini e coperte a 84 egiziani provenienti da Il Cairo

Nella serata di ieri, la polizia aeroportuale di Fiumicino ha comunicato alla sala operativa di protezione civile della Regione Lazio la presenza presso lo scalo di 84 persone (uomini, donne e 19 bambini) di origine egiziana provenienti dall'Egitto, precisamente da Il Cairo. I richiedenti asilo politico, in carico dalla questura di Roma, dovevano essere ospitati per la notte all'interno dell'aeroporto in attesa di sistemazione definitiva da parte delle autorità competenti. La richiesta di collaborazione alla Regione Lazio è pervenuta anche dalla prefettura di Roma.

La protezione civile della Regione Lazio, spiega una nota, ha prontamente attivato 5 squadre di volontari che hanno consegnato 84 lettini, un centinaio di coperte e 20 casse d'acqua agli egiziani che si trovavano all'interno dell'aeroporto Da Vinci. La Protezione civile della Regione Lazio "prosegue nella sua opera di assistenza ed è ora in attesa delle decisioni che gli enti di competenza prenderanno a riguardo". (fonte Dire)

Niente casa agli sfollati dell'incendio «Hanno figli e parenti che li aiutano»

Risponde così il sindaco Longoni all'appello per trovare una sistemazione alla coppia La loro abitazione è stata distrutta dalle fiamme nel rogo di via Madonnina a luglio

«Siamo disposti ad aiutare Mario Tardia e Paola Montagner, ma allo stesso tempo ci conforta un po' che abbiano tanti figli e parenti che hanno preso a cuore la loro situazione e si sono presi cura di loro».

La Fiera venatoria a quota 58: si parte domani

Al via la 58esima edizione della Fiera venatoria. Un appuntamento importante ricco di avvenimenti e alcune novità. Quest'anno, infatti, oltre al tradizionale programma, sempre nell'ambito della manifestazione, sarà celebrato il decimo anniversario di fondazione della Protezione civile. La fiera aprirà i battenti, domani, domenica primo settembre con la gara di tiro al piattello che verrà disputata all'Altopiano alle 9. Il clou dell'intera kermesse avrà luogo però sabato 7 e domenica 8 settembre. Non mancherà l'esposizione dei florovivaisti "Seveso in fiore" al Bosco delle Querce. La Protezione civile, sempre sabato, dopo la fiaccolata delle 17,45 con partenza da Baruccana e arrivo in piazza Cardinal Ferrari, formerà un corteo insieme alle bande cittadine che sfilerà fino alla piazza Confalonieri nel centro di Seveso. Qui verrà degnamente celebrato il decimo anno di servizio dei volontari della Protezione civile. Prevista la consegna di targhe e gagliardetti davanti ai mezzi utilizzati dai volontari nelle loro missioni. In via Redipuglia sarà anche inaugurata la mostra fotografica del gruppo comunale della Protezione civile.

Alveare gigante ai giardinetti Rimosso dalla Protezione civile

Intervento di un'ora al parco di via Solferino dopo l'allarme di un cittadino Settanta centimetri di altezza. Volontari preparati all'intervento con un corso

C'è voluta oltre un'ora di lavoro ma è stata portata a termine con successo la delicata operazione che ha avuto come protagonista il gruppo di Protezione civile di Limbiate.

Quindici operazioni da aprile**Specializzati**

Anche se la rimozione dell'alveare effettuata martedì pomeriggio era il primo intervento di una certa complessità, la Protezione civile di Limbiate ormai ha acquisito una discreta esperienza con le api. A partire dal mese di aprile infatti è entrata in azione una quindicina di volte per recuperare uno sciame. Anche se si tratta di un'operazione molto più semplice, ha permesso ai volontari di mettere in pratica le nozioni imparate nel corso di apicoltura tenuto da Emilio Mandelli, presidente degli apicoltori delle province di Milano e Monza Brianza, che Emilio Figini ed Alfonso Di Marco, due tra gli esponenti più esperti del gruppo, hanno frequentato nella primavera del 2011. "Dopo aver seguito lezioni sugli insetti al centro provinciale di Protezione civile di Bovisio - spiega quest'ultimo - ci siamo specializzati sulle api. Questo ambito ci ha appassionato e, con le competenze acquisite, ci consente di venire incontro ad una esigenza di Limbiate". n F.Cav.

Cavenago saluta Cesare Erba «Sempre presente nel cuore»

Si è spento nella serata di mercoledì Cesare Erba colonna della protezione civile di Cavenago e storico volontario della parrocchia.

I funerali si sono svolti nella mattinata di venerdì alla presenza di moltissime persone vicine alla moglie Amelia e ai due figli, Anita e Simone, anche loro membri attivi della protezione civile cavenaghese. Al termine della funzione una delegazione delle tute gialle, guidate in questi anni da Dionigi Erba, ha letto un messaggio commovente: «Caro Cesare, è indescrivibile il vuoto che ci hai lasciato dentro. Questi quindici anni trascorsi insieme nell'associazione sono stati indimenticabili; sei sempre stato forte e fonte di sprono per tutti noi». E hanno aggiunto: «Il tuo aiuto è stato fondamentale per farci diventare una vera Associazione di Volontariato. La tua costante presenza è sempre stata di aiuto e ci ha permesso di mantenere la sede attiva, in ordine ed accogliente. Da subito, quando la malattia ti ha allontanato, ci siamo ancor di più resi conto dell'importanza della tua presenza. Resterai sempre nei nostri cuori».

«Era già in programma, ora è urgente la sicurezza»**Il padrone di casa**

«Sono arrivato a casa intorno alle 20, 20.30, avvisato da un conoscente che abita sopra la Banca Intesa e che mi ha telefonato. Da casa mia usciva il fumo, ho temuto che fosse andato tutto distrutto». Basilio Notaro, presidente dell'associazione dei commercianti di Villasanta, è il proprietario di una delle due villette coinvolte nell'incendio. Mercoledì ha trascorso il pomeriggio nella sua agenzia immobiliare in centro e mentre stava preparandosi a rientrare ha ricevuto la telefonata. «Poi ho avvisato i pompieri - ha raccontato - e quando sono arrivati ho chiesto di poter entrare in casa per salvare qualche quadro a cui tengo molto. Fortunatamente l'interno era intatto, a parte i fiumi d'acqua sparsi per domare l'incendio». Notaro ha spiegato che solo il tetto andato a fuoco era ancora composto da cemento amianto e che la rimozione era già in programma. «Intendevo rifare le coperture e a quel punto avrei finalmente eliminato l'eternit. Questo incendio ha fatto danni per 10-15mila euro, ma diciamo che ha coinvolto una porzione di casa già destinata ad essere risistemata. Ora l'intervento è urgente, la messa in sicurezza va fatta al più presto». Il presidente dei commercianti ha confermato che l'incendio ha compromesso le lastre e la non integrità dell'eternit è un fattore che ne aumenta la pericolosità.n

«Quanta strada dal sisma in Irpinia»

Corriere del Trentino

""

Data: 01/09/2013

Indietro

CORRIERE DEL TRENTO - TRENTO

sezione: Primo Piano data: 01/09/2013 - pag: 2

«Quanta strada dal sisma in Irpinia»

TRENTO Da Balvano, primo intervento coordinato interamente dalla Provincia di Trento, alla costruzione dell'ospedale nel campo di Azraq in Giordania, ultima missione in ordine di tempo, sono passati più di trent'anni e l'evoluzione del concetto stesso di Protezione civile è stata profonda: alla guida del corpo di Trento, dal 1996 al 2009, c'è stato Claudio Bortolotti, che di esperienze, ricordi, missioni, interventi possiede un bagaglio importante. Tutto ebbe origine in Basilicata: «Dopo il terremoto dell'Irpinia del novembre 1980 che danneggiò fortemente anche quel paese in provincia di Potenza, l'allora commissario straordinario Zamberletti pensò a delle forme di gemellaggio dei territori italiani con quelli colpiti dal sisma racconta Bortolotti, allora ingegnere dell'Ufficio tecnico della Provincia : quello fu il primo intervento coordinato completamente dalla Provincia di Trento e focalizzato su un unico Comune, dalla messa in sicurezza alla realizzazione dei prefabbricati per gli sfollati: ne costruimmo duecentoventi». Fu il primo embrione della futura Protezione civile: «Si è cominciato a pensare a come ricostruire in maniera sicura, a cercare di capire le necessità e le complessità, per andare oltre il momento del primo soccorso». Da allora molte cose sono cambiate: «A quel tempo i Vigili del fuoco prestavano soccorso spiega Bortolotti , oggi la Protezione civile si occupa di previsione dei fenomeni, studio del territorio, attività di prevenzione, programma le fasi operative, poi interviene prestando soccorso e nella fase successiva, per riportare la popolazione colpita da un evento catastrofico a uno standard di vita accettabile». Un affinamento delle competenze, anche del personale volontario, unito a un cambiamento culturale: «L'importanza assegnata alla Protezione civile in termini di principio e investimento è cresciuta: almeno in Provincia di Trento, le somme notevoli destinate al comparto stanno dando i risultati sperati, ovvero il sempre più raro verificarsi di eventi calamitosi». Come quello dell'autunno del 2000, «tre mesi di precipitazioni intense, frane, smottamenti, interruzioni stradali: per fortuna avevamo appena ottenuto competenza sulle dighe e abbiamo usato gli invasi idroelettrici per contenere le piene, così abbiamo salvato Trento» racconta Bortolotti, ricordando una delle emergenze più severe accadute in Trentino nel corso della sua reggenza e che ha coinvolto l'intera provincia, dal Tonale a Primiero, da Roverè della Luna a Borghetto. «All'esondazione dell'Adige mancavano venti centimetri, la falda era talmente alta che a una veduta aerea tutto il territorio sembrava un grande lago». Solo un anno prima, nel 1999, la Protezione civile del Trentino era stata chiamata all'intervento «più intenso dal punto di vista emotivo e impegnativo dal punto di vista tecnico», ovvero la costruzione di un ospedale da campo e la gestione della mensa a Kukës, in Albania, nell'ambito della missione «Arcobaleno»: «Più di diecimila profughi albanesi del Kosovo che fuggivano dalla guerra, il campo era lontano, le difficoltà di approvvigionamento enormi: la nostra colonna mobile ci mise 22 ore ad arrivare da Durazzo racconta Bortolotti, le immagini ancora vive nella mente persone ferite, l'appoggio delle autorità limitato, il campo fu poi preso in sicurezza dai Carabinieri». E. Fer. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Centrale unica e Schützen La Protezione civile organizza il suo futuro***Corriere del Trentino**

""

Data: **01/09/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Primo Piano data: 01/09/2013 - pag: 2

Centrale unica e Schützen La Protezione civile organizza il suo futuro

Bertoldi: il nostro segreto è l'organizzazione

TRENTO Competenza, professionalità, entusiasmo, voglia di fare. Ma anche capacità di individuare e definire in maniera esatta i compiti che ognuna delle componenti del corpo, volontaria e professionistica, deve svolgere. Se i meriti della Protezione civile del Trentino vengono universalmente riconosciuti a livello nazionale, è questa sua organizzazione rigorosa a darle una marcia in più. La nuova frontiera si chiama Centrale unica di emergenza; e in futuro potrebbero partecipare all'organizzazione anche gli Schützen. L'organizzazione Roberto Bertoldi, che da un anno e mezzo ha preso le redini del corpo della Provincia di Trento è convinto che la chiave del successo trentino sia l'organizzazione: «Il governo e l'utilizzo delle componenti volontarie è codificato, il rapporto con le sei organizzazioni che ne fanno parte, Vigili del fuoco esclusi, è regolato da una convenzione spiega. Le associazioni sono legate in modo formale al sistema della Protezione civile e così accade, ad esempio, che i Nu.vol.a (Nuclei volontari alpini, ndr) si occupino solamente di allestire e far funzionare la mensa in qualsiasi tipo di missione sia richiesta la loro presenza, ma non facciano altre cose, come avviene di solito nelle restanti regioni d'Italia». Anche questo, dunque, contribuisce ad alimentare quella «buona reputazione» che la Protezione civile trentina si è guadagnata a livello nazionale lavorando sulle emergenze in cui è intervenuta, dai terremoti in Molise, Umbria e Marche, all'alluvione del Piemonte, alla recente missione in Emilia. I numeri Circa undicimila volontari, duecentocinquanta professionisti, pressappoco una persona ogni cinquanta residente in Trentino fa parte della Protezione civile: la prima legge provinciale in materia risale al 1992, l'altro passo normativo importante è di due anni fa, una rilevante riforma del sistema. «Con la legge 9 del 2011 si è intervenuti molto sulla prevenzione, creando ad esempio i piani di allertamento comunali e provinciali, le carte di rischio e di pericolo che aiutano l'intervento e la pianificazione spiega Bertoldi; si è valorizzato il volontariato quale motore della macchina del soccorso, mettendolo nelle condizioni di essere preparato all'uso delle più moderne tecniche e integrando meglio le varie componenti». Che attualmente sono sei: Croce rossa, Soccorso alpino (quasi mille volontari), Scuola provinciale dei cani da ricerca, Nu.vol.a (fra i sette e gli ottocento), Psicologi per i popoli (oltre cinquanta professionisti), Vigili del fuoco volontari, i più numerosi. In principio erano proprio i Vigili del fuoco: va a riprendere antiche norme asburgiche, di un tempo in cui gli incendi erano la calamità più temuta, la legge del 1954 che impone a ogni Comune della provincia di Trento (e anche di Bolzano) di dotarsi di un corpo di pompieri volontari. Storicamente, dunque, la Protezione civile nasce così, dal nucleo dei Vigili del fuoco volontari, oggi circa settemila uomini e donne organizzati in 239 corpi, la parte più attiva anche nel ricambio generazionale: più di mille ragazzi dagli 11 ai 18 anni sono già "Allievi", grazie a una passione di generosità e volontariato trasmessa da padre in figlio. I compiti Il dipartimento ha il compito di organizzare le due componenti del sistema, quella volontaria e quella professionistica, costituita dai Vigili del fuoco permanenti, dal servizio geologico e da quello di prevenzione rischi (con competenze che spaziano dalle previsioni meteo alla costruzione di opere di protezione alla gestione logistico-operativa). C'è poi anche il nucleo elicotteri, «fiore all'occhiello» con i suoi cinque mezzi a disposizione 24 ore su 24 per gli interventi di tipo sanitario e anche per quelli di lavoro aereo, non legati strettamente al soccorso. Il sostentamento dell'intero apparato della Protezione civile è garantito dalla Provincia: circa 30 milioni di euro all'anno per il settore dei Vigili del fuoco, mantenimento di caserme e attrezzature compreso, fra i cinque e i sei milioni per la parte professionistica, con i quali si finanziano, poi, le associazioni convenzionate. Il futuro Verso il prossimo futuro un primo passo è stato recentemente compiuto: la giunta provinciale ha approvato l'atto organizzativo della Centrale unica di emergenza. «L'idea è quella di unire le centrali operative di 115 e 118 e in seconda battuta anche di polizia e carabinieri in un'unica struttura spiega Bertoldi, per rispondere al meglio alle esigenze di chi ha bisogno di aiuto». E chissà che fra le associazioni convenzionate non spuntino, più avanti, anche gli Schützen: «Paolo Dalprà (Landeskommandant degli Schützen trentini, ndr) è venuto a parlarmi ammette Bertoldi, siamo ancora in una fase che

Centrale unica e Schützen La Protezione civile organizza il suo futuro

definirei propedeutica. Per entrare a far parte della Protezione civile servono dei requisiti: una presenza numericamente di un certo respiro, interoperabilità da garantire sull'intero territorio, professionalità. Se c'è qualcosa o qualcuno che può fare del bene al territorio non è da escludere che possa entrare a far parte del nostro corpo». Erica Ferro RIPRODUZIONE RISERVATA

Selvazzano, ore d'ansia per un 16enne**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **01/09/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 01/09/2013 - pag: 11

Selvazzano, ore d'ansia per un 16enne

SELVAZZANO È uscito da casa in bici a mezzogiorno e i suoi genitori, non vedendolo tornare a pranzo, hanno dato subito l'allarme. Anche perché Matteo, 16 anni, era affranto da qualche delusione scolastica e sentimentale. Grande paura, ieri pomeriggio, a San Domenico di Selvazzano, dove carabinieri, polizia locale e protezione civile si sono messi sulle tracce del ragazzino. Che è rientrato a casa sano e salvo poco dopo le 20. Anche il sindaco Enoch Soranzo aveva lanciato un appello su Facebook. (a.m.)

*Guide anziane e vie di riserva per la sicurezza in montagna***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **01/09/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 01/09/2013 - pag: 15

Guide anziane e vie di riserva per la sicurezza in montagna

Un protocollo tra Cai, scout e Soccorso alpino

BELLUNO Vertice tra gli scout del Veneto, il Cai regionale, il Soccorso alpino e le Guide alpine. Il focus è stata la prevenzione in montagna, anche alla luce dei fatti di cronaca di inizio agosto, che hanno visto come protagonisti i seguaci di Baden Powell. A onor del vero gli scout hanno già cominciato a mettere in pratica i suggerimenti offerti dal progetto «Montagna Amica e Sicura», il problema riguarda chi arriva da fuori regione e non è molto esperto di monti. Ecco perchè il 10 novembre prossimo, all'assemblea regionale dell'Agesci, verranno prese in esame delle bozze di protocolli per migliorare la sicurezza delle uscite con i ragazzi, da riproporre all'assemblea nazionale di primavera degli scout. Nel summit di venerdì, tenuto nel «Centro culturale Piero Rossi», si è convenuto che Fabio «Rufus» Bristot, responsabile del Soccorso alpino, debba compilare una scheda da sottoporre all'approvazione generale. «Il motivo dell'incontro è di ripartire insieme dice Bruno Zannantonio, del Cai regionale. Fra un mese vedremo la bozza del protocollo d'intesa, per poi procedere con quello operativo». Gli scout (Agesci e Scout d'Europa) hanno sottolineato: «Non sono più i veneti a perdersi, ma coloro che arrivano da fuori». Su questo punto Marco Perale, dell'Agesci, precisa: «L'associazione dovrà rivedere alcuni aspetti della formazione, il problema è serio e ci vuole una soluzione strutturale». Sul piano dei contenuti, Bristot anticipa: «Nel protocollo non si parla solo dello zaino da 25 chili, dell'abbigliamento e dell'attrezzatura, ma della pianificazione preventiva del percorso, sia consultando il meteo, sia studiando l'itinerario di riserva. E poi non si deve prescindere da una buona preparazione fisica e psicofisica. Si è poi posto l'accento sulla oculata scelta del caposquadra scout. Abbiamo notato che se è un 18enne, difficilmente in situazioni di stress riesce a tenere insieme un gruppo, perchè subentrano emozioni e ansie». In scaletta infine le modalità di chiamata studiate a tavolino con il Suem 118. Per l'anno prossimo si potrebbe arrivare alla presentazione preventiva di schede con numero di telefono di riferimento e nominativi, che faciliterebbero i soccorsi. Federica Fant RIPRODUZIONE RISERVATA

Regata storica, tutto esaurito in Machina**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **31/08/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 31/08/2013 - pag: 8

Regata storica, tutto esaurito in Machina

VENEZIA - È tutto pronto per il via dell'evento remiero dell'anno, la Regata Storica. Impossibile trovare ancora spazio in Machina e in tribuna: tutti i 400 posti del pontile galleggiante sono esauriti, con grande gioia di Vela che ha incassato 15mila euro. I posti in machina sono per gli sponsor. Il presidente di Vela Piero Rosa Salva commenta: «La Storica è diventata un'emozione da vivere, il prossimo anno penso a un altro sistema di ticketing e magari a trovare nuovi spazi». Proprio dalle due postazioni sarà facile vedere l'esito della novità introdotta quest'anno, cioè l'arrivo non più in obliquo ma perpendicolare al canale. Forse così si eviteranno le resse e le liti vicino a Sant'Angelo. Le prime a passare saranno le bissonne del corteo storico, che partono alle 16. Le regate partono alle 16.50, prima i ragazzi poi caorline, donne e gondolini, alle 18.10. E gli occhi saranno tutti puntati sui rivali di sempre, i cugini Vignotto che portano il colore marron, e D'Este-Tezzat con l'arancio. Dalle 15.45 sarà possibile seguire la diretta sulle frequenze di Radio Venezia, e dalle 17.25 quella televisiva su Raidue con il commento di Francesca Nocena e Alberto Vitucci. Quanto ai premi quest'anno non c'è di che lamentarsi: 85 mila euro sono stati stanziati dal Comune più 60mila sono stati ricavati grazie a sponsor, a cui si aggiungono 30mila euro di premi in prodotti e servizi. Il Teatro la Fenice offre la prima della Carmen ai dodici campioni per il prossimo 13 settembre. Il sovrintendente del Teatro si è detto orgoglioso di ospitare i campioni. Gli altri premi sono marchiat Vetro Artistico Murano. Durante corteo e regate il traffico Actv in Canal grande sarà sospeso, in particolare dalle 15 alle ore 19.30 fatta eccezione per il tratto piazzale Roma-Rialto dove l'interruzione dei servizi inizierà dalle 15.30. Nel Bacino di S.Marco sino alla fermata di Giardini (compresa) la navigazione verrà interrotta dalle ore 15 alle ore 18.45. A vigilare sulla sicurezza durante la manifestazione ci penserà una nutrita schiera di agenti di polizia, carabinieri, vigili del fuoco, Capitaneria, 160 operatori della polizia municipale di cui 60 impegnati a sorvegliare la regata, e 80 volontari della protezione civile. Elisa Lorenzini RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Circus, le Poste, la stazione Mestre riempita di vincoli: doppio ricorso a Napolitano**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **31/08/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 31/08/2013 - pag: 9

Il Circus, le Poste, la stazione Mestre riempita di vincoli: doppio ricorso a Napolitano

E palazzo Balbi rilancia due linee di sublagunare

MESTRE - I residenti del Circus di Chirignago abitano in uno stabile vincolato. A dire il vero, tutta Mestre è vincolata stando a quanto dice la variante al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento adottata dalla giunta regionale a maggio. Perché nel raggio di due chilometri intorno a ciascuna fermata del metrò e dei caselli autostradali non si può spostare muro e foglia che la Regione non voglia. Se poi si mette il carico del vincolo paesaggistico dell'articolo 142 del codice dei Beni Culturali che richiede il benessere paesaggistico per tutto ciò che si affaccia a 300 metri dai canali di Porto Marghera e ha fatto scappare Pierre Cardin, se ne deduce che la terraferma è prigioniera dei vincoli. Per questo la giunta comunale ieri ha approvato una raffica di ricorsi al Presidente della Repubblica e di osservazioni al Ptrc. Anche perché, se da un lato Palazzo Balbi vincola, dall'altro largheggia e prevede non uno ma due percorsi per la sublagunare (dall'aeroporto al Cavallino passando per Venezia e dal Lido a Chioggia) e all'aeroporto fa fermare Alta Velocità (con il tracciato in gronda) e Sfmr, riduce il rischio idrogeologico a poche zone di Mestre e taglia fuori Marghera dalla logistica preferendole l'Interporto di Padova. Il Pat veneziano aveva già affrontato e risolto queste questioni. Ma è stato ignorato e bypassato da nuovi vincoli. «Vincoli miopi, che bloccano lo sviluppo qualitativo: avranno come risultato quello di mantenere inutilizzati edifici e aree già oggi fatiscenti», sbotta l'assessore all'Urbanistica Andrea Ferrazzi. I vincoli sono di due tipi. Il primo tutela esempi di come nel Novecento si costruiva a Mestre. Il problema è che c'è dentro di tutto, cose comprensibili e cose meno: il Circus di Chirignago e il Candiani (firmati da Cappai e Mainardis), il cubo della stazione di servizio alla Bazzera, le Corti maschili e femminili di viale San Marco, il quartiere San Giuseppe, la città Giardino, l'ex colonia marina al Lido, la scuola media Di Vittorio perché ha la pensilina disegnata da un architetto come Gino Valle e il palazzo delle Poste della stazione, che non è «firmato» ma è un esempio di «brutalismo» architettonico e va salvaguardata, come l'annessa stazione. La norma dice che qualsiasi intervento su questi edifici deve rispettare la tipologia e la destinazione d'uso. Così gli stanzoni delle ex colonie marine devono restare tali. L'ex stazione di servizio di piazza Barche non si può abbattere. E la riqualificazione della stazione mestrina diventa impossibile. «Il palazzo delle Poste è fatiscente: se non possiamo demolirlo e ricostruirlo ci dobbiamo tenere un obbrobrio che non ha nessuna valenza estetica, alimentando il degrado urbano», inarca il sopracciglio Ferrazzi. Da quello però dipende l'intera riqualificazione della zona stazione perché la catena alberghiera spagnola H10 per abbatterlo e ricostruirlo è disponibile anche a riqualificare tutta la strada e anche via Piave. L'immobiliare Favretti, proprietaria, ha fatto direttamente ricorso al Tar e le Ferrovie, che con Comune e privati stanno elaborando un accordo di programma, hanno chiesto a Ca' Farsetti di presentare osservazioni anche per conto loro. Cosa che la giunta ieri ha fatto e anzi, in via cautelativa il sindaco Giorgio Orsoni ha presentato pure ricorso straordinario al Capo dello Stato per impugnare la variante al Ptrc. Il presidente Napolitano deciderà dopo aver sentito il Consiglio di Stato anche per l'interpretazione data dal Ministero dei Beni Culturali sul vincolo paesaggistico nel raggio di 300 metri dai canali industriali, sul quale pure si fa ricorso. La questione più spinosa è il secondo vincolo introdotto dalle norme tecniche attuative: l'articolo 38 dice che nel raggio di due chilometri dalle stazioni del metrò e dai caselli qualsiasi intervento va concordato con la Regione. Dal raggio restano fuori solo Sant'Elena, Trivignano, Favaro e Campalto. «Così la Regione esautorata i Comuni e ha libertà di intervento passando sulla testa di tutti», riassume il consigliere regionale del Pd Bruno Pigozzo. Monica Zicchiero RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio quattro auto in fiamme**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **01/09/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 01/09/2013 - pag: 15

Incendio quattro auto in fiamme

SCORZE' Aveva inserito la chiave, ma vedendo che l'auto non si accendeva, a provato e riprovato a girarla. Qualcosa, in quella Opel Zafira parcheggiata in via Roma a Scorzè, deve aver innescato un corto circuito che ha fatto partire un incendio. Le fiamme hanno raggiunto anche una Alfa 147, parcheggiata a fianco. Sul posto, tre squadre dei vigili del fuoco per spegnere le fiamme che avevano intaccato anche una palazzina. Danneggiate nel rogo anche altre due auto, una Fiesta e una Punto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Roméo et Juliette serata per cinquemila terremotati dell'Emilia**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **31/08/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Regione Attualità data: 31/08/2013 - pag: 15

Roméo et Juliette serata per cinquemila terremotati dell'Emilia

La storia d'amore più celebre al mondo, quella che a distanza di secoli continua a far sognare gli innamorati, rivive ancora una volta nella città dove il mito ha preso forma, Verona. «Roméo et Juliette», drame lyrique in cinque atti di Charles Gounod su libretto di Jules Barbier e Michel Carré ispirato all'omonimo romanzo di William Shakespeare torna per la terza stagione consecutiva in Arena stasera alle ore 21 (in replica il 4 e 7 settembre). E lo fa con un intento speciale: abbracciare idealmente la popolazione colpita dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012 in Emilia, Lombardia e Veneto a cui la serata è dedicata. Prima dell'inizio dello spettacolo verrà osservato un minuto di silenzio per commemorare le vittime del sisma, seguirà l'inno di Mameli intonato da Coro e Orchestra dell'Arena diretti da Marko Letonja, con tutte le maestranze d Fondazione Arena sul palco insieme ai rappresentanti della protezione civile di Verona. Il pubblico, tra cui 5.000 persone provenienti dai 35 Comuni maggiormente colpiti dal sisma alle quali il biglietto è stato offerto dal Consorzio Tutela Grana Padano, osserverà l'Arena accendersi di colore nella messa in scena firmata da Francesco Micheli. Rosso, simbolo di sangue e passione, mischiato a giallo e blu, emblemi delle due squadre di casa Hellas e Chievo, trasformeranno la sanguinosa faida tra Montecchi e Capuleti in una sorta di match sportivo, con tanto di scudetti delle due fazioni stesi sugli spalti dell'anfiteatro. L'allestimento riecheggia lo spirito elisabettiano del racconto di Shakespeare, con un vero e proprio Globe Theatre ricostruito sul palcoscenico. Roméo e Juliette avranno la voce e il volto del tenore Francesco Demuro e del soprano Marina Rebeka, al suo debutto in Arena e nel ruolo. Anna Barina

Bonifica Dal Molin, trovate 24 bombe sotto l'ex aeroporto**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **31/08/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 31/08/2013 - pag: 8

Bonifica Dal Molin, trovate 24 bombe sotto l'ex aeroporto

VICENZA Ventiquattro bombe, residui bellici della seconda guerra mondiale, trasportate e fatte esplodere nella cava a Orgiano. Si sono concluse giovedì le operazioni di disinnescio degli ordigni ritrovati nell'area dell'ex aeroporto Dal Molin, durante la bonifica bellica commissionata dal Comune all'azienda «Gap service» di Padova, nei mesi scorsi. Sotto l'erba del parco sul lato est dell'ex aeroporto cittadino, setacciato durante i mesi estivi, sono venute alla luce ventiquattro bombe, risalenti al secondo conflitto mondiale, che sono state recuperate e trasportate nella cava a Orgiano, messa a disposizione dalla società Italcementi. Il lavoro è durato undici giorni e ha coinvolto diverse squadre di Alpini, dell'associazione nazionale carabinieri, della croce rossa, della protezione civile e dei vigili del fuoco, coordinate dagli uomini del Suem 118, dalle forze dell'ordine e dal Comune. Giovedì, l'ultima tappa del processo di bonifica bellica: tutti gli ordigni sono stati fatti brillare (o disinnescati) dal secondo reggimento del Genio guastatori di Trento nella cava alle pendici dei Colli berici. G.M.C.

|cv

Regata storica di Venezia, tutto esaurito in Machina

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (Belluno)

"Regata storica di Venezia, tutto esaurito in Machina"

Data: **31/08/2013**

Indietro

Regata storica di Venezia,tutto esaurito in Machina

L'EVENTO

Regata storica di Venezia,
tutto esaurito in Machina

Domenica la festa: alle 16 parte il corteo, un ora dopo le regate. Diretta su RaiDue. Servizi Actv sospesi dalle 15

L'EVENTO

Regata storica di Venezia,
tutto esaurito in Machina

Domenica la festa: alle 16 parte il corteo, un ora dopo le regate. Diretta su RaiDue. Servizi Actv sospesi dalle 15

VENEZIA - È tutto pronto per il via dell evento remiero dell anno, la Regata Storica di domenica 1 settembre. Impossibile trovare ancora spazio in Machina e in tribuna: tutti i 400 posti del pontile galleggiante sono esauriti, con grande gioia di Vela che ha incassato 15mila euro. I posti in machina sono per gli sponsor. Il presidente di Vela Piero Rosa Salva commenta: «La Storica è diventata un'emozione da vivere, il prossimo anno penso a un altro sistema di ticketing e magari a trovare nuovi spazi». Proprio dalle due postazioni sarà facile vedere l'esito della novità introdotta quest'anno, cioè l'arrivo non più in obliquo ma perpendicolare al canale. Forse così si eviteranno le resse e le liti vicino a Sant'Angelo.

Le prime a passare saranno le bissonne del corteo storico, che partono alle 16. Le regate partono alle 16.50, prima i ragazzi poi caorline, donne e gondolini, alle 18.10. E gli occhi saranno tutti puntati sui rivali di sempre, i cugini Vignotto che portano il colore marron, e D Este-Tezzat con l'arancio. Dalle 15.45 sarà possibile seguire la diretta sulle frequenze di Radio Venezia, e dalle 17.25 quella televisiva su Raidue con il commento di Francesca Nocena e Alberto Vitucci. Quanto ai premi quest'anno non c'è di che lamentarsi: 85 mila euro sono stati stanziati dal Comune più 60mila sono stati ricavati grazie a sponsor, a cui si aggiungono 30mila euro di premi in prodotti e servizi.

Il Teatro la Fenice offre la prima della Carmen ai dodici campioni per il prossimo 13 settembre. Il sovrintendente del Teatro si è detto orgoglioso di ospitare i campioni. Gli altri premi sono marchiati Vetro Artistico @Murano. Durante corteo e regate il traffico Actv in Canal grande sarà sospeso, in particolare dalle 15 alle ore 19.30 fatta eccezione per il tratto piazzale Roma- Rialto dove l'interruzione dei servizi inizierà dalle 15.30. Nel Bacino di S.Marco sino alla fermata di Giardini (compresa) la navigazione verrà interrotta dalle ore 15 alle ore 18.45. A vigilare sulla sicurezza durante la manifestazione ci penserà una nutrita schiera di agenti di polizia, carabinieri, vigili del fuoco, Capitaneria, 160 operatori della polizia municipale di cui 60 impegnati a sorvegliare la regata, e 80 volontari della protezione civile.

Elisa Lorenzini

31 agosto 2013© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Dal Molin, disinnescati 24 ordigni d'aereo della seconda guerra mondiale

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (Venezia-Mestre)

"Dal Molin, disinnescati 24 ordigni d'aereo della seconda guerra mondiale"

Data: **30/08/2013**

[Indietro](#)

Dal Molin, disinnescati 24 ordigni d'aereo della seconda guerra mondiale

VICENZA

Dal Molin, disinnescati 24 ordigni
d'aereo della seconda guerra mondiale

Concluse le operazioni di bonifica delle bombe trovate nel cantiere dell'area dell'ex aeroporto. Necessari undici giorni per recuperare e far brillare i residui bellici

VICENZA

Dal Molin, disinnescati 24 ordigni
d'aereo della seconda guerra mondiale

Concluse le operazioni di bonifica delle bombe trovate nel cantiere dell'area dell'ex aeroporto. Necessari undici giorni per recuperare e far brillare i residui bellici

VICENZA - Si sono concluse le operazioni di recupero, trasporto e disinnescamento delle 24 bombe d'aereo, residui bellici della Seconda guerra mondiale, rinvenute nel cantiere dell'area dell'ex aeroporto Dal Molin a Vicenza. Le attività, coordinate dalla prefettura con il supporto del Comune di Vicenza e delle forze dell'ordine, hanno visto impegnate, per undici giorni consecutivi le squadre antincendio dei vigili del fuoco e le squadre sanitarie della croce rossa italiana e dei volontari di protezione civile appartenenti all'associazione nazionale alpini e all'associazione nazionale carabinieri, coordinate dalla centrale operativa provinciale del Suem-118. Il brillamento è stato eseguito dagli artificieri del 2 reggimento genio guastatori di Trento presso la cava di Orgiano. (Ansa)

30 agosto 2013

Vajont, il sindaco raduna i soccorritori «Mille eroi incontreranno i superstiti»

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (Verona)

"Vajont, il sindaco raduna i soccorritori «Mille eroi incontreranno i superstiti»"

Data: **30/08/2013**

Indietro

Vajont, il sindaco raduna i soccorritori«Mille eroi incontreranno i superstiti»

L'ANNIVERSARIO

Vajont, il sindaco raduna i soccorritori

«Mille eroi incontreranno i superstiti»

Da Longarone spedite le lettere-invito: già cinquecento risposte. All'alba del tragico 10 ottobre 1963 quelle persone accorsero a per aiutare le vittime

L'ANNIVERSARIO

Vajont, il sindaco raduna i soccorritori

«Mille eroi incontreranno i superstiti»

Da Longarone spedite le lettere-invito: già cinquecento risposte. All'alba del tragico 10 ottobre 1963 quelle persone accorsero a per aiutare le vittime

BELLUNO Torneranno sui luoghi della tragedia, alcuni per la prima volta, altri per l'ennesima. Uniti, come quel maledetto giorno di 50 anni fa, quando in un sol colpo la tragedia del Vajont si portò via quasi 2.000 vite. Oltre un migliaio di soccorritori, accorsi da tutta Italia dalle prime luci dell'alba del 10 ottobre 1963, si riuniranno domenica 15 settembre a Longarone a conclusione del meeting regionale della protezione civile, al via venerdì 13. Un evento fortemente simbolico, voluto dal sindaco di Longarone, Roberto Padrin, per radunare tutti assieme militari, poliziotti, carabinieri, alpini e tanta gente comune che in quei giorni permisero al paese di ricominciare.

«Sono molti gli eventi che quest'anno abbiamo dedicato al Vajont, ma questo è quello che mi emoziona di più, già dalle fasi organizzative - spiega Padrin - Quel giorno ha segnato per sempre i ricordi e le vite di tutte queste persone e ora, 50 anni dopo, stanno per tornare qui, sugli stessi luoghi, in molti per la prima volta. Vogliamo accoglierli come fossero nostri fratelli, dire a ciascuno un enorme, sentitissimo grazie». E così che nelle scorse settimane dall'ufficio postale di Longarone, un po' alla spicciolata, sono partiti oltre un migliaio di lettere a mo' di «invito». Nome dopo nome, ognuno a raggiungere un volto e dietro ad esso tanti diversi ricordi.

E, prontamente, le prime risposte non si sono fatte attendere. «Ne abbiamo già ricevute più di 500 - continua Padrin - Ringraziamenti, conferme della propria presenza. Vogliamo davvero raggiungere quante più possibili di queste persone. Negli anni abbiamo raccolto tanti nomi in un lungo elenco, purtroppo però non saranno mai tutti. Spero che chiunque apprenda la notizia di questo "raduno" passi parola fino a informarli tutti». Il programma della giornata prevede il ritrovo alle 9 davanti al municipio, da dove partirà poi una sfilata da pelle d'oca attraverso Longarone, fino al Palasport. Celebrata la messa, seguirà uno dei momenti più toccanti dell'intera giornata, l'incontro con i superstiti, fino al simbolico passaggio di consegne tra i soccorritori del Vajont e i volontari di protezione civile. Tutti i soccorritori non raggiunti dall'invito via lettera potranno presentarsi la mattina del raduno. Per info chiamare lo 0437/573000, scrivere all'indirizzo mail soccorritori.vajont@gmail.com o via fax al numero 0437/771445.

Bruno Colombo

30 agosto 2013© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Niente case, il Romanico è salvo***Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **30/08/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 30/08/2013 - pag: 4

Niente case, il Romanico è salvo

Il Pgt esclude la possibilità di edificare vicino alla chiesa di San Giorgio

Il romanico è salvo. È stato archiviato il quesito «Là dove c'è l'erba, un giorno ci saranno case?», che da due anni risuonava come ritornello stonato di una tiritera urbanistica che non piaceva alle opposizioni, al Comitato Lemine, alla lista di minoranza Unione per Almenno, a Italia Nostra e ad altre associazioni del territorio, mentre trovava consensi nelle file di maggioranza e nella giunta di Almenno San Salvatore, guidata dal sindaco Carlo Natali. Che ora, però, ha cambiato idea. L'oggetto del contendere era l'area, tutelata da perimetro di salvaguardia prevista dal Prg vigente, attorno alla chiesa di San Giorgio. Prima al centro di previsioni edificatorie di alcune villette nelle precedenti versioni delle tavole del Pgt. Oggi, al centro di tutela: il verde attorno alla chiesa romanica non si tocca. E ieri c'era chi tirava il fiato sulle panchine di legno della palestra comunale, dove è stato presentato in un'assemblea pubblica il Piano di governo del territorio, sinora conteso tra il tira e molla di progetti mai definitivi, attese di risposte e provvedimenti di tutela da parte della Soprintendenza dei Beni culturali da sentire nelle prossime settimane, e il colpo di scena dell'incompatibilità del progettista Cosimo Caputo nel ricoprire l'incarico di redazione, affidato a maggio al nuovo estensore Paolo Ghezzi. E il suo motto è «cerchiamo di tradurre in realtà i sogni». Come? «Realizzando un parco urbano del romanico di proprietà pubblica, con uso agricolo, di un'estensione di circa 80 mila metri quadrati attorno a San Giorgio, di cui 10 mila di patrimonio pubblico, il resto di privati spiega il progettista. Il parco avrà funzioni specifiche, tra cui spazi di uso agricolo e nuovi spazi adibiti per la Croce azzurra e la Protezione civile». A questi 80 mila metri quadrati si prevede di sommarne altri 30 mila attorno alla Madonna del Castello. Ringraziando le associazioni e chi ha partecipato all'estensione del piano, il sindaco ha affermato: «Mi auguro che questo Pgt venga condiviso, dato che è il frutto dell'accettazione di diverse osservazioni di gruppi e associazioni, i cui contributi esprimono l'attaccamento al territorio». Per l'estensore Ghezzi, Almenno San Salvatore ha una vocazione residenziale, non produttiva, ha subito un raddoppio della popolazione dalla seconda metà degli anni Sessanta ai Novanta e ha densità abitativa abbastanza elevata, pertanto è «meglio puntare a sviluppare aree verdi di proprietà pubblica, carenti e sparpagliate, ripensare a piazze, al polo scolastico, al comparto turistico-culturale, a piste ciclo-pedonali lungo il fiume, dove si vorrebbe salvaguardare il verde di circa 50 mila metri quadrati attorno alla cava e di sua proprietà. Ci sono 70 mila metri cubi vuoti e degradati da far rivivere. In sostanza se nelle precedenti versioni del piano si erano previsti 100 mila metri cubi di volume da costruire, ora si passa a 18 mila metri cubi». Messa la parola fine su discorsi edificatori attorno a San Giorgio, Almenno San Salvatore gioca una nuova partita calando la carta dei gioielli del patrimonio culturale, come il sistema del romanico, «da rendere qualcosa di professionale, supportata da infrastrutture, come spazi di sosta per raggiungere i monumenti indica Ghezzi, e il comparto dell'agro-alimentare in previsione dell'Expo 2015». Ora la palla passa alle osservazioni dei cittadini prima dell'adozione in consiglio comunale, fissato presumibilmente tra un mese, a fine settembre. Per ora Unione per Almenno e Comitato Lemine sono soddisfatti per un Pgt diverso, nato da un confronto serio e costruttivo e non da «scelte ingiustificate come le precedenti interviene Stefano De Sanctis del Lemine. Siamo soddisfatti che non si costruiscano più villette, ma siamo perplessi su due fronti. Con quali risorse il Comune acquisirà le aree attorno a San Giorgio, di proprietà di una ventina di privati? E perché non usare capannoni sfitti presenti attorno all'area invece che costruire spazi nuovi per la Croce azzurra e la Protezione civile?». Daniela Morandi RIPRODUZIONE RISERVATA

Paura per la 16enne scomparsa sul lago d'Iseo

- Corriere Brescia

Corriere della Sera.it (Brescia)

"Paura per la 16enne scomparsa sul lago d'Iseo"

Data: 30/08/2013

Indietro

Corriere della Sera > brescia > Paura per la 16enne scomparsa sul lago d'Iseo

SCOMPARSA

Paura per la 16enne scomparsa sul lago d'Iseo

Inquietante messaggio sul libro di un santuario a Monte Isola

Monte Isola 0

Brescia 7

Cronache 74

CorriereBrescia 2 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

SCOMPARSA

Paura per la 16enne scomparsa sul lago d'Iseo

Inquietante messaggio sul libro di un santuario a Monte Isola

La foto della ragazza scomparsa Segni particolari: biondissima, carnagione chiara, occhi verdi e impauriti. Appartengono alla 16enne sudafricana sparita mercoledì 28 agosto da Monte Isola dopo aver lasciato scritto un messaggio preoccupante sul libro delle visite del santuario della Madonna della Ceriola (che si trova Monte Isola). In paese parlano di propositi inquietanti, che porterebbero a parlare di un potenziale suicidio. La ragazza era in vacanza ad Iseo da amici di famiglia ma presto avrebbe dovuto rientrare in Sudafrica con i genitori.

LE RICERCHE - Carabinieri, protezione civile, gruppo cinofilo di Vallecamonica stanno cercando la giovane da giovedì 29 agosto. Ovunque sul lago sono stati affissi cartelli con la foto della giovane e un numero di telefono. Il 30 agosto si valuterà se utilizzare anche il supporto di sommozzatori per scandagliare le coste intorno all'isola.

30 agosto 2013 | 13:57

Paura per la 16enne scomparsa sul lago d'Iseo

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Online

scossa di terremoto a tambre ma sarà solo un'esercitazione

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 31/08/2013

Indietro

- *Cronaca*

Scossa di terremoto a Tambre ma sarà solo un'esercitazione

BELLUNO Tambre epicentro di una scossa di terremoto di magnitudo 5,8: ma sarà solo una simulazione. È prevista per sabato 14 settembre, infatti, la maxi esercitazione voluta dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, che per un'intera giornata metterà alla prova la capacità di risposta delle procedure antisismiche non solo del territorio bellunese (saranno direttamente o indirettamente coinvolti diversi Comuni), ma anche quello delle province di Treviso e Pordenone. Le prime direttive, sul piano organizzativo, sono state concordate ieri in Prefettura a Belluno. Presenti, oltre al prefetto Barbato e al collega di Treviso, anche l'ingegner Fabrizio Curcio, direttore della Gestione emergenze della protezione civile nazionale, l'ingegner Roberto Tonellato (dirigente regionale dell'Unità di progetto (responsabile Protezione civile regionale) e i rappresentanti delle due province. Un'esercitazione decisa dal Dipartimento di Protezione civile nazionale e organizzata con il coinvolgimento anche delle province autonome di Trento e Bolzano, che si baserà, come detto, sulla simulazione di un evento sismico di magnitudo 5,8, con epicentro nel Comune di Tambre. L'esercitazione, che non prevede il coinvolgimento della popolazione in quanto si articolerà esclusivamente sulle azioni delle componenti operative della Protezione civile, inizierà di prima mattina, quando sarà simulata la scossa, e durerà per l'intera giornata. Gli ultimi dettagli organizzativi dell'esercitazione saranno definiti nel corso di un'ulteriore riunione in programma mercoledì prossimo, sempre a Belluno. Nell'occasione saranno anche stabiliti e resi noti gli orari e i luoghi dove si svolgeranno le operazioni che vedranno coinvolte le squadre della Protezione civile e delle forze dell'ordine. (ma.c.)

corali venete nell'emilia terremotata

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 31/08/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Corali venete nell Emilia terremotata

VENEZIA Cavezzo, 7300 abitanti, in provincia di Modena, uno paesi più colpiti dal sisma del 29 maggio 2012, riceve oggi una testimonianza di solidarietà dal Veneto. Una delegazione dell Asac, l associazione per lo sviluppo delle attività corali del Veneto, consegna al comune emiliano 8.300 euro. Una cifra frutto del passa parola tra gli aderenti alle 385 corali venete, senz altro significativa per il valore ma pur sempre di entità modesta. Gioco forza per il direttivo dell Asac, presieduto da Alessandro Raschi, orientarsi verso un solo destinatario. La scelta di Cavezzo è venuta di conseguenza: i filmati presenti su Youtube consentono di vivere ancora adesso il dramma che un anno fa ha sconvolto il centro emiliano, uno dei tre comuni più sfortunati perché praticamente raso al suolo. Oggi Cavezzo è in festa, c è la sagra paesana dedicata a Sant Egidio. La delegazione veneta che l Asac ha spedito a consegnare la somma è composta dai vicentini del coro Harmonia Nova di Molvena e dai padovani del coro Serenissima di Vigonza. Assieme ai componenti del locale Coro Basso Continuo, daranno vita ad un concerto all aria aperta. Seguirà una cena collettiva offerta dagli emiliani, com è nel costume delle corali.

aldo e alberto: due esempi da seguire

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 01/09/2013

Indietro

- Cronaca

Aldo e Alberto: «Due esempi da seguire»

A due anni dalla tragedia del Pelmo, ancora vivo il dolore per la scomparsa dei due membri del Cnsas SAN VITO Sono trascorsi due anni dalla tragedia che il 31 agosto del 2011 sconvolse San Vito di Cadore, quando Aldo Giustina Olpe ed Alberto Bonafede Magico, volontari del Soccorso Alpino di San Vito, persero la vita sul Pelmo, travolti da una frana mentre tentavano di recuperare due alpinisti tedeschi feriti da una scarica di sassi ed incrodati in una cengia, sulla via Simon-Rossi, sulla parete nord del Pelmo. Ieri sera per l'anniversario della morte dei due volontari si è tenuta una messa nella chiesa parrocchiale di San Vito. Centinaia i fedeli che hanno pregato per i loro due amici e per le loro famiglie rimaste a sopportare un dolore così grande, come quello che causa la perdita di un marito, di un figlio, di un padre, di un fratello. Perché Aldo ed Alberto erano mariti, padri, erano fratelli, amici, erano colleghi, due persone davvero speciali. «Ricordiamo il sacrificio di Aldo ed Alberto», ha detto il sacerdote, don Mauro Margagliotti, «hanno dato la loro vita per aiutare quella degli altri. Vogliamo ricordare con gratitudine e riconoscenza Aldo ed Alberto. Domandiamo al Signore di darci lo stesso spirito di sacrificio che li ha mossi». La chiesa era gremita ieri sera durante la messa a ricordo dei due volontari che hanno perso la vita, in un delicato intervento di soccorso, per salvare quella degli altri. Familiari, amici, membri del Soccorso Alpino, il sindaco Andrea Fiori, guide alpine di Cortina, di cui faceva parte Bonafede, e colleghi provenienti anche dai paesi limitrofi, hanno voluto essere uniti nel ricordo dei loro amici. Quello che è costato la vita ad Aldo e ad Alberto fu un soccorso molto complesso. Il 30 agosto alle 17.38 perveniva al Suem 118 di Pieve di Cadore una richiesta di intervento per portare soccorso a due alpinisti di nazionalità tedesca feritisi lungo la Via Simon-Rossi al Monte Pelmo. A causa del meteo avverso i soccorritori dovettero passare la notte in vetta e poco dopo le 4 di mattino del 31 si decise che si sarebbero calati in direzione dei due feriti Alberto ed Aldo. Alle 5.07 si distaccò la frana che li travolse e tranciò le loro corde. Iniziarono immediatamente le ricerche dei due volontari e solo dopo due giorni i corpi furono rinvenuti. La scomparsa di Aldo ed Alberto fu una tragedia grandissima, ancora oggi si fa fatica ad accettare che non ci siano più. (a.s.)

|cv

un protocollo per gli accompagnatori scout

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 01/09/2013

Indietro

- Cronaca

Un protocollo per gli accompagnatori scout

Sarà preparato dal soccorso alpino: è il risultato di un incontro con Agesci, guide alpine e Cai

BELLUNO Non passa estate senza che qualche gruppo scout venga soccorso in condizioni critiche. Anche quest'anno l'imprudenza e, forse, la poca conoscenza della montagna, hanno costretto Suem e Soccorso alpino a recuperare un gruppo di sette scout mestrini, che si era perso ad Ospitale e uno di dodici padovani che non solo si erano persi, ma quando sono stati raggiunti dai soccorritori erano anche disidratati, e con gli zaini troppo pesanti. Venerdì mattina l'argomento è stato affrontato in un incontro che ha coinvolto il Cai, il Soccorso alpino, le guide alpine, l'Agesci e Scout Europa. Dalla discussione sono emerse varie problematiche, che vanno dalla difficoltà di trasmettere le informazioni di base per frequentare la montagna ai gruppi che vengono da fuori provincia e soprattutto - fuori regione, alle carenze di formazione degli accompagnatori che ancora esistono. Non basta prendere una cartina per andare a fare un'escursione: bisogna saperla leggere e anche sapersi adattare alle circostanze che si possono trovare. «Gli scout che vengono soccorsi in condizioni di pericolo sono sempre da fuori provincia», spiega Marco Perale, dell'Agesci. «Il problema più grande è riuscire a trasmettere le informazioni su come affrontare la montagna a questi gruppi». Per questo si è deciso di elaborare un protocollo operativo che detti alcuni parametri da seguire quando si pianifica una gita e si è l'accompagnatore di un gruppo di giovani scout: «Il Cnsas stenderà una scheda che conterrà alcune informazioni di base su come riempire lo zaino, sulla distribuzione del peso, gli oggetti necessari e quelli che si possono evitare, ma anche nozioni su come si consultano una cartina o le previsioni meteo», continua Bruno Zannantonio, del Cai. «Per noi, che andiamo in montagna quasi tutti i giorni, sono cose scontate, per chi vive a Roma o Milano no». Il protocollo, che sarà costruito insieme alle associazioni scout, sarà trasmesso a livello nazionale a tutti i gruppi. «Siamo disponibilissimi ad aiutare chi non ha dimestichezza con la montagna a pianificare la gita», continua Zannantonio. «Non bisogna avere remore nel chiedere». E non bisognerebbe neanche portare ragazzini in un posto che non si conosce, ma succede: «In montagna deve andare chi è capace di affrontarla», spiega Perale. «Io non mi sognerei mai di portare un gruppo a fare la traversata della laguna di Venezia, perché non la conosco». Alcuni capi, poi, mostrano carenze su conoscenze che vengono date per scontate, come la topografia. In autunno l'Agesci di Belluno porterà queste problematiche in assemblea regionale, e da qui al nazionale. Si chiederà di rendere obbligatorie alcune conoscenze di base per gli accompagnatori. Alessia Forzin

cade in mountain bike: grave

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **01/09/2013**

Indietro

INTERVENTI IN MONTAGNA

Cade in mountain bike: grave

Bolzanino soccorso a Livinallongo, anziana cade a Malga Federa

PIEVE DI CADORE Uno scavigliato a Cortina e cadute nell'Agordino: l'elisoccorso è volato anche ieri in soccorso degli escursionisti. All'ospedale di Bolzano è finito E.S., 25 anni, di Ortisei, caduto dalla propria mountain bike non distante dal rifugio Plan Boè, a Livinallongo. Il giovane, che stava scendendo dalla pista da sci quando ha perso il controllo della bici, è stato recuperato dall'eliambulanza. Per lui un serio trauma cranico. Quasi contemporaneamente, è stato chiesto l'intervento del 118 per un turista di La Spezia, F.T., 81 anni, che percorreva con altri il sentiero n.636 diretto al rifugio Bec de Rocas. L'anziano, che perdeva sangue da una gamba, è stato raggiunto da una squadra del Soccorso alpino di Livinallongo che gli ha prestato le prime cure e poi portato all'ospedale di Brunico dall'elicottero dell'Aiut Alpin. Attorno alle 14.30, invece, i soccorritori di Cortina hanno raggiunto in jeep a Malga Federa V.R., 76 anni, di Roma. L'escursionista, scivolato procurandosi una probabile distorsione alla caviglia, è stato accompagnato al pronto soccorso di Cortina.

grones imbufalito: ruaz non ci difende

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 01/09/2013

Indietro

- Cronaca

Grones imbufalito: «Ruaz non ci difende»

Livinallongo. Il capogruppo di minoranza si arrabbia per le parole di Zaia sulla cura ai Comuni

LIVINALLONGO «Affermazioni incredibili. Perché Ruaz non ha detto niente per difendere i fiodomi?» Al capogruppo di minoranza in consiglio Leandro Grones non è piaciuta l'affermazione del governatore del Veneto Luca Zaia, che auspicava una riduzione dei Comuni dagli attuali 581 a 150. «Ristrutturazioni dell'architettura amministrativa di tale portata, che indubbiamente riguarda anche il tessuto socio-culturale dei cittadini, necessita di riflessioni e analisi approfondite a 360°» dice Grones «Specialmente per quanto riguarda i costi/benefici di tutto l'apparato pubblico, Regioni e Stato inclusi. Si ha invece l'impressione che in questo vortice di caos generale a dover pagare il prezzo più alto siano le realtà amministrative medio-piccole, che per ovvie ragioni sono quelle più vicine ai cittadini e che impegnano quelle poche risorse a loro disposizione con oculatatezza. Si cominci a ridurre prima il numero delle Regioni e poi si metta mano, se serve, ai Comuni. Ora, pur tenendo in considerazione il momento di grave crisi economica, risulta assai difficile pensare che siano proprio i piccoli Comuni come il nostro e le Province ad incidere pesantemente sui bilanci dello Stato, che invero avrebbe bisogno di un vigoroso smagrimento. Si vuol far credere che la soluzione stia nell'indifferibile unione dei Comuni o dei servizi perché garantiranno una diminuzione dei costi per il cittadino e al contempo il miglioramento dei servizi. Bé, se l'esempio da prendere è quello di Bim Gsp stiamo freschi. Le incantevoli parole profuse per portare irrimediabilmente all'altare i Comuni si sprecano, e nel frattempo il processo di unione dei servizi prosegue imperterritito. L'amministrazione comunale ha già affidato a metà marzo 3 funzioni fondamentali alla Cma (o Unione): rifiuti, protezione civile e catasto. Entro fine anno gli affideranno, a meno di improbabili proroghe, anche le rimanenti come i servizi sociali con la gestione della Casa di Riposo Villa S. Giuseppe, servizi scolastici, urbanistica, edilizia, ragioneria. In pratica il Comune, costretto pure a rispettare spending review e patto di stabilità, sarà svuotato, privato di ogni dignità. Per ogni necessità, per ogni documento dovemmo andare ad Agordo? Alla faccia dell'invarianza dei servizi al cittadino. Il governatore leghista Zaia dice che l'identità si può difendere anche oltre i confini amministrativi. Ma come si può pensare che la nostra cultura, tradizioni, storia, rispetto della volontà popolare espressa attraverso il Referendum del 2007 collimi con le scelte dettate dal piano di riordino Regionale?». Un Grones «più amareggiato che stupito dalle sconcertanti novità lagunari: mi sarei quanto mai aspettato dall'amministrazione comunale un vigoroso intervento pubblico a difesa del Comune e della gente fiodoma. Hanno promesso a quattro venti il passaggio in Alto Adige, ma ho la netta sensazione che la Giunta Ruaz finirà per portarci ad Agordo». Lorenzo Soratroi

un tetto per gli arcieri del piave

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 01/09/2013

Indietro

- Cronaca

Un tetto per gli Arcieri del Piave

La giunta limanese ha dato il benestare. Ora servono i circa 60mila euro promessi dalla Regione lentiai

Rilevatore per l'indagine Istat

LENTIAI. Il Comune di Lentiai ha indetto un bando per la selezione di n. 1 rilevatore a cui conferire l'incarico per l'indagine Istat multiscopo sulle famiglie Uso del tempo 2013-2014. Il bando ed il modulo per la presentazione della candidatura sono disponibili presso l'Ufficio Demografico del Comune di Lentiai. La scadenza di presentazione delle domande è martedì 10 settembre 2013, ore 12,30. Si tratta di una rilevazione con la quale l'Istat vuole conoscere come gli italiani organizzano la loro vita quotidiana e come conciliano orari e impegni. Il Comune di Lentiai affiderà la rilevazione a una persona che nel corso della campagna, che inizierà il primo novembre (per concludersi il 31 ottobre 2014), dovrà svolgere la rilevazione in quattro occasioni nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre 2014. Undici le famiglie campione prese in esame.

di Alessia Forzin w LIMANA Gli arcieri del Piave avranno una sede. Una bella casetta in legno, accanto al campo di tiro che si trova a Limana, vicino allo stadio, che servirà da segreteria, magazzino, palestra, e che avrà chiaramente anche i servizi igienici. Basta solo che arrivino i 60 mila euro promessi dalla Regione in luglio, poi i lavori potranno finalmente iniziare (dalle stime effettuate, serviranno cinque, sei mesi per terminarli). La giunta comunale di Limana ha dato il suo benestare al progetto che è stato presentato dalla compagnia, che da due anni lavora (a spese sue) per sistemare il campo e creare una struttura di primo livello, adatta anche per gli arcieri disabili. La Piave è la compagnia di Oscar De Pellegrin, che proprio a Limana ha preparato le paralimpiadi di Londra dello scorso anno. Visti gli indiscussi successi, è meglio proseguire nello sfornare e crescere piccoli campioni. Ha potuto farlo perché una corsia piastrellata gli consentiva di muoversi liberamente e di andare a recuperare le frecce al paglione. Quei lavori li hanno fatti gli arcieri del Piave, spendendo tra i 25 e i 30 mila euro. «Abbiamo cominciato nel 2011», ricorda il consigliere Renato De Min. «Abbiamo ruotato il campo per evitare di tirare contro sole, poi abbiamo messo a livello il terreno, che abbiamo in concessione dal Comune fino al 2040, disboscato dove serviva e messo una recinzione. In campo abbiamo montato i gazebo sulla linea di tiro e posizionato una corsia piastrellata per permettere agli arcieri disabili di allenarsi». Ce ne sono tre, oggi, che frequentano il campo di Limana. Ma per loro, come per i normodotati, non ci sono i servizi igienici, né un punto di incontro, di aggregazione, al coperto. La casetta prefabbricata risolverebbe queste carenze. «I soldi dovrebbero arrivarci a metà settembre», continua Renato De Min. «Quando li avremo inizieremo i lavori. Nel frattempo dovremo ottenere il permesso a costruire». Terminata la parte burocratica e con i 60 mila euro sul conto corrente, si potrà adattare il modulo prefabbricato usato per il terremoto in Umbria, che è stato donato alla Piave dalla protezione civile, a sede della compagnia. Ma quei 120 metri quadrati diventeranno anche il magazzino (oggi paglioni, archi scuola e frecce sono nella cantina di De Min, dunque sodalizi e appassionati, praticanti di questa attività cercano una sede vera e propria). E ci saranno i bagni, per donne, uomini e disabili, una saletta riunioni, magari anche una piccola palestra e un locale per fisioterapia e riabilitazione motoria. «Quella struttura ci permetterà di fare un salto di qualità significativo», conclude De Min. E, magari, di far allenare in un campo di alta qualità il prossimo campione olimpico o paralimpico.

incidente sull'agner fratture vertebrali per un escursionista

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 02/09/2013

Indietro

- PROVINCIA

Incidente sull Agner Fratture vertebrali per un escursionista

Un bolzanino cade di schiena sulla ferrata Stella Alpina Per il 46enne escluse complicazioni alla colonna vertebrale
VOLTAGO AGORDINO Se l'è vista davvero brutta un 46enne di Bolzano che, ieri mattina, è stato vittima di una caduta sul monte Agner e a seguito della quale si è procurato una doppia frattura alla colonna vertebrale. L'incidente si è verificato a circa un ora e mezza dall'attacco della ferrata Stella alpina, sul monte Agner, quando tre escursionisti hanno iniziato a risalire una traccia errata, finché uno di loro, S.V., 46 anni, di Chiusa (Bolzano), è scivolato cadendo per 7-8 metri sbattendo la schiena sulla roccia. Subito allertato dai compagni di arrampicata, l'elicottero del Suem è decollato, attorno alle 11.30, riuscendo poco dopo a sbarcare in hovering il tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio e un soccorritore, infermiere, della stazione di Agordo, circa 50 metri sotto il luogo dell'incidente, prima che la nebbia avvolgesse la montagna. I soccorritori hanno quindi raggiunto l'infortunato, gli hanno prestato le prime cure per poi caricarlo in barella, mentre le squadre del Soccorso alpino di Agordo si preparavano a intervenire. Fortunatamente, dopo un pò, un varco nelle nuvole ha permesso l'avvicinamento dell'eliambulanza, che ha recuperato la barella con un verricello di 10 metri, per poi trasportare l'escursionista all'ospedale di Belluno, mentre i due amici sono rientrati a valle con il soccorritore di Agordo. Accolto al pronto soccorso del San Martino, l'uomo è stato subito sottoposto agli esami radiografici che hanno accertato la frattura di due vertebre, anche se fortunatamente senza alcuna compromissione neurologica. Il 46enne è stato quindi ricoverato nel reparto di ortopedia. Soccorso alpino in azione anche a Falcade, dove nel pomeriggio due escursionisti, un uomo e una donna, L.Z. di 51 anni di Mira (Venezia) e M.P., 50 anni, di Padova, avevano smarrito il sentiero tra Malga Ai lach e il rifugio Flora alpina. Una squadra del Soccorso alpino della Val Biois, messa in contatto telefonico con la coppia, l'ha individuata, raggiunta e accompagnata a valle. Nel pomeriggio, inoltre, un escursionista smarritasi nella zona del rifugio Sappada 2000 è stata aiutata telefonicamente a ritrovare la strada.
(ma.ce.)

|cv

Un'estate intensa per la Croce Rossa a Galliate

Corriere di Novara -

Corriere di Novara

"Un'estate intensa per la Croce Rossa a Galliate"

Data: **31/08/2013**

Indietro

Un'estate intensa per la Croce Rossa a Galliate 31-08-2013

Tante iniziative con lo spirito umanitario di sempre

GALLIATE - E' stata un'estate intensa per la Croce Rossa di Galliate, e non è ancora finita. Oltre alle ordinarie attività di Comitato - servizi di emergenza in convenzione con il 118, trasporto infermi e supporto socio assistenziale alle fasce più deboli della popolazione - i volontari galliatesi sono stati infatti impegnati in diverse iniziative anche fuori dall'ordinario ambito territoriale novarese, interpretando nel senso più ampio possibile il ruolo di soccorritore, con la passione e con lo spirito umanitario di sempre.

A luglio è stato fornito un importante contributo al progetto "I care your children - una vacanza per loro", il tradizionale campo estivo organizzato nel centro valsesiano di Roccapietra dai Comitati di Biella, Novara e Vercelli in favore dei bambini croati, che hanno così potuto trascorrere due settimane lontano dai loro problemi quotidiani insieme ai "crocerossini" piemontesi, svolgendo attività ludiche e formative. Il Comitato di Galliate ha offerto volontari e mezzi per accompagnare i bambini in questi lunghi e faticosi spostamenti.

Sempre in tema di assistenza ai più giovani, i formatori galliatesi hanno tenuto alcune lezioni ai bambini del centro estivo organizzato allo SportCube di Cameri, mostrando loro le ambulanze e fornendo le prime semplici informazioni sul soccorso, ad esempio sulla telefonata al numero 118.

Il desiderio di calarsi tra la gente, facendosi conoscere e diffondendo il più possibile le nozioni base di primo soccorso, ha poi portato i volontari tra le bancarelle del mercato settimanale di Galliate e nella galleria del Centro Commerciale "Il Gallo", dove è stato offerto un servizio gratuito di misurazione della pressione. L'ultima data in calendario è stata quella di ieri, venerdì 30 agosto, quando i ragazzi in divisa rossa sono tornati al mercato per il servizio gratuito di misurazione della pressione e per dare informazioni utili, oltre che per proseguire nella campagna "30 ore per la vita" con la raccolta fondi da destinare all'acquisto di un defibrillatore per le scuole medie cittadine. E intanto i volontari sono già al lavoro per i prossimi appuntamenti di settembre e di ottobre, con l'obiettivo di essere ancora più presenti sul campo e più vicini alle persone.

Laura Cavalli

Verde ed emergenze, nuovi volontari

Mapello Il Gruppo ecologico antincendio di Mapello (Geam), che fa parte della Protezione civile provinciale e nazionale, si è rinvigorito con nuovi volontari: ora nella squadra ci sono ben 36 componenti. Il progetto di potenziamento ha avuto inizio nel 2012 quando l'amministrazione comunale di Mapello ha inviato dei volontari a partecipare al corso di Protezione civile organizzato dalla Comunità dell'Isola. Successivamente altri volontari hanno partecipato al corso indetto dalla Provincia, sempre con l'ausilio del Comune. Quest'anno sei volontari sono usciti dalla Protezione civile dell'Ana e si sono aggregati al gruppo Geam. Regista di queste operazioni è stato l'assessore all'Ambiente di Mapello, Mattia Caravina, che all'inizio di quest'anno è riuscito ad avere un unico interlocutore sul territorio, il Geam, con presidente Everardo Quarenghi. Con le votazioni del maggio scorso Mattia Caravina è stato rieletto, lasciando l'assessorato all'Ambiente ad Elio Azzolari. Però ha tenuto l'incarico di consigliere delegato ai rapporti con il Plis del Monte Canto e del Parco del Brembo. «Il gruppo - spiega Caravina - è stato rigenerato con nuove forze piene di entusiasmo: oltre la metà sono giovani. Si farà una convenzione col Comune per i servizi di pulizia sentieri, torrenti, reperibilità per le emergenze, pianificazione di progetti specifici per il nucleo di Protezione civile». A. M.

Ricerca dispersi In Val Brembana un'unità cinofila

Valle Brembana Gloria Bertocchi Dopo il riconoscimento e lo stanziamento di fondi (circa 76 mila euro) da parte della Regione al Gruppo intercomunale di Protezione civile e antincendio boschivo della Comunità montana, l'impegno dell'ente brembano è stato premiato anche a livello nazionale dal Dipartimento di Protezione civile. Il progetto presentato, inerente l'organizzazione di un'Unità cinofila di soccorso per la ricerca di dispersi in superficie, è stato approvato da una commissione di valutazione composta da funzionari e rappresentanti delle Regioni, che hanno finanziato con un contributo di 11.590 euro (l'importo progettuale era di 12.200 euro) la realizzazione dell'Unità cinofila gestita direttamente dalla Comunità montana Valle Brembana. «La formazione e il sostegno del gruppo di volontari e di operatori pronti a intervenire in caso di emergenza, d'interventi culturali ai boschi, la realizzazione di punti di approvvigionamento idrico per gli elicotteri, la manutenzione ai viali tagliafuoco e la sensibilità della popolazione sono stati tra i punti fondamentali dell'azione di governo della Comunità montana - spiega Enrico Sonzogni, assessore alla Sicurezza e Protezione civile - ma a seguito di eventi calamitosi quali alluvioni, ricerca dispersi, frane ed eventi valanghivi abbiamo ritenuto necessario la formazione all'interno del Gruppo intercomunale di nuclei specializzati costituiti dai nostri stessi volontari». Gli interventi In questi ultimi anni sono state diverse le persone disperse sulle nostre montagne. Nel settembre del 2005 a seguito dell'allarme del comando stazione del Corpo forestale di Piazza Brembana, 40 volontari si sono attivati nelle ricerche di uomo disperso nei boschi, che è stato poi ritrovato. A cavallo tra il 2010 e il 2011 circa 30 volontari hanno partecipato alla perlustrazione del territorio della Valle Brembana alla ricerca della povera Yara Gambirasio. «Da queste esperienze il primo nucleo che abbiamo creato è l'Ucs (Unità cinofila di soccorso), in grado di intervenire in tempi rapidi in caso di necessità, visto che il territorio oltre a essere ricoperto da ampie aree boscate è prevalentemente di media-alta montagna ed è frequentato stagionalmente da un alto numero di turisti per il trekking, la ricerca di funghi e la caccia», evidenzia Sonzogni. A oggi, i volontari che hanno dato la propria disponibilità e che stanno partecipando al corso, sono circa quindici. Al termine del percorso, della durata di due anni, riceveranno il brevetto nazionale di cane da ricerca in superficie riconosciuto dall'Ente nazionale della cinofilia italiana.

Ragazza sudafricana scomparsa Setacciata Montisola senza esito

Ha 16 anni ed era ospite di una famiglia a Iseo. È uscita lasciando un biglietto In campo carabinieri, Protezione civile ed elicottero. Si segue la pista del cellulare

Sebino Luca Cuni Per gli inquirenti potrebbe trattarsi di un allontanamento volontario, quello di Clara Thormeyer, 16enne sudafricana di Johannesburg da due settimane in vacanza a Iseo: di lei non si hanno notizie da mercoledì, giorno nel quale avrebbe dovuto fare ritorno in Sudafrica partendo da Orio al Serio. Nel frattempo nella tarda mattinata di ieri, sono state sospese le sue ricerche a Montisola, dove era stata segnalata la sua presenza, isola sulla quale qualcuno pareva sicuro di averla notata. Ipotesi però che con il passare delle ore è andata scemando. Sta di fatto che la sua scomparsa, per quasi due giorni si è tinta di giallo e i carabinieri del comando provinciale di Brescia stanno ancora indagando. I militari bresciani hanno allertato le caserme dell'area del Sebino, anche quelle bergamasche, nel tentativo di fare luce sulla sparizione della minorenne. La ragazza, bionda, capelli lunghi, occhi azzurri, pelle chiara, alta un metro e 65, si trovava da circa due settimane a Iseo, ospite di una famiglia di conoscenti. Nella mattinata di mercoledì ha lasciato l'abitazione con uno zainetto e 250 euro in contanti e dopo aver scritto su un foglio: «A casa non torno, vado al mare, voglio visitare la costiera amalfitana». Proprio nel pomeriggio di mercoledì, la 16enne, che compirà i 17 anni il prossimo 14 settembre, avrebbe dovuto raggiungere l'aeroporto cittadino di Orio per fare ritorno dalla sua famiglia a Johannesburg, la seconda città più popolosa del Sudafrica. Telefono spento Nell'impossibilità di raggiungerla al cellulare, risultato spento, la coppia bresciana dove la ragazza era ospite, dopo aver sentito telefonicamente i genitori, si è rivolta ai carabinieri. I militari hanno quindi avviato le ricerche sul territorio avvalendosi di manifesti con la foto della ragazzina mostrata a residenti e turisti. Giovedì è arrivata la prima segnalazione di avvistamento a Montisola, località dove avrebbe traghettato attraccando a Peschiera Maraglio. Indicazioni che hanno portato all'avvio delle ricerche sull'isola, soprattutto nei centri abitati, nelle aree boschive, nelle spiagge e nelle zone fronte lago, ma senza esito nonostante il lavoro dei volontari della Protezione civile di Montisola e Valle Camonica, delle unità cinofile, di un elicottero e dei carabinieri delle stazioni di Iseo e Marone. Il messaggio al santuario A far calare un velo d'apprensione sulla vicenda aveva contribuito anche un messaggio mal interpretato. Si è infatti pensato al peggio quando nella giornata di giovedì si è trovato un messaggio in lingua inglese sul quaderno delle riflessioni nel santuario della Madonna della Ceriola, chiesa che svetta sull'isola a 600 metri d'altezza. A ogni modo le ricerche su Montisola non hanno dato esito e a mezzogiorno di ieri gli inquirenti hanno quindi sospeso l'attività. L'ipotesi più avvalorata pare quella dell'allontanamento volontario. I carabinieri hanno peraltro già sentito i familiari giunti ieri a Iseo, per cercare di comprendere i comportamenti e le abitudini della giovane. Ma sino alla serata di ieri della 16enne nessuna traccia. Non sono escluse novità a breve, grazie all'aggancio delle celle telefoniche del cellulare della ragazza sudafricana e che potrebbero dare una svolta alle indagini sulle quali al momento rimane il più stretto riserbo.

Almenno San Salvatore Piace il piano «in verde»

Consensi sulle nuove previsioni da Comitato Lemine e minoranza Perplexità su sedi di servizi e l'area vicina alla chiesa di San Giorgio

Almenno San Salvatore Gabriella Pellegrini Un buon lavoro, ma con margini di miglioramento. Il nuovo piano di governo del territorio (pgt) che delinea il futuro di Almenno San Salvatore sta ottenendo consensi da più parti, dal Comitato Lemine, così come dal gruppo di minoranza «Civica Unione per Almenno» che da Italia Nostra. Anche se già emergono alcune perplessità e richieste di approfondimento. Il Comitato Lemine ha subito riconosciuto l'impegno del nuovo progettista Paolo Ghezzi nella stesura del Pgt, l'attenzione allo studio del territorio e ai contributi presentati da associazioni e cittadini. «La qualità del progetto è buona - afferma Stefano De Sanctis -. Condividiamo i principi alla base delle scelte operate, ma abbiamo qualche perplessità sulle soluzioni presentate: le prossime settimane saranno utili per riflettere e apportare migliorie al progetto». Tra le perplessità del Comitato anche «la dotazione dei servizi, come campo sportivo, area feste, area scuole, cimitero, che non sono state ben dettagliate nel progetto e la nuova sede della Protezione civile che dovrebbe sorgere in prossimità di San Giorgio». Aprendo poi il capitolo «Romanico» il Comitato Lemine riconosce «l'attenzione alla salvaguardia dei monumenti storici e la volontà di prevedere una valida infrastruttura destinata alla valorizzazione turistica, ma non è stata accolta la proposta di estensione del Parco del Romanico, mancano dettagli su percorsi e strutture di accoglienza e ci sono nuove aree edificabili in punti sensibili dal punto di vista paesaggistico». Nell'area vicina alla chiesa di San Giorgio dove il nuovo Pgt prevede un totale di circa 80 mila metri quadrati di verde e quindi la cancellazione della previsione di nuove abitazioni, Stefano De Sanctis sostiene però «che la salvaguardia del contesto di San Giorgio si possa ottenere anche senza dover per forza acquisire le aree dai privati». Nella partita del Pgt è sceso in campo anche il gruppo consiliare di minoranza «Civica Unione per Almenno» che ritiene positivo il nuovo progetto, frutto di un percorso partecipato. «L'architetto Ghezzi e l'amministrazione Natali hanno accolto buona parte delle proposte formulate dal nostro gruppo e hanno disegnato un piano condivisibile - commenta il consigliere Claudio Locatelli -. Il confronto che si svilupperà in Consiglio nella fase di adozione e successivamente di approvazione sarà decisivo per arrivare ad un documento condiviso che risponda alle necessità di valorizzazione e sviluppo del territorio». In particolare, il gruppo di minoranza ha apprezzato la significativa riduzione delle previsioni edificative contenute nella vecchia bozza di piano e il progetto del parco agro-storico intorno a San Giorgio. «Ci piace - aggiunge Stefano D'Adda - anche l'idea di una grande area verde lungo il Brembo, anch'essa a connotazione agricola, e i diversi interventi di riqualificazione viaria, nonché la proposta di riordino del sagrato della Madonna del Castello. In assemblea abbiamo auspicato la continuazione del confronto, per arricchire il progetto e trovare soluzioni condivise e migliorative, ad esempio per la zona pedonale del polo scolastico, per le aree che il piano prevede di riqualificare e anche per il tema che si è aperto di recente della possibile discarica sul Monte Castra, tutto da discutere». E sulla questione del Romanico e del Parco si concentra anche l'attenzione di Italia Nostra che crede nella possibilità di creare un parco del romanico nell'area degli Almenno, mettendo in rete i vari elementi storici presenti. «La previsione di destinare a verde pubblico l'area non edificata intorno a San Giorgio - sottolinea Paola Morganti, consigliere e segretario della sezione di Bergamo di Italia Nostra - potrebbe assumere più forza, non tanto prevedendone un'acquisizione pubblica, quanto mantenendola a verde agricolo inedificabile».

Trovata a Napoli la ragazza scomparsa Era diretta ad Amalfi

Sebino Clara Thormeyer era al mare a Napoli e sta bene. Aveva lasciato il lago d'Iseo per il mare con destinazione le perle della costiera amalfitana, Amalfi, Capri e Positano. E lo aveva fatto nella mattinata di mercoledì scorso, quando nel pomeriggio, dall'aeroporto di Orio avrebbe dovuto imbarcarsi con meta finale Johannesburg, città di residenza. Si è trattato di un giallo a lieto fine quello della quasi 17enne sudafricana Clara Thormeyer in vacanza sul Sebino a Iseo, ritrovata poco nella mattinata di ieri a Napoli nelle vesti di turista dagli agenti della polizia locale. L'identificazione è stata resa possibile dalle foto fornite dai carabinieri di Brescia. Il padre di Clara, Thilo Thormeyer, giunto a Iseo dal Sudafrica nel pomeriggio di venerdì, ieri è partito per Napoli, per incontrare la figlia e quindi riportarla a casa. Prima ha voluto ringraziare tutti per le ricerche e le attenzioni riservate alla figlia dalla gente del Sebino. Fine della fuga, quindi, e del giallo, che ha lasciato con il fiato sospeso l'intero lago, ingigantito dall'impossibilità di rintracciare la minorenne, la quale inaspettatamente aveva invertito la rotta dei programmi scelti per trattenersi fra le bellezze del Belpaese. Ma soprattutto, ad aumentare gli allarmi aveva contribuito un'inesatta segnalazione giunta ai carabinieri di Iseo e Marone.

Dall'osservazione della foto della scomparsa sui manifesti, era pervenuta la segnalazione di avvistamento a Montisola. Input che aveva concentrato le ricerche sull'isola. In pista a cercare quella ragazzina straniera, bionda, dagli occhi azzurri e alta poco più di 1,60 metri, erano scesi in campo i volontari della Protezione civile, le unità cinofile, l'elicottero e i carabinieri. Certo è che se Clara Thormeyer fosse stata reperibile al cellulare la vicenda non avrebbe assunto queste dimensioni. Anche perché la ragazza, prima di avventurarsi in direzione del mare, aveva lasciato l'abitazione della famiglia iseana di conoscenti che la ospitavano, posando nero su bianco un messaggio: «Non voglio tornare a casa perché voglio visitare la costiera amalfitana». Armata di zainetto e 250 euro in contanti era passata dalle parole ai fatti. Ieri in mattinata il lieto fine. Luca Cuni

Pattuglie acrobatiche e cortei***Il memorial Stoppani***

Dopo il convegno di ieri pomeriggio dedicato ai cent'anni dell'aviazione della Marina italiana, oggi l'undicesimo memorial Mario Stoppani riprende a partire dalle 9,15 con il corteo e i discorsi delle autorità sul lungolago Stoppani e nel piazzale Marinai d'Italia. Dalle 10 inizierà l'esercitazione di Protezione civile mentre alle 12 verrà offerto l'aperitivo in piazza Tredici martiri. Infine dalle 15 in avanti si svolgerà l'esibizione aerea di velivoli ultraleggeri con piloti solisti o di pattuglie acrobatiche.

Iseo, scompare 17enne in vacanza L'ultimo avvistamento a Montisola

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Iseo, scompare 17enne in vacanza L'ultimo avvistamento a Montisola"

Data: **30/08/2013**

[Indietro](#)

Iseo, scompare 17enne in vacanza

L'ultimo avvistamento a Montisola

[Tweet](#)

30 agosto 2013 Cronaca [Commenta](#)

La foto della ragazza su un volantino (Foto by RedazioneWEB)

Card. Martini, un anno fa la morte Un ricordo vivo in Bergamasca

Una 17enne di origini sudafricane è scomparsa da mercoledì scorso da Montisola. La ragazza è da qualche tempo in vacanza con la famiglia a Iseo. L'ultima volta - secondo le prime informazioni - è stata vista sull'isola lacustre, dove si trovava da sola, nei pressi del Monastero della Ceriola.

Le ricerche sono scattate giovedì mattina: all'opera i Carabinieri, la Protezione civile e le unità cinofile, che stanno battendo l'isola palmo a palmo. Un po' ovunque sono stati affissi manifesti con la foto della ragazzina.

© riproduzione riservata

Ritrovata a Napoli dalla Polizia la 16enne scomparsa da Iseo

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Ritrovata a Napoli dalla Polizia la 16enne scomparsa da Iseo"

Data: **31/08/2013**

[Indietro](#)

Ritrovata a Napoli dalla Polizia

la 16enne scomparsa da Iseo

[Tweet](#)

31 agosto 2013 Cronaca [Commenta](#)

La foto della ragazza su un volantino (Foto by RedazioneWEB)

Il biglietto della 16enne scomparsa «Vado ad Amalfi, non cercatemi» Iseo, scompare 16enne in vacanza L'ultimo avvistamento a Montisola

Dal lago al mare, come peraltro sospettato dagli inquirenti che stavano indagando. È stato un giallo a lieto fine quello della scomparsa della 16 enne sudafricana Clara Thormeyer. La ragazza è stata rintracciata a Napoli attorno a mezzogiorno di sabato 31 agosto e sta bene.

Ad identificarla è stata una pattuglia di vigili urbani. Una vicenda che aveva preso il via nella giornata di mercoledì, con la giovane che aveva lasciato l'abitazione di Iseo dove si trovava in vacanza, proprio nel giorno nel quale avrebbe dovuto decollare da Orio per fare ritorno a casa.

Se ne era andata lasciato un bigliettino a chi la ospitava: «Rimango in Italia, voglio visitare la costiera amalfitana».

Allarmati i carabinieri, erano partite immediatamente le ricerche. Qualcuno pareva averla vista a Montisola, dove per due giorni protezione civile, gruppi specializzati e carabinieri l'hanno inutilmente cercata, dal santuario della Ceriola sulla montagna, sino alle spiagge della costa.

Oggi finalmente il cerchio si è chiuso. Per giorni il suo cellulare risultava spento. Il padre della ragazza, arrivato nel pomeriggio di ieri nel Bresciano, è partito per Napoli per riconoscerla e portarla a casa.

L. C.

© riproduzione riservata

Si cerca ragazza scomparsa nel Bresciano

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Si cerca ragazza scomparsa nel Bresciano"

Data: **30/08/2013**

[Indietro](#)

Si cerca ragazza scomparsa nel Bresciano

Sudafricana, era ospite presso una famiglia di Iseo

(ANSA) - MILANO, 30 AGO - A Montisola, comune che copre l'omonima isola nel lago d'Iseo, nel Bresciano, sono in corso in queste ore le ricerche di una ragazza sudafricana di 17 anni, di cui si sono perse le tracce lo scorso mercoledì.

La giovane, ospite di una famiglia ad Iseo, e' stata vista l'ultima volta nelle vicinanze del Monastero della Ceriola, sull'isola iseana. Impegnati nelle ricerche carabinieri e protezione civile.

30 Agosto 2013

proteste per la strada pericolosa

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **30/08/2013**

Indietro

- *Provincia*

Proteste per la strada pericolosa

Roncoferraro. Sopralluogo a Cadè e Barbasso per installare due autovelox

RONCOFERRARO Strade pericolose e al buio e allagamenti troppo frequenti nella piazzetta di Corte Grande, cuore nevralgico del paese e alla fiera di Governolo. È l'Acm di Roncoferraro a farsi portavoce delle lamentele serpeggianti da mesi tra i cittadini, più insistenti con il maltempo degli ultimi giorni. «È un problema strutturale che si ripete da anni in piazzetta creando disagi e danni ai commercianti che lì hanno le loro attività» spiega Pierpaolo Piccicini, consigliere comunale di Acm - abbiamo già chiesto all'amministrazione se esiste una squadra di pronto intervento per le emergenze che sono sempre più frequenti. Durante l'ultimo allagamento è stato necessario l'intervento della Protezione civile per prosciugare». Il Comune ha assicurato di aver già preso contatti con il Consorzio Fossa di Pozzolo. Proteste dello stesso tono l'Associazione Civica Mantovana ha raccolto sui disagi dei giorni scorsi alla fiera di Governolo dove la bettola è stata inondata dalle acque piovane. «Come ogni anno se piove. La costruzione di una zona feste decorosa, che attira centinaia di persone, era una delle priorità della campagna elettorale. Quindi?» Infine dito puntato sugli impianti di illuminazione spenti vicino agli incroci stradali, in particolare quello della provinciale 30, che collega Cadè al Molinello. Su questa strada anche con raccolte di firme, gli abitanti avevano chiesto all'amministrazione di intervenire per rendere più sicura la strada e regolarmentare il traffico che negli ultimi tempi è diventato più pesante, perché molti automobilisti scelgono la provinciale in alternativa all'Ostigliese per evitare l'autovelox. «Ma l'amministrazione sostiene di non avere i fondi». In realtà nei giorni scorsi qualcosa si è mosso: gli agenti della polizia locale hanno fatto un sopralluogo con un tecnico della Provincia. Pare che siano stati individuati due punti dove installare autovelox: a Cadè e a Barbasso.(r.c.)

|cv

morta per la frana: niente risarcimenti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 31/08/2013

Indietro

- *Provincia*

Morta per la frana: niente risarcimenti

Magnacavallo. Dal Trentino nemmeno le condoglianze La famiglia da due anni chiede di sapere la verità
MAGNACAVALLLO Era partita con il fidanzato per le vacanze in Trentino un giorno prima del previsto, per assistere allo spettacolo dei fuochi d'artificio di Ferragosto. Ingannati dal navigatore, avevano dovuto fare dietrofront infilandosi in una strada di montagna impraticabile. Nessuna segnaletica. E nessun segnale della tragedia in arrivo. Un masso di oltre un quintale si stacca dalla parete rocciosa e colpisce in pieno la Bmw. Graziano Morselli esce illeso dalle lamiere. Lei, Daniela Pellacani, morirà dopo qualche ora per lo schiacciamento. Aveva solo 29 anni. La Procura di Trento apre un'inchiesta, la Provincia fa sopralluoghi e chiede perizie per verificare se sia stata la pioggia a erodere le reti sulla parete rocciosa o se l'incidente poteva essere evitato. Sono passati due anni, ma la famiglia di Daniela, che da Magnacavallo aveva anche presentato un esposto in Procura, non ha ancora avuto una risposta. «Perché se quella strada era pericolosa non c'era una segnaletica? Perché non hanno messo un divieto di transito? Perché la montagna non era grigliata?» Nessun risarcimento, e nemmeno una telefonata o una lettera di condoglianze dalla Provincia di Trento. Il caso è stato preso a cuore dal gruppo della Lega Nord in consiglio regionale del Trentino, che ha incontrato la famiglia Pellacani. I rappresentanti del Carroccio puntano il dito verso la Provincia autonoma di Trento, che «sembrerebbe aver scaricato le proprie responsabilità sull'aspetto assicurativo, mettendosi così la coscienza a posto». La Lega ha presentato un'interrogazione in cui si chiede perché non è stato pagato un risarcimento alla famiglia. «Dopo quell'evento la Provincia è intervenuta per mettere in sicurezza quel tratto di strada con un sostanzioso stanziamento». La strada, quindi, era pericolosa. (r.c.)

mantova 2019, una domenica di eventi in città

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **01/09/2013**

Indietro

- Cultura e spettacoli

Mantova 2019, una domenica di eventi in città

Continuano anche le riprese del video: ieri sul set anche un maialino. La proiezione è il 6 settembre

Sono continuate ieri le riprese del video dedicato alla candidatura di Mantova 2019 . E hanno destato molta curiosità le scene girate nella zona di piazza Pallone. Sì perché Fabio Zanchi, membro del Comitato Mantova 2019, durante la lavorazione del video aveva in braccio un maialino. Sul set è arrivata infatti Isabella , maialino di un mese, gentilmente prestato da un allevatore di Castelbelforte. Il video, lo ricordiamo, sarà proiettato il 6 settembre durante il festival in piazza Erbe alle 19.30. Questo invece il programma delle riprese di oggi che riguardano diverse realtà: Piazza Sordello dalle 9,30 alle 12: Protezione Civile, Festivalletteratura, Gruppo scout Cngei, Teatro del pettirosso (equilibrista Sara Mansi), Segni d'infanzia (decorazione delle magliette dei bambini), Ars Creazione e Spettacolo (esibizione con ventagli), Sara Molon (danzatrice di pizzica). Piazza Broletto dalle 11,30 alle 14: Riqu' l'Arte sul Filo (decorazione magliette), Alamira danza del ventre, Sidney Previdi street art, il duo Idramante, l'attore con costume africano Samuel Hili. Piazza Erbe dalle 13,30 alle 16: Squadra Rugby Mantova (eseguiranno passaggi con palla ovale), Valentina Sforzini sarà all'opera con l'arte dei Madonnari, Officina delle arti (gruppo danza moderna), il pittore Carlo Scaini, Rural box (decorazione colonna), il carretto dei gelati di Pappa Reale, la moda di Gattacicova. In Piazza Mantegna dalle 15,30 alle 18 Scuola di danza Marina Genovesi, Officina delle arti con un gruppo hip hop, Il Notturmo con la lettura giornali satirici. E oggi, lo ricordiamo, dalle 19 in 19 luoghi della città sono previsti eventi diversi. In particolare, da pochi minuti prima delle 19, oggi partirà una diretta sulle frequenze di Radiobase (Fm 103.2 - in streaming su www.radiobase.eu) che darà il via alle performance salutando la città. Tutti i luoghi degli eventi saranno sintonizzati in contemporanea sulle frequenze della radio mantovana, che subito a seguire proporrà due brani di Madame Butterfly. Tutti potranno sintonizzarsi ascoltando questo omaggio corale ai fiori di loto, organizzato dal Parco del Mincio in collaborazione con Radiobase e Canottieri Mincio, La Zanzara, Navi Andes, Il Rifugio, La Spiaggetta, Polisportiva San Lazzaro Circolo Amici del lago e diverse case affacciate sul lago agli Angeli.

|cv

*Alessia Trentin***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **31/08/2013**

Indietro

Alessia Trentin

Sabato 31 Agosto 2013,

Esercitazione nazionale sul rischio sismico "Nordest 2013": proseguono i preparativi per la simulazione del grande terremoto. Si è tenuto ieri in prefettura l'ennesimo incontro preparativo per la grande esercitazione di protezione civile che sabato 14 settembre, nell'ambito della tre giorni commemorativa sul disastro del Vajont, interesserà le province di Belluno, Pordenone e Treviso. Alla riunione hanno preso parte il prefetto di Belluno Giacomo Barbato, rappresentanti del dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, della Regione Veneto, delle Province di Belluno e Treviso e della prefettura di Treviso. Un tavolo tecnico, per esaminare gli aspetti organizzativi della giornata, quello di ieri a cui seguiranno presto altri incontri necessari a definire nei dettagli l'esercitazione. Un'organizzazione dettagliata a puntino per un evento che si preannuncia di grandi dimensioni. L'esercitazione, organizzata dal Dipartimento d'intesa con le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e con la collaborazione di Trento e Bolzano, punta infatti a simulare un evento catastrofico di grande portata, tale da testare la tempestività delle strutture della Protezione civile e la tenuta del territorio in casi di estrema emergenza. L'epicentro del grande, immaginifico, sisma di magnitudo 5.8 sarà localizzato a Tambre, in Alpago, e i suoi effetti saranno percepibili anche a Treviso e Pordenone, per un totale di venticinque Comuni coinvolti di prima fascia, ovvero quelli che nell'ipotesi di un simile sisma otterrebbero i maggiori danni; di questi, una decina saranno bellunesi. Una simulazione sofisticata, insomma, che verificherà la capacità di risposta del territorio e delle sue strutture, messe in difficoltà da una scossa capace di far addirittura saltare le telecomunicazioni. Tra le attività in calendario alcune coinvolgeranno anche le scuole dei Comuni interessati, per le quali sono in programma prove di evacuazione; a questo proposito nei giorni precedenti l'esercitazione i dirigenti scolastici e i responsabili della sicurezza negli istituti saranno invitati a seminari informativi di preparazione. La simulazione "Nordest 2013" sarà solo una parte della tre giorni di eventi che dal 13 al 15 settembre coinvolgerà il territorio, in memoria della tragedia del Vajont del 9 ottobre 1963, di cui quest'anno ricorre il cinquantenario.

© riproduzione riservata

Contributi del Comune per attività culturali**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **01/09/2013**

Indietro

SAN VITO

Contributi del Comune per attività culturali

Domenica 1 Settembre 2013,

Il comune di San Vito di Cadore mette a disposizione risorse per attività varie. Al San Vito Blues&Soul, contributo ordinario di 3.000 euro. Alla locale sezione del Cai contributo straordinario per organizzazione delle serate «Sanvitoutdoor» 1.000 euro, per attività alpinismo giovanile 200 euro. Novecento euro alla Protezione civile Ana, mille euro alla Skialp24 San Vito Endurance Race per l'organizzazione della gara di sci alpinismo, 3 mila euro al Coro San Vito e al Corpo Musicale della Valboite, alla scuola «Ugo Foscolo» di Sedico contributo straordinario per il II° Festival delle scuole 200 euro, alla Magnifica comunità di Cadore contributo straordinario per stampa materiale promozionale 300 euro. All'associazione Amici della Fondazione Angelini contributo socio sostenitore 503 euro. Le risorse maggiori sono destinate alla Polisportiva Caprioli, con 4 mila 175 euro per allestimento struttura arrampicata. (G.B.)

GREST PARROCCHIALE Non solo gare, i giovani incontrano volontari di Protezione civile, Sogit e Croce rossa**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **30/08/2013**

Indietro

GREST PARROCCHIALE

Non solo gare, i giovani incontrano volontari di Protezione civile, Sogit e Croce rossa

Venerdì 30 Agosto 2013,

SACILE - Siamo nel pieno del Grest che coinvolge duecento ragazzi della parrocchia e le loro famiglie e che, in futuro, potrebbe essere esteso all'intera città.

Ora con il via Vittorio Veneto che difende la prima posizione della classifica, il Grest si sta preparando a concludere la prima settimana con due giornate ricche di gare sportive, mentre domani la giornata inizierà alle 10 con il gioco attivaMente e a seguire "Operazione cuore pulito".

Nel pomeriggio, anticipano gli animatori, le squadre lo trascorreranno con le "super guardie del corpo" cioè la Protezione civile, Sogit e Croce rossa, che assieme ai giovani saranno impegnate in attività varie. Un incontro questo che si ripete ormai da diverse edizioni che i ragazzi hanno dimostrato di apprezzare in quanto, attraverso le iniziative proposte dai volontari, hanno la possibilità di rendersi conto del ruolo che tali associazioni svolgono sul territorio in caso di calamità naturali e soccorso in caso di incidenti e infortuni.

Ieri intanto sono proseguiti i tornei sportivi.

Risultati.

Calcio medie: il Villorba che ha battuto il via XXXI Ottobre per 7-2.

Pallavolo: San Liberale-Centro 0-2.

Calcio pulcini: Topaligo-Villorba 7-2.

Mini volley: il Centro ha sconfitto il via Vittorio Veneto per 2-0.

M.S.

© riproduzione riservata

TRIESTE - La Regione continua a investire nella sicurezza. Approvando un finanziamento complessivo d...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 31/08/2013

Indietro

Sabato 31 Agosto 2013,

TRIESTE - La Regione continua a investire nella sicurezza. Approvando un finanziamento complessivo di 376mila euro, la Giunta regionale ha accolto la proposta dell'assessore alla polizia locale e sicurezza Paolo Panontin finalizzata a soddisfare tutte le richieste dei Comuni relative alla manutenzione straordinaria o nuova realizzazione di impianti di videosorveglianza, per una spesa complessiva di 193mila euro. Tra i canali finanziati anche l'incentivazione della fattiva collaborazione tra municipalità sotto forma di Corpi intercomunali (183mila euro). «In questo modo – ha evidenziato l'assessore – è stato possibile completare integralmente la graduatoria 2012 relativamente agli impianti di sicurezza e garantire un'adeguata copertura a tutte le 21 domande pervenute quest'anno dalle associazioni di Comuni».

Videosorveglianza. Sono state accolte domande provenienti dai Comuni di Maniago (55mila), Pavia di Udine (25mila), Tramonti di Sopra (85), Casarsa della Delizia (19.420,50), Fontanafredda (12mila), Manzano (16mila), Remanzacco (15mila), Pasiano di Pordenone (10.500), Fiume Veneto (20mila) e Gemona (20mila).

Corpi intercomunali. Pavia di Udine (20mila), Trivignano Udinese (7mila), Pradamano (10mila), Santa Maria la Longa (7mila), Cavasso Nuovo (7mila), Arba (7mila), Maniago (30mila), Vivaro (7mila), Fanna (7mila), Frisanco (5mila), Claut (5mila), Tramonti di Sopra (5mila), Tramonti di Sotto (5mila), Vajont (7mila), Erto e Casso (5mila), Cimolais (5mila), Palmanova (20mila), Visco (5mila), San Vito al Torre (7mila), Chiopris Viscone (5mila), Aiello del Friuli (7mila).

Sempre su proposta dell'assessore Panontin, l'esecutivo ha deciso di incrementare di 300mila euro il Fondo regionale per la Protezione civile. Risorse aggiuntive che serviranno a garantire il servizio aereo regionale di protezione civile dal primo settembre al 31 dicembre 2013 anche se il periodo autunnale viene considerato di bassa pericolosità incendi.

*Valcellina, la strada si alza***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **31/08/2013**

Indietro

BARCIS La Regione ha stanziato 3 milioni di euro per i lavori sulla SR 251

Valcellina, la strada si alza

Sarà sollevata di due metri per evitare gli allagamenti del torrente Varma

Sabato 31 Agosto 2013,

BARCIS - La giunta regionale ha sbloccato lo stanziamento di 3 milioni di euro per la messa in sicurezza della SR 251 in Comune di Barcis, soggetta a periodici allagamenti che interrompono i collegamenti stradali dell'unico collegamento diretto tra i comuni di Claut e Cimolais e la parte bassa della Valcellina. La Regione ha delegato a FVG Strade la sistemazione e la messa in sicurezza della strada regionale, prevedendo l'innalzamento di 2 metri della strada per un tratto di circa 650 metri in corrispondenza della confluenza del torrente Varma con il Cellina. Si tratta di un intervento considerato provvisorio che però consente di mettere in sicurezza la strada in tempi brevi: l'opera infatti potrà essere appaltata e realizzata entro il 2014. La giunta ha previsto inoltre che, con lo stesso stanziamento, possa essere avviato anche l'appalto ed un primo stralcio del progetto del 2005 della Protezione Civile che - opportunamente adeguato ed aggiornato alla normativa attuale - prevede la realizzazione di un percorso alternativo lungo la sponda destra del lago di Barcis. Questa seconda opera consentirà di porre una soluzione definitiva alla sicurezza e all'incolumità pubblica nell'area, con tempi di realizzazione stimati in 36 mesi. «Con l'assestamento di bilancio di luglio e il provvedimento odierno - ha dichiarato l'assessore alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro - abbiamo finalmente accelerato la risoluzione di un grave problema di sicurezza che gravava sui comuni della zona. In concomitanza con le piene del torrente Cellina e del Varma, infatti, era ormai regolare l'inondazione della sede stradale con il blocco di ogni collegamento tra Claut e Cimolais e la pianura pordenonese. Una situazione insostenibile che non poteva più attendere interventi risolutivi ed urgenti».

(E.B.) - L'atto politico di indirizzo espresso ieri dalla Giunta regionale sugli incarichi dei ...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 31/08/2013

Indietro

Sabato 31 Agosto 2013,

(E.B.) - L'atto politico di indirizzo espresso ieri dalla Giunta regionale sugli incarichi dei dirigenti si tradurrà venerdì prossimo in atto di deliberazione formale. L'esecutivo ha approvato ieri la generalità che individua in buona parte i nomi degli undici direttori centrali il cui contratto avrà decorrenza da settembre 2013 al 31 dicembre 2014. Paolo Viola assumerà la guida della direzione centrale finanze, patrimonio, programmazione politiche economiche e comunitarie mentre **Antonella Manca** dalla direzione finanze passerà alla direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme. Confermato il nome di **Guglielmo Berlasso** alla guida della protezione civile regionale mentre **Anna Del Bianco** guiderà la direzione centrale cultura, sport e solidarietà. Ambiente ed energia vanno a **Dario Danese** e a **Magda Uliana** la direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici ed università. Riconfermato **Franco Milan** alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali e **Ruggero Cortellino** alla direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca. Ad assumere la guida della direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia è **Adriano Marcolongo** per il quale si prevede uno stipendio di 145mila euro lordi all'anno, inalterato dunque rispetto al taglio del 15% deliberato dalla Giunta in base al quale i direttori centrali percepiranno 135mila euro lordi annui onnicomprensivi. È facoltà della Giunta, infatti, prevedere trattamenti differenziati in relazione alle funzioni da espletare. **Daniele Bertuzzi** starebbe viaggiando verso la riconferma al segretariato generale. Non ci sarebbe ancora una soluzione definitiva per **Claudio Kovatsch** (ex funzione pubblica), **Augusto Viola** (ex cultura) e **Giovanni Petris** (ex ambiente). Ancora top secret il nome del direttore generale.

Restano da sciogliere le riserve poi su chi assumerà la guida dell'avvocatura della Regione, dell'ufficio di gabinetto (incarichi di nomina diretta da parte del presidente della Regione) e in futuro sulla nomina del direttore preposto all'anticorruzione e trasparenza. Il regolamento di organizzazione della macchina regionale, approvato ieri in via definitiva, avrà esecuzione con il prossimo 16 settembre.

*Vede il marito ferito moglie sotto choc***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **31/08/2013**

Indietro

MEDUNO

Vede il marito ferito

moglie sotto choc

Sabato 31 Agosto 2013,

MEDUNO - Settantacinque anni, residente in via Sottomonte a Meduno, è caduto con lo scooter battendo il capo e perdendo conoscenza. La moglie, accorsa subito dopo in via Monteli, nella zona industriale, si è agitata al punto che il personale del 118 ha dovuto sedarla e portarla in ospedale. Mentre l'ambulanza accompagnava la donna in pronto soccorso, l'elicottero del 118 stabilizzava M.D.P. per trasportarlo all'ospedale di Udine. A chiarire le circostanze dell'incidente, accaduto ieri verso le 15, sarà la Polstrada di Spilimbergo. Ieri pomeriggio l'uomo era alla guida di una Vespa, un "cinquantino" con cui è solito muoversi in paese. Percorrevva via Monteli, quando all'altezza della sede della Roncadin, per cause che sono in corso di accertamento, ha perso il controllo dello scooter ed è caduto perdendo conoscenza in seguito al trauma cranico subito. Contrariamente a quelle che sono le sue abitudini, ieri non aveva indossato il casco. Per trasportarlo a Udine l'équipe dell'elisoccorso non ha avuto la necessità di intubarlo. Una volta in pronto soccorso il ferito è stato sottoposto a una tac e a tutti gli accertamenti clinici necessari a escludere altre lesioni o a evidenziare eventuali problematiche di salute.

© riproduzione riservata

Terremoto simulato Coinvolti 40 comuni**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **01/09/2013**

Indietro

ESERCITAZIONE

Terremoto simulato

Coinvolti 40 comuni

Domenica 1 Settembre 2013,

PORDENONE - Esercitazione nazionale sul rischio sismico "Nordest 2013": proseguono i preparativi per la simulazione del grande terremoto. Si è tenuto in prefettura l'ennesimo incontro preparativo per la grande esercitazione di protezione civile che sabato 14 settembre, nell'ambito della tre giorni commemorativa sul disastro del Vajont, interesserà le province di Belluno, Pordenone e Treviso. L'esercitazione, punta a simulare un evento catastrofico di grande portata, tale da testare la tempestività delle strutture della Protezione civile e la tenuta del territorio in casi di estrema emergenza. L'epicentro del grande, immaginifico, sisma di magnitudo 5.8 sarà localizzato a Tambre, in Alpago, e i suoi effetti saranno percepibili anche a Treviso e Pordenone, per un totale di venticinque Comuni coinvolti di prima fascia, ovvero quelli che nell'ipotesi di un simile sisma otterrebbero i maggiori danni; di questi, una decina saranno bellunesi. Tra le attività in calendario alcune coinvolgeranno anche le scuole per le quali sono in programma prove di evacuazione; a questo proposito nei giorni precedenti l'esercitazione saranno convocati i dirigenti scolastici e i responsabili della sicurezza negli istituti.

*Guido Fraccon***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **30/08/2013**

Indietro

Guido Fraccon

Venerdì 30 Agosto 2013,**Tempo di saluti finali per l'edizione 2013 di Adria d'estate.**

Appuntamento stasera, a partire dalle 21.30, con l'ultima puntata del fortunato contenitore estivo promosso da Adria Shopping e Adria.com. che prevede la prima serata della Festa del volontariato sociale con esposizione e presentazione delle associazioni di volontariato, sociali e culturali del territorio. Una trentina le realtà partecipanti: Pro Loco, Unitalsi, Auser Delta, Associazione Diabetici, Acli Carbonara, Aido, Fidas, Associazione Danilo Ruzza, Fibrosi, Centro Aiuto alla Vita, Avis, AiL, Andos, Siria, Artin strada, Pianeta Handicap, Un Sorriso per la Vita, Acat, Endometriosi Ape, Blue Fox Sport Dance, Alpini Adria, Lagunari Adria, Croce Verde e Protezione Civile.

Tema portante degli incontri di sensibilizzazione sui problemi del volontariato a più livelli sarà "Ripartire dalla strada per stimolare la gente".

Alle 22.30, inoltre, su palco Mazzini, spazio a Prhome, vincitore del premio della giuria popolare dell'edizione 2010 di Voci per la libertà, esibizione che sarà seguita da una performance di hip Hop. L'evento è curato dalla Consulta del Volontariato di Adria e da Voci per la libertà.

In via Chieppara, invece, verrà dato spazio allo sport ed alla musica con sfide di calcetto a tre.

In galleria Massimo inoltre, largo seguito sta avendo l'appuntamento con Burraco Gallery, il torneo di burraco organizzato e diretto dal Club 7 Assi.

Il rock sarà di scena poi in corso Vittorio Emanuele Sud con il concerto dei Black Pearl.

Tra gli altri appuntamenti in corso Mazzini spicca quello dell'associazione Akademia che riproporrà un assaggio di tecniche shiatsu, yoga e meditazione mentre in piazzetta San Nicola alle 21.15 sarà presentato il libro di Cesare Loreface "L'ultimo dei Chiaramonte" con introduzione di Elios Andreini e lettura di alcuni brani del romanzo da parte di Monica Stefani.

In piazza Grotto, musica a 360 gradi con dj Stefano from Riviera Gargioli. Tra le chicche delle serata in piazza Cavour, lo spettacolo itinerante di Artalide con esibizione finale "Una tribù che balla" a partire dalle 22 con esibizioni di danza moderna, hip-hop, danza del ventre, zumba, fitness e balli di gruppo che coinvolgeranno anche il pubblico.

La lirica tornerà grande protagonista in piazza Garibaldi con il "Concerto lirico di fine estate", spettacolo di arie e musiche operistiche sempre apprezzato dal folto gruppo dei melomani adriesi.

Non mancheranno infine, i gonfiabili e l'animazione per i bambini in corso Mazzini, le bancarelle dell'hobbistica e dell'antiquariato. Sarà inoltre possibile visitare alla Fondazione Bocchi la collezione omonima delle stampe antiche e partecipare al museo a "La voce delle cose".

© riproduzione riservata

*Guida sicura al volante dei fuoristrada***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **31/08/2013**

Indietro

OCCHIOBELLO

Guida sicura al volante dei fuoristrada

Sabato 31 Agosto 2013,**(m.f.) Fino a domani, 15 volontari della Protezione civile di Occhiobello prenderanno parte al corso di formazione teorico e pratico "Guida sicura 4x4".**

Il corso è destinato alla pratica di guida per affrontare al meglio la conduzione di un mezzo fuoristrada. Si tratta di un'attività formativa realizzata grazie al contributo del Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Rovigo. È tenuto da istruttori della Federazione italiana fuoristrada della sezione di Padova. In totale le ore di lezione saranno 20 e vanno ad inserirsi nel più ampio progetto di formazione continua riservata agli "angeli gialloblù" per adeguare la loro preparazione nei casi di interventi di pubblica utilità.

*Giorgio Fioravanti***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **31/08/2013**

Indietro

Giorgio Fioravanti

Sabato 31 Agosto 2013,

Sono in arrivo i fondi regionali da destinare alle opere di ricostruzione, ripristino e miglioramento sismico della chiesa parrocchiale di Calto.

Le scosse del terremoto del maggio 2012, avevano drasticamente messo fuori uso la chiesa di San Rocco tanto da renderla, con quella di Ficarolo, la più danneggiata del Polesine. Successive e rapide opere di messa in sicurezza avevano scongiurato il rischio di ulteriori ed eventuali maggiori danni.

Nel frattempo la Sovrintendenza ai beni architettonici di Verona si era assunta il compito di progettare il restauro, quantificando un preventivo di spesa di circa 1.301.500 euro.

Ora, la parrocchia di Calto è stata inclusa nel piano degli investimenti della Regione per chiese ed edifici sacri danneggiati dal sisma e le sono stati assegnati 1.046.000 euro, pari all'80 per cento della spesa complessiva.

Mentre la comunità si è dovuta spostare per le pratiche religiose in una delle diciassette strutture polivalenti donate dalla Caritas alle zone sinistrate dal sisma, si rimane in attesa che l'ordinanza del presidente della Regione Luca Zaia, commissario delegato per il superamento dell'emergenza terremoto, dia il via all'erogazione dei fondi.

La parrocchia, dal canto suo, dovrà predisporre il reperimento del restante 20 per cento, ossia 261.500 euro, necessari per la copertura finanziaria dell'intero preventivo di spesa in modo che l'intera opera di recupero sia interamente finanziata.

© riproduzione riservata

Maltempo: Bancadria aiuta le aziende**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **01/09/2013**

Indietro

LUSIA

Maltempo: Bancadria aiuta le aziende

Domenica 1 Settembre 2013,

(g.f.) Il consiglio di amministrazione di Bancadria ha deliberato alcuni interventi a favore delle aziende, per la maggioranza agricole, colpite dagli maltempo che ha flagellato il Medio-Alto Polesine, stanziando, come altri istituti di credito, un plafond finalizzato ad interventi finanziari per i danni causati dalla calamità naturale del 14 agosto scorso. Per Bancadria sono circa 250 le aziende clienti dislocate fra i Comuni di Lusia, Lendinara e Badia Polesine. La banca mette a disposizione forme di finanziamento quali: cambiali agrarie a 6 o 12 mesi, destinate a finanziare transitoriamente le aziende in attesa dei rimborsi da parte delle compagnie di assicurazione e finanziamenti con sovvenzione scadenza massima a 24 mesi, con dilazione del piano di ammortamento di 6 mesi in modo da fornire liquidità alle aziende che hanno patito danni ma non sono coperte da polizze assicurative. Lo strumento consente di dilazionare all'anno prossimo l'onere derivante dalla perdita del raccolto 2013. Ed ancora mutui chirografari e mutui ipotecari. Per gli interventi a favore delle aziende colpite dagli eventi atmosferici sono state stabilite condizioni economiche di particolare favore e la rete delle filiali della banca è a disposizione.

*inbreve***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **01/09/2013**

Indietro

inbreve

Domenica 1 Settembre 2013,**VOLPAGO****Attese in Posta:****nuove regole**

In Posta modifiche contro le attese. In risposta alle critiche di poca efficienza lanciate da un utente, le Poste hanno deciso, per ridurre i tempi di attesa all'ufficio di Volpago, che lo sportello dei servizi postali sarà abilitato anche al Bancoposta. Per quanto riguarda la spedizione "contestata", Poteste precisa che lo sportellista ha invitato la cliente a confezionare correttamente il pacco e a scrivere in modo visibile l'indirizzo del destinatario. La direttrice dell'ufficio resta a disposizione per fornire ulteriori chiarimenti».

GIAVERA**Protezione civile:****sos volontari**

La protezione civile di Giavera "recluta" volontari per svolgere attività di volontariato. In particolare, si rivolge agli studenti che per tale servizio possono "incassare" crediti formativi, utili per la maturità. Per informazioni al delegato Mario Buonfante (366 9621370) o al coordinatore Galdino Bettiol (366 9621368).

*Si diventa volontari con un corso di formazione***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **01/09/2013**

Indietro

IN VIA MAGGIOR PIOVESANA

Si diventa volontari con un corso di formazione

Domenica 1 Settembre 2013,

CONEGLIANO - (el.gi) Il comitato della Croce Rossa di Conegliano è attivo sul territorio da oltre 40 anni. Si diventa volontari attraverso un corso di formazione. È richiesta un'età minima di 14 anni. La Cri coneglianese svolge il servizio di trasporto, con mezzi appositamente attrezzati, di persone inferme o disabili per visite mediche, esami di controllo, ricoveri; di assistenza sanitaria durante lo svolgimento di eventi sportivi, manifestazioni di varia natura e concerti. Presso la sede di via Maggior Piovesana è attivo un servizio di accoglienza e ascolto gestito da un volontario con adeguata formazione. Vengono distribuiti viveri e generi di prima necessità alle persone residenti nel territorio e in stato di difficoltà. Attraverso le visite domiciliari con consegna viveri, viene svolta un'azione di monitoraggio, verifica delle condizioni generali, aiuto e supporto psicologico a persone bisognose e impossibilitate a recarsi in sede nei giorni stabiliti. Per ogni bambino che nasce in situazioni di bisogno viene preparato e consegnato un «pacco di accoglienza». Svolge servizi di protezione civile e corsi di primo soccorso rivolti alla popolazione. Attività di sostegno e socializzazione all'interno di strutture assistenziali e attività di raccolta fondi per il sostentamento dei servizi.

|cv

Un volo nel vuoto di venti metri e la corda che, miracolosamente, si impiglia in uno spuntone di roc...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 01/09/2013

Indietro

Domenica 1 Settembre 2013,

Un volo nel vuoto di venti metri e la corda che, miracolosamente, si impiglia in uno spuntone di roccia: a questa casualità deve la vita un 24enne di Venezia che ieri mattina, assieme al padre, alla sorella e a un amico, stava risalendo lo spigolo nord di Cimon della Pala, nel Primiero. Il ragazzo era primo di cordata seguito dall'amico (mentre in una seconda cordata, a monte c'erano il padre e la sorella) e, precipitato a causa di una sosta che ha ceduto al suo passaggio, ha rischiato di trascinare nella caduta anche la persona a lui legata. Ma così, per fortuna, non è stato, proprio grazie allo spuntone di roccia che ha frenato la caduta: il ragazzo, ferito alle gambe ma cosciente, è rimasto appeso, in attesa dei soccorsi. Erano circa le 9.30 di ieri. Avvisata la centrale operativa del 118, da Trento è stato fatto decollare l'elicottero, con a bordo l'equipe medica e il tecnico del soccorso alpino, mentre gli uomini del soccorso alpino del Primiero e del Vanoi sono stati chiamati a prepararsi all'intervento, a quota 2.900 metri. Per raggiungere il ferito in parete sono state necessarie alcune manovre dell'elicottero con il verricello. Dapprima sono stati calati su una cengia il tecnico dell'elisoccorso ed il medico, per verificare le condizioni del ferito. Il tecnico, che fa parte del soccorso alpino, ha attrezzato una sosta per calare il medico sul paziente e successivamente per raggiungere egli stesso il giovane ferito. Mentre erano in corso le manovre di soccorso del giovane scalatore, l'elicottero ha portato in quota altri due soccorritori del soccorso alpino del Primiero, per raggiungere le tre persone - illese - rimaste in cordata. Un intervento piuttosto complesso, sia per il pilota dell'elicottero che per l'equipe sanitaria e per il soccorso alpino. Sono state effettuate tre manovre con il verricello: per recuperare il medico con il paziente, per portare a valle il tecnico dell'elisoccorso e due dei tre compagni di cordata (che nel frattempo sono stati messi in sicurezza su una sosta), infine per portare a valle - a Baita Segantini - due uomini del soccorso alpino e la terza persona illesa. Il giovane ferito è stato quindi trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento con una frattura alla caviglia e un trauma addominale.

© riproduzione riservata

*Protezione civile nel caos***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **30/08/2013**

Indietro

Giovanni Guarise

LA CONVOCAZIONE per le nuove elezioni potrebbe essere indetta per il prossimo 17 settembre

MUSSOLENTE Slitta la data delle elezioni del nuovo presidente

Protezione civile nel caos

Il reggente Lante ha convocato invece una riunione di tutti i soci

Venerdì 30 Agosto 2013,

Protezione civile misquilese ancora nel caos, dopo le polemiche interne al direttivo che hanno portato alle dimissioni di Mauro Tessari da presidente. Le elezioni per la nomina del successore erano state indette per il 2 settembre dal presidente pro-tempore Carlo Lante, ma a quanto sembra di questi tempi il gruppo di Mussolente non riesce a trovare pace nemmeno su tempi e date. Perché alcuni giorni fa il banco è nuovamente saltato, con l'annuncio dello stesso Lante di aver annullato la chiamata alle urne, convocando per la stessa data una riunione di tutti i soci, durante la quale verrà fissato il giorno definitivo per votare il successore di Tessari ed un nuovo comitato esecutivo: il tutto avverrà probabilmente martedì 17 settembre. Lante ha altresì comunicato che dal 3 settembre fino a nuove elezioni saranno sospese tutte le attività di protezione civile, escluse le emergenze in paese. «Per me non esistono soci di serie A e soci di serie B - ha spiegato in una nota - e non vedevo il motivo per cui avrei dovuto cambiare la data delle elezioni già comunicata da più di un mese solo per un socio a cui già avevo concesso lo spostamento di un incontro solo per compiacere i suoi impegni. Esigevo con urgenza queste elezioni solo perché vedo che più si resta nell'incertezza e più le tensioni all'interno del gruppo potrebbero portare ad ulteriore perdita di soci. Rimetto tutto nelle mani dei soci che sono il cuore e l'anima di questa associazione, sperando che con il tempo si possa ritrovare l'armonia e la stima tra tutti, evitando di parlarsi alle spalle o cercare evidenza pubblica per scopi ed interessi che non appartengono allo spirito dell'associazione». Per la Protezione misquilese questo 2013 non conosce pace. L'inizio dell'anno si è aperto con i primi malumori per le prese di posizione del presidente uscente Tessari nei confronti di alcuni associati, accusati di scarso impegno. La voce si è alzata sempre di più, e la crescita delle tensioni ha portato alla perdita di numerosi iscritti. Fino alle inevitabili dimissioni, con le successive polemiche aperte che hanno fatto emergere l'esistenza di due anime all'interno del gruppo. Saranno queste a confrontarsi, o meglio a combattersi, nella prossima tornata elettorale.

Parco della Pace, conclusa l'opera di bonifica bellica dell'intera area**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **31/08/2013**

Indietro

Parco della Pace, conclusa l'opera
di bonifica bellica dell'intera area

Sabato 31 Agosto 2013,

VICENZA - (L.P.) Nuovo “via libera” per l'area che in futuro sarà destinata ad ospitare il Parco della Pace a Vicenza. Ieri mattina si sono infatti concluse le operazioni di recupero, trasporto e disinnescamento delle 24 bombe d'aereo, residuati bellici della Seconda Guerra Mondiale, rinvenute nel cantiere dell'area dell'ex aeroporto dal Molin, in via sant'Antonino. L'intera attività, coordinata dalla Prefettura berica, con il supporto del comune e delle forze dell'ordine, ha visto impegnate, per undici giorni consecutivi (festivi compresi) le squadre antincendio dei vigili del fuoco e le squadre sanitarie della Croce Rossa Italiana, coordinate dalla centrale operativa provinciale del Suem 118. Importante anche la collaborazione dei volontari di Protezione civile appartenenti all'Associazione nazionale alpini e all'Associazione nazionale carabinieri. Il brillamento è stato eseguito dagli artificieri del 2° Reggimento genio guastatori di Trento in una cava di Orgiano, messa a disposizione dalla società Italcementi Group.

Vajont: 50 anni fa la tragedia. A settembre il ricordo della ProCiv

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Giornale della Protezione Civile, Il

"Vajont: 50 anni fa la tragedia. A settembre il ricordo della ProCiv"

Data: **30/08/2013**

[Indietro](#)

Vajont: 50 anni fa la tragedia. A settembre il ricordo della ProCiv

La Protezione Civile ha organizzato dal 13 al 15 settembre un evento commemorativo dedicato alla tragedia del Vajont che 50 anni fa uccise più di 2.000 persone. "La Protezione Civile e il Vajont. Prevenzione, soccorso, memoria" è il nome dell'evento che vedrà convegni, esercitazioni e commemorazioni

Venerdì 30 Agosto 2013 - Attualita' -

Dal 13 al 15 settembre la Protezione civile ricorda la tragedia del Vajont: in occasione del cinquantenario del disastro sono state organizzate diverse iniziative che vanno dal convegno sulla pericolosità idraulica a valle delle dighe, all'esercitazione nazionale sul rischio sismico "Nord-est 2013", fino alla mostra "Terremoti d'Italia". Ad ospitare gli eventi è Longarone, una delle comunità maggiormente colpite dal disastro del 9 ottobre 1963, quando una frana enorme si staccò dalle pendici del monte Toc precipitando nel bacino artificiale sottostante. La frana generò un'onda alta più di cento metri che superò la diga e si abbatté sugli abitati della valle del Vajont e del bacino della diga, causando più di 2000 vittime. "La Protezione Civile e il Vajont. Prevenzione, soccorso, memoria", questo il nome della tre giorni che si apre venerdì 13 settembre con il convegno sul tema della "Pericolosità idraulica a valle delle dighe", organizzato dalla Fondazione Vajont, la Regione Veneto e il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Sempre nella giornata del 13 settembre si svolge anche il IV Meeting del volontariato veneto, importante momento di confronto tra i referenti dei distretti di protezione civile del Veneto e i rappresentanti del Dipartimento e della Regione. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, la Direttiva del 9 novembre 2012 - che mira ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile - il controllo sanitario dei volontari e la formazione di protezione civile in Veneto.

Sabato 14 settembre è la giornata dell'esercitazione nazionale sul rischio sismico "Nord-Est 2013". Organizzata dal Dipartimento d'intesa con le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con le Province Autonome di Trento e Bolzano, ha l'obiettivo di mettere alla prova la capacità di risposta in emergenza delle componenti e delle strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, a livello centrale e periferico. "Nord-Est 2013" prevede la simulazione di un evento sismico di magnitudo 5.8 con epicentro nel Comune di Tambre, in Provincia di Belluno, con effetti che interesseranno anche le Province di Pordenone e Treviso. Tra le attività esercitative sono previste anche prove di evacuazione in alcune scuole. In previsione di queste attività nei giorni precedenti l'esercitazione saranno organizzati dei seminari informativi per i dirigenti scolastici e i responsabili della sicurezza degli istituti. L'esercitazione rappresenta anche il momento conclusivo di un percorso di formazione che ha coinvolto in queste settimane i tecnici degli enti locali della Provincia di Belluno e Treviso.

Domenica 15 settembre è previsto infine l'evento commemorativo del disastro del Vajont organizzato dai Comuni di Longarone, Castellavazzo, Erto e Casso e Vajont, e la Fondazione Vajont. La commemorazione vuole essere un omaggio alla solidarietà di quanti si mobilitarono per prestare soccorso ai sopravvissuti. Al centro dell'evento, il passaggio simbolico di un testimone tra i soccorritori di allora e i volontari di protezione civile.

Vajont: 50 anni fa la tragedia. A settembre il ricordo della ProCiv

Nel quadro degli eventi organizzati per il cinquantenario del Vajont si inserisce anche l'allestimento della mostra itinerante "Terremoti d'Italia". Promossa e organizzata dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con la Regione Veneto e la Fondazione Vajont, resterà aperta dal 13 settembre al 16 ottobre, con l'obiettivo di stimolare i cittadini a un ruolo più attivo nel campo della prevenzione, attraverso la memoria degli eventi sismici del passato, la conoscenza del fenomeno fisico e degli strumenti utilizzati per misurarne la forza. Centrale è anche l'esperienza diretta: due spettacolari tavole vibranti, appositamente progettate per simulare il movimento sismico, permetteranno ai visitatori di "vivere" in sicurezza l'esperienza del terremoto e di osservarne da vicino gli effetti.

Redazione/sm

(fonte: sito web DPC)

Protezione civile e polizia locale vegliano sulla Regata Storica di Venezia

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Protezione civile e polizia locale vegliano sulla Regata Storica di Venezia"

Data: **30/08/2013**

Indietro

Protezione civile e polizia locale vegliano sulla Regata Storica di Venezia

Tutto pronto per domenica 1 settembre a Venezia: sulla spettacolare Regata Storica veglieranno 160 agenti della polizia locale, 80 volontari della Protezione civile, la Croce verde e il Suem 118

Venerdì 30 Agosto 2013 - Dal territorio -

E' l'appuntamento più spettacolare fra le oltre 120 regate di Voga alla Veneta, disciplina unica al mondo praticata da millenni nella laguna di Venezia, e avrà luogo domenica 1 settembre: è la Regata Storica, celebre corteo che precede le gare, una sfilata di decine e decine di imbarcazioni tipiche cinquecentesche, multicolori e con gondolieri in costume, che trasportano il doge, la dogaressa e tutte le più alte cariche della Magistratura veneziana, in una fedele ricostruzione del passato glorioso di una delle Repubbliche Marinare più potenti e influenti del Mediterraneo.

E come per ogni importante evento che richiama un'imponente partecipazione di pubblico, è previsto un cospicuo dispiegamento di forze per garantirne lo svolgimento senza intoppi e in sicurezza : saranno in servizio 160 operatori della Polizia municipale di cui una sessantina opereranno solo per la regata, supportati da dieci imbarcazioni che vigileranno lungo il Canal Grande e i rii del centro storico; sette gli ufficiali che coordineranno gli agenti.

Saranno invece 80 i volontari della protezione civile comunale dei gruppi di Venezia, Mestre, Marghera e Pellestrina e delle associazioni di Protezione civile di Lido e Burano, dotati di 6 natanti e una squadra di sommozzatori, impegnati nelle attività di assistenza e monitoraggio - sia a terra che in acqua.

Le principali attività consisteranno nel monitoraggio dei principali pontili (15) e delle rive del Canal Grande con maggior assembramento di spettatori; nel supporto alla Polizia Locale e alle altre Forze dell'Ordine, nei punti nevralgici di afflusso/deflusso delle persone e delle imbarcazioni ed in caso di ressa; nel supporto alle strutture sanitarie di soccorso, con una squadra dotata di Defibrillatore, e ai Vigili del Fuoco; nell'ausilio alla Capitaneria di Porto nella gestione e controllo del traffico in Bacino San Marco.

Il coordinamento delle attività sarà assicurato da quattro funzionari dell'ufficio comunale di Protezione civile, due in sala operativa a Mestre e due presso il presidio operativo di Cà Foscari a Venezia, ove opera anche la Croce Verde di Mestre, che si occuperà delle attività sanitarie e di soccorso, in collaborazione con il Suem 118.

red/pc

(fonte: Comune Venezia)

*Il biglietto della 16enne: «Qui mi piace troppo»***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **31/08/2013**

Indietro

la ragazza scomparsa da Iseo

Il biglietto della 16enne: «Qui mi piace troppo»

Ore: 19:14 | venerdì, 30 agosto 2013

Si è probabilmente allontanata volontariamente, ma l'apprensione nel

Bresciano rimane forte per una ragazza di 16 anni, sudafricana, Clara Thormeyer, di cui non si hanno notizie da mercoledì.

Colpita da Montisola, da Iseo, dalle bellezze dell'Italia tanto da non voler ritornare a casa a Johannesburg, Sud Africa, ha scritto un biglietto: «Qui mi piace troppo, voglio vedere la costiera amalfitana». Lo ha lasciato all'amica di famiglia che l'ha ospitata nelle ultime due settimane ad Iseo. La giovane avrebbe quindi fatto perdere le proprie tracce di proposito, per prolungare il suo viaggio di piacere nel Bel Paese.

Ora i carabinieri stanno facendo il possibile per rintracciarla e per riconsegnarla al padre, arrivato venerdì pomeriggio. Clara è bionda, due grandi occhi azzurri, alta un metro e sessanta e 17 anni da compiere a settembre.

Per due giorni i carabinieri di Marone, aiutati anche da cani e dalla protezione civile della Comunità montana del Sebino e del gruppo comunale di Montisola, l'hanno cercata nella zona del Sebino. Controllata palmo a palmo tutta l'area, protezione civile ed unità cinofile hanno quindi interrotto le ricerche nel primo pomeriggio di venerdì e fino a nuovo ordine. Continua invece l'attività dei carabinieri: le indagini e le ricerche sono state estese ad una zona molto più ampia.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Ritrovata a Napoli la 16enne sparita da Iseo**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **31/08/2013**

Indietro

sta bene

Ritrovata a Napoli la 16enne sparita da Iseo

Ore: 13:57 | sabato, 31 agosto 2013

È stata rintracciata a Napoli e sta bene la 16enne sudafricana scomparsa da Iseo, nel Bresciano, e della quale non si avevano più notizie dallo scorso mercoledì.

La ragazza, Clara Thormeyer, è stata individuata dalla polizia locale di Napoli e riconosciuta grazie alla fotografia diffusa dai carabinieri. Il padre della ragazza, arrivato nel pomeriggio di venerdì nel Bresciano, è partito per Napoli per riconoscerla e portarla a casa.

La ragazza, che aveva trascorso un paio di settimane di vacanza ospite nella casa di un'amica di famiglia ad Iseo, aveva fatto perdere le proprie tracce mercoledì; nel pomeriggio avrebbe dovuto prendere un volo per rientrare a Johannesburg, Sud Africa. A chi l'aveva ospitata aveva lasciato un biglietto nel quale spiegava di non voler rientrare a casa ma di voler invece vedere la costiera amalfitana.

Per due giorni i Carabinieri e la Protezione Civile avevano cercato la 16enne a Montisola, zona del bresciano, che la giovane sembra amasse in modo particolare e dove era stata segnalata la sua presenza. Le ricerche a tappeto si erano interrotte nel primo pomeriggio di venerdì, mentre erano proseguite le indagini ad ampio raggio dei carabinieri per riuscire a rintracciarla.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Scossa terremoto di 3.3 nelle Marche

4minuti.it -

Giornale di Milano Online

"Scossa terremoto di 3.3 nelle Marche"

Data: **31/08/2013**

[Indietro](#)

Scossa terremoto di 3.3 nelle Marche

MACERATA, 31 AGOSTO 2013 - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata stamani alle 6:02 in mare, al largo della costa di Civitanova Marche (Macerata), a 36,9 km di profondità. Secondo le informazioni raccolte dalla Protezione civile, non ci sono stati danni. L'area è 10.43 chilometri più a sud di quella interessata da inizio giugno da una serie di scosse, la più forte delle quali ha raggiunto 4.9 gradi sulla scala Richter.

Viabilità sotto controllo per il Brintaal Celtic Folk

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 30/08/2013

Indietro

VALSTAGNA

Viabilità

sotto controllo

per il Brintaal

Celtic Folk

e-mail print

venerdì 30 agosto 2013 **BASSANO**,

Il Brintaal Celtic Folk Il "Brintaal Celtic Folk", manifestazione che ogni anno porta in Valbrenta migliaia di visitatori, in questi giorni entra nel vivo.

Proprio per gestire al meglio l'affluenza nel parco delle Grotte di Oliero, questa sera e domani verranno attivati dei servizi straordinari per regolare la viabilità. In particolare sarà attivo un bus navetta, attivo dalle 18.30 alle 2, con diverse corse che copriranno la tratta Campolongo-Carpanè - Valstagna-Oliero.

Particolare attenzione verrà prestata alla provinciale Campesana, dove il traffico verrà gestito da diversi agenti della polizia locale, ai quali faranno da supporto i volontari della protezione civile, che avranno anche il compito di fornire le indicazioni d'accesso al festival. Sempre ai volontari sarà demandata la gestione delle aree di parcheggio.F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arsiero lancia la sfida per il gnocco più buono

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 30/08/2013

Indietro

L'INVITO DEL PRESIDENTE ANTONIO SANDONÀ RIVOLTO A TUTTI GLI ORGANIZZATORI DI FESTE ANALOGHE

Arsiero lancia la sfida
per il gnocco più buono
e-mail print

venerdì 30 agosto 2013 **SPECIALI**,

Fino a domani la festa e dopo la sfida. Sì, perché l'ultima invenzione del presidente della Pro loco di Arsiero, Antonio Sandonà, è quella di proporre una sfida fra tutti gli organizzatori della festa del gnocco della provincia.

E ora Sandonà, che ha sempre qualcosa di nuovo da proporre, lancia la sfida: «Il mio orgoglio - spiega - sarebbe indire un concorso fra tutti i promotori delle feste del gnocco. Noi, oltre a essere fra i più vecchi ci riteniamo... quasi i più bravi, e vorremmo metterci alla prova!». Dopo aver lasciato per un anno a bocca asciutta gli appassionati, ritorna con rinnovato entusiasmo, ad Arsiero, la "Festa del gnoco de patata", che prosegue fino a domani.

Superato l'ostacolo dell'inagibilità del palazzetto dello sport, che ospita l'evento, i volontari della Pro loco non vedevano l'ora di rimettersi al lavoro e far valere questa tradizione, che dura da 15 anni.

«Inizialmente - ricorda Sandonà - erano stati i ristoratori a promuovere l'evento. Poi, la crisi e le difficoltà organizzative li hanno indotti a desistere».

Ma la festa del gnoco era già entrata nel cuore degli abitanti di Arsiero e così, quando ha rischiato di diventare un ricordo, è stata la Pro loco a farsi carico dell'organizzazione.

«Ci teniamo a mantener viva questa tradizione - spiega Sandonà - anche perché sono parecchi i ristoranti della zona che preparano in modo eccellente questo piatto tutto l'anno».

Patate del territorio, la stima è di usarne una quindicina di quintali, rigorosamente lavorate a mano e con un valore aggiunto perché la maggior parte delle volontarie appartiene al coro femminile, e capita spesso che, fra un impasto e una spolverata di farina, venga intonato qualche canto

Sono una sessantina i volontari che rendono possibile questo appuntamento. Gli uomini della protezione civile, hanno pavimentato il palazzetto. «Cerchiamo di darci da fare un po' tutti - spiega Sandonà - per finanziare tutte le attività delle associazioni del paese».

Muore sul Pasubio padre di 4 figli

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **31/08/2013**

Indietro

LA TRAGEDIA. L'escursionista scledense l'altra sera con un paio di amici aveva lasciato il rifugio Papa per raggiungere il Pian delle Fugazze tramite la strada degli Eroi

Muore sul Pasubio padre di 4 figli

Giancarlo Brunori

Nell'oscurità è scivolato prima della galleria D'Havet. Si è fermato dopo 50 metri, poi è precipitato per altri 150 metri sfracellandosi

e-mail print

sabato 31 agosto 2013 **PROVINCIA**,

È precipitato per quasi 200 metri, dopo aver perso l'equilibrio mentre percorreva la strada degli Eroi, sul Pasubio.

È morto così, giovedì sera sotto gli occhi di due amici di escursione, lo scledense Federico Romagnolo di 43 anni, bidello all'Itis "De Pretto" di Schio.

Nel primo pomeriggio era partito dalla sua abitazione, in vicolo Padre Vittorino Da Villarazzo 19, assieme a Corrado Calgaro, 39 anni di Schio, e Iuri Gambaretti, anche lui di 39 anni, residente a Marano.

Dopo aver lasciato l'auto al Pian delle Fugazze, i tre si sono incamminati raggiungendo il rifugio Papa (1.929 metri) dove sono arrivati attorno alle 19.30.

Vista l'ora, hanno deciso di fermarsi a cena prima di riprendere la strada verso casa. Dopo aver consumato il pasto, poco prima delle 22, si sono incamminati per tornare al Pian delle Fugazze percorrendo la strada degli Eroi.

La tragedia è avvenuta poco prima della galleria D'Havet (1.797 metri). Qualcosa è andato storto, nonostante i tre fossero dotati di torcia. Stando a una prima ricostruzione, Romagnolo ha perso l'equilibrio mentre camminava sul ciglio della strada. A tradirlo un appoggio. Scivolato per una cinquantina di metri, si è fermato su un costone di roccia che ne ha attutito la caduta e dove successivamente i volontari del Soccorso alpino di Schio e di Rovereto hanno trovato lo zaino che l'uomo aveva con sé. Resosi conto di non aver fortunatamente riportato gravi conseguenze, ha cercato di risalire sulla strada, dopo aver rassicurato gli amici. Ma all'improvviso è precipitato nel vuoto, per altri 150 metri, senza più rispondere ai richiami di Calgaro e Gambaretti. I traumi riportati gli sono stati fatali. Il corpo è stato recuperato dai soccorritori, aiutati dai vigili del fuoco di Vallarsa, che hanno illuminato la zona con potenti fotocellule, e dai carabinieri della stazione di Valli del Pasubio, coordinati dal luogotenente Nazareno Passeri.

Il Soccorso alpino di Schio è stato allertato attorno alle 23.30, dopo una richiesta di aiuto giunta al Suem 118 dal telefonino di uno dei due amici di escursione di Romagnolo, con comunicazione frammentaria vista la scarsa copertura del segnale in quel punto. Per questo, uno di loro è tornato indietro fino al rifugio Papa, per avvisare della tragedia avvenuta nel tratto a picco sulla Val Canale.

Il gestore del rifugio, Renato Leonardi, e un suo collaboratore, entrambi del Soccorso alpino, sono subito partiti in direzione della galleria D'Havet, da dove hanno iniziato a calarsi con le corde nel ripido punto indicato da Calgaro e Gambaretti.

Il corpo esanime di Romagnolo è stato rinvenuto poco dopo, ma le operazioni di recupero si sono concluse alle 5. La salma è stata trasportata all'ospedale di Santorso ed è a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si resta in attesa del nullaosta per il funerale.

Romagnolo, conosciuto per la prudenza e per essere un grande conoscitore della montagna, lascia la moglie Michela Marzari di 42 anni, e quattro figli di età compresa tra i 10 e 19 anni.

Due giornate per conoscere tutti i segreti del 4 ruote

Il Giornale di Vicenza Clic - SPORT - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **31/08/2013**

Indietro

QUAD. A Creazzo

Due giornate

per conoscere

tutti i segreti

del 4 ruote

Giannino Danieli

e-mail print

sabato 31 agosto 2013 **SPORT**,

Per il Gruppo "Creazzo In Quad" si avvicina un importante appuntamento in coincidenza con la settimana dedicata alla Festa delle associazioni sportive del Comune.

Le giornate dedicate sono due. Si inizia giovedì 12 settembre con un incontro all'Auditorium di Creazzo (zona sportiva vicino al palazzetto dello sport ed alla pista internazionale di BMX) alle 20.30. La serata intitolata "Mondo in quad" servirà a far conoscere gli aspetti di questa disciplina a tutti, addetti ai lavori e non.

Saranno presenti campioni italiani ed europei del quad cross. Ci saranno pure Tiziano Sette, Nicola Montalbini, Daniele Serblin (free style), Danilo Carnevali (raid in quad a lungo raggio, già ospite di "Alle Falde del Kilimangiaro" di Licia Colò). Interverranno anche la "scuola italiana quad", un esperto della motorizzazione (chiarirà i dubbi sull'uso del mezzo in strada), esponenti dei Vigili del Fuoco che utilizzano il quad per intervenire dove altri mezzi non possono arrivare ed infine rappresentanti delle maggiori case costruttrici di quad. Durante la serata verranno proiettati dei filmati dei viaggi di Danilo Carnevali in Mongolia ed in Turchia e verrà presentato il progetto di viaggio per il 2014 in Islanda.

Sarà inoltre presentato uno strumento innovativo di tracciabilità dei percorsi (già in prova alla Protezione Civile) a cura dell'USM AT primario Club Fuoristrada e la costituzione della Scuola Italiana Fuoristrada e Quad.

La seconda giornata sarà domenica 15 settembre con inizio alle 9 al Polisportivo Comunale di Creazzo, dove saranno allestite due fantastiche piste dimostrative, una con vari ostacoli per i quad utility ed un percorso "fetucciato" per le performance dei quad sportivi/cross (possibilità nel pomeriggio di accompagnare i bambini in un giretto in quad). Sarà anche organizzato un tour panoramico per i colli di Creazzo e comuni limitrofi. In questa giornata gli ospiti potranno conoscere anche molte altre discipline sportive ed usufruire degli stand gastronomici allestiti dalla proloco di Creazzo per la Festa dello Sport.

La loro prima scelta era stata la Val Canale

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 01/09/2013

Indietro

SOCCORSO ALPINO. Lo conferma il responsabile del nucleo di pronto intervento scledense

«La loro prima scelta
era stata la Val Canale»

e-mail print

domenica 01 settembre 2013 **PROVINCIA**,

Romagnolo rientrava al Pian delle Fugazze, lungo la strada degli Eroi, scendendo dal rifugio Papa. ... «La strada degli Eroi non era l'itinerario che avevano programmato». Lo rivela il caposquadra del Soccorso alpino di Schio, Andrea Dalle Nogare. «I compagni di Federico Romagnolo, quella notte, ci hanno spiegato che il loro piano iniziale era di scendere per arrivare all'auto, lasciata a Pian delle Fugazze, seguendo il sentiero della Val Canale - continua il responsabile dei volontari del Cai - Hanno però deciso di cambiare percorso, visto il buio ed il tempo incerto confidando nel fatto che la strada degli Eroi fosse più sicura, in quanto meno pendente».

Romagnolo e i suoi due amici conoscevano bene la zona, ma in montagna gli imprevisti possono essere sempre in agguato.

E questo, anche su percorsi noti e che non presentano particolari difficoltà. Lo conferma la tragedia avvenuta giovedì notte.

«Forse - continua Dalle Nogare - se fossero scesi per il sentiero che avevano previsto, una simile disgrazia non sarebbe accaduta: la Val Canale è più ripida, ma non ci sono strapiombi e punti esposti come sulla strada degli Eroi. Purtroppo queste sono solo considerazioni a posteriori, che sorgono spontanee conoscendo la zona, ma valgono poco di fronte ad incidenti come questo».

A fare davvero la differenza fra la vita e la morte possono essere, invece, alcune norme di prudenza sempre valide.

«Quando ci si attarda fuori la notte in montagna - ricorda il caposquadra del Soccorso alpino - specialmente se si ha a disposizione un riparo confortevole, come quello offerto dal rifugio Papa, è meglio pernottare sul posto e rimandare la partenza al mattino seguente, quando si è più freschi e c'è luce».

Romagnolo, invece, ha deciso di rincasare dopo la cena in rifugio, nonostante fosse calata l'oscurità. Non avrebbe potuto fare altro: il giorno dopo si sarebbe dovuto presentare puntuale al lavoro, all'Itis De Pretto di Schio, dove era impiegato da anni come collaboratore scolastico. Con i suoi compagni si è dunque messo in cammino su quella strada fatale che scende attraverso la galleria D'Havet.

«La strada degli Eroi è un itinerario meraviglioso e sembra un percorso completamente privo di rischi, ma non bisogna farsi ingannare dal fatto che è, almeno tecnicamente, percorribile anche dai veicoli a motore. La mancanza di parapetti in alcuni punti esposti sui dirupi può creare situazioni di alta pericolosità. Mi vengono i brividi quando vedo certe persone, specialmente in mountain bike, scendere di lì a velocità elevate incuranti del pericolo».E.CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scomparsa turista 17enne «Vado via...»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 31/08/2013

[Indietro](#)

Cronache

31-08-2013

NEL BRESCIANO**Scomparsa turista 17enne «Vado via...»**

A Montisola, comune che copre l'omonima isola nel lago d'Iseo, carabinieri e protezione civile sono impegnati nelle ricerche di una ragazza sudafricana di 17 anni, di cui si sono perse le tracce lo scorso mercoledì. La giovane, ospite di una famiglia ad Iseo, è stata vista l'ultima volta nelle vicinanze del Monastero della Ceriola, sull'isola iseana. Mercoledì pomeriggio avrebbe dovuto fare ritorno in Sud Africa, ma prima della partenza ha però lasciato un biglietto, nel quale avrebbe scritto di voler restare in Italia. Si sarebbe poi allontanata, zaino in spalla.

La 17enne sudafricana

Clara, la scomparsa e il biglietto Della 16enne non c'è traccia**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Clara, la scomparsa e il biglietto Della 16enne non c'è traccia"

Data: 31/08/2013

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 7

Clara, la scomparsa e il biglietto Della 16enne non c'è traccia LAGO D'ISEO RICERCHE A TAPPETO DELLA RAGAZZA SUDAFRICANA

TENSIONE La foto della giovanissima nelle auto dei carabinieri Ieri sono arrivati i genitori che sono stati sentiti dai militari per capire il movente del gesto (Fotolive)

di BEATRICE RASPA LAGO D'ISEO BIONDISSIMA, capelli lunghi, carnagione chiara, occhi azzurro-verdi, alta circa un metro e 60, zainetto in spalla. E' allarme per la scomparsa di Clara Thormeyer, 16enne di Johannesburg, Sudafrica, che era in vacanza a Iseo dagli zii materni e mercoledì ha fatto perdere le proprie tracce. La ragazzina, mamma iseana e padre tedesco un politico importante che lavora in Sud Africa è sparita proprio in concomitanza con il rientro nel Paese d'origine. Il 28 agosto i parenti l'avrebbero dovuta accompagnare a Orio al Serio dove avrebbe dovuto prendere un volo con direzione Johannesburg, ma Clara la sera precedente non è rincasata. Agli zii avrebbe lasciato un biglietto nel quale esprimeva l'intenzione di andarsene via per conto proprio. Da Iseo è subito scattata la denuncia di scomparsa e la macchina delle ricerche si è messa in moto. I pattugliamenti inizialmente si sono concentrati a Montisola, dove l'adolescente in un primo momento sembrava fosse stata avvistata mercoledì al santuario della Madonna della Ceriola, in cima al monte. Sul quadernone dei visitatori della chiesa era stata scoperta una inquietante frase in inglese che sembrava scritta dalla sedicenne, grande amante di luoghi sacri, arte e in particolare innamorata di Montisola. Elemento che ha portato i carabinieri di Marone - supportati da Protezione civile isolana e di Iseo, unità di soccorso tecnico, cinofili della Procivil Camunia e Polizia municipale - a battere palmo a palmo la zona. I DINTORNI del santuario, impervi e ricoperti di boschi, sono stati esplorati da cima a fondo anche con l'ausilio di rocciatori e elicotteri. Nulla da fare. Sospese giovedì sera e riprese ieri mattina, intorno all'ora di pranzo sono state interrotte. La pista più accreditata, ora, è che Clara sia altrove. Il sospetto è un allontanamento volontario la giovane aveva denaro con sé forse dettato da tensioni familiari. Anche la frase rinvenuta nel quadernone all'ingresso del santuario a un esame più approfondito avrebbe rivelato contenuti che nulla hanno a che vedere con la vita della ragazzina. Tutta Montisola è stata tappezzata di volantini fotografici. Anche su Facebook si è tentato un tam tam. «Oggi alle 12.30 (ieri, ndr) in accordo con il comando dei carabinieri ho dato disposizione di interrompere le ricerche spiega il sindaco di Montisola Piergiuseppe Ziliani - I controlli sono stati meticolosi. Clara qui non c'è». Nel frattempo i genitori sono arrivati in Italia e sono stati ascoltati dai militari. Image: 20130831/foto/108.jpg |cv

di MARIA GRAZIA LO VERSO OPERA GRANDE SUCCESSO di pubblico pe..**Giorno, Il (Brianza)***"di MARIA GRAZIA LO VERSO OPERA GRANDE SUCCESSO di pubblico pe..."*Data: **02/09/2013**

Indietro

METROPOLI pag. 6

di MARIA GRAZIA LO VERSO OPERA GRANDE SUCCESSO di pubblico pe... di MARIA GRAZIA LO VERSO OPERA GRANDE SUCCESSO di pubblico per la prima edizione della Festa della strada delle Abbazie nella tappa di Mirasole. Una folla di visitatori entusiasti ha partecipato ai numerosi appuntamenti che si sono svolti nell'arco dell'intera giornata; a cominciare dalla messa officiata nella chiesa, le cui dimensioni si sono rivelate insufficienti ad accogliere tutti i fedeli, molti infatti hanno dovuto seguire la funzione dal sagrato. Lo stesso padre Stefano Maria Gallina, priore dei canonici premostratensi, che ha celebrato la cerimonia si è detto stupito dalla partecipazione. «Avevamo preparato duecento ostie ma le abbiamo dovute dividere in due per riuscire a dare la Comunione a tutti», spiega. Oltre ai numerosi residenti, l'iniziativa, che ha coinvolto un pubblico molto eterogeneo, ha registrato la partecipazione di persone dalle diverse provincie lombarde. Nonostante coincidesse con l'ora di pranzo, anche la prima visita guidata all'abbazia ha registrato il tutto esaurito. Ampia anche l'affluenza al negozio di prodotti erboristici inaugurato per l'occasione e che sarà aperto anche nelle prossime domeniche di settembre. I premostratensi hanno offerto un aperitivo gratuito mentre le offerte ricavate dal pranzo, di cui si sono interamente occupati i volontari della protezione civile di Opera, verranno destinate al restauro dell'abbazia. I VENTICINQUE volontari coinvolti hanno servito più di 350 pasti. «Abbiamo superato di gran lunga le previsioni più ottimistiche», sottolinea Vincenzo Dongiovanni, responsabile della protezione civile. Anche il sindaco Ettore Fusco si è detto soddisfatto dall'esito della giornata che definisce: «storica» per Opera. «I cittadini si sono riappropriati di un elemento importante della propria identità culturale e religiosa», ribadisce. La festa infatti è stata l'occasione per presentare al pubblico, anche se ancora in fase di restauro, uno dei "gioielli" del Parco agricolo Sud Milano che custodisce, nella sua bellezza architettonica, la storia di questo territorio. Durante la festa, la cui data è coincisa con l'ottava giornata europea «per la salvaguardia del creato», non sono mancati gli stimoli ad abbracciare uno stile di vita nuovo, anche attraverso l'incontro che ha visto tra i relatori il priore di Mirasole, il sindaco di Opera Ettore Fusco e il presidente della fondazione, Giancarlo Cesana, e il cui tema era «Il principio rivoluzionario dell'ora et labora». È su questa strada che rinasce la storia.

Continuano le ricerche della donna scomparsa nel nulla**Giorno, Il (Como-Lecco)***"Continuano le ricerche della donna scomparsa nel nulla"*Data: **02/09/2013**

Indietro

VARESE LEGNANO pag. 4

Continuano le ricerche della donna scomparsa nel nulla GIALLO A MESERO SI INDAGA A 360 GRADI

ORE D'ANSIA Le ricerche della donna scomparsa finora non hanno dato alcun esito. Il suo cane è tornato a casa (StudioSally)

di DAVIDE GERVASI MESERO (Milano) SEMBRA SPARITA nel nulla. Un mistero che si infittisce di ora in ora. Nonostante le ricerche ad ampio raggio d'azione, ancora nessuna traccia della donna di 57 anni scomparsa da casa nella mattinata di venerdì a Mesero, all'altezza di via Montale. È stato persino parzialmente svuotato il canale vicino al quale erano state ritrovate le sue ciabatte e il guinzaglio del cane con cui era andata a fare una passeggiata. Ma niente. Tutto inutile. E anche la giornata di ieri si è conclusa senza esito. «BATTERE PALMO a palmo l'intera zona non è per ora servito a nulla dicevano con rammarico ieri i volontari della Protezione civile. Non vi sono novità, quindi». Uniche certezze, finora, sono che il cane della donna è tornato a casa da solo e che le ricerche proseguiranno ancora oggi senza sosta. Decine di uomini tra carabinieri, agenti della polizia locale, sommozzatori, vigili del fuoco e volontari sono impegnati in una vera e propria task-force che intende non lasciare nulla di intentato. Anche l'elicottero ha sorvolato tutto il territorio, a dimostrazione che non viene esclusa alcuna ipotesi: quella del suicidio, insomma, non è più ora la sola che viene presa in considerazione dagli investigatori. E infatti nelle prossime ore verranno rese note le generalità e una fotografia della donna scomparsa, in modo da raccogliere eventuali elementi utili ai fini delle ricerche. Per ora è certo che nessuno ha riferito di averla vista scivolare nell'acqua e non vi sono stati riscontri positivi sulle testimonianze. DA QUANTO RIFERITO, comunque, la donna - che soffre di amnesie e che risulterebbe in cura in un centro psichiatrico - si era già persa in passato. Ma dopo poche ore era stata ritrovata. Purtroppo, invece, questa volta tutto sta apparendo più complicato. E misterioso. È evidente che con il passare delle ore cresce l'apprensione, insieme al timore che la vicenda si possa concludere con un tragico epilogo. Insomma, si fa largo - inevitabilmente - il pessimismo. Il territorio passato al setaccio, inoltre, è molto ampio, spingendosi fino a Marcallo con Casone, Magenta e agli altri Comuni della sua immediata cintura urbana: cosa che di certo non agevola le operazioni di ricerca e dei soccorritori. Inoltre, con il passare dei giorni, diventa sempre più difficile anche il compito dell'unità cinofila, in difficoltà a fiutare tracce della donna. Comunque, nulla viene lasciato al caso e anche per oggi sono state organizzate battute di perlustrazione in tutta la zona.

davide.gervasi@ilgiorno.net Image: 20130902/foto/352.jpg |cv

Donna scomparsa, continuano le ricerche**Giorno, Il (Legnano)***"Donna scomparsa, continuano le ricerche"*Data: **01/09/2013**

Indietro

MAGENTINO ABBIATENSE pag. 5

Donna scomparsa, continuano le ricerche MESERO SOMMOZZATORI AL LAVORO LUNGO LE SPONDE DEL
«DEVIATORE»

MESERO SONO continuate per tutta la giornata di ieri le ricerche della donna scomparsa da Mesero venerdì mattina. Tra Magenta, Marcallo con Casone e Mesero erano impegnati anche i volontari della Protezione Civile, oltre ai sommozzatori dei vigili del fuoco che hanno continuato a scandagliare il canale "deviatore" del Villoresi e le sue diramazioni dove si sono concentrate le ricerche. Il sospetto è che sia accaduta una tragedia, anche se non è possibile escludere nessuna ipotesi. Della donna, che ha 57 anni, si sono perse le tracce venerdì mattina intorno alle 10 quando sono state ritrovate le sue ciabatte vicino al canale e il guinzaglio del cagnolino, poi tornato a casa, che aveva accompagnato per la solita passeggiata. Subito è stato allertato un elicottero dei vigili del fuoco per le ricerche dall'alto, ma senza successo. I controlli di ieri sono continuati di nuovo fino a Marcallo con Casone, dove il Villoresi devia in sotterranea per poi risbucare a fianco della pista ciclopedonale di via Roma e continuare verso Magenta. Purtroppo non ci sarebbero chiuse in quel tratto di Villoresi, cosa che sta rendendo le ricerche ancora più difficoltose. (nella foto Sally a destra l'area interessata dalle ricerche a ridosso del canale) G. M. Image: 20130901/foto/2263.jpg

Ancora rifiuti gettati nell'Adda**Giorno, Il (Lodi)**

"Ancora rifiuti gettati nell'Adda"

Data: **30/08/2013**

[Indietro](#)

CREMA pag. 5

Ancora rifiuti gettati nell'Adda L'ALLARME

DENUNCIA La foto del lettore ritrae due persone che sversano veleni

PIZZIGHETTONE UN FURGONE bianco fermo apparentemente per un guasto lungo l'argine che dalla statale, all'altezza del ponte Salvo d'Acquisto si stacca e va verso Crotta. Due uomini, operai edili o di qualche ditta che lavora lungo le strade, svuotano materiale giù dall'argine. È quanto racconta la foto scattata da un lettore alle 7 di martedì mattina e che riporta l'attenzione sui rifiuti gettati sulle sponde dell'Adda. La vicenda è stata segnalata ai Cc ma non sembra facile risalire ai due autori. «La situazione è monitorata, la Protezione civile conosce la situazione», spiega l'assessore del comune di Pizzighettone, Sergio Barili. A quanto sembra, martedì sarebbe stato sversato liquido tossico: il furgone era fermo sull'argine lungo il quale passano soprattutto gli appassionati di corsa o mountain bike, ma poche auto. Ogni anno la Protezione civile Anai svolge decine di interventi di recupero di rifiuti anche pericolosi come batterie, copertoni e scarti edili. Pochi giorni fa proprio Giuseppe Papa, presidente Anai, tracciando il bilancio degli ultimi mesi di attività ambientale del suo gruppo aveva sottolineato la piaga degli abbandoni di laterizi, Eternit compresi. Daniele Rescaglio

Image: 20130830/foto/1563.jpg

«Sant'Agostino d'oro» ai pavesi che hanno dato lustro alla città**Giorno, II (Lodi)**

"«Sant'Agostino d'oro» ai pavesi che hanno dato lustro alla città"

Data: 01/09/2013

Indietro

AGENDA pag. 19

«Sant'Agostino d'oro» ai pavesi che hanno dato lustro alla città OGGI SI CONSEGNANO LE BENEMERENZE

SPORTIVO Il ciclista Stefano Gherardi ha ottenuto buoni risultati nelle prove su strada che gli sono valsi il Sant'Agostino d'oro (Torres)

SPESSA PO (Pavia) STORIE diverse, emblematiche, alle quali un'intera comunità vuole rendere omaggio attraverso il conferimento del "Sant'Agostino d'oro". Saranno consegnate alle 11,30 di oggi le benemerenze durante le celebrazioni previste per la festa patronale dedicata a Sant'Agostino. «È l'unica della diocesi ha detto il sindaco Giuliano Spiaggi per questo partecipa sempre anche il vescovo di Pavia, Giovanni Giudici». Non mancherà anche oggi per celebrare la messa alle 10,30, quindi saranno premiati alcuni cittadini che si sono particolarmente distinti. I primi a ricevere la medaglia d'oro saranno Angelo e Valentina Sturla, una giovane coppia che ha mostrato spirito imprenditoriale aprendo un'azienda per la produzione di latte di capra da destinare al formaggio. «Questi ragazzi ha spiegato il sindaco avevano un'impresa avviata, un bar ristorante in località Cardazzo che hanno deciso di abbandonare per dedicarsi a questo impegno. Angelo ha sempre avuto la passione per l'allevamento degli animali, ma quando un paio d'anni fa aveva mostrato il desiderio di intraprendere la nuova attività, tutti lo avevano sconsigliato. È andato avanti con coraggio e ora quel coraggio viene premiato». SI È DISTINTO nella pratica sportiva, invece, Stefano Gherardi che nel ciclismo su strada ha ottenuto buoni risultati in prove italiane ed europee. Per questo riceverà il secondo Sant'Agostino d'oro. Una targa sarà poi conferita alla Protezione civile per l'impegno che profonde nel garantire la sicurezza e un'altra sarà consegnata nelle mani dei titolari della ditta Speroni. «L'impresa industriale che realizza apparecchiature elettroniche ha sottolineato il sindaco è sorta 50 anni fa passando poi ai figli e ai figli dei figli che hanno saputo parlare di innovazione, quando era ancora un termine sconosciuto. Grazie a quello, però, hanno saputo conquistare il mercati mondiali arrivando fino alla Ferrari». A corollario della festa patronale bancarelle, giochi e divertimenti per i bambini, banchetti di enogastronomia oltre a una cena e a una serata danzante.

Manuela Marziani Image: 20130901/foto/2080.jpg

La rabbia del Pirellone: Roma non risponde sullo stato d'emergenza**Giorno, Il (Metropoli)***"La rabbia del Pirellone: Roma non risponde sullo stato d'emergenza"*Data: **31/08/2013**

Indietro

Copertina Martesana pag. 11

La rabbia del Pirellone: Roma non risponde sullo stato d'emergenza TREZZO DOPO LA TROMBA D'ARIA DEL 29 LUGLIO

DISASTRO Una delle tante fabbriche distrutte dalla tromba d'aria nella zona industriale di Trezzo (Newpress) TREZZO SULL'ADDA ACCUSATE di immobilismo dagli imprenditori di Trezzo e Grezzago colpiti dalla tromba d'aria dello scorso 29 luglio, le istituzioni scendono in campo. Dopo il sottosegretario Maurizio Martina, che ha parlato di un piano di accesso al credito facilitato per i titolari delle fabbriche distrutte, arriva anche l'impegno del Pirellone guidato da Roberto Maroni. «Il presidente precisano puntuali da Regione Lombardia su sollecitazione dell'Assessore alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione Simona Bordonali già in data 8 agosto aveva inoltrato formale richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri volta a riconoscere lo stato di emergenza, per il periodo di novanta giorni». Richiesta che potrebbe sbloccare nuovi fondi per la ricostruzione. «Per supportare tale richiesta è stata elaborata una stima dei danni conseguenti alla tromba d'aria sulla base delle segnalazioni inviate dai Comuni colpiti attraverso la compilazione di specifiche schede che consentono di classificare le tipologie di strutture danneggiate e stimare in maniera rapida ed efficiente il valore economico dei danni continuando dal Pirellone. Alla richiesta è stata allegata una tabella che riporta il dettaglio economico delle spese sostenute per affrontare la prima emergenza, i danni relativi alle infrastrutture, ai beni privati e alle attività produttive industriali, artigianali e commerciali. Per il Comune di Trezzo d'Adda l'importo complessivo richiesto è pari a 13.380.000 euro». PECCATO che, all'sos di Maroni, non abbia fatto seguito alcuna replica da Roma: «Ad oggi la conferma non sono ancora pervenuti riscontri dalla presidenza del Consiglio dei Ministri, che sarà cura di regione Lombardia sollecitare nelle sedi opportune». Gabriele Gabbini Image: 20130831/foto/2484.jpg

Agosto da record sul Verbano**Giorno, 11 (Varese)***"Agosto da record sul Verbano"*Data: **31/08/2013**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

Agosto da record sul Verbano Boom di presenze su tutte le spiagge da Cerro a Maccagno

LAGO MAGGIORE TANTI SOPRATTUTTO I TURISTI STRANIERI CON LE LORO BARCHE

RELAX La spiaggetta di Cerro di Laveno è una delle maggiormente apprezzate soprattutto dai turisti stranieri di **CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO BOOM DI PRESENZE** sulle spiagge del Verbano in quest'estate 2013. Si parla in particolare di una forte presenza turistica straniera che va a compensare l'avvio incerto di giugno e luglio, periodo caratterizzato dal maltempo. Presenza massiccia di imbarcazioni da diporto ma anche sulle spiagge che fino a domenica scorsa hanno tra l'altro garantito, sulla sponda lombarda, la presenza dei bagnini di salvataggio grazie all'impegno della Provincia di Varese e del Consorzio dei Laghi. Il loro prezioso servizio sulle principali spiagge balneabili è stato molto apprezzato. **SIGNIFICATIVE** le presenze sulle spiagge tradizionalmente più frequentate come le due di Maccagno, Lido e Campeggio, che vantano acque tra le più pulite di tutto il lago. Grande affluenza anche a Cerro di Laveno, alla spiaggia Gurè di Monvalle, alla Caravalle di Ranco e al porticciolo di Ispra. Per Reno di Leggiano vi è stata una sofferta partenza in salita dopo la diffusione della «dermatite del bagnante» o «dermatite del nuotatore», ben nota non solo sul Verbano ma anche in altri laghi: un danno per questa spiaggia che è dovuta rimanere chiusa alcuni giorni ma che ha poi subito ripreso quota, una volta riaperta dopo i sopralluoghi dell'Asl. Bene invece sempre a Leggiano la spiaggia di Arolo e bene anche la spiaggia di Lisanza a Sesto Calende e quella di Colmegna a Luino. In materia di sicurezza va poi segnalato il massiccio dispiegamento di forze che va dalla Guardia costiera alla Guardia di finanza, dalla Polizia nautica provinciale ai Carabinieri, dai Vigili del fuoco alla Croce rossa fino alla Protezione civile. **DA RILEVARE** anche la simpatica e preziosa iniziativa, sempre in tema di sicurezza, messa in campo dal Corpo volontari ambulanza di Angera. Per tutti i weekend estivi, questo sarà l'ultimo, dalle 9 alle 19 i volontari hanno presidiato il lungolago del Basso Verbano e l'Alzaia Ticino in sella alle loro biciclette dotate di kit di pronto soccorso: defibrillatori, ossigenoterapia, kit trauma e strumenti per misurare i parametri vitali. Il servizio, chiamato «Ciclo.V.A.» e molto apprezzato in particolare da runner e ciclisti, viene effettuato da quattro volontari divisi su due turni che pattugliano il tratto dal Ponte di Ferro di Sesto Calende fino alla zona della Melissa lungo il Ticino. Image: 20130831/foto/757.jpg

«Sentieri da vivere» tra Alpe Tedesco e Poncione**Giorno, 11 (Varese)**

"«Sentieri da vivere» tra Alpe Tedesco e Poncione"

Data: **01/09/2013**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

«Sentieri da vivere» tra Alpe Tedesco e Poncione CUASSO

CUASSO AL MONTE L'UNIVERSITÀ dell'Insubria partecipa a «Sentieri Da Vivere»: il progetto dedicato ai boschi del Parco delle Cinque Vette, ideato dalla Associazione «On», fondata da Max Laudadio. L'iniziativa - realizzata con la collaborazione della Comunità Montana e le Guardie ecologiche volontarie del Piambello, i Comuni e le Protezioni Civili di Cuasso al Monte e Valganna, gli Alpini e le Guardie Forestali - vedrà un gruppo di volontari al lavoro sul sentiero che dall'Alpe Tedesco porta in vetta al monte Poncione nelle giornate di oggi e di domenica 8 e 15 settembre. Il professor Bruno Cerabolini, docente di Ecologia Vegetale e Botanica Ambientale del Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate, insieme ai dottori Vito Falanga e Sarah Donini, «ha studiato gli interventi pratici necessari per rendere sani e belli i primi otto chilometri del Parco delle Cinque Vette, elaborando una dettagliata relazione approvata dalla Comunità Montana del Piambello». Proprio sulla base delle indicazioni contenute nella relazione, si svolgerà il lavoro dei volontari lungo il sentiero. A coordinare i lavori sarà la protezione civile di Cuasso con la collaborazione di Valganna e con le Gev del Piambello. Dopo il successo di «Spazzatura Kilometrica» e «Pulci Famose», l'associazione On lancia una scommessa ed è Max Laudadio, suo testimonial e socio fondatore, a formularla: «Se autorità, aziende e cittadini si uniscono e si rimboccano le maniche, lavorando in prima persona, potranno aiutare l'ambiente in cui viviamo a risplendere?». R.V.

Dal Molin, si è conclusa la bonifica Sono state fatte brillare 24 bombe

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **31/08/2013**

[Indietro](#)

[Home](#)

I reduci dell'Imu Tra ville e castelli pagano in 1.500

L'Inps non perdona: vuole 0,01 euro

Sorrentino: «Tosi leader del centrodestra»

Il vicentino monsignor Parolin nuovo Segretario di Stato Vaticano

Rientra a casa dal rifugio Papa Inciampa e scivola nel dirupo 'Risalgo': ma cade ancora e muore

Tangenziali, conto alla rovescia «I lavori partiranno nel 2015»

Napolitano nomina 4 senatori a vita Sono Rubbia, Cattaneo, Piano e Abbado

Colpisce la ex con un pugno Arrestato dai carabinieri per stalking

L'incredibile avventura di un arzignanese «Mafioso per 5 anni»: era innocente

Vicenza, no al convegno di ultradestra «Motivi di ordine pubblico, non ideologico»

Valdagno, tra verità e burla: «Frammenti di meteorite in città»

Stranieri in calo a scuola: è "controesodo" La crisi allontana gli extracomunitari

Grumolo, esce di strada e muore Probabile un malore per un 87 enne

Dal Molin, si è conclusa la bonifica

Sono state fatte brillare 24 bombe Il brillamento eseguito dagli artificieri del genio guastatori di Trento nella cava di Orgiano

30/08/2013 e-mail print

Una delle bombe ritrovate al Dal Molin (archivio) **VICENZA.** Si sono concluse le operazioni di recupero, trasporto e disinnescio delle 24 bombe d'aereo, residuati bellici della Seconda guerra mondiale, rinvenute nel cantiere dell'area dell'ex aeroporto Dal Molin a Vicenza. Le attività, coordinate dalla prefettura con il supporto del Comune di Vicenza e delle forze dell'ordine, hanno visto impegnate, per undici giorni consecutivi le squadre antincendio dei vigili del fuoco e le squadre sanitarie della croce rossa italiana e dei volontari di protezione civile appartenenti all'associazione nazionale alpini e all'associazione nazionale carabinieri, coordinate dalla centrale operativa provinciale del suem-118. Il brillamento è stato eseguito dagli artificieri del 2 reggimento genio guastatori di Trento presso la cava di Orgiano.

I particolari ne Il Giornale di Vicenza domani in edicola

La bonifica è conclusa. Anzi, prosegue

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: 31/08/2013

Indietro

Home Cronaca

«Altro che tangenziali Cornuti e mazziati»

Madre e bimbo travolti sulle strisce

Caffè, salumi e liquori rubati È lo "spaccio" di Campo Marzo

Addio precarietà per sessanta docenti

Torna l'annuario del "Montagna" È l'ottava edizione

Soldi alle comunità montane Alle vicentine 350 mila euro

I furti in tempo di crisi supermercati nel mirino

«L'Egitto fa paura, ma non è la Siria»

Pensionato esce di strada e muore

Cinque leoni alati rinsaldano l'asse Vicenza-Brasile

Università, la mensa ha il finanziamento

Tutto esaurito per Tintarella di luna Musica e parole sono protagoniste

Quaranta milioni per le tangenziali Si parte da ovest

E la petizione raccoglie quasi cento firmatari

Pubblicità, Ascotrade attacca Aim

«Pure le colombe ora devono tirare fuori gli artigli»

La banda di Povolaro inaugura il luna park

Droga a Campo Marzo Blitz della polizia locale

Tribunale, lavori anti-afa a fine estate

La bonifica è conclusa. Anzi, prosegue AL PARCO DELLA PACE. Le squadre giovanili del Rugby Vicenza dovranno trasferirsi in via Zaneccchin fino a novembre

Dopo il disinnescamento di 22 bombe si procede a maggiori profondità

31/08/2013 e-mail print

Le operazioni di bonifica al campo da rugby di via Sant'Antonino Il parco della pace è stato liberato dagli ordigni rinvenuti nelle scorse settimane, ma le squadre di rugby che si allenano a Sant'Antonino non potranno rientrare fino a fine novembre. Un controsenso? No, perché la bonifica ora deve proseguire a maggiori profondità e nelle aree non ancora esplorate dai metal detector. La prefettura ha comunicato che nella tarda mattinata di giovedì si sono concluse le operazioni di recupero, trasporto e disinnescamento delle 24 bombe d'aereo, residuati della Seconda guerra mondiale, trovate all'ex aeroporto Dal Molin nella zona dei campi da rugby, la prima ad essere stata sottoposta alla bonifica dall'azienda Gap Service di Padova. Le attività, coordinate dall'ufficio territoriale di Vicenza del governo con il supporto del Comune e delle forze dell'ordine, hanno visto impegnate per undici giorni consecutivi (dal 19 al 29 agosto) le squadre antincendio dei vigili del fuoco e le squadre sanitarie della Croce Rossa italiana e dei volontari di protezione civile appartenenti dell'associazione nazionale alpini e dell'associazione nazionale carabinieri, coordinate dalla centrale operativa del Suem provinciale. Il brillamento è stato eseguito dagli artificieri del 2° reggimento Genio guastatori di Trento all'interno di una cava di Orgiano, messa a disposizione dalla società Italcementi Group. La bonifica però, anche nella zona utilizzata dai

La bonifica è conclusa. Anzi, prosegue

piccoli amanti della palla ovale, non si è conclusa e dovrà anzi proseguire fino a cinque metri di profondità, come prevede la legge. Nel frattempo le squadre giovanili dell'Asd Rugby Vicenza si dovranno trasferire da al campo sportivo di via Zaneccchin. L'annuncio stato dato ieri dall'assessore alla formazione Umberto Nicolai, che ha illustrato la soluzione per le centinaia di iscritti alla società che al via della stagione agonistica ancora non può utilizzare l'impianto di via Sant'Antonino, dato che non è stata completata la bonifica bellica del parco della pace. Questione di qualche mese. «Trasferendo il calcio femminile al campo di via Baracca – ha spiegato Nicolai, dopo aver ottenuto il via libera dalla giunta - riusciamo a dirottare all'impianto di via Zaneccchin le squadre giovanili del rugby, mentre la serie A continuerà ad utilizzare la struttura di Sant'Agostino. Quanto alla tradizionale festa del rugby di settembre, sarà parco Querini per quest'anno ad ospitarla. Penso si tratti di due decisioni doverose per uno sport molto amato che, con oltre 500 iscritti, in questi ultimi anni ha registrato un incremento costante di adesioni, radicandosi anche in città nel solco di una tradizione tutta veneta». Saranno i giocatori del Rugby Vicenza, tra l'altro, a portare la “Ruetta” nella tradizionale processione di venerdì 6 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La loro prima scelta era stata la Val Canale»

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: 01/09/2013

Indietro

Home Provincia

«Il fato ha separato i nostri destini»

«Ottimo lavoratore con una grande umanità»

Brevi

Il presidente della Montana «Pronto a restituire le chiavi»

Discarica chiusa «La giunta doveva muoversi prima»

Raggira due anziani e si intasca mille euro

Negozianti mobilitati Firme contro i nomadi

«Tarsu, i più virtuosi nel Nord»

Muore sul Pasubio padre di 4 figli

«Mi ha detto che risaliva ma non l'ho più sentito»

I sindaci bocchiano la bretella est Schneck ci crede

Con il nuovo pulmino i servizi sono più vicini

Battaglia sulla farmacia

Si asfalta per 400 mila euro

Frode? Benzinaio è assolto Rifatti i conti, ci ha rimesso

Vandali in azione nella notte Imbrattato anche il capitello

Proa, i residenti sono imbufaliti

Quartieri e criticità I Comitati danno il voto al Comune

“Notte Nera” al buio: le candele sono sparite

«La loro prima scelta era stata la Val Canale» SOCCORSO ALPINO. Lo conferma il responsabile del nucleo di pronto intervento scledense

01/09/2013 e-mail print

Romagnolo rientrava al Pian delle Fugazze, lungo la strada degli Eroi, scendendo dal rifugio Papa. CISCATO «La strada degli Eroi non era l'itinerario che avevano programmato». Lo rivela il caposquadra del Soccorso alpino di Schio, Andrea Dalle Nogare. «I compagni di Federico Romagnolo, quella notte, ci hanno spiegato che il loro piano iniziale era di scendere per arrivare all'auto, lasciata a Pian delle Fugazze, seguendo il sentiero della Val Canale - continua il responsabile dei volontari del Cai - Hanno però deciso di cambiare percorso, visto il buio ed il tempo incerto confidando nel fatto che la strada degli Eroi fosse più sicura, in quanto meno pendente». Romagnolo e i suoi due amici conoscevano bene la zona, ma in montagna gli imprevisti possono essere sempre in agguato. E questo, anche su percorsi noti e che non presentano particolari difficoltà. Lo conferma la tragedia avvenuta giovedì notte. «Forse - continua Dalle Nogare - se fossero scesi per il sentiero che avevano previsto, una simile disgrazia non sarebbe accaduta: la Val Canale è più ripida, ma non ci sono strapiombi e punti esposti come sulla strada degli Eroi. Purtroppo queste sono solo considerazioni a posteriori, che sorgono spontanee conoscendo la zona, ma valgono poco di fronte ad incidenti come questo». A fare davvero la differenza fra la vita e la morte possono essere, invece, alcune norme di prudenza sempre valide. «Quando ci si attarda fuori la notte in montagna - ricorda il caposquadra del Soccorso alpino - specialmente se si ha a disposizione un

«La loro prima scelta era stata la Val Canale»

riparo confortevole, come quello offerto dal rifugio Papa, è meglio pernottare sul posto e rimandare la partenza al mattino seguente, quando si è più freschi e c'è luce». Romagnolo, invece, ha deciso di rincasare dopo la cena in rifugio, nonostante fosse calata l'oscurità. Non avrebbe potuto fare altro: il giorno dopo si sarebbe dovuto presentare puntuale al lavoro, all'Itis De Pretto di Schio, dove era impiegato da anni come collaboratore scolastico. Con i suoi compagni si è dunque messo in cammino su quella strada fatale che scende attraverso la galleria D'Havet. «La strada degli Eroi è un itinerario meraviglioso e sembra un percorso completamente privo di rischi, ma non bisogna farsi ingannare dal fatto che è, almeno tecnicamente, percorribile anche dai veicoli a motore. La mancanza di parapetti in alcuni punti esposti sui dirupi può creare situazioni di alta pericolosità. Mi vengono i brividi quando vedo certe persone, specialmente in mountain bike, scendere di lì a velocità elevate incuranti del pericolo».E.CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Selvazzano, bocciato agli esami non torna più a casa

- Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"Selvazzano, bocciato agli esami non torna più a casa"

Data: **01/09/2013**

Indietro

Selvazzano, bocciato agli esami non torna più a casa

Pomeriggio di apprensione a Selvazzano per un sedicenne scomparso. Appello del sindaco sul web e ricerche a tappeto: in serata il lieto fine

persone scomparse scuola

di Gianni Biasetto

SELVAZZANO. Pomeriggio di grande apprensione ieri a Selvazzano per un sedicenne che era uscito di casa in bici per recarsi a scuola a controllare l'esito degli esami di recupero e non era rientrato per pranzo, come aveva promesso ai genitori. Il ragazzo, dopo aver appreso che era stato bocciato, anziché tornare a casa è andato dalla fidanzatina che abita in un comune vicino. Tra i due adolescenti è scoppiata una lite e lo studente, una volta lasciata l'abitazione della ragazza, ha spento il telefono cellulare e si è fermato in un parco giochi. Lì ha trascorso tutto il pomeriggio seduto su una panchina a riflettere. Si è presentato a casa in sella alla sua bici intorno alle 20, mettendo così fine a ore di ansia sia dei genitori e dei tanti amici che nel frattempo si erano mobilitati assieme alle forze dell'ordine, polizia locale e carabinieri, per effettuare le ricerche. A dare l'allarme intorno alle 17, dopo che i genitori avevano informato i carabinieri, era stato il sindaco di Selvazzano Enoch Soranzo, che nel suo profilo facebook aveva postato la notizia del mancato ritorno a casa del giovane e un'ora dopo anche la foto, lanciando un appello per le ricerche. Il tam tam sulla rete si è fatto subito intenso e nel giro di pochi minuti tutta Selvazzano sapeva la notizia. Le ricerche si sono concentrate nei parchi pubblici, nell'area dell'ex seminario e degli impianti sportivi e perfino lungo gli argini del Bacchiglione e nelle zone golenali. Una informativa della scomparsa del sedicenne è stata inviata anche a tutti i vicini distretti di protezione civile. Quando si incominciava a perdere le speranze di trovarlo prima del buio, il sedicenne si è presentato al portone di casa con la sua mountain bike. In un parchetto vicino alla palazzina c'erano degli amici che sono stati tra i primi ad abbracciarlo e a tirare un sospiro di sollievo. Su facebook, così come l'allarme per il mancato ritorno a casa si era divulgato, altrettanto velocemente è girata la notizia del ritorno in famiglia del giovane. Il papà, felicissimo per il lieto epilogo della vicenda, ha ringraziato tutti per l'impegno che ci hanno messo nelle ricerche. «Il web in questo caso ha avuto un ruolo importantissimo» commenta il sindaco Enoch Soranzo, «i cittadini di Selvazzano sono stati tempestati di messaggi nel giro di meno di un'ora. Gli amici del giovane hanno girato l'allarme su facebook nello spazio di pochi minuti. Tiriamo tutti un sospiro di sollievo per la bella notizia del ritorno del ragazzo in famiglia prima della nottata».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lago d'Iseo: ragazza di 17 anni scomparsa a Montisola**Il Salvagente.it**

"Lago d'Iseo: ragazza di 17 anni scomparsa a Montisola"

Data: **31/08/2013**

[Indietro](#)

Lago d'Iseo: ragazza di 17 anni scomparsa a Montisola

La giovane bionda e di origini sudafricane. L'isola battuta palmo a palmo. 16 anni, capelli lunghi e biondi, occhi azzurri, di origine sudafricana (in foto). Queste le poche informazioni della giovane scomparsa da mercoledì da Montisola, piccola isola sul lago d Iseo (in provincia di Brescia).

Era ospitata da qualche mese da una famiglia della zona, la quale, allarmata, ha denunciato la scomparsa ai Carabinieri.

Le ricercheLe ricerche sono scattate ieri mattina: all'opera gli uomini dell Arma, la Protezione civile e le unità cinofile, che stanno battendo l'isola palmo a palmo accompagnate da un elicottero per la visuale aerea.

Ore di lavoro che purtroppo non hanno portato a nulla, mentre la famiglia ospitante ha cominciato a diffondere fotografie e piccoli manifesti in cui si riportavano le generalità fisiche della ragazza.

L ultimo avvistamentoSecondo le prime informazioni, la giovane è stata vista l'ultima volta a Montisola nei pressi del Monastero della Ceriola.

Ultimo aggiornamento: 30/08/13

Fibbio, conclusi i lavori contro le piene

L'Arena.it - Home - Cronaca

L'Arena.it

""

Data: 01/09/2013

Indietro

01.09.2013

Fibbio, conclusi i lavori contro le piene

FERRAZZE. La Regione ha investito un milione 400mila euro, ma i residenti sono scettici sull'efficacia dell'intervento. Gli abitanti hanno tagliato alberi e sradicato erbacce. Albi: «Si doveva arginare l'acqua a monte di Montorio»

Ruspe al lavoro lungo il Fibbio alle Ferrazze MARCHIORI

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Il ponte provvisorio, creato su cilindri di condotte fognarie in cemento, è definitivamente uscito di scena. E anche le ruspe si stanno ritirando una ad una. I lavori della Regione Veneto per arginare i rischi di piena del Fibbio anche nel tratto in cui il fiume costeggia il vecchio oleificio alle Ferrazze, sono ormai terminati. Sul fatto che riusciranno a contenere l'acqua nell'alveo del Fibbio meglio di prima, i residenti restano scettici, e attendono che sia il tempo a dare risposte. Per ora, chi abita nel piccolo e suggestivo angolo immerso nella natura, ha passato lo scorso fine settimana al lavoro per tagliare alberi e sradicare erbacce, e predisporre così l'ampliamento della lingua di terra che si affaccia sul fiume, sistemata appunto per restringerne la portata. E cercheranno di renderla gradevole. «Ormai non ci resta che ottimizzare al meglio gli effetti del provvedimento», commenta Alberto Penazzo che abita nell'area. «Abbiamo fatto pressione perché venisse dragato un po' il fondo, e gli operai hanno dato anche una risistemata alla curva sopra la cascata. I lavori sono stati fatti e indietro non si torna, anche se continuiamo a pensare che si sia trattata di una spesa inutile». La cifra sborsata dalla Regione per l'intervento per «l'adeguamento dell'alveo e la regimazione delle piene del fiume Fibbio» è di circa un milione e 400mila euro, e rientra in un programma di interventi più ampi per il riassetto di aree a rischio idrogeologico tra Montorio e San Martino Buon Albergo messo a punto dal Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, che prevede una somma complessiva di 2 milioni e 324mila euro. L'appalto è andato alla ditta Sitta srl di San Martino Buon Albergo, su progetto e direzione dell'ingegnere Luca Pernigotto dello stesso Consorzio. Ciò che più adesso sta a cuore degli abitanti delle Ferrazze, è che siano tenuti a bada i flussi d'acqua a monte. Conclude Penazzo: «Stanno pulendo il Progno di Montorio, e questo è un bene». Il presidente di Legambiente Verona, Lorenzo Albi, è molto perplesso: «Saranno le prossime piogge a dare risposta, ma di certo con una simile somma sarebbe stato più opportuno arginare l'acqua a monte di Montorio, perché sia diluita nel tempo. A Monteforte e San Bonifacio scarseggiano i fondi, e si interviene dove non serve». C.Bazz.

Doria, altri quattro anni da sindaco "Non devo fare carriera in politica"

- Genova - Repubblica.it

La Repubblica.it (Genova)

"Doria, altri quattro anni da sindaco "Non devo fare carriera in politica"

Data: 30/08/2013

Indietro

Doria, altri quattro anni da sindaco

"Non devo fare carriera in politica"

Il sindaco si confessa: "Resto fino al 2016. Non lo faccio per convenienza, quindi non sono ricattabile. E sull'Imu: "Senza risorse si blocca tutto" di RAFFAELE NIRI

Il sindaco Marco Doria

Il sogno segreto di Marco Doria è un paio di baffi finti alla Groucho Marx. O un cappellaccio ben calcato in testa, occhiali scuri, una barba posticcia da 007 sfigato. "Non ho certo paura di incontrare la gente, e in più mi piace farlo. Ma sarei felice se per un giorno, anche un giorno soltanto, potessi girare tranquillo per i vicoli, per i quartieri, avendo la certezza che nessuno mi blocchi, mi chieda, mi interroghi. Vorrei potermi sedere su un gradino e guardare le facciate dei palazzi finché ne ho voglia, finché non mi stufo. E quello è un passatempo di cui non ci si stufa mai".

* * *

Professor Marco Doria, dopo un anno abbondante vissuto sull'orlo di una crisi di nervi, è stufo di fare il sindaco di Genova? E' deluso?

"Non solo è stato un anno impegnativo e intenso. Non solo è particolarmente complicato fare il sindaco in un momento come questo, con pochissime risorse, soprattutto per i Comuni. La sua domanda è legittima ma, come dire?, sfiora l'esistenzialismo. Sto svolgendo un ruolo pubblico, sono stato chiamato dai cittadini a fare il sindaco di Genova, ho un lavoro da svolgere, ho un impegno che per me è fondamentale. Io sono uno che mantiene gli impegni".

Mettiamola così: se fosse uno scommettitore, a quanto darebbe Marco Doria ancora sindaco nel 2017?

"Io non scommetto. Lavoro".

E visto che il mandato del sindaco dura cinque anni...

"Finché dura

il mio mandato - nelle variabili date, è ovvio - io manterrò l'impegno che ho preso con i genovesi".

Pericu ha fatto due mandati, la Vincenzi li avrebbe fatti.

"Dopo un anno così difficile, mi sembra assolutamente prematuro ragionare su quello che accadrà alla fine di questo mandato. Francamente, non è nel mio orizzonte di idee".

Lei non chiama mai i fotografi.

"Senta, io non devo fare carriera. Io sono un professore che si è assunto l'impegno, per ics anni, di occuparsi dei problemi della città. Non lo faccio per convenienza, non lo faccio come trampolino per quello che farò dopo, perché dopo continuerò a fare quel che ho sempre fatto, il professore".

* * *

Sembrano delle stigmate, le ferite che Doria ha ad entrambe le mani. Un'eredità delle ferie in montagna. Nel senso che, tornando dalle ferie vacanze, il sindaco è scivolato su una "creuza lepega", ha messo le mani avanti per non perderci - letteralmente - la faccia e adesso ha le mani - soprattutto la destra - che ricordano Padre Pio. Non lo faranno santo, comunque.

* * *

E' arrivato il momento del rimpasto?

"Credo che un modo di rispettare le persone, di rispettare il loro lavoro, sia parlarne con i diretti interessati. Se no si ricade

Doria, altri quattro anni da sindaco "Non devo fare carriera in politica"

nella vecchia politica, con gli assessori che si trovano schiaffati sui giornali. La verifica, mia e della mia squadra, è permanente. Ma, ripeto, bisogna superare i vecchi modi di fare politica, con i giornali utilizzati per licenziare questo o quello".

* * *

(Se Doria difende - ai limiti del maniacale, come nemmeno Arrigo Sacchi - i suoi ragazzi, Radio Tursi dà per imminente l'uscita dell'assessore alle politiche socio-sanitarie Paola Dameri. L'ultima ipotesi è un rimpasto interno, con Elena Fiorini che lascia - ad un nuovo entrato, senza tessere di partito - "Legalità e diritti", per occuparsi dei servizi sociali).

* * *

Sindaco, da tempo si parla di "maggioranze variabili": l'Udc che potrebbe entrare in maggioranza, pezzi della sinistra che potrebbero uscirne.

"La maggioranza di centrosinistra - questa maggioranza - è stata scelta dai cittadini genovesi ed ha il diritto/dovere di governare fino a fine mandato. Punto. Aggiungo che ritengo sia la migliore maggioranza possibile, quella in cui mi riconosco politicamente. Vorrei che governasse a Roma, che governasse ovunque. Poi io, naturalmente, come sindaco ho un duplice impegno: rappresentare la maggioranza che mi ha eletto e dialogare con tutte le forze. Se ci saranno convergenze, ben vengano, se ci sono percorsi comuni, sui contenuti, sono felicissimo. Ma nessun mercanteggiamento".

* * *

A proposito di coppie, tra le poche domande che Doria scantona c'è quella sull'influenza - dicono notevole - della moglie Claudia, prof alla Cattolica. "Dai, per favore, non vogliamo mica trasformare quest'intervista nell'ennesima puntata della love story Vincent Cassel-Monica Bellucci?". Poi, serio: "Difendo con le unghie la privacy della mia famiglia. Ma certo Claudia invasiva non è".

* * *

Molti genovesi, anche di sinistra, dicono: Doria è lo specchio dell'onestà, a lui affiderei il mio portafogli e anche le mutande, ma nel primo anno ha portato a casa pochi risultati.

"Pochi? Non sono d'accordo. Come premessa, abbiamo tenuto botta - facendo i salti mortali - ad una crisi senza precedenti: il Comune continua a funzionare, continuiamo a garantire una marea di servizi a tantissimi cittadini, pur in presenza di tagli enormi nei finanziamenti. Abbiamo contenuto la spesa, razionalizzando i servizi: 50 milioni di euro risparmiati, una cifra gigantesca. Come ha scritto Repubblica, abbiamo pizzicato un sacco di evasori fiscali. Abbiamo tenuto vivo il rapporto città/ambiente: penso, ad esempio, all'ex Ospedale psichiatrico che continuerà ad avere la funzione di servizi socio-sanitari e Valletta Cambiaso, sopra l'Albergo dei Poveri, confermata area verde. Sul fronte della Protezione Civile è saltato il "tappo" di via Giotto, abbiamo portato a casa i 25 milioni dello scolmatore del Fereggiano. Sul fronte dei diritti di cittadinanza, abbiamo il Registro delle unioni civili. Siamo stati la prima città ad approvare il regolamento delle sale giochi, c'è un rapporto con le società sportive perché gestiscano direttamente gli impianti. Per non parlare del difficilissimo equilibrio divieti/controllo nelle aree come Sampierdarena o il Centro storico. Pochi risultati? Bah".

* * *

L'unico confine tra personale e politico che un rilassatissimo Marco Doria - mani piagate, a parte - accetta di superare, in un'ora abbondante di intervista, è la difesa a spada tratta del suo quartiere. La domanda era: "Non siete preoccupati, lei e sua moglie, a far crescere le vostre figlie alla Maddalena, dove ogni notte volano coltellate?". Il sindaco si inalbera: "Come cittadino non ho nessuna intenzione di andarmene. Vivo nel Centro storico, vivo il Centro storico, lo facevo da semplice cittadino, lo faccio oggi. I problemi ci sono e - come ho scritto - penso che ognuno debba svolgere il proprio ruolo al meglio. E che sia sbagliato enfatizzare gli aspetti negativi di una realtà che ha mille sfaccettature".

* * *

Pensava fosse così difficile, il mestiere del sindaco?

"Sapere che il momento era difficilissimo - per il Paese, per la città - è stata una delle molle che mi hanno spinto ad accettare la

candidatura. Ho una forza interiore profonda: la mia indipendenza, la mia autonomia. Credo in quello che faccio, faccio quello in cui credo. Non sono ricattabile. Da nessuno".

* * *

(L'altra cosa di cui non vuol parlare è il suo stipendio. Ignazio Marino, appena eletto a Roma, alla prima busta paga ha

Doria, altri quattro anni da sindaco "Non devo fare carriera in politica"

dato fuori di matto: "Non è giusto che io, da sindaco di Roma, guadagni cinquemila euro scarsi, meno della metà di quanto ricevevo da deputato". Il sindaco di Genova, che guadagna ben meno di Marino e non ha nemmeno la tredicesima, prende la metà di un consigliere regionale: per fare una Maruska Piredda, un Lorenzo Pellerano, un Pippo Maggioni, ci vogliono due Marco Doria. Anche in un clima isterico di caccia alle streghe contro chi fa politica, è profondamente sbagliato).

* * *

Ha colpito, in questi mesi, il Marco Doria barricadero, quello che di fronte alle contestazioni, si catapulta in mezzo alla gente, a parlare, a discutere. Si vede che da ragazzo faceva il pugile.

"Mica vero che c'entra il pugilato. Certo, è formativo come tutti gli sport, ma ovviamente individuale, mentre a me piacciono gli sport collettivi. Mi piace la metafora del rugby: tutti con responsabilità individuali, tutti con un unico obiettivo cioè fare meta, poco divismo, vince il collettivismo".

Più che il Cus Genova, sembra il Pci berlingueriano.

"Sono andato a discutere, perché la mia prima regola è non sottrarsi mai al confronto. Con i lavoratori in primo luogo. Certo, col pugilato ho imparato il combattimento con l'avversario, il confronto anche duro non mi spaventa mai. Ma dai miei genitori ho imparato un valore assoluto, il confronto con le idee degli altri. Nella società che ho in testa i lavoratori, il sindacato, hanno un ruolo fondamentale. Mi hanno contestato? Io, nel mio ruolo, ho l'obbligo di fare tutto il possibile perché l'Amt non sia costretta a portare i libri in Tribunale, perché il Carlo Felice viva, perché la Fiera abbia un futuro. Ognuno di noi - sì, anche il sindacato - deve capire che il sistema non può continuare a vivere così, che bisogna confrontarci nel merito, che le cose che non funzionano vanno cambiate, insieme. E che ognuno deve metterci qualcosa".

|cv

"La Regione ha dimenticato i migranti di Saluzzo"

La Stampa -

La Stampa.it (Cuneo)

""La Regione ha dimenticato i migranti di Saluzzo""

Data: **30/08/2013**

Indietro

società

30/08/2013 - accoglienza

"La Regione ha dimenticato i migranti di Saluzzo"

Il consigliere Artesio ieri a Saluzzo (Foto Bertorello)

Il consigliere regionale Artesio (Rifondazione comunista) ieri in visita all'accampamento dei braccianti della frutta al Foro boario

andrea garassino

saluzzo

Il Comune di Saluzzo, le associazioni e i volontari sono stati lasciati solo da tutti i livelli istituzionali superiori, come Provincia e Regione». È l'accusa fatta dal consigliere regionale di Rifondazione comunista Eleonora Artesio, che insieme ad alcuni esponenti cuneesi del partito, ieri pomeriggio è stata all'accampamento dei migranti stagionali della frutta di Saluzzo.

«In Regione preferiscono girare la testa dall'altra parte e trincerarsi dietro a problemi burocratici sui compiti della Protezione civile o sul fatto che qui non ci sia un'emergenza come, ad esempio, una calamità naturale. A questi ragazzi, visto che si sa che di anno in anno raggiungono Saluzzo, bisognerebbe almeno fornire i servizi essenziali come luce, acqua e dei bagni». Artesio si «farà sentire»: «Contatterò il gabinetto del presidente Cota e chiederò conto delle richieste che il Comune di Saluzzo ha inoltrato in questi mesi e cercherò di capire come la Regione potrà intervenire. Mi sento ottimista, visto il forte pressing che l'Amministrazione del sindaco Paolo Allemano porta avanti da tempo. Ritengo che da Torino potrebbero intervenire con azioni sullo stile della Protezione civile».

Diecimila Penne nere ricordano il sacrificio della Cuneense

La Stampa -

La Stampa.it (Cuneo)

"Diecimila Penne nere ricordano il sacrificio della Cuneense"

Data: **31/08/2013**

[Indietro](#)

evento

31/08/2013 - commemorazione

Diecimila Penne nere ricordano il sacrificio della Cuneense

Un momento dell'Adunata nazionale a Cuneo nel 2007

Oggi s'inaugura il Memoriale nell'ex stazione Gesso, domani il raduno

matteo borgetto

cuneo

S'inaugura oggi a Cuneo il primo lotto di lavori per la realizzazione del «Memoriale della Divisione Alpina Cuneense e dei Caduti in armi della provincia». La cerimonia è in programma alle 15, alla Stazione di Cuneo Gesso. Uno dei momenti più significativi della due giorni di festeggiamenti che porterà diecimila Penne nere nel capoluogo, dove si respirerà parte dell'atmosfera unica vissuta nell'Adunata nazionale del 2007.

Si celebrano il 10° raduno sezionale dell'Ana di Cuneo, il 90° anniversario di fondazione della sezione, il 70° del rientro della «Cuneense» dalla campagna di Russia e il 25° dell'Ana Protezione civile. L'apertura della festa oggi, alle 9,30, al Santuario della «Madonna degli Alpini» a San Maurizio di Cervasca, con il tradizionale raduno dei Reduci di guerra.

All'alzabandiera delle 10 seguirà la messa, mentre alle 14 è previsto il trasferimento alla Stazione Gesso, per l'apertura del Memoriale. La biglietteria dell'ex stazione ferroviaria, costruita nel 1885, ospiterà una sala convegni da cento posti, mentre nell'ex sala caldaie, grazie a una donazione dell'alpino e reduce di Russia Ettore Pizzio di Perinaldo (Imperia), è stata allestita una mostra di cimeli, foto, divise, armi pesanti, documenti della storia del Corpo consegnati da Alpini e molti Comuni della Granda. Alle 21, il concerto in piazza Seminario con la corale «La Baita» e Michelangelo Pepino.

Domani, alle 8,30, ammassamento e colazione alpina alla Stazione Gesso. Alle 9,45 inizio della sfilata lungo via Circonvallazione Nord, piazza Torino, via Roma, piazza Galimberti, via Pascal e piazza Seminario con i saluti del presidente dell'Ana di Cuneo, Antonio Franza, di autorità militari e civili.

Diecimila Alpini nelle strade di Cuneo

La Stampa - Sfilata degli Alpini nelle strade di Cuneo

La Stampa.it (Cuneo)

""

Data: 01/09/2013

Indietro

penne nere

01/09/2013 - ieri inaugurato il memoriale alla stazione gesso

Sfilata degli Alpini nelle strade di Cuneo

In prima fila i reduci di Russia in un momento della cerimonia (Il fotoservizio è di Sergio Lanteri)

Stamane è stata ricordata la Ritirata di Russia avvenuta settant'anni fa

matteo borgetto

cuneo

Erano attesi in diecimila, sono arrivati in duemila, ma si è respirata comunque l'atmosfera dell'Adunata nazionale, stamane, alla sfilata per il 90° anniversario della sezione Alpini di Cuneo e il 70° del rientro dalla Campagna di Russia. Oltre ai 98 gruppi dell'Ana cuneese, hanno partecipato con labari e vessilli alpini in arrivo da tutto il Piemonte, la Liguria e anche dalla Toscana.

Nonostante un'affluenza al di sotto delle previsioni della vigilia, molto sentita e partecipata la messa in onore dei Caduti sotto il mercato coperto di piazza Seminario, celebrata da l cappellano militare don Cesare Galbiati, che ha reso omaggio ai reduci di Russia. Il sacerdote, infrangendo le "regole" del cerimoniale, ha anche richiamato dal picchetto d'onore un giovane alpino e, rivolgendosi alla platea, ha detto: "Immaginate quindicimila ragazzi così, partire per il fronte. Verso quella Russia che pochi sapevano dove fosse. Oltre tredicimila di loro non sono più tornati a casa".

Sono intervenuti il presidente dell'Ana di Cuneo, Antonio Franza, il maggiore Roberto Romanetto di Canale d'Alba, il sindaco del capoluogo, Federico Borgna, gli assessori provinciale e regionale, Angelo Rosso e Claudio Sacchetto e il tenente colonnello Giovanni Greco in rappresentanza del presidente dell'Ana nazionale, Sebastiano Favero.

Decine di autorità civili e militari, tra cui i comandanti del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna di stanza a Fossano e del 2° Reggimento di San Rocco Castagnaretta, colonnelli Aldo Costigliolo e Andrea Monti. Al termine della funzione, accompagnata dai canti della corale La Baita di Cuneo, è stata consegnata ai famigliari la piastrina dell'alpino Filippo Rosso, di Savigliano, morto in Russia a 20 anni. Poi il rancio alpino per 450 "penne nere".

escursioniste trovate al Faiallo dal nucleo elicotteri dei carabinieri

La Stampa - Due

La Stampa.it (Savona)

"escursioniste trovate al Faiallo dal nucleo elicotteri dei carabinieri"

Data: **31/08/2013**

[Indietro](#)

Savona

31/08/2013

Due escursioniste trovate al Faiallo dal nucleo elicotteri dei carabinieri

L'elicottero dei carabinieri

Avevano perso l'orientamento. Alle ricerche ha partecipato il Soccorso alpino massimo picone

urbe

Senza acqua né cibo per oltre cinque ore, camminando sotto il sole per ritrovare lo spiazzo da cui si erano allontanate, finendo in una zona impervia, dove peraltro il telefonino non aveva rete. E' la sintesi della brutta avventura capitata ieri a due ragazze ventenni, Chiara Masia, 20 anni di Genova Molassana e Roberta Casagrande, 21 anni di Mignanego sul crinale lato mare del Passo del Faiallo, in territorio di Urbe. Le giovani avevano voluto fare un'escursione accompagnate da due ragazzi, con i quali alloggiano in un albergo del paese. Le ragazze si erano allontanate per fare due passi, intorno alle 11 ma si sono accorte di essersi perse e di non avere punti di riferimento. Pur essendo in altura e alle spalle del monte Beigua con i suoi settanta ripetitori radio, il cellulare non riceveva segnale. Inutili i vari tentativi effettuati durante gli spostamenti alla ricerca di «campo». I ragazzi, dopo aver tentato a loro, volta inutilmente di mettersi in contatto, ha allertato il 112. La vasta zona indicata non consentiva di effettuare ricerche via terra. Impegnato in altro servizio l'elicottero dei vigili del fuoco, dall'aeroporto di Villanova d'Albenga è decollato quello del 15° Elinucleo dei carabinieri che ha individuato le due giovani, che si sono sbracciate alla vista del velivolo, quando erano da poco trascorse le 15. L'atterraggio è avvenuto in una zona distante da quella impervia in cui si trovavano le ragazze. Un carabiniere le ha quindi raggiunte a piedi per i primi aiuti, poi aiutato dai colleghi della caserma di Urbe e dai volontari del Soccorso Alpino di Genova e Savona che le hanno riportate in paese.

"Ecco il team della Protezione civile"

La Stampa -

La Stampa.it (Savona)

""Ecco il team della Protezione civile""

Data: **01/09/2013**

Indietro

Savona

01/09/2013 - PRESENTATO DAL SINDACO E DALL'ASSESSORE DECIA

"Ecco il team della Protezione civile"

La squadra della Protezione civile nell'ufficio del sindaco

mauro camoirano

millesimo

A Millesimo, un team della Protezione civile per monitorare il fiume in caso di forti piogge. A Cengio, intanto, ottenuti quasi 70 mila euro per la pulizia dei rii, si cercano fondi per alcune situazioni critiche sul Bormida.

L'iniziativa di prevenzione è stata disposta dal Comune di Millesimo, grazie ai volontari del gruppo comunale di Protezione civile coordinati dall'assessore Mirco Decia, nell'ambito dei recenti interventi di completamento del piano delle opere di prevenzione dell'assetto idrogeologico.

Infatti, grazie al finanziamento della Provincia (9mila euro a fronte dei 19 mila richiesti) verranno completate le opere di difesa spondale sul lungo Bormida di viale IX Novembre dove, a causa dello smottamento del terrapieno, anche la nuova pista ciclabile rischia di compromettere la sponda destra del fiume nel tratto urbano.

Preventivamente già effettuati invece, il taglio delle piante nell'alveo fluviale con due specifici interventi, anche questi grazie a specifici finanziamenti ottenuti lo scorso anno per complessivi 23mila euro.

Gli interventi, sottolinea il sindaco Mauro Righello, «seguono ciò che l'amministrazione comunale ha realizzato in questi anni e che hanno visto, oltre alla realizzazione di difese spondali aggiuntive - tratto fluviale via Del Carretto, lungo Bormida San Rocco, Rio San Sebastiano - per oltre 200mila euro di investimenti; la realizzazione del canale scolmatore in località Piangiaschi e il rifacimento dei canali di scolo in frazione Acquafredda».

Cengio, spiega il sindaco Sergio Marengo, «ha invece ottenuto oltre 69 mila euro per la pulizia dei rii Dotta, Rocchetta e Vignali, mentre per il fiume Bormida, dove esistono, per la presenza di tronchi sradicati e folta vegetazione, alcune situazioni critiche, ci stiamo attivando per chiedere ulteriori finanziamenti».

|cv

Soccorso alpino: due boy scout recuperati in val Cannobina

La Stampa -

La Stampa.it (Verbania Cusio Ossola)

"Soccorso alpino: due boy scout recuperati in val Cannobina"

Data: **31/08/2013**

[Indietro](#)

Cronaca Verbano Cusio Ossola

31/08/2013

Soccorso alpino: due boy scout recuperati in val Cannobina

Turisti tedeschi di 13 e 15 anni si sono persi: sos alle 16 di ieri, il recupero in serata

CANNOBIO

Due boy scout tedeschi di 13 e 15 anni si sono persi ieri in val Cannobina. Fanno parte di un gruppo di 110 ragazzi e stavano scendendo verso Cannobio quando hanno imboccato un sentiero in salita verso Cavaglio. L'sos è scattato intorno alle 16 e il recupero è stato completato alle 19. I due giovani stanno bene. Alle ricerche hanno partecipato Soccorso alpino della val Cannobina e della Finanza e i vigili del fuoco.

la protezione civile compie 25 anni

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **01/09/2013**

[Indietro](#)

- **PROVINCIA**

La protezione civile compie 25 anni

casalserugo

Festa per i 25 anni della Protezione civile di Casalserugo, i cui volontari sono stati chiamati ad affrontare numerose emergenze, compresa l'ultima disastrosa alluvione del novembre 2010. Oggi il Comune vuole celebrare i 25 anni dalla fondazione del gruppo. Alle 9.30 la sfilata dei volontari seguita dal benvenuto del sindaco Elisa Venturini e dalla benedizione dei mezzi di servizio con la consegna della corona di fiori alla Madonna in piazzetta Cesarotto. Alle 10.15 la colonna mobile si dirigerà verso la frazione di Ronchi per la celebrazione della messa con la consegna dell'omaggio floreale alla Madonna di Ronchi. (n.s.)

scongiuri per il bel tempo in vista della notte rosa

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 01/09/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Scongiuri per il bel tempo in vista della Notte Rosa

Definiti i programmi di eventi nelle vie e nelle piazze di Abano e Montegrotto Confermata la presenza di Galeazzi, gli Amici di Maria De Filippi e i comici di Zelig

di Federico Franchin wABANO TERME Ora serve l'aiuto dall'alto, del dio meteo. Le città di Abano e Montegrotto sono pronte a far partire la macchina della Notte Rosa delle Terme. Da giovedì 5 a sabato 7 settembre saranno tre giorni di festa per i due comuni termali, pronti a ospitare dalle 80 alle 100 mila persone. Un aiuto adesso lo deve dare il meteo, che per la serata clou, quella di sabato, per ora è tutt'altro che confortante. Alla presentazione di ieri mattina, svoltasi davanti all'Hotel Orologio, è stata confermata la presenza del noto giornalista sportivo della Rai Giampiero Galeazzi. Toccherà al telecronista tagliare sabato alle 18 il nastro all'inaugurazione ufficiale: «Ci ha garantito visibilità sulla Rai e anche su Mediaset mediante sua figlia che lavora a Canale 5» spiega il sindaco di Abano Luca Claudio, «arriverà venerdì e starà ad Abano per una settimana a fare un ciclo di cure termali». La Notte Rosa vedrà l'acqua delle fontane di Abano tingersi di rosa: Aps colorerà le fontane con prodotti naturali e non chimici. Curiosità anche nella zona di Montegrotto: «Villa Draghi sarà illuminata di rosa», anticipa il sindaco sampietrino Massimo Bordin, «inoltre saranno sparate nel cielo di Montegrotto, a un'altezza di mille metri, dei fasci luminosi rosa. Gli eventi ad Abano interesseranno praticamente tutte le vie. I momenti clou si vivranno al Parco Urbano Termale, dove saranno presenti i ragazzi di Amici e i comici di Zelig, in piazza Repubblica con i Sismica e al Centro Congressi Pietro d'Abano con la mostra dell'artigianato. La serata introduttiva di giovedì vedrà al Teatro Magnolia lo spettacolo 80 voglia di ridere e ballare. Venerdì 6 spiccano la rappresentazione teatrale Sogno di una notte di mezza estate e la Camminata delle Terme. Svelato anche il programma di Montegrotto. «Ci saranno percorsi con indicazioni guidate per i parcheggi» dice Bordin, «ci saranno due parcheggi principali, uno a piazza Mercato e l'altro vicino a piazzale Stazione. Le manifestazioni interesseranno piazzale Stazione, piazza Carmignotto, piazzale Roma e corso delle Terme. In sinergia con Abano ormai la Notte Rosa sta prendendo sempre più piede». «Cercheremo di creare un piano sicurezza» aggiunge Claudio, «coinvolgendo vigili, carabinieri, protezione civile e croce rossa. In tantissimi hanno collaborato per la buona riuscita dell'evento e chi non l'ha fatto ha solo perso una grande occasione». L'invito dell'assessore al Turismo di Abano Claudio Benatelli è quello di arrivare in città fin dal mattino di sabato: «Ci saranno dei menù a prezzo scontato». La manifestazione coinvolge anche il Consorzio Terme Euganee. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

bocciato agli esami non torna più a casa

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 01/09/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Bocciato agli esami non torna più a casa

Pomeriggio di apprensione a Selvazzano per un sedicenne scomparso Appello del sindaco sul web e ricerche a tappeto: in serata il lieto fine

di Gianni Biasetto wSELVAZZANO Pomeriggio di grande apprensione ieri a Selvazzano per un sedicenne che era uscito di casa in bici per recarsi a scuola a controllare l'esito degli esami di recupero e non era rientrato per pranzo, come aveva promesso ai genitori. Il ragazzo, dopo aver appreso che era stato bocciato, anziché tornare a casa è andato dalla fidanzatina che abita in un comune vicino. Tra i due adolescenti è scoppiata una lite e lo studente, una volta lasciata l'abitazione della ragazza, ha spento il telefono cellulare e si è fermato in un parco giochi. Lì ha trascorso tutto il pomeriggio seduto su una panchina a riflettere. Si è presentato a casa in sella alla sua bici intorno alle 20, mettendo così fine a ore di ansia sia dei genitori e dei tanti amici che nel frattempo si erano mobilitati assieme alle forze dell'ordine, polizia locale e carabinieri, per effettuare le ricerche. A dare l'allarme intorno alle 17, dopo che i genitori avevano informato i carabinieri, era stato il sindaco di Selvazzano Enoch Soranzo, che nel suo profilo facebook aveva postato la notizia del mancato ritorno a casa del giovane e un'ora dopo anche la foto, lanciando un appello per le ricerche. Il tam tam sulla rete si è fatto subito intenso e nel giro di pochi minuti tutta Selvazzano sapeva la notizia. Le ricerche si sono concentrate nei parchi pubblici, nell'area dell'ex seminario e degli impianti sportivi e perfino lungo gli argini del Bacchiglione e nelle zone golenali. Una informativa della scomparsa del sedicenne è stata inviata anche a tutti i vicini distretti di protezione civile. Quando si incominciava a perdere le speranze di trovarlo prima del buio, il sedicenne si è presentato al portone di casa con la sua mountain bike. In un parchetto vicino alla palazzina c'erano degli amici che sono stati tra i primi ad abbracciarlo e a tirare un sospiro di sollievo. Su facebook, così come l'allarme per il mancato ritorno a casa si era divulgato, altrettanto velocemente è girata la notizia del ritorno in famiglia del giovane. Il papà, felicissimo per il lieto epilogo della vicenda, ha ringraziato tutti per l'impegno che ci hanno messo nelle ricerche. «Il web in questo caso ha avuto un ruolo importantissimo» commenta il sindaco Enoch Soranzo, «i cittadini di Selvazzano sono stati tempestati di messaggini nel giro di meno di un ora. Gli amici del giovane hanno girato l'allarme su facebook nello spazio di pochi minuti. Tiriamo tutti un sospiro di sollievo per la bella notizia del ritorno del ragazzo in famiglia prima della nottata».

Gianni Biasetto ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sisma, ad aviano come in emilia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 31/08/2013

Indietro

- Pordenone

Sisma, ad Aviano come in Emilia

E' una simulazione. Vertice in municipio con vigili del fuoco e docente universitario. Sodalizi coinvolti
 AVIANO In vista della vasta esercitazione della protezione civile, in programma per sabato 14 settembre, si è svolta in municipio la riunione operativa, presieduta dal sindaco Stefano Del Cont Bernard. Si sta preparando, infatti, una mobilitazione che non trova precedenti in regione, per far fronte a un sisma, simulato, paragonabile a quello recente che ha colpito e devastato una vasta parte dell'Emilia. L'epicentro del terremoto è previsto in Cansiglio, a Tambre d'Alpago, con il coinvolgimento di cento comuni veneti e di tutti paesi della fascia pedemontana pordenonese, con base principale ad Aviano che ricade nella prima fascia, la più disastata dal sisma, oltre alle comunità di Caneva, Polcenigo, Budoia, Montereale, Barcis, Erto e Casso, Frisanco. La riunione operativa, in municipio, con i vertici della Protezione civile, ha visto l'intervento del comandante provinciale dei Vigili del fuoco Paolo Qualizza, di Stefano Grimaz, docente dell'Università di Udine alla facoltà di ingegneria, dipartimento di georisorse e territorio. Presenti anche i responsabili dei servizi comunali. Il coinvolgimento delle istituzioni comunali sarà garantito attraverso l'appuntamento di martedì, alle 20,30, alla Casa della Gioventù. Il sindaco Stefano Del Cont Bernard, ha convocato una riunione allargata per coinvolgere, nell'importante esercitazione, assieme alla protezione civile locale, tutto l'associazionismo avianese: dagli alpini all'Auser, dalla Pro loco ai donatori di sangue, alla Croce Rossa. Ad Aviano, in zona industriale, nel piazzale di fronte alla sede della Protezione civile, il 14 settembre sarà allestito un grande centro di pronto soccorso e, durante l'esercitazione, verrà simulata l'evacuazione della casa di riposo e sarà puntellato un edificio nel centro storico. L'esercitazione post terremoto vedrà misurarsi la squadra, presieduta dal sindaco Stefano Del Cont, dei sedici volontari della Protezione civile avianese che conta su un equipaggiamento di mezzi comprendente due automezzi, un gruppo elettrogeno e due pompe idrauliche. Sigfrido Cescut ©RIPRODUZIONE RISERVATA

direttori, paga ridotta e 14 mesi di "prova"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 31/08/2013

Indietro

- Gorizia

Direttori, paga ridotta e 14 mesi di prova

Dalla giunta ok alla riorganizzazione della Regione e agli incarichi ai funzionari: stop ai premi e ai contratti di tre anni di Anna Buttazoni wUDINE I contratti dureranno 14 mesi, lo stipendio è stato tagliato e il giro di valzer sta per partire. Messa in campo dalla presidente Fvg Debora Serracchiani, e attuata dall'assessore Paolo Panontin, la rivoluzione ai vertici della macchina amministrativa del Fvg entrerà in vigore lunedì 16 settembre. Da ieri è ufficiale, perché ieri la giunta ha acceso la definitiva luce verde per il nuovo regolamento di organizzazione della Regione, che appunto sarà operativo dal 16. Non solo. L'esecutivo ha anche riempito le caselle delle direzioni centrali con i nomi dei nuovi funzionari, delibera che diventerà formale la prossima settimana per poi passare alla firma dei contratti. E la rivoluzione sarà completa con la nomina, entro quindici giorni, dei vicedirettori centrali e dei direttori d'area e, infine, nelle settimane successive, dei direttori di servizio. I tagli Dà più d'un segnale la giunta Serracchiani. Gli stipendi dei funzionari sono stati ridotti dal 12 al 13,5% e nel 2008 con il governo di centrodestra erano già calati del 10% , sono stati eliminati i premi per gli obiettivi raggiunti e tagliati i posti. Non solo. I prossimi contratti scadranno tra 14 mesi, e non tra 3 anni come avveniva finora, una sorta di prova per spronare i funzionari. Ritournerà il Direttore generale il super-manager , ma le direzioni centrali passano da 14 a 12 e i vice direttori centrali da 13 a 4. I direttori alla Salute restano quattro, di cui tre esterni, mentre aumentano le aree da sei a nove, di cui cinque per la Sanità e rimangono 86 i servizi. Gli enti regionali, infine, sono quattro e saranno tre dal 1° gennaio, con l'accorpamento in uno unico dei due Erdisu di Udine e Trieste come progettato dal centrodestra. «Abbiamo avviato spiega Panontin il processo per la nuova macchina regionale . Sono stati individuati i nomi dei direttori centrali e seguirà un'ulteriore delibera di formale individuazione d'incarico, per finire, nella successiva settimana, con la sottoscrizione dei relativi contratti». Orientativamente quindi, la prossima settimana ci saranno le formali delibere d'incarico dei direttori centrali. «A seguire, la settimana successiva, la delibera riguardante i vicedirettori e direttori d'area e, quindi, nelle settimane ancora successive aggiunge Panontin , la nomina dei direttori di servizio». I nomi Vengono confermate le indicazioni degli ultimi giorni. Tra le new entry a capo di una direzione centrale c'è Magda Uliana, che lascia il ruolo da direttore dell'Erdisu di Udine, cui vengono assegnate le Infrastrutture, i Lavori pubblici e l'Università (come mostra la tabella). O Paolo Viola, nuovo ragioniere generale, in arrivo alla direzione generale di Insiel e già vice direttore centrale. Tra le conferme, invece, restano blindati Guglielmo Berlasso (Protezione civile), Franco Milan (Attività produttive) e Ruggero Cortellino (Lavoro). Ruotano, invece, Dario Danese che passa dalle Infrastrutture all'Ambiente e Antonella Manca dalla ragioneria generale alla Funzione pubblica. Anna Del Bianco approda alla Cultura e fa saltare Augusto Viola. E restano fuori anche Luca Bulfone, Giovanni Petris che potrebbe diventare il prossimo direttore dell'Ente tutela pesca e Claudio Kovatsch per il quale potrebbe aprirsi uno spazio alla segreteria generale. Le nomine di Serracchiani Restano da stabilire, perché alle dirette dipendenze della presidente della Regione, il direttore generale, il segretario generale, il capo di Gabinetto e l'avvocato della Regione. Per la direzione generale resta aperta l'ipotesi di Roberto Finardi (segretario generale del Comune di Ferrara), ma anche le piste verso un funzionario del ministero del Tesoro o della Corte dei conti. Per la segreteria generale dovrebbe arrivare la conferma di Daniele Bertuzzi, così come dovrebbe diventare direttore dell'Avvocatura l'attuale facente funzione Ettore Volpe. Sembra in salita, infine, la nomina a capo di gabinetto del Pd Giorgio Baiutti, attuale capo segreteria del presidente del Consiglio Franco Iacop. Fondi alla protezione civile Su indicazione di Panontin la giunta ha anche incrementato di 300 mila euro il Fondo regionale per la Protezione civile. Le maggiori risorse serviranno a garantire il servizio aereo regionale di protezione civile nei prossimi mesi, anche se il periodo autunnale viene considerato dai tecnici di bassa pericolosità incendi. Risorse per la sicurezza Un finanziamento complessivo di 376 mila euro, infine, andranno ai Comuni per la manutenzione straordinaria o la nuova realizzazione di impianti di videosorveglianza (193 mila euro complessivi). Ma

direttori, paga ridotta e 14 mesi di "prova"

183 mila euro serviranno anche per incentivare la collaborazione tra municipalità sotto forma di Corpi intercomunali. Confermati gli sconti benzina Via libera definitivo anche alla proroga degli sconti sui carburanti fino al 31 ottobre. La riduzione resterà di 14 centesimi sulla benzina e di 9 sul gasolio (rispettivamente 21 centesimi e 14 per i Comuni montani o parzialmente montani). annabuttazoni ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL SITO www.messaggeroveneto.it

sbloccati i 3 milioni per la regionale 251

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 31/08/2013

Indietro

- Pordenone

Sbloccati i 3 milioni per la regionale 251

Barcis, un tratto di 650 metri della strada sarà sopraelevato alla confluenza tra Varma e Cellina per evitare gli allagamenti VALCELLINA

Una domenica ad Andreis per il trenino

Domani il trenino turistico della Valcellina andrà in trasferta ad Andreis, in occasione di Paesi aperti : a Barcis, le corse saranno quindi sospese per una giornata. Il convoglio fungerà da bus navetta gratuito per quanti intenderanno partecipare all'appuntamento coi sapori dei piatti tipici dei luoghi più caratteristici della Pedemontana pordenonese. Le spese del noleggio verranno sostenute dal Comune di Andreis. Un modo, questo, per fare conoscere meglio il convoglio e magari anche per incentivare altri amministratori a prendere in affitto il mezzo per eventi di punta del loro territorio. Il servizio a Barcis riprenderà martedì. Si tratta dell'ultima settimana di lavoro: la programmazione stagionale si concluderà, infatti, domenica 8 settembre. Gli orari saranno quelli tradizionali: tre corse al mattino (10.10, 10.50, 11.30) e quattro al pomeriggio (14.30, 15.30, 16.10, 16.50), di cui due (11.30 e 14.30) con percorso allungato rispettivamente ad Andreis e sul lungolago. Resta da capire dove sarà utilizzato il convoglio dopo l'8 settembre. Secondo il protocollo d'intesa, siglato da vari municipi, il trenino dovrebbe essere sfruttato da Erto e Casso, per implementare la proposta di visite sulla diga del Vajont, in occasione del 50° anniversario dalla tragedia. Cimolais lo avrebbe richiesto per le eventi di punta, mentre Maniago vorrebbe metterlo a disposizione a Natale. Inoltre, si vocifera anche di un probabile noleggio a Pordenone per Pordenonelegge.

BARCIS L'esecutivo Serracchiani ha sbloccato lo stanziamento di tre milioni di euro per la messa in sicurezza della strada regionale 251, in comune di Barcis, soggetta a periodici allagamenti che interrompono l'unico collegamento diretto tra i territori di Claut e Cimolais e la parte bassa della Valcellina. Una notizia accolta positivamente dai sindaci interessati, i quali auspicano che l'iter di realizzazione proceda a passo spedito e si ponga fine a una questione annosa. Da almeno dieci anni, infatti, si parla di sopraelevare la 251. Ora la Regione ha delegato a Fvg strade la sistemazione e la messa in sicurezza dell'arteria, prevedendo l'innalzamento di due metri della strada per un tratto di circa 650 metri in corrispondenza della confluenza del torrente Varma col Cellina. Si tratta di un intervento considerato provvisorio, che però consente di mettere in sicurezza la strada in tempi brevi: l'opera, infatti, potrà essere appaltata e realizzata entro il 2014. La Regione ha previsto, inoltre, che, con lo stesso stanziamento, possano essere avviati anche l'appalto e un primo stralcio del progetto del 2005 della Protezione civile. Il piano, opportunamente adeguato e aggiornato alla normativa attuale, prevede la realizzazione di un percorso alternativo lungo la sponda destra del lago di Barcis. Questa seconda opera consentirà di porre una soluzione definitiva alla sicurezza e all'incolumità pubblica nell'area, con tempi di realizzazione stimati in 36 mesi. «Con l'assestamento di bilancio di luglio e il provvedimento odierno ha dichiarato l'assessore alle infrastrutture Mariagrazia Santoro abbiamo finalmente accelerato la risoluzione di un grave problema di sicurezza che gravava sui comuni della zona. In concomitanza con le piene del torrente Cellina e del Varma, infatti, era ormai regolare l'inondazione della sede stradale con il blocco di ogni collegamento tra Claut e Cimolais e la pianura pordenonese. Una situazione insostenibile, che non poteva più attendere». «Finalmente sono stati sbloccati i finanziamenti, che di fatto erano già stati assegnati hanno commentato i sindaci dell'Alta Valcellina. L'auspicio è che ora si proceda rapidamente con appalto e realizzazione e non ci siano nuove e lunghe attese per portare a compimento un intervento fondamentale per il territorio, che porrà fine ai disagi dei residenti». Su questo aspetto si era soffermato, a luglio, anche il vicegovernatore Sergio Bolzonello, dopo un incontro con gli amministratori di Cimolais, Barcis, Caut ed Erto e Casso e il presidente di Fvg strade, Giorgio Santuz. «Intendiamo giungere a una soluzione, da condividere col territorio, per togliere dall'isolamento le comunità dell'Alta Valcellina aveva dichiarato costrette, in caso di esondazioni

sbloccati i 3 milioni per la regionale 251

del Varma, a difficili e diseconomiche alternative in direzione Longarone». Giulia Sacchi ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

|cv

trasaghis, chiesa a rischio cadono lastroni di marmo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 31/08/2013

Indietro

- *Gorizia*

Trasaghis, chiesa a rischio cadono lastroni di marmo

Molto preoccupato don Quai: la Parrocchia non ha soldi, servono 60 mila euro «Mi sono rivolto anche in Curia e in Comune, ma da entrambi ho avuto un no»

TRASAGHIS Ora, crisi e mancanza di liquidità degli enti colpiscono anche luoghi sacri e di riferimento per le piccole comunità locali. Succede a Trasaghis dove la chiesa di Santa Margherita rischia di diventare inaccessibile per via dei grossi lastroni di marmo che abbelliscono le colonne della sua facciata e che stanno lentamente scendendo. Si tratta di una situazione che sempre più preoccupa il parroco Fausto Quai, già da tempo in cerca di una soluzione ma al momento privo di risposte: «Ho chiesto a un professionista di fare un preventivo - ci ha spiegato don Fausto - degli interventi da fare e i conti parlano di 60 mila euro, una cifra che la Parrocchia di Santa Margherita non dispone. Ho cercato un aiuto sia alla Curia e sia al Comune, ma entrambi gli enti mi hanno fatto sapere che al momento non ci sono le disponibilità economiche: già negli scorsi mesi ho investito 2 mila euro per mettere in sicurezza anche le lastre interne, e ciò grazie ai contributi che raccolgo dalla comunità locale, ma 60 mila euro non so proprio dove trovarli». Il primo segnale di preoccupazione a don Fausto è arrivato lo scorso Natale, quando da una delle colonne interne della chiesa ha iniziato a staccarsi una lastra di marmo. Il parroco, con i pochi soldi a disposizione, ha fatto fissare il marmo sulle colonne con dei fisher, proprio per il timore che quei grossi pezzi potessero cadere sul capo di qualche fedele, magari durante una celebrazione. Successivamente, per scrupolo, don Quai si è preoccupato di verificare personalmente anche la tenuta dei grandi lastroni appesi alle colonne della facciata e ha notato che anche questi si stanno sbriciolando. Non solo, ha pure scoperto che la scalinata d'ingresso è appoggiata sulla sabbia e dunque anche quel punto necessiterebbe di una messa in sicurezza. Ma, come detto, al momento i soldi non ci sono e tutto ciò che ha potuto fare è stato quello di mettere delle transenne di plastica sull'ingresso della chiesa: «Mi sono anche messo in contatto con la Protezione civile - dice il sacerdote - la quale mi ha assicurato che interverrà per sistemare delle transenne di ferro, necessarie per queste situazioni di rischio, ma è chiaro che non si può andare avanti così. Durante le messe mi preoccupa di far entrare le persone dal retro, ma non è molto bello, e poi nel caso dei funerali dobbiamo per forza far entrare il feretro dalla navata centrale, ma se improvvisamente una lastra di marmo cade addosso a qualcuno che cosa facciamo?». Alla Parrocchia di Santa Margherita fanno capo anche le chiese di Peonis e Brulins: quella del capoluogo è stata ricostruita dopo il terremoto e riaperta nel dicembre 1997 e ora, a soli quindici anni dalla sua inaugurazione rischia di non essere più accessibile. Piero Cargnelutti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

festa in centro, stop al traffico da piazza cecchini a via roma

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 31/08/2013

Indietro

ORDINANZA

Festa in centro, stop al traffico da piazza Cecchini a via Roma

CORDOVADO Modifiche al traffico a Cordovado domani in occasione della manifestazione della Rievocazione storica e palio dei rioni che occuperà tutto il centro storico con la deviazione del transito degli autoveicoli e l'istituzione dell'isola pedonale durante tutta la giornata. Il sindaco ha infatti emanato un'ordinanza rivolta alla cittadinanza che prevede il divieto di transito e di sosta dalle 7 a mezzanotte nel tratto di strada regionale 463 da piazza Cecchini, davanti al Santuario della Madonna, a via Roma in prossimità della rotatoria. Lungo via Brolo, con direzione Santa Caterina, è stato istituito il senso unico di circolazione con l'invito ai frontisti di parcheggiare all'interno delle proprietà. La circolazione veicolare per il periodo dell'interruzione avverrà su percorsi alternativi opportunamente segnalati. Il servizio è garantito in collaborazione con il gruppo di Protezione civile.(l.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 01/09/2013

Indietro

- Gorizia

civiale Multe e mancanza di buon senso nDomenica pomeriggio con 32 gradi, dopo una piacevole escursione nei boschi delle valli del Natisone, abbiamo concluso la giornata bevendo qualcosa nel centro di Cividale, parcheggiando senza alcun problema, perchè c'erano molti parcheggi liberi, quindi non ho pensato che potessero essere a pagamento e non ho nemmeno individuato un chiaro avviso che lo fossero anche perchè a Udine dove viviamo, i parcheggi di domenica sono solitamente gratis. Gli integerrimi vigili numero 5 e 15 ci hanno emesso una multa che abbiamo trovato poco dopo, nel solito posto sull'autovettura: sosta in zona a pagamento senza esporre visibilmente l'attestato di pagamento, 41 euro. Assieme ad altre persone multate, dopo averli ringraziati per la loro solerzia, abbiamo tentato di far capire loro che non li ritenevamo responsabili dell'interpretazione della legge, bensì di una sua applicazione quantomeno aggressiva, considerando soprattutto il fatto che non c'era alcun cartello che segnalasse chiaramente l'obbligo di pagamento domenicale come nelle città turistiche. Volevo personalmente complimentarmi con il responsabile di questa decisione, che aiuterà moltissimo i commercianti cividalesi, oltre a invitarlo a fare un giro a Trieste dove in situazioni analoghe è esposto sul cruscotto un avviso di attenzione, senza l'applicazione della multa. I summenzionati vigili Urbani numero 5 e 15 ci hanno riferito che «Non potevamo non sapere», e la vigilessa numero 15 ci ha detto che le avremmo fatto una cortesia se avessimo esternato le nostre ragioni ai suoi superiori. Amiamo Cividale e siamo rispettosi delle regole, ma crediamo che l'attenzione richiesta ai turisti e ai corregionali da parte dell'amministrazione pubblica, debba essere ricambiata con un atteggiamento meno impositivo e più tollerante. Carlo Passone Udine incendi/1 Senso del dovere e buona volontà nSabato 13 luglio ero con un parente a fare dei lavori in un bosco a Pietratagliata. Sul monte di fronte a noi c'era un piccolo incendio e c'era un elicottero che ha scaricato a più riprese dell'acqua prelevata nel Fella. Il mio parente, profondo conoscitore della materia in quanto aveva lavorato tutta la vita con incarichi anche di rilievo nel corpo forestale, mi disse che molto probabilmente l'incendio si era innescato con un fulmine. Poco prima di mezzogiorno ce ne siamo andati e l'incendio sembrava domato. Il sabato e la domenica dopo ero di nuovo presente in luogo e c'era un piccolo pennacchio di fumo che continuava a innalzarsi dal luogo in cui la settimana prima era scoppiato l'incendio. La cosa mi è apparsa alquanto strana perché la prima norma per la prevenzione incendi impone dopo l'apparente spegnimento di tenere sotto controllo e intervenire anche con lavori pesanti di scavo nei resti dell'incendio (ceneri e residui di combustione) tanto che si è inventato persino un verbo ad hoc smassamento. In questo caso mi pare chiaro che questo controllo non c'è stato e i risultati li abbiamo visti. A chi spettava? Non lo so, non so se dovevano recarsi sul luogo i vigili del fuoco, oppure i forestali, o la protezione civile. Comunque non c'è andato nessuno (purtroppo per le casse dello Stato e gli abitanti). E' vero che la zona non è servita di strade e per quanto mi ricordo in quel luogo non vi sono nemmeno sentieri. Non è facile arrivarci, ma non occorre nemmeno essere dei sestogradisti. Ci vuole un po' di buona volontà e di senso del dovere. Un'ultima cosa, abbiamo in questi giorni visto rimpallarsi responsabilità perché c'erano pochi mezzi, abbiamo visto il sindaco di Chiusaforte scagliarsi contro la neoletta presidente della Regione ecc. In Italia non c'è abbondanza di aerei Canadair o elicotteri Sikorsky, ma abbiamo una quantità enorme di altri elicotteri delle forze armate, con piloti immagino preparatissimi. Possibile che non si possa appendere loro il famoso cesto e mandarli a spegnere gli incendi. Oltretutto sarebbe anche per i piloti un'occasione di esercitazione in ambiente ostile non indifferente. Severino Zanin Treppo Grande incendi/2 Utilizzare l'esercito nHo seguito con sgomento le polemiche politico/finanziarie avvenute in questi giorni drammatici di incendi e pericoli frane in montagna. 700 persone fra guardie forestali, protezione civile, vigili del fuoco, volontari dal Friuli e Austria, e poi la polemica su chi debba pagare il conto. E qui mi sono posto una domanda e spero che qualcuno possa darmi una risposta in merito. Dove è l'esercito? Cosa ci stanno a fare gli alpini e i genieri nelle caserme in Friuli? Non hanno come compito la difesa del territorio? La mia domanda è un po' polemica, ma siccome non vedo l'esercito intervenire oramai né in caso di alluvioni, terremoti o altre calamità naturali, mi chiedo se pagare i militari

(senza titolo)

perchè stiano chiusi nelle caserme dal lunedì al venerdì come degli normali impiegati in attesa di qualche invasione di alieni (solo questi possono invaderci) sia ancora il caso. Ma forse gli alieni sono proprio loro che in questo periodo così difficile e drammatico per il nostro Paese continuano a nascondersi dentro le caserme senza confrontarsi con la vera guerra che tutti noi comuni mortali dobbiamo affrontare quotidianamente. Ringrazio di cuore tutti i 700 intervenuti a salvaguardia delle nostre meravigliose montagne. Nicola Querin Pordenone forni di sopra Turista di serie B nIo, turista di serie B. In questa estate rovente di calore, chi può cerca un po di fresco in montagna. Oltre al fresco, spera di trovare tranquillità e silenzio. Mi trovo a Forni di Sopra e davanti alla casa che mi ospita c è un cantiere edile. Orario di lavoro: 7/12 13/17. Mi sono rivolta al Comune; sia al Sindaco sia all ufficio tecnico affinché facessero rispettare gli orari previsti dall ordinanza comunale che stabilisce, per il periodo estivo, orari più flessibili per rispettare il riposo dei turisti. Sono stata ascoltata e rassicurata con gentilezza, ma le cose sono cambiate solo in parte: l inizio dei lavori è stato spostato alle 8! Un'altra rassicurazione che il Comune mi ha fatto è stata comunicarmi che per la settimana di Ferragosto i lavori si fermeranno. Bene. Ma non lamentiamoci se il periodo di villeggiatura in montagna è sempre più breve. Non sono tutelati coloro che scelgono il mese di luglio per il loro riposo. Andiamo tutti in ferie solamente la settimana di Ferragosto per essere così villeggianti di serie A! Maria Battistella Udine friulano Gli sprechi sono altri nCon la consigliera Mariaelena Porzio continua la lotta dei grillini contro l identità friulana che trova nella lingua comune il suo maggiore punto di appoggio. Identità con caratteri così particolari che assieme alle altre minoranze linguistiche presenti in Regione costituisce ormai il solo elemento che giustifica la specialità regionale e il relativo diritto a funzioni e finanziamenti. Specialità malvista da un partito accentrato a Genova, dove ora parte un faraonico progetto per un'area di ricerca a noi già negata, in un territorio che già in passato ha goduto di rilevanti presenze strategiche dello Stato. Ma il nostro carattere di minoranza linguistica è riconosciuto dalle Leggi nazionali e regionali sulla base della Costituzione e anche dalle Autorità europee competenti. Questa peculiarità ha consentito l istituzione dell Università friulana che, lungi dall essere un doppione come a qualche grillino, e non solo, piacerebbe, quest anno pur colpita dal sottofinanziamento è riuscita a precedere nella classifica della ricerca il ben foraggiato Ateneo giuliano. Ma se non fosse scattata la solidarietà dei friulani delle tre Province di Gorizia, Udine e Pordenone certo non avremmo una presenza che consente il diritto allo studio a molti studenti, permettendo alle famiglie friulane un risparmio dei costi di frequenza di oltre 60 milioni annui rispetto ad altre scelte. Quindi, Signori grillini la modesta spesa per l insegnamento della lingua friulana, se facciamo tutti i conti, è un'opportunità di crescita individuale e collettiva ad alta resa. Se volete farvi propaganda nella lotta contro gli sprechi cominciate dai milioni all anno gettati al vento per i teatri del capoluogo regionale. Remo Spizzamiglio Basagliasapenta

sollievo a piedimonte è finito l'incubo degli allagamenti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 01/09/2013

Indietro

- Gorizia

Sollievo a Piedimonte è finito l'incubo degli allagamenti

Completati i lavori per la messa in sicurezza del rio Stoperca Ricostruito anche il ponte spazzato via da un esondazione

L INTERVENTO»SOPRALLUOGO OKAY

Stop alle esondazioni e agli allagamenti nella zona collinare di Gorizia e in particolare a Piedimonte, zona a rischio dal punto di vista idrogeologico. È stata completata, nei giorni scorsi, la parte più consistente dei lavori previsti nell'ambito di un maxi intervento da 150 mila euro eseguito su incarico della Protezione civile che ha interessato il rio Stoperca. Lavori resi possibili da un finanziamento pari proprio a 150 mila euro messo a disposizione lo scorso dicembre dalla Protezione civile regionale per mettere in sicurezza il ruscello. Un intervento che era ormai risultato indispensabile ed urgente per evitare altri allagamenti come quelli dell'ottobre 2012 che avevano causato danni anche alla rete viaria del quartiere oltre che alle case private. Ieri mattina il consigliere comunale di Slovenska skupnost ed ex presidente del consiglio di quartiere di Piedimonte, Walter Bandelj, ha effettuato un sopralluogo nell'area dove è stata appena completata la parte più consistente del piano di intervento che oltre a interessare l'alveo, le sponde e gli argini ha permesso di realizzare tre nuovi ponti in legno e metallo. «Credo che i cittadini di Piedimonte possano essere davvero soddisfatti del risultato», ha sottolineato Bandelj al termine del sopralluogo. I lavori sono stati eseguiti con particolare cura e impiegando materiali solidi ed adeguati. Ad esempio, per i nuovi parapetti sono stati utilizzati tronchi di abete di almeno 20 centimetri di diametro. A questo punto restano soltanto da completare alcuni lavori minori ma l'intervento più importante e rilevante è stato completato. Possiamo affrontare l'autunno e le future piogge con maggiore tranquillità visto che anche in caso di nubifragi prolungati l'acqua potrà defluire in sicurezza, senza più pericolo di esondazioni. Sarà però fondamentale garantire una manutenzione regolare ed adeguata per evitare che si ripresentino problemi». I lavori hanno riguardato, in primis, la messa in sicurezza dei guadi, delle rive del rio e delle caditoie, per migliorare il deflusso delle acque in caso di piogge abbondanti ed aumentare la portata. Lo scorso novembre, tra l'altro, era stato già necessario procedere con una pulizia straordinaria dell'alveo dopo la frana verificatasi in seguito alle violente precipitazioni del 27 ottobre. All'epoca il torrente era esondato lasciando sull'adiacente strada pietre, rami, fango e detriti, causando anche l'allagamento di numerosi scantinati delle abitazioni di Piedimonte. Tornando all'intervento, sono stati ricostruiti ed allargati argini e sponde, realizzati nuovi parapetti e i lavori hanno permesso di correggere, in un tratto critico, la curvatura del torrente che precedentemente era a gomito e impediva un deflusso dell'acqua in caso di forti precipitazioni. Sono state, quindi, realizzate nuove griglie, sempre con lo scopo di ottimizzare il deflusso. Poi i tre ponti. Uno era stato abbattuto dall'esondazione ed è stato interamente ricostruito e rialzato. Inoltre sono stati ristrutturati anche altri due ponti pedonali con una nuova struttura in metallo. Piero Tallandini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

fiumicello, al torneo delle associazioni attesi oltre 400 atleti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 01/09/2013

Indietro

- Gorizia

Fiumicello, al torneo delle associazioni attesi oltre 400 atleti

FIUMICELLO Tutto pronto, a Fiumicello, per la sesta edizione del Torneo delle Associazioni 2013 , che prenderà il via domani sera, nella palestra di via Carnera. Oltre quattrocento i partecipanti. Fino al 13 settembre, giornata in cui sarà disputata la finale, la palestra comunale ospiterà diciannove squadre che si sfideranno per vincere l ambito trofeo. Ogni squadra sarà composta dai dirigenti e dai soci delle associazioni locali (Pallavolo Acli, Protezione civile, Calcio 2004, Agesci, Tennis Tavolo, Chei dal Cjamput, Gruppo Villa Vicentina, Tennis Club, Sci Club, Pattinaggio Fiumicello, banda Tita Michelas, Amatori calcio, Associazione friulana donatori sangue Fiumicello, Ams Furlans, Cooperativa agricola, Il cane (foto), Auser e Basket). «Un importante momento di confronto e di incontro ha spiegato l assessore comunale ai rapporti con le associazioni, Vittorino Feresin . Un modo per valorizzare le strutture sportive di Fiumicello, che sono tante. Ringrazio tutte le associazioni locali che parteciperanno ad un evento che, nel corso degli anni, è diventato uno degli appuntamenti fissi più apprezzati dai fiumicellesi». Le varie squadre, che saranno differenziate dal colore della maglietta, saranno presentate ufficialmente durante la cerimonia di inaugurazione, in programma per domani sera, alle 19.30, nella zona scolastico-sportiva. I partecipanti saranno suddivisi in gironi e si sfideranno in varie partite di pallavolo, tennistavolo e briscola. «I giocatori saranno circa quattrocento, un numero mai raggiunto prima commenta l amministrazione comunale questo significa che la gente ama stare assieme per divertirsi e fare comunità». Al vincitore sarà consegnata una coppa. Lo scorso anno, il torneo è stato vinto dall Afds di Fiumicello, presieduta da Claudio Pizzin. (e.m.)

|cv

pedalata ecologica alla scoperta dei borghi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 01/09/2013

Indietro

GRADISCA

Pedalata ecologica alla scoperta dei borghi

GRADISCA In sella fra i borghi della Fortezza. Sarà dedicata alla memoria del compianto, storico presidente dell'Unione Ciclistica Gradisca d'Isonzo Renzo Raimondi la 26ª edizione della Gradisca Pedala, popolare Pedalata ecologica che oggi andrà alla riscoperta dei diversi rioni della cittadina. La kermesse si snoderà, infatti, su un percorso del tutto autarchico. La pedalata è aperta a tutti i cittadini a partire dai tre anni. I bambini di età inferiore ai dieci anni dovranno essere comunque accompagnati da un adulto, mentre per tutti i minorenni gli organizzatori consigliano caldamente l'utilizzo del casco protettivo. Il ritrovo è fissato dalle 8.45 alle 9.45 al bar del circolo Acli di piazzetta Emo. La partenza sarà data alle 10, pasta party per tutti i partecipanti all'arrivo. Premi per tutti i partecipanti (sarà sorteggiata una bicicletta) e i gruppi più numerosi. Il percorso toccherà diverse località gradiscane, aiutando a riscoprire quei toponimi che stanno andando dimenticati: da piazza Unità il percorso si snoderà su via Lungh'Isonzo, la Boschetta, i borghi Gerusalemme, Venier, Basiol, Trevisan, Viola, località ai Feudi (ristoro), borgo Viola, Santa Maria Maddalena, Venier, Stanga, Tintor, la Bruma e quindi piazza Unità e ritorno a piazzetta Emo nel cuore del centro storico per complessivi 14 chilometri. L'assistenza in corsa è garantita dalle associazioni AdvS, Amici della Buona Forchetta, Uc Gradisca, Associazione nazionale carabinieri, Protezione civile e Croce Rossa di Monfalcone. (l.m.)

il sindaco replica a martelossi: esenzione irpef a 12 mila euro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 01/09/2013

Indietro

GONARS

Il sindaco replica a Martelossi: esenzione Irpef a 12 mila euro

GONARS «A Gonars la tassazione comunale è sicuramente aumentata, ma non perché la nostra amministrazione abbia incrementato la pressione fiscale o introdotto nuove tasse, bensì per effetto degli aumenti imposti dallo Stato e applicati a tutti i Comuni»: lo precisa il sindaco Marino Del Frate rispondendo alle critiche sollevate dal consigliere di minoranza Fabrizio Martelossi. Il primo cittadino anzi ricorda che mentre l'esenzione Irpef, quando era al governo la Lista Civica, riguardava solo i redditi fino a 8.000 euro, ora è stata estesa a quelli fino a 12.000. Non solo: è stata ridistribuita per fasce di reddito. «Martelossi prosegue il sindaco - ha votato contro questi due provvedimenti che noi invece riteniamo di assoluta civiltà». Quanto alle opere pubbliche, Del Frate ricorda che, quest'anno, sono in corso diversi interventi a Gonars: i lavori dell'area Gandin che sono in fase di ultimazione, la sede della Protezione civile che è stata completata in questi giorni e i lavori in via Aussa che stanno procedendo. (m.d.m.)

bruno e gerti nel ricordo di don gariup

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 01/09/2013

Indietro

- *Provincia*

Bruno e Gerti nel ricordo di don Gariup

la messa

«L'alluvione da una parte ha ripulito i paesi che con la ricostruzione sono divenuti più belli, ma dall'altra ha lasciato anche pianti e dolore nelle famiglie di Bruno Urli e di Gerti Schnabl, le due vittime», ha ricordato don Mario Gariup all'omelia della messa del ringraziamento che, ieri, ha unito la comunità nella chiesa parrocchiale a dieci anni dal tragico evento. Il celebrante ha anche aggiunto: L'alluvione ci ha fatto scoprire il valore dell'amicizia e della solidarietà, ma attenzione senza la fratellanza la comunità si sfalda». «Nel nostro comune ha poi ricordato il sindaco Alessandro Oman - sono giunti volontari della Protezione civile dal Friuli, dalla Carinzia, dalla Slovenia e dalla tedesca Bamberg, a dare man forte ai pompieri volontari della Valcanale e ai Vigili del fuoco impegnati a fianco delle Forze dell'ordine fin dai primi istanti, soprattutto a Ugovizza. I nostri anziani e le persone non autosufficienti sono stati assistiti dalla Cri e dagli alpini dell'Ana». Gli sfollati nei primi giorni erano ben 500 e una novantina sono stati ospitati alla caserma Lamarmora di Tarvisio. «A preparare il vitto per oltre 500 volontari all'opera ogni giorno hanno contribuito, oltre la Pc comunale, anche i punti mensa allestiti presso i privati e come non ricordare il gulasch portato per una intera settimana dal signor Aicholzer di Arnoldstein». «Con la scuola di Ugovizza inagibile, l'anno scolastico ricorda il sindaco partì con sole due settimane di ritardo, con gli alunni ospiti a Malborghetto nell'edificio del piccolo Cottolengo di Santa Mario La Longa». (g.m.)

|cv

siamo anche senza risorse ma la soluzione ci sarebbe

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **02/09/2013**

Indietro

PROBLEMA FONDI

«Siamo anche senza risorse ma la soluzione ci sarebbe»

L'Auser non deve fare solo i conti con un calo dei volontari, ma anche con una diminuzione di entrate. «Gli accompagnamenti che facciamo per conto dei servizi sociali (nell'ultimo anno sono stati un terzo del totale, ndr) spiega il presidente Vincenzo Buffo sono regolati da convenzioni con i Comuni. Le amministrazioni, visti i problemi di bilancio continua tagliano il numero dei servizi e quindi l'importo delle convenzioni. Questo però non comporta un calo di lavoro per noi». Le persone, infatti, anche se non inviate dal Comune si rivolgono ugualmente all'Auser «e difficilmente diciamo di no perché chi arriva da noi non ha alternative, ma sta diventando sempre più difficile». Auser non chiede nulla agli utenti. «Chi vuole lascia un contributo, ma quello non è sufficiente per strutturare l'attività. Andando avanti dovremo dire dei no». Per far fronte alle risposte e a un bisogno crescente serve un'alleanza tra istituzioni e cittadini che secondo Buffo deve contemplare anche una norma ad hoc sul volontariato. «Oltre alla protezione civile è l'appello a Regione e Stato dovrebbe nascere la protezione sociale. Si potrebbe pensare a permessi retribuiti per chi dedica mezza giornata di lavoro al volontariato». Altro modello «è il servizio civile. Perché non pensare per chi è vicino alla pensione di riconoscere un anno di volontariato come un anno di lavoro?». (m.mi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

torna al lavoro il consiglio comunale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 02/09/2013

Indietro

- *Gorizia*

Torna al lavoro il consiglio comunale

C'è anche l'approvazione di un innovativo progetto di irrigazione in località Pradis tra i 14 punti all'ordine del giorno del consiglio comunale di Cormons, programmato per mercoledì, alle 17. «Tradotto dal gergo tecnico - spiega il sindaco Patat - significa che porteremo l'acqua in quella zona tramite un'opera voluta dal Consorzio pianura isontina. Implementeremo così le possibilità dell'area di Pradis». Tra gli altri argomenti, spiccano le variazioni al bilancio di previsione, che occupano ben tre punti all'odg. «Si tratta dell'introiettamento dei finanziamenti ricevuti da Fondazione Carigo e Camera di commercio riguardo alla Festa dell'uva, che uniti a quelli della Provincia raggiungono quota 29mila euro - sottolinea Patat -. La Fondazione inoltre ci ha assicurato anche contributi per altre manifestazioni che svolgeremo da qui alla fine dell'anno: Cormonslibri, iniziative natalizie, progetto 0-3 per i bimbi dell'asilo nido. E un aiuto concreto anche per il Museo del territorio, che sarà implementato». Soldi anche per i lavori pubblici: «Si tratta dei 350mila euro che la Protezione civile regionale ci ha assicurato per la riqualificazione del Porton Ros». (m.f.)

quando gli sfollati di Chiusaforte risalirono il friuli

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 02/09/2013

Indietro

L ESTRATTO

Quando gli sfollati di Chiusaforte risalirono il Friuli

1977, un inverno in riva all'Adriatico e il ritorno in paese dei terremotati

di PIERLUIGI CAPPELLO Potremmo cominciare così: dire che il bianco è il colore del silenzio, che un foglio immacolato è un posto dove tutti i colori sono andati via e ci hanno lasciati soli, pieni di una stupefatta solitudine, senza che il nostro sguardo possa trovare un appiglio, uno qualsiasi, per distendersi dentro una direzione, nel conforto di una linea che ci faccia dire: ecco, da qui si può, questo è il nostro sentiero, andiamo. E potremmo aggiungere: là dove non c'è direzione ogni direzione è concepibile, ogni partenza segna un approdo, ogni approdo porta con sé lo scalpito della partenza, e allora affidiamoci a questa disperata libertà, sospesi tra inquietudine e abbandono, slancio e inettitudine. E mentre le parole, proprio adesso, affiorano dal bianco come un'isola remota, potremmo pensare noi ci siamo, abbiamo scelto, si può partire da qui, da un punto qualsiasi, il nostro. C'è una porta socchiusa su una bella mattina di settembre, con il cielo fresco e con la luce entra l'odore buono dell'erba, perché stanotte è piovuto e adesso ogni fibra comincia a scaldarsi e lascia nell'aria il sapore di terra bagnata. Il giardino sono pochi passi poveri di fiori e vanno dalla mia mano che scrive a una siepe, metà in luce, dalla parte della strada che esclude, metà in ombra, dalla parte del prato che accompagna il mio sguardo. Un solo vaso di begonie accanto alla porta, un ortensia ai piedi di un acero logorato dall'edera, a destra un abete e un pruno sono gli accenti di una musica minima, le note concrete che mi invitano a guardare più in là, oltre la siepe, oltre la strada, oltre due case e una magnifica magnolia dalle foglie luminose e pesanti: un sipario che nasconde appena la collina di fronte, gremita di un verde che sale e afferra il cielo. Lo sguardo esaurisce la sua spinta dentro un azzurro senza nuvole e lì si ferma un momento, come per trattenerne la pigra purezza, così lontana da noi, così altera nella sua astrazione che finisco per considerarla un fatto ordinario, come se avesse il mio stesso tempo, la stessa matrice trascurata e domestica di ogni mio gesto quotidiano. Dal cielo torno al tavolo su cui scrivo, alla sua irridimibile imperfezione: il posacenere sporco, pile di manoscritti non letti e che non so se in futuro leggerò, un libro capovolto aperto a metà, una bottiglia di plastica vuota, quotidiani stropicciati, post-it con sopra numeri di telefono scritti in fretta e date che non rimandano a nulla. La minuzia di un vivere trattenuto per i lembi irrompe e fa clamore in me. (...) Quando l'ho conosciuto, Silvio intrecciava soprattutto gerle, nessuno gli chiedeva più di fare canestri, chiunque avesse bisogno di un recipiente andava dal ferramenta e ne trovava di tutte le misure, dal secchio al bicchiere di plastica, per poche lire e subito. Era spuntato al campo Ceclis con la discrezione con cui spuntano le primule, delle quali ci si accorge da un giorno all'altro, quando danno un nuovo colore al prato. Il tempo, poi, era quello giusto, la primavera del Settantesette, il luogo: Chiusaforte. Neanche un anno prima, l'intero Friuli centrale era stato brutalmente scosso dal terremoto e Chiusaforte, incardinata com'è in una stretta valle nella punta nord-orientale della regione e un po' defilata rispetto all'epicentro, aveva subito danni imponenti ma non si erano contate vittime. Così, adesso, gran parte degli abitanti del paese risaliva il Friuli dopo essere stata sfollata per tutto l'inverno sulle rive dell'Adriatico. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

friuli 1977, il post-terremoto e il ritorno degli sfollati

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **02/09/2013**

Indietro

- *Prima Pagina*

Friuli 1977, il post-terremoto e il ritorno degli sfollati

di PIERLUIGI CAPPELLO Potremmo cominciare così: dire che il bianco è il colore del silenzio, che un foglio immacolato è un posto dove tutti i colori sono andati via e ci hanno lasciati soli, pieni di una stupefatta solitudine, senza che il nostro sguardo possa trovare un appiglio, uno qualsiasi. A PAGINA 22

*Bonifica al camping del degrado***Nazione, La (La Spezia)***"Bonifica al camping del degrado"*

Data: 01/09/2013

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 9

Bonifica al camping del degrado L'area, regno di senzatetto e clandestini, ripulita da alcuni volontari

BATTIFOLLO GIA' INIZIATI I LAVORI. DA GIUGNO DIVENTERA' UN CAMPUS PER RAGAZZI**PULIZIA** Immagini della situazione attuale dell'ex camping "Mirafiume" dove si rifugiano per trascorrere la notte senzatetto. Sotto, Dorianò e Luca Ortolani

E' PARTITA la bonifica del camping Mirafiume a Battifollo, nel territorio comunale di Arcola, da anni ormai rifugio di extracomunitari e senza tetto, oggetto di proteste da parte degli abitanti della zona e di chi svolge un'attività commerciale. Nell'area c'è una situazione di enorme degrado e viene evitata dai residenti soprattutto nelle ore notturne. A rispondere all'appello del comune di Arcola che chiedeva l'intervento di un privato per ripulire la struttura abbandonata, in caso contrario era prevista una spesa di 300mila euro, è stata «La Centauro» associazione di protezione civile che si è recentemente costituita a Castelnuovo e di cui è responsabile Dorianò Antonio Ortolani. Nella settimana di Ferragosto, dopo aver avuto l'autorizzazione da parte del sindaco, i volontari dell'associazione «la Centauro» hanno già provveduto a sistemare la parte esternamente già ieri pomeriggio hanno iniziato la bonifica e il ripristino dell'area. Gli interventi da effettuare richiederanno sicuramente alcuni mesi ma per l'inizio dell'estate i volontari della protezione civile di Castelnuovo ritengono di essere operativi. Nei prossimi mesi infatti sarà effettuata la messa in sicurezza dell'area, il ripristino dell'impianto elettrico, di quello idrico e igienico sanitario. IL PRIMO obiettivo che si pongono è quello di ricevere gli sfollati in seguito ad eventi calamitosi. La stessa area dell'ex camping è stata alluvionata lo scorso autunno ma nel progetto della «Centauro» c'è anche la messa in sicurezza della zona. Appena l'area sarà agibile diventerà un campus estivo per ragazzi e verranno effettuati corsi di informazione così come previsto dalla legge di Protezione civile in collaborazione con Iac e le scuole di ogni genere. Le pratiche burocratiche in comune sono in via di perfezionamento. L'area infatti il comune di Arcola l'ha in affitto dal Pio Istituto Carpanini esiste poi un'appendice di cui è proprietario l'ex titolare del camping Mirafiume. «Le autorizzazioni del comune afferma il sindaco Livio Giorgi sono pronte da tempo, esistono ancora alcuni problemi burocratici ma che la prossima settimana saranno risolti. Il progetto è sicuramente intelligente e valido. Se poi pensiamo che l'area attigua è oggetto di un altro piano del distretto di Sarzana che prevede un'area camper attrezzata possiamo dire che la zona di Battifollo presenterà un aspetto del tutto nuovo». «Il piano affermano Dorianò Ortolani e il figlio Luca sarà operativo da fine maggio inizio giugno del 2014. A questo proposito ringraziamo sindaco e amministratori di Arcola per l'interessamento e l'impegno dimostrato. Vorrei sottolineare che la nostra associazione è fatta esclusivamente di volontari che si autotassano anche per acquistare le divise. Finora nessuno ci è venuto incontro per la realizzazione del nostro progetto a Battifollo eccetto la ditta Bigagli di Sarzana che vogliamo ringraziare. Eppure crediamo di fare qualcosa di importante, visto che renderemo un'oasi verde una zona diventata da anni terra di degrado». Del resto la società di protezione civile «La Centauro», un'organizzazione di volontariato Onlus opera nel settore della tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente. «Con particolare riferimento sostiene Ortolani alle attività di protezione civile per il conseguimento, in via esclusiva, di scopi di solidarietà sociale. Vogliamo effettuare servizi di pubblica utilità e pronto intervento, servizi di cooperazione con enti locali e forze dell'ordine nella segnalazione di eventi calamitosi, interventi sugli incendi. Oltre a servizi di prevenzione nei più svariati settori». Ha preso il nome in onore della divisione corazzata «Centauro», costituitasi nel 1951, comprendente un reggimento carristi e un reggimento bersaglieri. Carlo Galazzo Image: 20130901/foto/5765.jpg

In fuga a cento all'ora per sfuggire all'arresto**Nazione, La (La Spezia)**

"In fuga a cento all'ora per sfuggire all'arresto"

Data: **01/09/2013**

Indietro

VAL DI VARA pag. 7

In fuga a cento all'ora per sfuggire all'arresto PIANA BATTOLLA A BOCCA ASCIUTTA I TOPI
D'APPARTAMENTO, CHE SCAPPANO INSEGUITI DALLA FORESTALE

GUARDIE La Forestale protagonista dell'inseguimento

A CENTO all'ora sulle stradine di paese per sfuggire all'arresto. I ladri tornano a fare capolino a Piana Battolla, ma questa volta rimangono a bocca asciutta, grazie all'intervento delle forze dell'ordine. E' accaduto venerdì sera, nel borgo follese già bersagliato da numerosi furti nelle ultime due settimane. I ladri, a bordo di una potente berlina di fabbricazione tedesca, stavano percorrendo contromano via De Gasperi alla ricerca dell'abitazione giusta da svaligiare, quando sulla stessa strada arriva anche una pattuglia del comando stazione di Follo del Corpo forestale dello Stato. I topi d'appartamento due le persone a bordo del mezzo non hanno avuto neanche il tempo di scendere: il conducente ha ingranato la retromarcia e, dopo una pericolosa corsa all'indietro e un testacoda, cerca di dileguarsi lungo via della Resistenza, la strada che attraversa il parco comunale. Un inseguimento sulla soglia dei cento chilometri orari, tra strade a senso unico affrontate contromano, danneggiamenti alle auto in sosta e pedoni che si trovavano in strada, conclusosi dopo circa tre chilometri, quando i ladri, dopo aver imboccato la provinciale che conduce a Pian di Follo, hanno fatto perdere le proprie tracce sfruttando la potenza dell'auto tedesca. QUASI sicuramente, proprio a causa dell'alta velocità sono stati immortalati dall'autoveloce posto sulla provinciale. Fatto, quest'ultimo, che faciliterà le indagini del comando follese della Forestale guidato dal vice ispettore Giovanni Falchetto e dei carabinieri della caserma di Ceparana, che indagano sull'accaduto. L'intervento della pattuglia della Forestale rientra nel protocollo di sicurezza voluto dall'amministrazione comunale di Follo per potenziare i controlli sul territorio. L'attività di monitoraggio delle frazioni è stata implementata con la partecipazione della Forestale e dei volontari antincendio del gruppo comunale di Protezione civile, impegnati durante la notte non solo per la prevenzione degli incendi boschivi ma soprattutto per la prevenzione dei furti in abitazione. Matteo Marcello Image: 20130901/foto/8083.jpg

Parte la pulizia dei canali**Nazione, La (La Spezia)***"Parte la pulizia dei canali"*Data: **01/09/2013**

Indietro

SARZANA pag. 13

Parte la pulizia dei canali ARCOLA IN VIA PORCAREDA, A RESSORA E CALESANA

SICUREZZA Ruspe al lavoro per ripulire il canale del Rio Maggio a Romito

SONO partiti ad Arcola i lavori per la pulizia dei canali. Sul territorio duramente provato dalle alluvioni è partito il programma di interventi su canali e torrenti. In questi giorni è arrivata sul tavolo della giunta la relazione del responsabile servizio di protezione civile Alessandro Canepa, che fa il quadro completo delle attività avviate e da avviare. «Per Ressora spiega il sindaco Giorgi essenzialmente sono stati evidenziati tre interventi principali: pulizia e manutenzione di tutta la condotta acque di via Porcareda (caditoie e tombini) attualmente in corso, pulizia condotta di Via Ressora (dall'innesto Via Aurelia al canale di scolo a monte), da avviare la parte di competenza mentre è stata inviata richiesta ad Anas e Provincia per la pulizia della tratta di competenza. Conclusi i lavori nella zona adiacente al distributore Tamoil. Altra zona coinvolta da interventi di mitigazione del rischio idraulico è quella di Calesana, intercettata dall'iniziativa strategica congiunta Comune/Amministrazione provinciale. In particolare si tratta di avviare i lavori di pulizia e ispezione della tratta tombinata, contemplando nell'intervento anche la fattiva collaborazione e partecipazione dei privati proprietari. A questo dovranno aggiungersi i lavori a carico della Provincia. La prossima settimana sarò in Regione, a colloquio con l'assessore Renata Briano, per sollecitare e definire ulteriormente la necessità degli interventi per la zona di San Genisio e quella di Romito Magra». E.S. Image: 20130901/foto/8179.jpg

Scuola, novità in arrivo per le aule**Nazione, La (La Spezia)***"Scuola, novità in arrivo per le aule"*Data: **02/09/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 7

Scuola, novità in arrivo per le aule FIVIZZANO

FIVIZZANO MANCA poco all'inizio del nuovo anno scolastico e nei vari istituti fervono i preparativi. A Fivizzano a breve ci potrebbero essere cambiamenti. Da più di un anno i diversi indirizzi sono raggruppati all'interno dell'Istituto Pacinotti, una delle poche strutture in regola con le norme anti sisma. Dopo il terremoto però, all'interno era stato allestito il Centro operativo misto. La Consulta dei Genitori ad agosto ha chiesto al Comune come intendesse risolvere il tutto, proponendo il trasferimento di protezione Civile e Com all'interno di moduli abitativi, per adibire le aule libere a laboratori per gli studenti del Belmesseri. La proposta ha incontrato la disponibilità del sindaco Grassi, che aveva chiesto alla Provincia di finanziare l'acquisto dei moduli con i fondi a disposizione per la messa a norma del «Sambuchi» (circa 180mila euro) visto che il progetto ancora non è definitivo. «La Provincia ora ha espresso disponibilità all'acquisto dei moduli abitativi ha spiegato Grassi. L'intenzione quindi c'è. In questo modo si potrebbe procedere all'allestimento di aule e laboratori specialistici per gli indirizzi del Belmesseri». A mancare sarebbe solo l'ultima conferma del Commissario Osvaldo Angeli, assente al momento dell'incontro. Soddisfatta la Consulta dei Genitori. «Ancora non abbiamo la conferma definitiva hanno detto -, ma il tutto coincide con la proposta che avevamo presentato al Comune, ad Angeli e al Presidente Rossi». Obiettivo quasi raggiunto quindi, e il progetto per i laboratori pare sia addirittura già in corso. La campanella quindi tra poco tornerà a suonare, e, quel che conta di più, lo farà in un luogo sicuro. Manuela Ribolla

protezione civile si cercano sponsor

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Protezione civile Si cercano sponsor

L ESERCITAZIONE

Il Comune è a caccia di sponsor per l'esercitazione di protezione civile che si terrà a Pellestrina i giorni 4, 5 e 6 ottobre. Nel corso dell'esercitazione saranno simulati, tra gli altri, una collisione tra mezzi acquei che causerà numerosi feriti e dispersi in mare e in laguna e un fortissimo nubifragio che colpirà la laguna sud, causando anche una decina di feriti tra i passanti. Per l'esercitazione servono 18 mila euro, soldi che il Comune sta cercando di reperire tramite sponsorizzazioni. Chi è interessato a sponsorizzare l'esercitazione può inviare all'indirizzo e-mail protezione.civile@comune.venezia.it.

sabato la "dodici ore di portogruaro"

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 02/09/2013

Indietro

- Sport

Sabato la Dodici ore di Portogruaro

Ciclismo. Gara per squadre, staffetta sulle strade del centro dalle 10 alle 22

PORTOGRUARO Velocisti in centro storico: presentata in municipio a Portogruaro la prima edizione della Dodici ore Città di Portogruaro, gara ciclistica per squadre a staffetta, a cura della Asd Sagitta Bike. La gara si svolgerà sabato 7 settembre, dalle ore 10 del mattino alle 22: in questo lasso di tempo ciascuna squadra dovrà avere sempre e soltanto un corridore sul perimetro di gara. I cambi si terranno nell'apposita area, in Corso Martiri della Libertà, fra il plateatico del Caffè Sguerzi e il sotto portico di via Pellico. Ad ogni errore di cambio, un giro di penalità. I tempi verranno registrati dai microchip montati sulle biciclette. Vince la squadra che percorre più giri. Il fascino della corsa sta nel luogo, il perimetro di 1,4 km del centro storico di Portogruaro, dentro le torri medievali. «L'organizzazione sta richiedendo lo sforzo comune di tantissima gente» spiega Mauro Zanco, presidente della Sagitta Bike, «ringrazio coloro che si stanno adoperando per questa impresa, associazioni sportive ed economiche locali, Comune di Portogruaro, protezione civile, Pro Loco, che hanno compreso il progetto della Sagitta Bike». Zanco ha poi snocciolato alcune cifre: «Un chilometro e 600 metri di transenne lungo il percorso, 4 chilometri di cordame, 35 metri cubi di materassi di sicurezza, fatti arrivare dalla stazione sciistica di Piancavallo. Due passerelle sopraelevate, la prima montata all'incrocio fra via Roma e via Garibaldi, la seconda di fronte a Piazza Repubblica, permetteranno alla gente di passare da una parte all'altra dei due assi principali del centro. L'assessore comunale Irina Drigo ha parlato di evento importante per la valorizzazione del centro storico di Portogruaro. Il presidente provinciale della Fci, Gian Pietro Bonato, sarà direttore di corsa: «Per la federazione veneziana è la prima gara ciclistica di questo tipo, un test per capire la nostra efficienza in un contesto così particolare come il centro storico di Portogruaro». Ciro Esposito (Confcommercio Portogruaro) aggiunge: «I commercianti accoglieranno la gente con menù dedicati e allestimenti ad hoc. In via Roma ci sarà una mostra di biciclette, mentre in Piazzetta Pescheria la gente potrà misurarsi con biciclette sui rulli». Gianluca Rossitto

un'autobotte "mutante" per la protezione civile

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 31/08/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Un autobotte mutante per la Protezione civile

Il nuovo mezzo, costato 150mila euro, potrà essere utilizzato in interventi anti-incendio, ma anche come spargisale e rompighiaccio nei mesi invernali

di Antonio Boemo Si amplia l'operatività dei volontari della Protezione civile, grazie a un nuovo mezzo multifunzionale, giunto in questi giorni a Grado, che potrà essere usato come autobotte, camion o per spargere il sale e rimuovere il ghiaccio dalle strade. È costato 150mila euro, interamente coperti da un contributo della Regione. Con questi fondi sono stati acquistati la motrice, il serbatoio con le manichette per l'autobotte antincendio, nonché il cassone per il trasporto di vari materiali. L'attrezzatura spargisale e la lama per la pulizia del ghiaccio e lo sgombero della neve è stata invece acquistata dai volontari della Protezione civile, che hanno speso circa 6mila euro. Aumenta, dunque, l'impegno del personale della Protezione civile, sempre in prima linea nel mettersi a disposizione della comunità. Basta pensare al problema dell'acqua alta: sono proprio i volontari della Protezione civile a entrare in azione, allertando i cittadini, tramite sirene e messaggi via altoparlante, affinché possano mettere per tempo al riparo i propri beni. Volontari che poi, in queste situazioni eseguono numerosi interventi per bloccare strade, svuotare cantine e quant'altro. Grazie alle loro capacità, ai continui addestramenti e alle dotazioni a disposizione, i volontari gradesi della Protezione civile vengono chiamati spesso a intervenire a supporto in altre zone, anche all'estero. Recentemente alcuni di loro hanno infatti partecipato a operazioni antincendio in Puglia. L'intervento della Protezione civile viene richiesto in ogni momento, anche per la semplice assistenza, come in occasione della recente esibizione delle Frece Tricolori. E sono stati proprio i volontari della Protezione civile, sempre guidati dal coordinatore Giuliano Felluga, nell'ambito del progetto TurSub, al quale partecipano tanti appassionati per visitare i fondali che circondano Grado, a trovare di recente parte di un teschio appartenuto quasi sicuramente a un aviatore americano, finito in mare con il bombardiere caduto davanti all'Isola durante l'ultima guerra. Attualmente sono una sessantina i volontari. Parte di questi sono disponibili a interventi pressoché immediati, anche di supporto a enti pubblici, istituzioni sanitarie, soccorsi in laguna. Ciò grazie anche alla possibilità di utilizzo di vari mezzi. Per quanto concerne la laguna e il mare, a disposizione ci sono infatti un hovercraft che può trasportare due persone, oltre al pilota, una barca con due motori, un'altra per il trasporto di persone soccorse da sanitari, una batela, una pilotina e un gommone. La Protezione civile si occupa anche della Stella del mare, il peschereccio del Comune che è la barca ammiraglia del Perdòn de Barbana. Il parco automezzi comprende, invece, una Panda, un furgone a nove posti, un pick-up, un camion telonato e il nuovo mezzo con modulo antincendio. Ciò che manca ancora è un ricovero per i mezzi (la progettazione è già in corso) possibilmente coperto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

viola alle finanze sanità a marcolongo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 31/08/2013

Indietro

VALZER DEI DIRIGENTI

Viola alle Finanze Sanità a Marcolongo

DIRETTORE GENERALE La scelta del supermanager spetta solo alla presidente

TRIESTE Nessuna sorpresa dell'ultima ora. La generalità che contiene i nomi dei nuovi direttori centrali della Regione, proposta dall'assessore alla Funzione pubblica Paolo Panontin, non trova ostacoli. E battezza di fatto la nuova macchina di Palazzo, quella che a breve il direttore generale, non l'unico degli ultimi nodi da sciogliere per Debora Serracchiani, sarà chiamato a coordinare. Le novità I nomi nuovi, tenuto conto che le direzioni, tagliata l'Agricoltura e accorpata l'Istruzione al Lavoro, si riducono da 10 a 8, sono 3: Adriano Marcolongo alla Sanità (in sostituzione di Gianni Cortiula, rientrato alla guida della Ass 2 Isonza), Paolo Viola alle Finanze (al posto di Antonella Manca, dirottata alla Funzione pubblica) e Magda Uliana alle Infrastrutture (con Dario Danese spostato all'Ambiente). Uno spoil system tutto sommato moderato, posto che per Viola si tratta tra l'altro di un ritorno: l'ex direttore generale di Insiel era già stato vice in passato della direzione Finanze. Conferme e spostamenti Le altre sono conferme (Franco Milan alle Attività produttive, Ruggero Cortellino al Lavoro) e cambi di ufficio (con Manca e Danese, pure Anna Del Bianco, dall'Istruzione, passa a Cultura e Sport). E ancora, si sceglie la continuità anche alla Protezione civile (Guglielmo Berlasso) e alla segreteria generale (Daniele Bertuzzi), mentre va individuato il successore di Guido Baggi, direttore dell'ufficio stampa giunto al momento della pensione. Le nomine della presidente Dopo di che toccherà invece a Serracchiani procedere a nomine che sono di sua esclusiva competenza. In primis il direttore generale, naturalmente: il nome che circola nelle ultime ore è quello di Roberto Finardi, segretario del Comune di Ferrara. Ma la presidente della Regione sta ragionando anche sui nomi da inserire nel ruolo di capo di gabinetto (lo riveste Bertuzzi ma ne verrà sgravato) e in quello di Avvocato della Regione (incarico ad interim nelle mani di Ettore Volpe). Il rebus degli uscenti Con Massimo Stroppa direttore dell'Ente Tutela Pesca (dall'Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo), rimangono altre caselle da riempire (pure quella dell'Erdisu di Udine, lasciato vacante da Uliana), così come c'è da trovare un posto anche ai direttori non riconfermati, vale a dire Claudio Kovatsch, in uscita dalle Autonomie, Augusto Viola dalla Cultura e Giovanni Petris dall'Ambiente. Se per Kovatsch si ipotizza la direzione di nuove competenze (anticorruzione, trasparenza) imposte dalle norme nazionali, non è escluso che in altri casi si proceda a nomine da vice (ce ne saranno 4, due dei quali, Lucio Chiarelli e Francesco Miniussi, inseriti nella corposa direzione Bolzonello) e o da direttore di servizio. L'iter Il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale, è emerso ieri in giunta, avrà esecuzione a partire dal 16 settembre. La prossima settimana ci sarà preliminarmente le formalizzazioni degli incarichi, quindi la sottoscrizione dei contratti (i nuovi direttori centrali si ritroveranno con una paga ridotta del 15% rispetto alla scorsa legislatura). A metà settembre, fa inoltre sapere Panontin, «delibereremo su vicedirettori e direttori d'area. Nelle settimane ancora successive seguirà la nomina dei direttori di servizio». (m.b.)

pedalata ecologica attorno alla fortezza

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **31/08/2013**

[Indietro](#)

DOMANI A GRADISCA

Pedalata ecologica attorno alla Fortezza

GRADISCA In sella fra i borghi della Fortezza. Sarà dedicata alla memoria del compianto, storico presidente dell'Unione Ciclistica Gradisca d Isonzo Renzo Raimondi la 26.a edizione della Gradisca Pedala , popolare Pedalata ecologica che anche quest anno andrà alla riscoperta dei diversi rioni della cittadina. La kermesse conterà infatti su un percorso del tutto autarchico . La pedalata ecologica della Fortezza ritorna domani organizzata dall'Uc Gradisca in collaborazione con Circolo Acli Boscarol , il bar del circolo e l'Agriturismo ai Feudi. La pedalata è aperta a tutti i cittadini a partire dai tre anni. I bambini di età inferiore ai dieci anni dovranno essere comunque accompagnati da un adulto, mentre per tutti i minorenni gli organizzatori consigliano caldamente l'utilizzo del casco protettivo. Il ritrovo è fissato dalle 8.45 alle 9.45 al bar del circolo Acli di piazzetta Emo. La partenza sarà data alle 10, pasta party per tutti i partecipanti all'arrivo. Premi per tutti i partecipanti (sarà sorteggiata una bicicletta) e i gruppi più numerosi. Il percorso toccherà diverse località gradiscane, aiutando a riscoprire quei toponimi che stanno andando dimenticati: da piazza Unità il percorso si snoderà su via Lungh'Isonzo, la Boschetta, i borghi Gerusalemme, Venier, Basiol, Trevisan, Viola, località ai Feudi (ristoro), borgo Viola, Santa Maria Maddalena, Venier, Stanga, Tintor, la Bruma e quindi piazza Unità e ritorno a piazzetta Emo nel cuore del centro storico per un percorso di complessivi 14 chilometri. L assistenza in corsa è garantita dalle associazioni AdvS, Amici della Buona Forchetta, Uc Gradisca, Associazione Nazionale Carabinieri, Protezione Civile e Croce Rossa di Monfalcone. Luigi Murciano

(senza titolo).....

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 01/09/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

INCENDI Canadair tagliati: ecco i risultati n L è peso el tacon del buso . Questo celebre detto è molto applicabile al Bel Paese e alle teste d uovo che lo dirigono. L Italia, nell ambito di un programma di riduzione della spesa pubblica ha massacrato, fra le altre cose, i settori della protezione civile e delle pensioni. È un gran bel Paese pieno di boschi stupendi che però ogni anno subiscono mutilazioni per effetto di catastrofici incendi. Cosa fa Monti per tutelarli? Taglia 5 Canadair; da 19 a 14! Risultato: scoppiano gli incendi annunciati, la catastrofe ambientale si amplifica per effetto di improvvise scelte che hanno comportato non solo la vanificazione della riduzione della spesa, ma un aumento della stessa non quantificabile se teniamo conto che per rigenerare quel tipo di ambiente ci vorranno vent anni. Letta oggi dice:

Vendo 3 aerei che compongono la flotta (10 aerei!) della Presidenza del Consiglio. Ricavo 50 miliardi e con questi compro 2 Canadair! . Ci voleva l ennesima calamità moltiplicata per 10 per decidersi a fare qualcosa sia pure in ritardo e largamente insufficiente? Il Fvg ha subito una devastazione e pericoli inauditi. La vastità della calamità non ha trovato riscontro nel mezzo aereo indispensabile. La protezione civile, i volontari hanno lottato ogni oltre risorsa umana. I costi generali si annunciano incalcolabili da far impallidire lo stesso Monti che pensando di risparmiare con 5 Canadair in meno, ha alimentato il conto in rosso. Altro che spending review! Idem la politica sulle pensioni: quando comincerà dare i suoi frutti , ci si accorgerà che ciò che si pensava di aver risparmiato non concedendo le pensioni sia pure modulate diversamente, di aver sbagliato tutto in merito alla spesa che si riverserà in toto sui servizi sociali con costi di gran lunga superiori. Clamorosi errori hanno aggravato il sistema Paese. L aver predisposto tagli su protezione civile, pensioni, ecc., anziché su vaste aree di ricchezza, evasione fiscale, spese folli di Camera, Senato, Regioni, ha rappresentato un grave errore strategico per cui pagheremo un prezzo assai alto. Franco Bellini Gorizia isonzo Scempio ambientale con la diga di Salcano nLeggo sul Piccolo del 13 agosto l accorato appello dei no se pol alla creazione di un bacino di rifasamento sul fiume Isonzo già previsto nel trattato di Osimo e ancora prima di vedere un progetto, perché si legge nuocerebbe alla sua ripresa. Frequento e osservo il fiume da 70 anni e mi chiedo quale sarebbe la sua ripresa? Contando che la sua fauna autoctona, salvo rare eccezioni e del tutto estinta (quale esempio: l alborella, l anguilla, la sanguinerola, il temolo e raro, la trota Fario) in ripresa forse qualche giavedone sotto le pietre. Nella primavera scorsa ho avuto la fortuna di assistere al corteggiamento e alla frega del temolo che una volta imperava nel fiume. Il loro atto d amore per la conservazione della specie è durato circa 30 minuti, comprensivo della deposizione delle uova. Ero entusiasta. Mai osservato! I no se pol dovevano essere presenti all evento. Avrebbero anche visto un ora dopo l acqua decrescere e mettere in secca le uova causando la morte delle stesse prima ancora che si schiudano. Ma regolare la portata del fiume no se pol quindi, vadano gli stessi lungo il torrente Piumizza in secca 10 mesi l anno, forse incontreranno degli agricoltori con il trattore trainare una botte e succhiare l acqua dal fiume per irrigare la campagna. Certo i ripresini e i no se pol osservatori a corto raggio, una documentazione di confronto non ne hanno dunque non sanno dello scempio ambientale causato dalla nefasta diga di Salcano. Esempio: quella frana sotto San Mauro finita nel fiume - erosione, asportazione di migliaia di cubi di ghiaie, abbassamento del letto del fiume che non entra più nel torrente Piumizza che è una causa del degrado e depauperamento dello stesso e infine abbattere decine di alberi d alto fusto. In Slovenia prima della costruzione della nefasta diga, l Isonzo era a regime torrentizio, come a Gorizia. Ora è un lago con 40 milioni di cubi d acqua e con un opera faronica spinto sulla Bainsizza per produrre energia elettrica: ma in Slovenia se pol , a Gorizia per fauna e campagna no se pol ! Sempre inerente al rifasamento del fiume, vi è sul Piccolo del 25 luglio la foto della Rosta di Strazig, ora Straccis eratta in funzione del mulino e delle fabbriche di una volta, già manutentata in passato, buco compreso. Il manufatto supera i 200 anni d età e alla sua metà fuoriescono degli zampilli mentre la base di m onte scalzata dalla corrente per l apertura delle paratie ha evidenziato il cedimento dello zoccolo di cemento. Pertanto la sua manutenzione sarà sine die ma si potrebbe pure pensare che è volutamente trascurata. Forse pensano di ricostruirla ed elevarla quanto basta a contenere i cubi

(senza titolo).....

d acqua che da anni mancano in questo periodo? Luigi Mazzolini Gorizia SOSTA Parcheggi a peso d oro nIo non so voi... e così, come deciso, fedeli al moto qui nessuno ritorna indietro, incuranti del mormorio che si sente in giro, parcheggiare in questa città costa sempre di più. Non solo, ma sono riusciti a inserire nel blu anche strade che prima non lo erano. E si sono anche premurati di darci un orario unico: dalle 10 alle 19. Ma perchè dalle 10 e per chi? E dalle 13 alle 15, con quella poca gente che abbiamo ormai a Gorizia, non era uno spazio per chi deve andare a mangiare qualcosa di corsa? E gli ausiliari non hanno diritto di pranzare in quelle due ore? Di sicuro, per i nostri bocconiani del traffico il loro problema è rastrellare soldi. Nella prossima occasione, sta a vedere che si ricorderanno anche del piazzale antistante il Cimitero centrale. Una cosa però, chi dovrebbe capire non l ha capita, mentre l hanno capita tutti gli altri, e che, in questo periodo di crisi, i nostri amministratori, eletti o nominati, avrebbero dovuto ridursi le loro prebende, e non del 10%, ma almeno del 50%. Nino Costanzo Gorizia

brevi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

"brevi"

Data: 01/09/2013

Indietro

- Regione

BREVI

protezione civile Fondi per potenziare la prevenzione incendi La giunta ha stanziato 300 mila euro il Fondo regionale per la Protezione civile. Le risorse serviranno a garantire il servizio aereo regionale di protezione civile nel corso dei prossimi mesi, anche se il periodo autunnale viene considerato a "di bassa pericolosità" incendi.

rivolto Serracchiani in visita alle Frecce tricolori La presidente Debora Serracchiani ha incontrato i componenti della pattuglia delle Frecce Tricolori nella loro base di Rivolto. «Abbiamo in mente nuovi strumenti operativi di collaborazione con la Pan - ha detto - anche in vista di due eventi importanti: l'anniversario della Grande Guerra e le manifestazioni per il il raduno a Rivolto nel 2015».

pdl Savino attacca la nomina di Abbado «Le qualità artistiche contano, ma ancora di più devono contare il rispetto della democrazia e della libertà. Requisiti poco evidenti nel caso di Claudio Abbado». Così la deputata Pdl Sandra Savino commenta la nomina a senatore a vita del maestro d'orchestra. «Per lui - continua - sarebbe stata più opportuna la nomina a senatore a vita a Cuba».

montagna Sostegno al network europeo del Cai I Club alpini d'Italia, Slovenia, Spagna, Portogallo, Repubblica Ceca, Macedonia e dei Balcani sono pronti a dar vita ad una vera e propria Federazione europea delle Associazioni nazionali della Montagna. Un'iniziativa che la Regione è pronta a sostenere. «Intendiamo dare un supporto concreto al progetto - ha dichiarato l'assessore alla Cultura e allo Sport Gianni Torrenti - e per questo motivo mette a disposizione la sede e gli uffici della Regione a Bruxelles come possibile prima sede della nascente Federazione».

agricoltura Presidi e assemblee contro gli ogm È convocato per oggi alle 10 il presidio anti Ogm programmato da movimenti e associazioni ambientaliste davanti ai campi geneticamente modificati a Vivaro. Gli stessi attivisti si ritroveranno domani a Rauscedo per un'assemblea di carattere regionale ospitata all'interno di una fattoria sociale. All'iniziativa parteciperanno singoli cittadini, agricoltori, associazioni, cooperative, sindaci, assessori, con l'obiettivo di gettare le basi di una coalizione sociale con un chiaro obiettivo: impedire le colture ogm e fare del Friuli Venezia Giulia un laboratorio di resistenza.

ass potenziate e centrale 118 unica nella "controriforma" della sanità

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 01/09/2013

Indietro

L ASSESSORE TELESCA

Ass potenziate e centrale 118 unica nella controriforma della sanità

TRIESTE Una nuova mission per gli ospedali che, a partire dal 2014, saranno alleggeriti per occuparsi, in futuro, solo degli acuti. L'effetto sarà il rafforzamento delle aziende territoriali che, di conseguenza, avranno in carico il resto dei compiti. Dopo un intervento, per una cura o una terapia, ci si rivolgerà al distretto. E poi, ancora, un'unica centrale operativa per il 118, un probabile taglio alle direzioni generali, amministrative e sanitarie; una revisione dell'apparato con la centralizzazione degli uffici e, infine, un intervento sulla macchina burocratica per sgravare i medici da carte e timbri. La controriforma della Sanità targata Serracchiani è pronta a partire. Nel giro di qualche settimana l'assessore Maria Sandra Telesca darà il via libera alla fase 1: l'abrogazione della riforma Tondo. Primo atto per rendere possibile qualsiasi modifica di un settore che, in Fvg, pesa 2,2 miliardi di euro. La metà del bilancio regionale. Poi, nel 2014, si passerà all'elaborazione vera e propria della legge che rivoluzionerà l'intera filosofia, oltre che i criteri di assegnazione dei finanziamenti. Entro il prossimo anno il nuovo corso. I risparmi? «L'intento», chiarisce Telesca, «è riorganizzare per liberare risorse interne e rendere la nostra sanità sostenibile». Ci vorrà quasi tutto il 2014 per analizzare le attività delle aziende, degli ospedali e dei Cup e raccogliere le indicazioni degli addetti ai lavori. L'abrogazione della riforma L'ex riforma sarebbe dovuta entrare nel vivo già a ottobre con la ricognizione dei beni di proprietà delle singole aziende in procinto di essere cancellate. Il provvedimento di Tondo prevedeva infatti il passaggio da 6 a 3 realtà territoriali, con il conseguente dimezzamento dei distretti e dei dipartimenti. A settembre, con un disegno di legge ad hoc, l'assessore Telesca stopperà l'operazione e delinea le linee guida della futura riforma. «Nella legge Tondo», afferma Telesca, «non troviamo le risposte alle attuali necessità. L'ex presidente si è occupato dell'architettura, con la riduzione delle aziende. Ma non diceva chi fa cosa e come si definiscono i percorsi clinici e diagnostici. Ecco perché per me il numero delle aziende è secondario rispetto a tutto questo». La controriforma «Mettiamo la persona al centro», ribadisce Telesca, «guardando ai bisogni che, dai tempi dell'ultima riforma Fasola, sono cambiati». Si vive di più e aumentano le patologie e le cronicità. Cresce quindi la domanda sanitaria, ma non le risorse. Due, quindi, i capisaldi: la gestione in rete degli ospedali, a cominciare dalla valorizzazione delle eccellenze, e l'integrazione ospedali-aziende. Ospedali più leggeri. Gli ospedali dovranno occuparsi esclusivamente delle acuzie. Il resto va in mano al territorio, nei distretti e nei progetti di domiciliarità. «Una persona anziana, dopo una cura o un intervento», spiega l'assessore, «non dovrà più tornare in ospedale per farsi seguire. Per questo ci saranno le Ass: il costo per la collettività è decisamente inferiore». In altre parole, chi non ha problemi gravi, potrà trovare vicino a casa l'ambulatorio dove continuare una medicazione. In quest'ottica crescerà il coinvolgimento dei medici di medicina generale. «Così», puntualizza Telesca, «decongestioneremo gli ospedali. E con un sistema più efficiente recuperiamo risorse». L'intervento toccherà i percorsi di cura del paziente, che verranno rivisti alla luce di una modifica e valorizzazione dei compiti di strutture, medici e infermieri. Stop ai doppioni. Revisione delle funzioni degli ospedali, punti nascita compresi (per Gorizia si parla di sanità transfrontaliera con la Slovenia), riconversione di alcune realtà minori ed eliminazione dei doppioni. È il caso, ad esempio, delle due cardiocirurgie di Udine e Trieste. Una, stando alle stime, può rispondere all'intero bacino regionale. La legge interverrà sui casi di inefficienza: è necessaria, per dire, la risonanza mobile di Tolmezzo e Gemona, cittadina che già dispone di una struttura apposita? Il 118 unico, infine, sarà collocato con molta probabilità a Palmanova, sede della Protezione civile, con punti operativi sul territorio. (g.s.)

|cv

innovativo impianto di irrigazione in località pradis

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **02/09/2013**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Innovativo impianto di irrigazione in località Pradis

CORMONS C'è anche l'approvazione di un innovativo progetto di irrigazione in località Pradis tra i 14 punti all'ordine del giorno del consiglio comunale programmato per mercoledì 4 settembre alle 17. «Il progetto di realizzazione di opere primarie elettroidrauliche, di adduzione e distribuzione per la trasformazione irrigua in zone collinari nei Comuni di Cormons e Capriva», sarà l'ultimo argomento ad essere affrontato dai consiglieri. «Tradotto dal gergo tecnico - spiega il sindaco Patat - significa che porteremo l'acqua in quella zona tramite un'opera voluta dal Consorzio pianura isontina. Implementeremo così le possibilità dell'area di Pradis». Tra gli altri argomenti del consiglio, spiccano le variazioni al bilancio di previsione, che occupano ben tre punti all'ordine del giorno. «Si tratta dell'introiettamento dei finanziamenti ricevuti da Fondazione Carigo e Camera di commercio riguardo alla Festa dell'uva, che uniti a quelli della Provincia raggiungono quota 29mila euro - sottolinea Patat - la Fondazione inoltre ci ha assicurato anche dei contributi per altre manifestazioni che svolgeremo da qui alla fine dell'anno: CormonsLibri, iniziative natalizie, progetto 0-3 per i bimbi dell'asilo nido. E un aiuto concreto anche per il nostro Museo del Territorio, che sarà implementato». Soldi anche per i lavori pubblici, visto che sarà approvata una revisione del programma triennale: «Si tratta dei 350mila euro di finanziamento che la Protezione civile regionale ci ha assicurato per la riqualificazione del Porton Ros: nel caso specifico separeremo con una nuova tubatura le aceue nere da quelle bianche, che saranno dirottate autonomamente verso la zona del Puint da Ramazet. Da non dimenticare anche gli interventi di messa a nuovo che svolgeremo su asilo nido e casa di riposo». Tra gli altri temi che saranno affrontati dall'assemblea, c'è anche l'accordo con il Comune di Mariano per il servizio di trasporto scolastico. (m.f.)

la rinchite a veglia distrugge l'intera produzione di olio

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 02/09/2013

Indietro

agriCOLTURA

La rinchite a Veglia distrugge l'intera produzione di olio

VEGLIA Due milioni di euro. È questo l'ammontare dei danni che saranno costretti a sopportare gli olivicoltori di Veglia, messi alle corde dalla rinchite dell'olivo. L'insetto ha praticamente distrutto tutte le olive di quest'isola altoadriatica, nota anche per la qualità del suo olio d'oliva, tra i migliori lungo le coste quarnerino istriane e dalmate. Già in primavera gli esperti avevano lanciato l'allarme contro la rinchite, invitando gli olivicoltori a porre in pratica misure a tutela delle piante e dei loro frutti. L'esortazione è rimasta inascoltata dalla stragrande maggioranza dei veglioti, che nei prossimi mesi non potranno contare sulla produzione (e vendita) di circa 150 200 tonnellate di olio extravergine. Eppure negli anni scorsi si sono tenuti a Veglia numerosi corsi educativi per gli olivicoltori, che hanno avuto modo di apprendere tantissimo sui maggiori pericoli riguardanti l'attività. Purtroppo la scarsa o nulla sensibilità verso il problema avrà effetti disastrosi sul settore. È da sperare che la tragica esperienza serva da insegnamento. Comunque non è escluso che di fronte alla calamità naturale la Croazia non possa chiedere un sostentamento ai fondi per l'agricoltura dell'Unione europea. (a.m.)

incendio in via muraglie

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **01/09/2013**

[Indietro](#)

TORTONA

Incendio in via Muraglie

TORTONA E' stato probabilmente un corto circuito la causa che ha provocato un incendio in un magazzino della
Graziano in via Muraglie Rosse. L'incendio si è sprigionato poco dopo le 12,30 di ieri e i Vigili del fuoco di Tortona,
prontamente intervenuti sul posto, hanno impiegato quasi tre ore per domare le fiamme che hanno danneggiato alcuni
pezzi meccanici. La fabbrica era chiusa, ma il sistema di allarme all'interno del magazzino ha funzionato perfettamente,
infatti, quando i pompieri sono intervenuti sul posto era già presente il personale di sicurezza dell'azienda. Alla fine i
danni sono stati contenuti in qualche migliaio di euro.

barche sul ticino per la festa di maria bambina

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

IN BORGO

Barche sul Ticino per la festa di Maria Bambina

PAVIA Borgo Ticino celebra dal 6 al 9 settembre la festa di Maria Bambina. Anche quest'anno la comunità parrocchiale, guidata da don Lamberto Rossi, si prepara a festeggiare la Madonna con una suggestiva processione lungo il fiume, che richiama da sempre un gran numero di fedeli da tutta la città. Una processione suggestiva, affidata alle barche che scivolano lente lungo il Ticino fino ad arrivare nelle vicinanze del ponte coperto: il corteo fluviale dovrebbe giungere intorno alle 21 in corrispondenza della statua della Vergine, sommersa. E i vigili del fuoco, insieme a Remieri e Protezione civile, renderanno alla Madonna il loro omaggio: scenderanno imbragati dal Ponte Coperto fino al fiume, da dove preleveranno una composizione floreale e la offriranno alla Vergine. La processione apre la sagra venerdì 6 settembre. Sarà preceduta dai vesperi. E la cerimonia di consegna dei fiori, sul fiume, sarà accompagnata dalla banda musicale Santa Cecilia di Belgioioso che, più tardi, terrà un concerto in Oratorio. La festa prosegue domenica 8: alle 11 sarà celebrata nella chiesa del Borgo la messa solenne per la Natività di Maria. Lunedì alle 18 si terrà una solenne concelebrazione eucaristica in suffragio di tutti i defunti. Inoltre, come d'abitudine, all'interno dell'Oratorio San Raffaele, verrà allestita una pesca di beneficenza i cui proventi serviranno a finanziare le attività della chiesa e della parrocchia. (m.g.p.)

Concluso con successo il training di protezione civile per ragazzi

| Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Provincia di Bolzano.it

"Concluso con successo il training di protezione civile per ragazzi"

Data: **31/08/2013**

Indietro

Varie | 30.08.2013 | 19:08

Concluso con successo il training di protezione civile per ragazzi

Articolo Video Audio

Dopo quattro giorni di training intenso e tante nuove conoscenze i circa 20 ragazzi che hanno preso parte al corso della Protezione civile venerdì pomeriggio hanno ricevuto gli attestati di frequenza dal presidente della Provincia, Luis Durnwalder, e dal presidente del Centro Tau, Georg Reider.

I giovani con i loro diplomi e Presidente Durnwalder

I giovani, forse futuri operatori di protezione civile, per quattro giorni hanno potuto vedere da vicino l'attività dell'Autorità di protezione civile, del Corpo permanente dei Vigili del fuoco, della Scuola provinciale antincendio dei Vigili del fuoco volontari, dei Soccorsi alpini dell'AVS e del Cnsas, del Soccorso acquatico, dell'Unità cinofile della Croce Rossa Italiana, della Croce Bianca con visita dell'elicottero Pelikan 1 e del Gruppo operativo emergenza radio (GOER) di Bolzano.

Il presidente della Provincia, Luis Durnwalder, ha ringraziato i giovani partecipanti per il loro interesse e li ha incoraggiati a prestare la loro opera in futuro nell'ambito del volontariato.

Anton Fiechter e Stefan Reiterer del Centro Tau, che hanno accompagnato i ragazzi durante l'intero training, traggono un bilancio positivo da questa prima esperienza "La nostra offerta di un training di protezione civile per ragazzi è stata preziosa apprezzata sia dai partecipanti che dalle organizzazioni coinvolte.

Forse nel corso di questa settimana di corso sono state create le basi per una futura collaborazione di questi giovani nella Protezione civile altoatesina".

(FG)

Altri comunicati stampa di questa categoria Mountainbike: Durnwalder si congratula con Kerschbaumer (30.08.2013) Germania in ritiro per i Mondiali di calcio 2014: Provincia sostiene la Passiria (30.08.2013) Manifesto per l'Agenda digitale, il 6 settembre la presentazione (30.08.2013)

In vetrina Vigili del fuoco, Protezione civile e Croce Rossa

Una due -giorni dedicata a quanti impiegano parte del proprio tempo per aiutare il prossimo, per rendere migliore la città. E senza volere nulla in cambio.

É in programma per oggi e domani la "giornata del volontariato" che vedrà la partecipazione di Croce rossa, vigili del fuoco e protezione civile.

Scontro tra due furgoni Prova di intervento

Non certo secondi a nessuno nemmeno gli altri due gruppi di volontari presenti in piazza. La protezione civile di via Tripoli, come ricordava ieri il coordinatore Luca Montorfano, tra i diorami realizzati per presentare le emergenze locali e i manifesti di chiamata, illustrava due obiettivi a breve termine: «Un nuovo mezzo che sostituirà l'autoscala di 14 metri, per comprare anche con l'aiuto del Comune un veicolo usato e una nuova piattaforma alta 20 metri. Noi cerchiamo giovani davvero motivati. Non è facile trovarli, e l'età media del nostro gruppo, una quarantina di persone, si alza anno dopo anno».

Vanotti e Rossi Firme malenche al "tra le selve"

Ottimo esordio per "Corri tra le Selve", la gara di corsa in montagna proposta sabato pomeriggio sui sentieri orobici di Colorina dal Marathon Club 2002 e che ha richiamato ai nastri di partenza quasi 150 concorrenti provenienti da tutta la provincia.

Una vera e propria "Edizione 0" di successo che ha visto collaborare attivamente dietro le quinte il gruppo dei ragazzi della Polisportiva Colorina, il gruppo Alpini e Protezione Civile.

doria, altri quattro anni da sindaco "sono un professore in prestito non devo fare carriera in politica" - raffaele niri

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 30/08/2013

Indietro

Pagina III - Genova

Doria, altri quattro anni da sindaco "Sono un professore in prestito non devo fare carriera in politica"

L'intervista

"Non lo faccio per convenienza, quindi non sono ricattabile"

RAFFAELE NIRI

IL SOGNO

segreto di Marco Doria è un paio di baffi finti alla Groucho Marx. O un cappellaccio ben calcato in testa, occhiali scuri, una barba posticcia da 007 sfigato. "Non ho certo paura di incontrare la gente, e in più mi piace farlo. Ma sarei felice se per un giorno, anche un giorno soltanto, potessi girare tranquillo per i vicoli, per i quartieri, avendo la certezza che nessuno mi blocchi, mi chieda, mi interroghi. Vorrei potermi sedere su un gradino e guardare le facciate dei palazzi finché ne ho voglia, finché non mi stufo. E quello è un passatempo di cui non ci si stufa mai".

* * *

Professor Marco Doria, dopo un anno abbondante vissuto sull'orlo di una crisi di nervi, è stufo di fare il sindaco di Genova? E' deluso?

«Non solo è stato un anno impegnativo e intenso. Non solo è particolarmente complicato fare il sindaco in un momento come questo, con pochissime risorse, soprattutto per i Comuni. La sua domanda è legittima ma, come dire?, sfiora l'esistenzialismo. Sto svolgendo un ruolo pubblico, sono stato chiamato dai cittadini a fare il sindaco di Genova, ho un lavoro da svolgere, ho un impegno che per me è fondamentale. Io sono uno che mantiene gli impegni».

Mettiamola così: se fosse uno scommettitore, a quanto darebbe Marco Doria ancora sindaco nel 2017?

«Io non scommetto. Lavoro».

E visto che il mandato del sindaco dura cinque anni...

«Finché dura il mio mandato - nelle variabili date, è ovvio - io manterrò l'impegno che ho preso con i genovesi».

Pericu ha fatto due mandati, la Vincenzi li avrebbe fatti.

«Dopo un anno così difficile, mi sembra assolutamente prematuro ragionare su quello che accadrà alla fine di questo mandato. Francamente, non è nel mio orizzonte di idee».

Lei non chiama mai i fotografi.

«Senta, io non devo fare carriera. Io sono un professore che si è assunto l'impegno, per ics anni, di occuparsi dei problemi della città. Non lo faccio per convenienza, non lo faccio come trampolino per quello che farò dopo, perché dopo continuerò a fare quel che ho sempre fatto, il professore».

* * *

Sembrano delle stigmate, le ferite che Doria ha ad entrambe le mani. Un'eredità delle ferie in montagna. Nel senso che, tornando dalle ferie vacanze, il sindaco è scivolato su una "creuza lepega", ha messo le mani avanti per non perderci - letteralmente - la faccia e adesso ha le mani - soprattutto la destra - che ricordano Padre Pio. Non lo faranno santo, comunque.

* * *

E' arrivato il momento del rimpasto?

«Credo che un modo di rispettare le persone, di rispettare il loro lavoro, sia parlarne con i diretti interessati. Se no si ricade nella vecchia politica, con gli assessori che si trovano schiaffati sui giornali. La verifica, mia e della mia squadra, è permanente. Ma, ripeto, bisogna superare i vecchi modi di fare politica, con i giornali utilizzati per licenziare questo o quello».

* * *

doria, altri quattro anni da sindaco "sono un professore in prestito non devo fare carriera in politica" - raffaele niri

(Se Doria difende - ai limiti del maniacale, come nemmeno Arrigo Sacchi - i suoi ragazzi, Radio Tursi dà per imminente l'uscita dell'assessore alle politiche socio-sanitarie Paola Dameri. L'ultima ipotesi è un rimpasto interno, con Elena Fiorini che lascia - ad un nuovo entrato, senza tessere di partito - "Legalità e diritti", per occuparsi dei servizi sociali).

* * *

Sindaco, da tempo si parla di "maggioranze variabili": l'Udc che potrebbe entrare in maggioranza, pezzi della sinistra che potrebbero uscirne.

«La maggioranza di centrosinistra - questa maggioranza - è stata scelta dai cittadini genovesi ed ha il diritto/dovere di governare fino a fine mandato. Punto. Aggiungo che ritengo sia la migliore maggioranza possibile, quella in cui mi riconosco politicamente. Vorrei che governasse a Roma, che governasse ovunque. Poi io, naturalmente, come sindaco ho un duplice impegno: rappresentare la maggioranza che mi ha eletto e dialogare con tutte le forze. Se ci saranno convergenze, ben vengano, se ci sono percorsi comuni, sui contenuti, sono felicissimo. Ma nessun mercanteggiamento».

* * *

A proposito di coppie, tra le poche domande che Doria scantona c'è quella sull'influenza - dicono notevole - della moglie Claudia, prof alla Cattolica. "Dai, per favore, non vogliamo mica trasformare quest'intervista nell'ennesima puntata della love story Vincent Cassel-Monica Bellucci?". Poi, serio: "Difendo con le unghie la privacy della mia famiglia. Ma certo Claudia invasiva non è».

* * *

Molti genovesi, anche di sinistra, dicono: Doria è lo specchio dell'onestà, a lui affiderei il mio portafogli e anche le mutande, ma nel primo anno ha portato a casa pochi risultati.

«Pochi? Non sono d'accordo. Come premessa, abbiamo tenuto botta - facendo i salti mortali - ad una crisi senza precedenti: il Comune continua a funzionare, continuiamo a garantire una marea di servizi a tantissimi cittadini, pur in presenza di tagli enormi nei finanziamenti. Abbiamo contenuto la spesa, razionalizzando i servizi: 50 milioni di euro risparmiati, una cifra gigantesca. Come ha scritto

Repubblica,

abbiamo pizzicato un sacco di evasori fiscali. Abbiamo tenuto vivo il rapporto città/ambiente: penso, ad esempio, all'ex Ospedale psichiatrico che continuerà ad avere la funzione

di servizi socio-sanitari e Valletta Cambiaso, sopra l'Albergo dei Poveri, confermata area verde. Sul fronte della Protezione Civile è saltato il "tappo" di via Giotto, abbiamo portato a casa i 25 milioni dello scolmatore del Fereggiano.

Sul fronte dei diritti di cittadinanza, abbiamo il Registro delle unioni civili. Siamo stati la prima città ad approvare il regolamento delle sale giochi, c'è un rapporto con le società sportive perché gestiscano direttamente gli impianti. Per non parlare del difficilissimo equilibrio divieti/controllo nelle aree come Sampierdarena o il Centro storico. Pochi risultati? Bah».

* * * L'unico confine tra personale e politico che un rilassatissimo Marco Doria - mani piagate, a parte - accetta di superare, in un'ora abbondante di intervista, è la difesa a spada tratta del suo quartiere. La domanda era: "Non siete preoccupati, lei e sua moglie, a far crescere le vostre figlie alla Maddalena, dove ogni notte volano coltellate?". Il sindaco si inalbera: «Come cittadino non ho nessuna intenzione di andarmene. Vivo nel Centro storico, vivo il Centro storico, lo facevo da semplice cittadino, lo faccio oggi. I problemi ci sono e - come ho scritto - penso che ognuno debba svolgere il proprio ruolo al meglio. E che sia sbagliato enfatizzare gli aspetti negativi di una realtà che ha mille sfaccettature ».

* * *

Pensava fosse così difficile, il mestiere del sindaco?

«Sapere che il momento era difficilissimo - per il Paese, per la città - è stata una delle molle che mi hanno spinto ad accettare la

candidatura. Ho una forza interiore profonda: la mia indipendenza, la mia autonomia. Credo in quello che faccio, faccio quello in cui credo. Non sono ricattabile. Da nessuno».

* * *

(L'altra cosa di cui non vuol parlare è il suo stipendio. Ignazio Marino, appena eletto a Roma, alla prima busta paga ha dato fuori di

matto: "Non è giusto che io, da sindaco di Roma, guadagni cinquemila euro scarsi, meno della metà di quanto ricevevo da deputato". Il sindaco di Genova, che guadagna ben meno di Marino e non ha nemmeno la tredicesima, prende la metà di

doria, altri quattro anni da sindaco "sono un professore in prestito non devo fare carriera in politica" - raffaele niri

un consigliere regionale: per fare una Maruska Piredda, un Lorenzo Pellerano, un Pippo Maggioni, ci vogliono due Marco Doria. Anche in un clima isterico di

caccia alle streghe contro chi fa politica, è profondamente sbagliato).

* * *

Ha colpito, in questi mesi, il Marco Doria barricadero, quello che di fronte alle contestazioni, si catapulta in mezzo alla gente, a parlare, a discutere. Si vede che da ragazzo faceva il pugile.

«Mica vero che c'entra il pugilato. Certo, è formativo come tutti gli sport, ma ovviamente individuale, mentre a me piacciono gli sport collettivi. Mi piace la metafora del rugby: tutti con responsabilità individuali, tutti con un unico obiettivo cioè fare meta, poco divismo, vince il collettivismo».

Più che il Cus Genova, sembra il Pci berlingueriano.

«Sono andato a discutere, perché la mia prima regola è non sottrarsi mai al confronto. Con i lavoratori in primo luogo. Certo, col pugilato ho imparato il combattimento con l'avversario, il confronto anche duro non mi spaventa mai. Ma dai miei genitori ho imparato un valore assoluto, il confronto con le idee degli altri. Nella società che ho in testa i lavoratori, il sindacato, hanno un ruolo fondamentale. Mi hanno contestato? Io, nel mio ruolo, ho l'obbligo di fare tutto il possibile perché l'Amt non sia costretta a portare i libri in Tribunale, perché il Carlo Felice viva, perché la Fiera abbia un futuro. Ognuno di noi - sì, anche il sindacato - deve capire che il sistema non può continuare a vivere così, che bisogna confrontarci nel merito, che le cose che non funzionano vanno cambiate, insieme. E che ognuno deve metterci qualcosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"

"

"

due amiche si perdono sul faiallo trovate con l'elicottero dopo 5 ore

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 01/09/2013

Indietro

Pagina IV - Genova

Il soccorso

Due amiche si perdono sul Faiallo trovate con l'elicottero dopo 5 ore

DOPO quasi quattro ore e mezza di ricerche l'elicottero dei carabinieri di stanza all'aeroporto Clemente Panero di Villanova d'Albenga ha individuato in una radura due giovani genovesi che si erano perdute nella zona del Passo del Faiallo: Chiara Masia, 20 anni, di Molassana, e Roberta Casagrande, 21 anni, di Mignanego, erano stanche e disidratate ma le loro condizioni sono buone.

I carabinieri hanno comunicato la posizione esatta delle ragazze ai soccorritori a terra dopo averle avvistate in una radura. «Stavano bene, ma erano solo un po' preoccupate» hanno riferito i tecnici del Soccorso Alpino che le cercavano insieme ai volontari, agli agenti del corpo forestale dello Stato e ai carabinieri. A dare l'allarme erano stati, intorno a mezzogiorno, i due fidanzati non vedendole tornare al punto di incontro dopo che avevano iniziato una passeggiata lungo il crinale del Faiallo che è situato al confine tra le province di Genova e di Savona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCHIOBELLO Guida sicura I volontari al volante**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"OCCHIOBELLO Guida sicura I volontari al volante"

Data: **30/08/2013**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 17

OCCHIOBELLO Guida sicura I volontari al volante I volontari a lezione di guida sicura. Da oggi a domenica, 15 volontari della Protezione civile di Occhiobello parteciperanno al corso di formazione Guida sicura 4x4'. E' realizzato grazie al contributo del centro servizi per il Volontariato. Sarà tenuto da istruttori della Federazione Italiana Fuoristrada della sezione di Padova.

Notte da volontari alla luce delle vetrine**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Notte da volontari alla luce delle vetrine"*Data: **31/08/2013**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 17

Notte da volontari alla luce delle vetrine In strada un esercito di giovani. E i negozi rimangono aperti per dire no alla crisi ADRIA AVIS, PRO LOCO, Un sorriso per la vita. E ancora alpini, lagunari e Protezione civile. E' stata una vera festa delle associazioni quella che si è svolta la notte scorsa ad Adria. Protagonisti i volontari e tutti quei ragazzi che fanno parte di gruppi che si rimboccano le maniche per aiutare gli altri o magari semplicemente per far divertire. E non poteva che essere un successo per Adria d'estate', manifestazione che si è chiusa tra musica e solidarietà. Con i negozi del centro aperti. Vetrine accese per dare un colpo alla crisi. La Festa del volontariato sociale' è cominciata intorno alle 21, in Corso Mazzini. Il venerdì con i volontari è stato organizzato da Adriacom ed Adria Shopping, con la consulta del volontariato. Una trentina di associazioni sportive, culturali e sociali che operano ad Adria si sono trovate a contatto di gomito, con i loro banchetti e i sorrisi dei giovani. E' stata un'occasione per confrontare esperienze. LE ASSOCIAZIONI hanno spiegato alla gente che passava per strada e si fermava ai loro banchetti l'importanza di questa opera che rappresenta per alcuni quasi una missione. Schierate: Pro loco, Unitalsi, Auser Delta, associazione diabetici, Acli Carbonara, Aido, Fidas Polesana, associazione Danilo Ruzza, Fibrosi, centro aiuto alla vita, Avis, Ail, Andos, Siria, Artin strada, Pianeta Handicap, Un sorriso per la vita, Acat, Endometriosi Ape onlus, Blue fox sport dance, gruppo alpini, associazione lagunari, Protezione civile, Croce Verde Adria. Su palco Mazzini c'è stato anche il concerto di Giorgio Barbarotta, poi Prhome alias Paolo Grego. In via Chieppara musica e torneo di calcetto a tre; in Galleria Massimo torneo Burraco gallery', dell'associazione Club 7 Assi; in Corso Vittorio Emanuele Sud, ancora ritmi con il concerto della rock band Blaek Paerl. In Corso Mazzini, dimostrazione delle tecniche shiatsu, yoga, meditazione con Akcademia'; in piazzetta San Nicola presentazione del libro L'ultimo dei Chiaramonte' di Cesare Lorefice, introduzione di Elios Andreini, con lettura di brani di Monica Stefani. In piazza Grotto, ecco La piazza dei giovani' con musica by Ribose Wine & Food; in piazza Cavour spettacolo itinerante di Artalide, Una tribù che balla'; in Corso Mazzini, animazione per bambini. Aperti i negozi del centro storico con tante offerte per lo shopping. Adelino Polo

SANTA MARIA MADDALENA Con l'Ant musica nel parco**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"SANTA MARIA MADDALENA Con l'Ant musica nel parco"

Data: **31/08/2013**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 25

SANTA MARIA MADDALENA Con l'Ant musica nel parco Domani, dalle 20,30 alle 24, nel parco in via Buoizzi, i giovani incontrano la musica. La serata sarà animata dal gruppo Domino' e da alcuni insegnanti di danza moderna. L'Ant di Occhiobello è promotrice della serata e offrirà il rinfresco. L'evento organizzato con il Comune, Anc, Protezione civile, il Volontariato Barbara e il Chiosco.

Lieve scossa di terremoto nel bollatese

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Magenta)

""

Data: 30/08/2013

Indietro

BOLLATE

Lieve scossa di terremoto nel bollatese

Una scossa lieve di terremoto, eppure abbastanza da farsi sentire in una vasta area tra Varese e Milano, soprattutto nei comuni del Bollatese è stata registrata nella mattina di lunedì 19 agosto. La scossa si è sentita verso le 8.55, con una magnitudo di 2,4 sulla scala Richter: lieve, appunto, anche perché l'epicentro si è verificato alla profondità di 44,3 chilometri. I centri più vicini all'epicentro sono stati i Comuni di Caronno Pertusella, Origgio, Saronno e Uboldo per quanto riguarda la provincia di Varese, mentre per quella di Milano i paesi interessati sono, tra gli altri, quelli del rhodense: Arese, Bollate, Cerro Maggiore, Garbagnate Milanese, Lainate, Pero, e anche Rho. Nessun danno ma l'allerta resta alta: l'assessore regionale alla Protezione civile,

Simona Bordonali, ha tenuto a osservare che anche un episodio come questo «conferma quanto mai sia necessario prepararsi ad affrontare situazioni di difficoltà anche laddove la zona non è considerata sismica». La Giunta lombarda, nell'ultima Giunta di inizio a agosto, ha già stanziato due milioni di euro per la messa in sicurezza secondo parametri antisismici di strutture, edifici e opere pubbliche, che ospitano funzioni strategiche di protezione civile e di gestione delle emergenze..

Autore:gse

Pubblicato il: 23 Agosto 2013

Memorial Acerbi alla Biringhello, Comune di Buccinasco al Pedale Senaghese

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Magenta)

""

Data: 30/08/2013

Indietro

BUCCINASCO

«Memorial Acerbi» alla Biringhello, «Comune di Buccinasco» al Pedale Senaghese

Che sia Mtb, gimcana o corsa su strada, se l'organizzazione è curata dalla Enjoy Bike il successo è assicurato. La conferma è arrivata domenica quando le «Frecce Verdi» hanno proposto la prima edizione del «Memorial Claudio Acerbi» valido anche per il primo trofeo «Comune di Buccinasco», gara per Giovanissimi che il sodalizio presieduto da Massimiliano Nicastro ha organizzato nella zona industriale di via Meucci. Nonostante il gran caldo, oltre cento atleti hanno ripagato gli sforzi compiuti dallo staff organizzativo dell'Enjoy Bike integrato dall'apporto delle sezioni di Buccinasco di Protezione Civile e Croce Rossa Italiana. Organizzazione che ha potuto anche contare sulla preziosa collaborazione di Cooperativa Edificatrice De Gradi, Apelettrici, Hobby Sport e Tecnoeco. Al termine applausi per tutti e, in modo particolare, per i Giovanissimi di Biringhello e Pedale Senaghese che hanno vinto i tornei in palio. **ORDINI DI ARRIVO CATEGORIA G1: Giuseppe Bungaro (Vittuonese),**

Nicolò Damato (Biringhello),**Alessandro Arcagni (Destro),****Nicolò Boiocchi (Destro),****Simone Salemmè (Pedale Pavese),****Marco D'Alio (VC Raffaele Marcoli),****Christian Basile (Enjoy Bike). Femminile :****Martina Ciceri (Pedale Senaghese). CATEGORIA G2 :**

Juan David Serra (Biringhello),

Gianluca Boari (VS Abbiategrasso),

Giovanni Bioni (VS Abbiategrasso),

Alessandro Ghizzardi (Pedale Senaghese),

Matteo Fiorenzuoli (GS Cernusco),

Gabriele Ventricelli (Pessano). CATEGORIA G3 :

Riccardo Coloma (Pedale Senaghese),

Marco Pitzalis (Biringhello),

Jeanette Serena Torres (Pedale Senaghese, prima femmina),

Federico Gambini (VS Abbiategrasso),

Gabriele Mascia (Biringhello),

Andrea Gritti (Team Galbiati). CATEGORIA G4 :

Eros Iorio (Biringhello),

Alessandro Peschini (Team Galbiati),

Memorial Acerbi alla Biringhello, Comune di Buccinasco al Pedale Senaghese

Matteo Caruso (VS Abbiategrosso),

Andrea Lucotti (Pedale Pavese),

Michele Cattaneo (Pedale Senaghese),

Mattia Erba (Cernuschese). **Femminile: Chiara Pedroni (Enjoy Bike). CATEGORIA G5 :**

Gabriele Radaelli (Enjoy Bike),

Riccardo Ballabio (Ciclamanti),

Giorgia Dioguardi (Cassina Rizzardi, prima femmina),

Andrea Ciamballi (Pessano),

Riccardo Pastori (Pessano),

Jacopo Di Silvestro (Cassina Rizzardi),

Ludovica Damato (Biringhello). **CATEGORIA G6:**

Christian Bernabè (Ciclamanti),

Andrea Piccolo (VS Abbiategrosso),

Davide Morselli (Pedale Senaghese),

Erick Giagnorio (Cassina Rizzardi),

Stefano Salcone (Enjoy Bike),

Alessandro Baroni (Vittuonese),

Riccardo Esposito (Biringhello). **SOCIETA? :** Biringhello 19, VS Abbiategrosso 16, Pedale Senaghese 14, Ciclamanti Senago 9, Enjoy Bike 6.

Autore:stg

Pubblicato il: 02 Agosto 2013

Il manager suicida e l'ombra sui conti del colosso svizzero

La Stampa

Stampa, La (Canavese)

""

Data: 31/08/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Canavese)

sezione: Esteri data: 31/08/2013 - pag: 19

il terremoto nella finanza elvetica

Il manager suicida e l'ombra sui conti del colosso svizzero

Uno scontro sui bilanci alla base del gesto La chiave in una lettera del dirigente di Zurich

Il top manager di un colosso mondiale della finanza trovato morto e il suo capo che tre giorni dopo si dimette sono già abbastanza per far scoppiare un caso. Se a questo però si aggiungono le voci sullo scontro tra i due, sulle accuse lanciate in punto di morte dal presunto suicida e sui conti di uno dei principali gruppi assicurativi globali, la vicenda che da qualche giorno sta agitando la finanza svizzera rischia di andare molto più in là. Innanzi tutto per i personaggi coinvolti: Pierre Wauthier fino a lunedì scorso era il rispettato e ben voluto direttore finanziario di Zürich Insurance Group, oltre 60 mila dipendenti sparsi in 170 Paesi.

Il suo capo era Josef Ackermann, potentissimo banchiere per dieci anni al vertice di Deutsche Bank prima di diventare un anno fa il presidente di Zürich. Quando lunedì Wauthier viene trovato cadavere nella sua casa di Zug, elegante cittadina nei pressi di Zurigo, la Polizia si affretta a far sapere di ritenere il suicidio l'ipotesi più probabile e nulla più, «per rispetto alla famiglia». Giovedì il colpo di scena: Ackermann si dimette dalla presidenza, spiegando di pensare che la famiglia di Wauthier possa ritenerlo in qualche modo responsabile. E pur non avendo niente da rimproverarsi, questa ombra non gli permetterebbe di svolgere serenamente il suo lavoro.

Fine della storia? No, non ancora. Perché ieri mattina Zürich convoca investitori e analisti per cercare di spiegare che il terremoto al vertice non avrà conseguenze sulla compagnia. E proprio lì Tom de Swaan, che ha preso provvisoriamente il posto di Ackermann, si lascia sfuggire che in effetti il manager suicida ha lasciato una lettera per spiegare le motivazioni del suo gesto. E che nella lettera parla proprio di Ackermann e dello scontro con lui. Zurich annuncia anche che promuoverà una indagine interna, per verificare se l'ex presidente ha esercitato «indebite pressioni» su Wauthier, al punto da spingerlo al suicidio. A questo punto, sembrerebbe il finale tragico di una storia di «bossing», come lo chiamano gli americani. Ovvero, le pressioni reiterate di un superiore su un subordinato che possono spingersi fino all'umiliazione, alla violenza psicologica o fisica.

C'è ancora qualcosa che non torna però. Ackermann ha fama di duro, è vero. Non si diventa uno dei più importanti banchieri del mondo se non si è cattivi e anche un po' spregiudicati. Racconta un suo ex dipendente che in anni di lavoro insieme non lo ha mai visto perdere le staffe. Ma sapeva bene come umiliare qualcuno, durante una riunione importante, senza perdere il suo tono «cool». E d'altra parte Wauthier non era certo un pivello, un neo assunto emotivamente fragile, facile preda del capo cattivo. In Zürich da 17 anni, aveva lavorato anche in Jp Morgan e Kpmg, dopo gli studi alla Sorbona e un passaggio al ministero degli esteri francese. Allora, a questa storia manca ancora qualcosa.

Il pezzo che manca è forse allora quello che sempre ieri racconta anonimamente un funzionario di Zurich alla Ap. Lo scontro tra i due sarebbe scoppiato per questioni strettamente professionali, relative alla presentazione dei conti di Zürich. Secondo questa ricostruzione, nella lettera di addio Wauthier racconta di non essere d'accordo con Ackermann su questioni estremamente sensibili come il modo di «presentare» i conti del gruppo. E Ackermann, riferisce il funzionario, lo avrebbe accusato di voler minimizzare alcuni aspetti negativi dei conti di Zürich. La compagnia si è affrettata a spiegare che i conti semestrali sono validi e certificati. Ma l'episodio getta un'ombra ben più lunga e buia, nel paese degli

Il manager suicida e l'ombra sui conti del colosso svizzero

«gnomi della finanza», della «semplice» morte di un manager.

Diecimila Penne nere "marciano" su Cuneo

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 31/08/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 31/08/2013 - pag: 44

Diecimila Penne nere "marciano" su Cuneo

Nel weekend raduno e inaugurazione del Memoriale degli Alpini

Si racconta anche la guerra, ma questo sarà prima di tutto un luogo del ricordo, per onorare migliaia di ragazzi mandati a morire per un ideale folle. Non interessa l'aspetto militare, ma la memoria di quei giovani, delle loro mamme, le spose, le donne incinte che li videro partire sul treno, da questi binari. E non li poterono mai più riabbracciare, né da vivi, né da morti». Così Aldo Meinero, presidente del «Memoriale della Divisione Alpina Cuneense e dei Caduti in armi della provincia», il cui primo lotto dei lavori sarà inaugurato oggi, alle 15, alla Stazione di Cuneo Gesso. Uno dei momenti più significativi della due giorni di festeggiamenti che porterà diecimila Penne nere nel capoluogo, dove si respirerà parte dell'atmosfera unica vissuta nell'Adunata nazionale del 2007.

Si celebrano il 10° raduno sezionale dell'Ana di Cuneo, il 90° anniversario di fondazione della sezione, il 70° del rientro della «Cuneense» dalla campagna di Russia e il 25° dell'Ana Protezione civile. L'apertura della festa oggi, alle 9,30, al Santuario della «Madonna degli Alpini» a San Maurizio di Cervasca, con il tradizionale raduno dei Reduci di guerra. All'alzabandiera delle 10 seguirà la messa, mentre alle 14 è previsto il trasferimento alla Stazione Gesso, per l'apertura del Memoriale. Oltre quattro mesi di lavoro per i volontari dell'associazione «Tracce di Memoria» presieduta da Sandro Petracca, che hanno ripulito e tinteggiato il piano terra dell'ex Stazione, datata 1855. La biglietteria ospiterà una sala convegni da cento posti, mentre nell'ex sala caldaie, grazie a una donazione dell'alpino e reduce di Russia Ettore Pizzio di Perinaldo (Imperia), è stata allestita una mostra di cimeli, foto, divise, armi pesanti, documenti della storia del Corpo consegnati da Alpini e molti Comuni della Granda.

«Donazioni che confermano quei valori di solidarietà e misericordia da sempre nel cuore degli Alpini - prosegue Meinero -. Un altro reduce ha messo a disposizione 3 urne con la terra di Russia, raccolte vicino al Don, in una fossa comune e in una delle battaglie del gennaio 1943». Il magazzino delle Fs avrà una scenografia esterna ondulata con steli prima diritti, quindi piegati e infine abbattuti (a simboleggiare il drammatico destino dei soldati dell'Armistizio), e un allestimento multimediale interno. Il gruppo Radioamatori alpini Ari di Cuneo eseguirà un collegamento con l'asilo di Rossosch (Russia), donato dall'Ana nell'ambito dell'«Operazione Sorriso». Seguirà la deposizione di corone ai monumenti alpini cittadini, l'arrivo alle 19 da San Maurizio della staffetta di corsa alpina e alle 21, il concerto in piazza Seminario con la corale «La Baita» e Michelangelo Pepino. Domani, alle 8,30, ammassamento e colazione alpina alla Stazione Gesso. Alle 9,45 inizio della sfilata lungo via Circonvallazione Nord, piazza Torino, via Roma, piazza Galimberti, via Pascal e piazza Seminario con i saluti del presidente dell'Ana di Cuneo, Antonio Franza, di autorità militari e civili. Alla Messa delle 11 sarà consegnata ai familiari la piastrina dell'alpino Filippo Rosso (classe '19, di Savigliano) caduto in Russia, quindi il rancio alpino. Dalle 8,30 alle 13,30, in piazza Galimberti, sarà possibile l'annullo filatelico delle Poste per i 90 anni dell'Ana di Cuneo.

"Mai chiesto alla Protezione civile di chiedere per scritto l'uso dei mezzi"

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 01/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 01/09/2013 - pag: 52

savigliano. replica dell'assessore, ma volontari sempre autosospesi

"Mai chiesto alla Protezione civile di chiedere per scritto l'uso dei mezzi"

Mentre il consigliere comunale Claudio Bonetto chiede la convocazione di un seduta straordinaria per «trovare una soluzione istituzionale al problema», l'assessore delegato Osvaldo Tortone torna sulla polemica innescata dall'approvazione del nuovo regolamento che ha portato alle dimissioni del coordinatore Corrado Bonesio e all'auto sospensione di tutti gli uomini della Protezione civile. Un documento che, a detta dei volontari, ostacolerebbe l'operatività del gruppo, specie in caso d'emergenza, per via di troppe imposizioni burocratiche e moduli da compilare.

«Ai volontari non è stato imposto l'obbligo di fare richiesta scritta per l'utilizzo dei veicoli, né quello di ottenere l'autorizzazione. Si è semplicemente chiesto di registrare l'utilizzo dei mezzi - dice l'assessore -. Questo è stato deciso dopo un controllo sull'uso dei veicoli comunali da parte dei volontari disposto dalla Corte dei Conti ed eseguito dalla Guardia di Finanza: trattandosi di veicoli pubblici, così come accade in tutti i Comuni, è doveroso avere un registro dove annotare le trasferte fuori dal territorio. Un obbligo che rispettano tutti, anche i dipendenti comunali, quando utilizzano mezzi di servizio». Ma per il momento, i volontari restano in «licenza».

Intanto l'amministrazione ha convocato una riunione con i vertici provinciali della Protezione civile per martedì 10 settembre nel tentativo di trovare una mediazione con i volontari e ripristinare il servizio. «Sono certo che troveremo un accordo», conclude l'assessore. [a. gi.]

Il "ritorno" degli Alpini a Cuneo

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **01/09/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 01/09/2013 - pag: 47

raduno. ieri commemorazione al sacrario di cervasca e inaugurazione del memoriale nel capoluogo

Il "ritorno" degli Alpini a Cuneo

Oggi sfilata di diecimila Penne nere per i settant'anni dalla ritirata di Russia

«Del battaglione Ceva eravamo 1600, della mia compagnia 180 e siamo tornati in 27. Devo dire grazie al buon Dio, alla mamma che ha pregato tanto, alla mia resistenza fisica, alla volontà di tornare, alla fortuna. Non ero ferito. Ho camminato per venticinque giorni a 40 gradi sotto zero con gli scarponi fasciati di stoffa, gli alluci dei piedi congelati. Chi si fermava era perduto. A volte toccavi il soldato di fianco a te per dirgli "Forza, ripartiamo" e quello era morto, in piedi, per il freddo». Il sergente maggiore Leonardo Sassetti, 92 anni, di Savona, è uno dei sette superstiti della campagna di Russia che ieri hanno partecipato al tradizionale «Raduno dei reduci» a San Maurizio di Cervasca. Centinaia di Penne nere, autorità civili, militari e cittadini sono saliti al Sacrario della Madonna degli Alpini, per la cerimonia che ha aperto la due giorni di «festa» della sezione Ana di Cuneo: 90° anniversario di fondazione, 70° del rientro della Divisione Alpina Cuneense dal fronte russo, 25° dell'Ana Protezione civile. E onore ai reduci, che naturalmente sono sempre meno.

Il ricordo di una guerra non voluta, e non capita, continua a vivere nelle parole, negli occhi dei protagonisti che si fanno lucidi ripensando a quella tragedia. «Ho fatto Grecia, Albania e infine la Russia - dice Angelo Giavelli, 94, di Argentera -. Per fortuna sono vecchio e ho perso la memoria. Sarebbero soltanto brutti ricordi». «La Russia ce l'hanno regalata, non costava niente - sorride l'alpino Giuseppe Zimaglio, 91, di Montaldo Roero, ma torna subito serio -. Non si può spiegare quello che abbiamo visto, non ci credereste. Ringrazio le babuske, le nonne russe che ci hanno aiutato nella ritirata. Non per la nostra bella faccia, ma perché anche noi abbiamo dato da mangiare, avanzando verso il fronte, a tanta povera gente». «Dopo la Russia sono stato prigioniero in Germania - dice Antonio Baldracco, 92, di Bra -. Esperienze terribili, ma forse mi hanno salvato la vita. Quanti sono morti trucidati nel cortile di casa? Tutti i Caduti, militari e civili, meritano onore e rispetto». A loro è andato il pensiero di don Roberto Durbano, che nell'omelia ha citato il libro del Siracide («Figlio, nella tua attività sii modesto, sarai amato dall'uomo gradito a Dio») per ricordare «quello spirito evangelico di solidarietà e umanità» nel cuore degli Alpini.

Valori e ideali celebrati nel pomeriggio, alla Stazione Gesso di Cuneo, all'inaugurazione del primo lotto di lavori del futuro «Memoriale della Divisione Alpina Cuneense e dei caduti in armi della provincia» da dove oggi, alle 9,45, partirà il corteo di diecimila Penne nere verso il centro storico fino a piazza Seminario per la messa delle 11. Durante la cerimonia sarà consegnata ai familiari la piastrina dell'alpino Filippo Rosso, di Savigliano, caduto in Russia. Quindi il ritorno sulla piazza per il rancio alpino e, alle 15, l'ammainabandiera.

Altro servizio a pagina 61

Sarà la Protezione civile a gestire i nonni vigile

La Stampa

Stampa, La (Sanremo)

""

Data: **30/08/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Imperia data: 30/08/2013 - pag: 53

BORDIGHERA per il servizio davanti alle scuole

Sarà la Protezione civile a gestire i nonni vigile

Sarà l'associazione Aib Protezione Civile di Bordighera a gestire il servizio dei nonni vigile per il prossimo anno scolastico. Il Comune ha approvato lo schema di convenzione con l'associazione, che disciplina le attività di controllo e appoggio all'uscita delle scuole svolte dagli anziani che danno una mano agli alunni. I nonni vigile operano davanti alle scuole dell'infanzia, alle primarie e alle secondarie, oltre che sugli scuolabus e vicino agli attraversamenti pedonali situati proprio davanti agli istituti. Il loro lavoro è di fondamentale supporto soprattutto a quello svolto dai vigili urbani e danno una mano concreta a mamme e bimbi che entrano ed escono da scuola. I nonni vigile, tra l'altro con una spesa minima da parte dell'ente comunale, riescono a dare un servizio fondamentale, che altrimenti sarebbe un aggravio di impegno per gli agenti della Polmunicipale. Senza contare che il lavoro di questi nonnini ha anche un carattere sociale, visto che vengono scelti anziani che hanno bisogno di integrare il proprio reddito e che, con impegni relativamente lievi, riescono a guadagnare quel po' di denaro sufficiente ad integrare le pensioni spesso troppo basse per far fronte a tutti i bisogni quotidiani. I nuovi nonni vigile saranno selezionati nelle prossime settimane. Gli interessati possono rivolgersi alla protezione civile per tutti i dettagli riguardo al servizio e alle modalità di selezione degli anziani. [L.R.]

Quinta Last Nite con Harley Davidson musica e mostre d'arte

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: **30/08/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 30/08/2013 - pag: 54

ceriale in arrivo bikerS da tutta europa

Quinta Last Nite con Harley Davidson musica e mostre d'arte

Concerti, motociclette e mostre d'arte saranno protagonisti nei prossimi due giorni nel centro storico. Piazza della Vittoria si animerà da questa sera per la quinta edizione della Last Nite, la manifestazione a ingresso libero organizzata dai commercianti per festeggiare l'ultimo week-end di agosto. Il programma sarà aperto oggi alle 21 dalla musica dal vivo con Cufù trio e The Barnowls. Già dal pomeriggio l'area davanti al bastione sarà presa d'assalto dai centauri, per un raduno di Harley Davidson provenienti dal Nord Italia e in costante crescita dal 2009, anno di nascita dell'evento.

I bolidi potranno entrare gratuitamente nella piazza principale del paese da entrambi i lati del lungomare e dalla via Aurelia. Le Harley resteranno parcheggiate intorno al monumento ai caduti oggi e domani sera, con una sorta di esposizione a cielo aperto visitabile dal tardo pomeriggio fino a mezzanotte. Nella galleria Cloud Factory ci sarà una mostra d'arte dedicata al mondo delle Harley Davidson.

Domani alle 21 si esibiranno gli Urban blues con uno spettacolo musicale che, per molti turisti, costituirà il sottofondo musicale dell'ultimo giorno estivo in Riviera, seguito da momenti di intrattenimento per gli spettatori del raduno. I motociclisti lasceranno Ceriale domenica mattina, quando la piazza saluterà i partecipanti dell'appuntamento di fine estate, organizzato da Cloud Factory Gallery e bar La latteria, in collaborazione con Comune, Protezione civile, Bar H di Ceriale e bagni Iena di Alassio. [a.f.]

Dalla Regione 854 mila euro per sistemare il rio Arzocco

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: **31/08/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 31/08/2013 - pag: 50

Varazze

Dalla Regione 854 mila euro per sistemare il rio Arzocco

Un'opera da 854 mila euro per finanziare l'adeguamento idraulico della tombinatura del rio Arzocco che scorre tra i palazzi del centro di Varazze, per confluire nell'incanalatura del torrente Teiro realizzata di recente più verso mare, proprio per far defluire il corso d'acqua che più volte ha provocato alluvioni. L'opera sarà realizzata sotto via Milano, nei pressi dell'edificio che i varazzini chiamano il «grattacielo», in particolare per la parte di imbocco dello stesso rio. I fondi provengono dalla Regione che li ha ricevuti dalla Protezione civile nazionale. L'incarico professionale per la redazione dei progetti preliminare e definitivo è stato affidato all'Itec Engineering di Genova, che l'ha trattato e approvato nell'ultima seduta consiliare, con l'adozione della variante al piano urbanistico comunale. [m. pi.]

Iseo, sedicenne scomparsa da giorni a Montisola

Iseo, sedicenne scomparsa da giorni - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 30/08/2013

Indietro

Stampa articolo

AAA

Iseo, sedicenne scomparsa da giorni

"Vado via", ha scritto la ragazzina in un biglietto. Si ipotizza quindi l'allontanamento volontario

foto Dal Web

16:03 - Da mercoledì non si hanno più notizie di una 16enne di origini sudafricane, residente a Iseo da qualche tempo. E' stato però trovato un biglietto con cui la giovane manifestava l'intenzione di allontanarsi dall'isola e dalla famiglia della quale era ospite per le vacanze. L'ipotesi è quindi quella dell'allontanamento volontario.

La ragazzina è stata vista l'ultima volta a Montisola, nel Bresciano, dove si trovava da sola, nei pressi del Monastero della Ceriola. Le ricerche, scattate giovedì mattina, sono state estese anche al di fuori dell'isoletta nel Lago d'Iseo. All'opera i carabinieri, la protezione civile e le unità cinofile.

in aiuto all'afghanistan per prevenire le valanghe

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 31/08/2013

Indietro

IL CORSO DI METEOTRENTINO

In aiuto all Afghanistan per prevenire le valanghe

TRENTO Un tecnico afgano e uno italiano sono stati ospitati dall'Ufficio Previsioni e Pianificazione della Provincia (Meteotrentino) per un corso di formazione finalizzato alla prevenzione del pericolo di valanghe. Esperienza che riporteranno in Afghanistan per aiutare la popolazione civile di quel paese. Il corso, che si è svolto dal 26 agosto ad oggi, ha visto impegnati dirigenti e tecnici della Protezione Civile trentina e spaziava dalla nascita ed evoluzione del manto nevoso alla valutazione della sua stabilità, dalla cartografia alla rilevazione delle valanghe, dalla creazione e gestione di archivi alle tecniche di osservazione dell'ambiente, attraverso la visita ai siti valanghivi e le stazioni di rilevamento, per comprendere anche le opere di difesa. Già dal prossimo inverno i due tecnici potranno mettere in atto le nozioni tecniche ricevute in una settimana di intenso lavoro in aula e sul campo. La formazione è avvenuta nell'ambito di una collaborazione fra la Protezione Civile trentina e Alpistan, una Ong che opera in Afghanistan.

il mercato contadino sbarca a cembra

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 31/08/2013

Indietro

- *Provincia*

Il mercato contadino sbarca a Cembra

L'iniziativa del Comune per promuovere i prodotti locali: d'estate sarà a cadenza quindicinale, l'inverno invece mensile di Daniele Erler wCEMBRA Un'iniziativa a sostegno dei produttori locali. Da settembre (la data esatta dell'inaugurazione deve ancora essere confermata, ma l'obiettivo è di partire già sabato 7, tempi tecnici permettendo) Cembra sarà animata dal mercato contadino, che si affiancherà, in giorni diversi, al tradizionale mercato del mercoledì. Le casette di legno saranno allestite nello spazio antistante palazzo Barbi in piazza Toniolli e in quello nei pressi della Scuola Materna, in piazza Zanolli; nel periodo estivo il mercato contadino si terrà ogni quindici giorni, nel resto dell'anno ogni mese, in concomitanza con altri eventi che si svolgeranno a Cembra (sarà il comune, di volta in volta, a decidere la data). Lo scopo dell'amministrazione comunale, spiega il sindaco Antonietta Nardin, è di «sostenere la cosiddetta filiera corta». «Si parla tanto di favorire l'economia locale», spiega il sindaco, «e noi, nel nostro piccolo, cerchiamo di fare la nostra parte». Per regolamentare l'attività è stato approvato un apposito disciplinare, che spiega nei dettagli gli obiettivi dell'iniziativa: «Il mercato contadino si legge è finalizzato alla valorizzazione e promozione delle produzioni agricole tipiche del territorio cembrano, con particolare riguardo alle produzioni biologiche. Favorendo le occasioni di incontro tra imprenditori agricoli locali e consumatori si persegue il duplice obiettivo di sostenere le imprese del settore e garantire la trasparenza nei confronti dei consumatori, rispetto a provenienza, freschezza e qualità dei prodotti». «Cembra aggiunge con un certo orgoglio Nardin si sta sempre più definendo come centro di riferimento anche per gli altri paesi. Da un lato per le sue strutture istituzionali, economiche e sociali: come la sede della comunità di valle, la Stella bianca e il centro di protezione civile, la piazzola illuminata per l'elicottero e presto anche il teatro. Ma anche per i suoi servizi. Il mercato contadino conclude Nardin vuole essere un elemento in più. Da sindaco penso che abbiamo fatto molto, ma altro ancora dobbiamo fare. Mi riferisco in particolare alla valorizzazione del nostro lago alpino, il lago Santo, meta di bagnanti ed appassionati». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cani in passerella per un giorno alle lochere

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **31/08/2013**

[Indietro](#)

CALDONAZZO

Cani in passerella per un giorno alle «Lochere»

CALDONAZZO E ormai un appuntamento atteso quello con Il mio cane in passerella . Oggi tutto il giorno all Hotel Paoli in località Lochere dalle 9 del mattino sfilano i cani accompagnati dai rispettivi padroni per l evento popolare che prevede giuria e votazioni, ma in realtà molti premi per tante categorie. Durante la giornata eventi e stand informativi fanno da contorno alla gara a quattro zampe . E prevista la presenza dei cani dell associazione cani da vita per pet therapy di San Patrignao con rispettivi accompagnatori e cani da soccorso della protezione civile. (k.c.)

storo, cento angeli a bordo delle ambulanze

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 01/09/2013

Indietro

- *Provincia*

Storo, cento «angeli» a bordo delle ambulanze

Lo scorso anno coperti 700 servizi (400 programmati e 300 per emergenze) Il responsabile dei volontari del soccorso:

«Nel 2013 siamo sugli stessi numeri»

Un corso per «novizi» a fine settembre

STORO. Dal 24 settembre l'Associazione volontari del servizio ambulanza ha programmato un corso di pronto soccorso. Si tratta di una formazione serale che darà modo di perfezionarsi in caso di emergenze e incidenti. Personale medico e paramedico insegnerà come comportarsi e operare. Una volta formati i corsisti andranno a infoltire quell'esercito di volonterosi in massima parte di Storo, Bondone e Baitoni. «L'esigenza», spiega Berti, «è garantirci un organico dal lunedì al venerdì anche perché alcuni dei nostri lavorando fuori zona non possono essere sempre reperibili durante la settimana».

(e.p.)
di Aldo Pasquazzo wSTORO Sono operativi 12 mesi su 12 e 24 ore su 24 e, nell'anno 2012 tra emergenze e interventi programmati, sono usciti complessivamente ben 700 volte. Anche nel 2013, forse con qualche oscillazione in più, siamo comunque su gli stessi numeri. Stiamo parlando dell'Associazione volontari del servizio ambulanza di Storo la cui struttura, che fa riferimento ai vigili del fuoco ed è nata nel 1981, conta ben 100 operatori, 4 ambulanze e 1 autovettura sanitaria. La giurisdizione dove operano gli ambulanzieri è quella compresa lungo l'asse di valle tra Ponte Caffaro e Bondo. «Capita a volte, soprattutto in casi di incidenti stradali, di andare oltre ancora o di aggregarsi a supporto ad altri», spiega Paride Donati. Dalla prima selettiva all'arrivo sul posto mediamente di è su un tempo che varia tra i 5 e i 10 minuti. Può anche succedere di dover aumentare di qualche altro minuto soprattutto se la richiesta di intervento arriva da Bondone o dalla valle di Daone dove la viabilità non consente altre soluzioni. La loro base è nella caserma-cittadella sede della Protezione civile che confina con i carabinieri di Storo. Sulla stessa superficie anche l'area elicotteri dove partenze e arrivi sono ora compatibili anche di notte. «Lo scorso anno le emergenze sono state 300 mentre le uscite programmate circa cento di più ancora (circa 400). Questi ultimi interventi - spiega il comandante dei pompieri Franco Berti - riguardano trasferimenti di pazienti prelevati in ospedali vicini a dove risiedono. A volte a Roma o più giù ancora. In circostanze simili l'equipaggio è composto da due persone, mentre nelle emergenze il più delle volte in ambulanza ci sono tre volontari che sanno tutti praticare le prime emergenze. È un servizio che non prevede alcun tipo di compenso per i volontari. Nelle trasferte programmate è previsto il solo rimborso pasti. Una convenzione tra l'Associazione volontari del servizio ambulanza e la Casa di riposo Villa San Lorenzo di Storo ci consente di avvalerci, dalle 7 alle 16 di ogni giorno, di una delle due infermiere operative dentro la medesima struttura di via Malangambe. Alla richiesta di intervento in meno di 3 minuti una delle due è già in ambulanza. Tutti i nostri operatori hanno oramai acquisito una certa esperienza e professionalità». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

"tartufiamo rovereto": in tavola i sapori abruzzesi

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 01/09/2013

Indietro

VENERDÌ E SABATO PROSSIMI

TartufiAmo Rovereto : in tavola i sapori abruzzesi

ROVERETO I roveretani amano e apprezzano il tartufo? Una domanda che troverà risposta venerdì e sabato con l'evento gastronomico (che si preannuncia già da tutto esaurito) TartufiAmo Rovereto nel cortile dell'università in via Roma (al coperto sotto il tendone). Un evento che ha avuto un ottimo antepreludio in primavera tanto da decidere (e giustamente) di riproporre un appuntamento a tavola per scoprire (o riscoprire) il piacere del prezioso tubero abruzzese abbinato con i prodotti trentini. Con il sapere dei sapori sarà possibile gustare una favolosa cena (con piatti diversi il venerdì e il sabato) a base di tartufo (crostini con ricotta e tartufo, due primi, un secondo) a soli 15 euro. L'iniziativa prende le mosse dall'incontro tra Quadri (in provincia di Chieti) e Rovereto con protagonisti Nuvola e Protezione civile che hanno gestito la cucina del campo Abruzzo a Cavezzo in occasione del terremoto. Gli alpini di Rovereto hanno poi ospitato le penne nere abruzzesi in occasione dell'adunata di Bolzano, ospitalità ricambiata con la cena abruzzese del marzo scorso alla Baldresca. E in tutta questa sorta di gemellaggio non poteva non mancare il comandante della polizia locale Marco D'Arcangelo originario proprio di Quadri che ha messo in moto tutta la macchina organizzativa (complice l'assessore Leone Manfredi) impossibile da arrestare. E tra una portata a base di tartufo e un brindisi è nata l'idea della due giorni di festa con l'obiettivo di promuovere il tartufo di Quadri (ne arriveranno in città 60 chili raccolti nell'ultimo mese) con i prodotti trentini (Trentingrana, pasta Felicetti e verdure della Val di Gresta). In degustazione vini di Simoncelli, Colli Zugna Mori e Orsogna (Chieti). Per l'organizzazione logistica si può contare sulla collaudata esperienza di Luciano Rovro con il Comitato iniziative del Brione, mentre in cucina ci saranno tre chef abruzzesi. «Sarà una festa all'insegna della buona tavola e della serenità con musica tranquilla ed eventi come lo spettacolo dell'Arco Asburgica» affermano gli organizzatori. Per la cena nessuna prenotazione: bisogna presentarsi in tempo in via Roma.(g.r.)

|cv

l'agenzia gestirà ogni richiesta di intervento

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 01/09/2013

Indietro

- *Cronaca*

L Agenzia gestirà ogni richiesta di intervento

TRENTO. Istituita sulla base della legge provinciale numero 9 del primo luglio 2011, la Centrale unica di emergenza dovrà svolgere servizio continuato di ricezione degli allarmi e delle richieste di soccorso tecnico e sanitario urgenti attraverso un numero unico. Il numero candidato è il 112, ma sulla scelta definitiva non c'è ancora piena sicurezza. Ciò che invece è sicuro è che la centrale unica dovrà smistare le richieste alle strutture deputate a effettuare i soccorsi e, in caso di incendi o calamità, allertare le strutture della protezione civile. Per gli interventi, potrà utilizzare beni, sistemi, reti e attrezzature di proprietà della Provincia. L'Agenzia (così viene definita dall'atto organizzativo licenziato in luglio dalla giunta provinciale) avrà autonomia amministrativa, tecnica e operativa e sarà sottoposta al potere di direttiva, indirizzo, sostitutivo e di controllo della giunta provinciale. La centrale sarà gestita dal dirigente Luisa Zappini (nella foto) e da un consiglio d'amministrazione nominato dalla giunta provinciale.

emergenze, si parte con il numero unico

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 01/09/2013

Indietro

- Cronaca

Emergenze, si parte con il numero unico

Entro l'anno verranno accorpate le centrali operative di 115 e 118. La dirigente Zappini: «Così migliorerà il servizio»

IL SOCCORSO INTEGRATO»LA RIVOLUZIONE

IL SISTEMA DIGITALE Con l'introduzione del nuovo sistema Tetra verrà subito identificato e localizzato chi chiama per chiedere aiuto

LA SEDE PROVVISORIA La centrale unica troverà spazio nella sala operativa dei pompieri di Trento fino a quando non sarà pronto il nuovo ospedale

di Giuliano Lott wTRENTO La road map è già stabilita: entro l'anno ci sarà un numero unico per le emergenze, che accorperà in una sola centrale operativa Trentino emergenza (118) e i Vigili del fuoco (115) per poter dare una risposta coordinata a ogni richiesta di soccorso. Il Numero unico dell'emergenza (Nue) dovrebbe essere il 112 - come prescritto dal ministero degli interni e già in sperimentazione in Lombardia - oggi in dotazione ai carabinieri, ma ciò che conta di più è che la struttura degli interventi sarà integrata e disporrà di un sistema in grado di identificare e localizzare chi richiede il soccorso dal numero di telefono. Del progetto in corso si è parlato qualche sera fa al direttivo della Federazione dei Vigili del fuoco, al quale ha presenziato anche il presidente della Provincia Alberto Pacher. Il quale assicura: «La tempistica è quella stabilita con la delibera di luglio, entro il 31 dicembre avremo una centrale operativa unica che accorpa 118 e pompieri, poi il progetto verrà sviluppato per coinvolgere tutte le forze che operano nel soccorso». Il progetto è coordinato da Luisa Zappini, che spiega i vari passaggi. «Il primo step riguarda la creazione di un luogo fisico per il cosiddetto contact center, che sarà l'attuale centrale operativa dei Vigili del fuoco, dove verranno fatte alcune piccole modifiche strutturali per allargare gli spazi a disposizione. Ciò verrà completato entro il 31 dicembre, con l'idea di partire già da gennaio con la nuova gestione del servizio. Si tratta comunque di una sistemazione logistica provvisoria, in attesa che venga completato il nuovo ospedale. Quando il Not sarà pronto, la centrale unica troverà la propria collocazione definitiva. È un investimento molto razionale, che salvaguarda ciò che c'è già». Il Nue, spiega la dirigente Zappini, ha lo scopo «di aiutare il cittadino e al tempo stesso rendere più efficace l'intervento di soccorso. Il nuovo sistema digitale di comunicazione radio, Tetra, permette anche il trasferimento di dati in tempo reale ed è in grado di localizzare il chiamante risalendo anche alla sua identità in base al numero di telefono, senza che il cittadino si accorga di nulla. Ciò è molto importante per l'efficacia del primo intervento: oggi il passaggio delle informazioni avviene tra diverse centrali operative e il primo servizio a ricevere la chiamata attiva gli altri. Imprecisioni ed errori sono inevitabili, mentre con una centrale unica è tutto molto più semplice». Il coordinamento dello switch, cioè del passaggio dai due numeri (115 e 118) al Nue è impresa molto delicata. «Per alcuni giorni dovranno funzionare insieme due centrali, per poter garantire la continuità del servizio. Non possiamo permetterci neanche un minuto di interruzione quando c'è in ballo la vita delle persone». Il caso-tipo dell'incidente stradale è significativo: se un testimone di un incidente stradale chiama il Nue, il dispositivo individua la posizione del chiamante e la sua identità e questi dati vengono recepiti in sincrono da Trentino emergenza e Vigili del fuoco, che stabiliscono sin dall'origine una strategia d'intervento. «È accaduto anche a un collega del 118 - rammenta Luisa Zappini -, vittima di un incidente stradale. Ha chiamato la centrale operativa ma nell'agitazione del momento si era scordato di specificare dove si trovasse. Con il sistema Tetra sarebbe stato individuato subito, all'atto di chiamare». Malgrado la centrale unica, la specificità dei corpi verrà garantita. Sarà invece assicurata uniformità di informazioni. «C'è un protocollo molto dettagliato che definisce la gestione integrata dei soccorsi, coordinando la protezione civile con il servizio sanitario» spiega Luisa Zappini, che ora procederà con gli incontri e le riunioni propedeutiche alla creazione della Centrale unica. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cade nel vuoto: si salva

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 01/09/2013

Indietro

- Nazionale

Cade nel vuoto: si salva

Miracolo in quota, la corda ha fermato il volo del ragazzo

TRENTO Certo è ricoverato al Santa Chiara, ha una caviglia fratturata e vari ematomi, ma può comunque considerarsi fortunato. Sì perché l'incidente di cui è stato protagonista poteva avere conseguenze tragiche. Lui è F.C. ragazzo 24enne di Venezia in vacanza con la famiglia in Trentino. E ieri assieme al padre, alla sorella e ad un amico stavano arrampicando lungo lo spigolo nord del Cimon della Pala. Davanti il padre con la ragazza e dietro lui e ancora dopo l'amico. Forse la giovane aveva un momento di difficoltà e questo avrebbe portato il 24enne a superare la sua sosta per andarle vicino. Ed è qui che è avvenuto l'incidente. Il ragazzo ha infatti perso l'appiglio cadendo verso il basso e sbattendo per qualche metro. Si è poi staccata anche la sua sosta, prolungando ulteriormente la caduta ma per sua enorme fortuna la matassa di corda si è bloccata su uno spuntone di roccia riuscendo a fermare la caduta una trentina di metro sotto. Miracolato anche l'amico che era nella sosta sotto: è stato sfiorato da un sasso e se la corda non si fosse bloccata c'era il rischio che finisse anche lui nel vuoto. Immediatamente è stato dato l'allarme e l'elisoccorso ha depositato su una cengia il medico e il tecnico. I due - creati una sosta - sono scesi fino a raggiungere il ferito che per fortuna era cosciente per quanto dolorante. Intanto l'elisoccorso è andato a recuperare due membri del soccorso alpino del Primiero che hanno raggiunto gli altri tre in cordata, illesi per quanto un po' spaventati. Quindi è stato portato via il ferito issato con il medico sul velivolo con il verricello. Poi è toccato ad altri due arrampicatori ed infine all'ultimo della cordata e ai soccorritori rimasti in parete. Gli illesi sono stati portati alla baita Segantini mentre il ferito ha viaggiato fino a Trento dove è stato preso in consegna dai medici del pronto soccorso. Sottoposto a tutti gli accertamenti del caso, è stato quindi ricoverato. Intervento dell'elisoccorso anche nel pomeriggio nella valle San Nicolò per prestare aiuto ad un uomo stremato in ferrata.

massi si staccano e finiscono sulla strada

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **31/08/2013**

[Indietro](#)

PAURA A SEGUSINO

Massi si staccano e finiscono sulla strada

SEGUSINO Alcuni grossi massi si staccano dalla frana e finiscono sulla carreggiata, paura tra Valdobbiadene e Segusino. nessun veicolo è stato centrato dalle pietre che sono precipitate sulla Provinciale 28, a due passi da Segusino. Immediato l'intervento del Comune, che il 27 agosto, poche ore dopo la caduta dei massi, ha chiesto a Veneto Strade di mettere in sicurezza la carreggiata. Per la frana sul fragile costone di montagna, invece, il Comune dovrà trovare le risorse da sé. È l'ennesimo episodio di dissesto idrogeologico a Segusino. Si apre un altro fronte, oltre a quello dell'abitato di Riva Grassa, dove per colpa di una cavità sotterranea (su cui si sta lavorando da un paio d'anni) case e strade rischiano di essere inghiottite. (a.d.p.)

se il drone con telecamera salva un (finto) ferito

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 01/09/2013

Indietro

LA MANIFESTAZIONE SOLIDALI

Se il drone con telecamera salva un (finto) ferito

NERVESA Inaugurata la quinta edizione di Solidali , manifestazione organizzata dal Team Solid_Ali nel contesto della Fondazione Jonathan Collection, e dei terreni limitrofi. Ieri mattinata dedicata all'arrivo delle forze armate, Suem 118, dell'associazione nazionale carabinieri con le unità cinofile, degli aerei storici dei collezionisti che hanno risposto alla due giorni di beneficenza per l'associazione Non Voglio la Luna di Castagnole di Paese. La manifestazione ha preso piede con una dimostrazione di Tecniche di soccorso che ha coinvolto anche vigili del fuoco e protezione civile: protagonisti i droni, nuovi strumenti tecnici dedicati alla ricerca delle persone. La dimostrazione è partita con la telefonata di un finto disperso lungo il greto del Piave, con ferite e impossibilitato a muoversi. L'ultraleggero si è alzato in volo per cercare di trovare la posizione del disperso. Le unità cinofile sono quindi partite per ricercare con i cani una traccia dell'uomo. Una volta localizzato, un drone della protezione civile è partito per recarsi dal disperso vista l'inaccessibilità del luogo ai soccorsi di terra, dotato di telecamera. Infine il Suem è partito per un recupero con verricello del ferito, calato poi sul campo di voSolidali continua oggi con il Memorial Giorgio e Gian Mario Alessio , concorso di modellismo statico e dinamico, voli della Fondazione Jonathan Collection, l'arrivo di Renzo Catellani, pilota e restauratore d'aerei d'epoca con un velivolo unico al mondo, il pilota acrobatico Luca Primultini, e i motoalianti.

mamma sfrattata con tre figli minori dorme in municipio

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 01/09/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Mamma sfrattata con tre figli minori dorme in municipio

Breda di Piave, il marito è in carcere e lei non ha risorse Il sindaco decide di passare la notte nella casa comunale di Rubina Bon wBREDa DI PIAVE Madre e tre figli minori vivono da ieri mattina nell'atrio del municipio di Breda di Piave: «Siamo senza casa, aiutateci». Il sindaco Moreno Rossetto, in serata, ha deciso di ospitare la famiglia per la notte in una stanza della casa comunale. E sarà così anche per questa notte, poi da domani si cercherà una soluzione diversa. La vicenda affonda le radici a giugno scorso: il 12, la donna di 35 anni di origine marocchina con i figli di 17, 10 e 5 anni (il marito è detenuto) era stata sfrattata dall'appartamento in via Roma nel quale viveva assieme al fratello. Un provvedimento che si era reso necessario dal momento che la famiglia straniera non era in grado di pagare più l'affitto. Il Comune si era quindi attivato per garantire un tetto alla donna e ai figli minorenni, come previsto dalla legge. Per una decina di giorni, il nucleo familiare era stato ospitato a spese dell'amministrazione in un agriturismo della zona e nel frattempo il Comune aveva trovato una sistemazione provvisoria per la mamma e i tre figli. Uno spiraglio era arrivato dalla Caritas di Vittorio Veneto: in una delle loro strutture, la mamma è stata ospitata per due mesi. In questo periodo, la donna avrebbe dovuto cercare un lavoro e quindi una casa. La ricerca, però, è stata vana. Nel frattempo, l'amministrazione Rossetto si è mobilitata per rintracciare i parenti della donna che vivono in Veneto, tra Padova e il Montello. Ma nessuno si è fatto vivo. E così ieri mattina, allo scadere dei due mesi in cui la Caritas vittoriese aveva garantito l'ospitalità, la donna e i suoi tre ragazzi sono stati riportati a Breda. Non avendo una casa dove stare, la marocchina ha deciso di occupare l'atrio del municipio con i figli e tutti i bagagli. Dalle 10 e fino a sera, la donna ha piantonato la sede comunale, in attesa di risposte. «Non abbiamo case per le emergenze abitative», chiarisce il sindaco Moreno Rossetto, «in queste settimane ci siamo attivati anche per rintracciare i parenti che però si danno alla macchia. La rete parentale è sparita, i familiari hanno lasciato sola questa donna». In serata, davanti all'impossibilità di trovare una soluzione diversa per la signora e i bambini, il sindaco ha dato ordine alla Protezione civile di allestire in municipio una stanza con quattro brande per passare la notte. Lo stesso primo cittadino è rimasto a dormire in municipio con la sfrattata.

in breve.

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 01/09/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

MOTTA DI LIVENZA Nuova commissione per la biblioteca Entra in carica la nuova commissione biblioteca. I membri nominati dal sindaco sono Lazzaro Marini, Edith Bragato, Francesco Squin, Patrizia Serafin e Fiammetta Bianco; i membri eletti in consiglio comunale sono Stefania Buran, Marco Zaghis e Umberto Perissinotto, con membri supplenti Lucia Ius, Alessandro Righi e Stefano Astolfo.

meduna Via alla CorriMeduna si parte alle 8.30 Si corre questa mattina la CorriMeduna , corsa non competitiva sulle tre distanze dei 6, 11 e 18 km, organizzata dal Comune di Meduna con le associazioni Ruota Medunese e La Colfranculana. Primi a partire, alle ore 8.30, saranno coloro che si cimenteranno nella 18 km, seguiranno alle 9 i partecipanti alla 11 e alle 6 km. La distanza più breve godrà al suo interno di un momento letterario. Assistenza e controllo a cura della protezione civile medunese e della Cri di Oderzo.

portobuffolÈ Livenza festival al duomo di San Marco Oggi pomeriggio alle ore 17 nel duomo di San Marco si terrà il secondo concerto di Altolivenza festival organizzato dall'associazione culturale Altoliventina XX Secolo. Ad esibirsi su musiche di Verdi, Corelli, Charpentier e Grandi saranno il soprano Roberta Bortolozzo accompagnata da Giovanni Feltrin all'organo.

san bartolomeo La sagra si chiude tra liscio e buon cibo Ultimo giorno oggi per la sagra di San Bartolomeo a Chiarano. Questa sera ballo con l'orchestra Santa Monica Band. Specialità alla griglia e pesca di beneficenza con prodotti alimentari come premi. Nel piazzale giochi per bambini e gonfiabili.

gorgo Serata dello spiedo alla festa di Cavalier Giornata conclusiva della festa di San Daniele anche a Cavalier. Questa sera è la serata dello spiedo con la musica di Sergio, la voce di Sara e il comico don Fumino. Poi in programma la pesca di beneficenza e il chiosco della birra.

lì un cantiere solo due anni fa l'ente riferisca

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 01/09/2013

Indietro

- *Cronaca*

«Lì un cantiere solo due anni fa l'Ente riferisca»

«Noi aspettiamo la relazione, e quello che ci dirà l'ente parco. Gli ultimi interventi risalgono a due anni fa, che oggi si debba di nuovo intervenire non era proprio nei programmi. Soprattutto in una fase in cui come comuni dobbiamo fare i salti mortali per assicurare la manutenzione e i controlli di sicurezza». Miriam Giuriati, assessore ai lavori pubblici di Casier, esponente del Pd, parla dopo aver lanciato l'allarme sullo stato della passerella dei burci, in seguito ai rilievi dei tecnici degli uffici, in primis del geometra Mauro Consonni. Da lì è scattato il sopralluogo con l'ente parco alle strutture della passerella. «Da parte nostra c'è la massima volontà di collaborare, con controlli puntuali e sistematici, e con la fornitura della barca della protezione civile di Casier all'ente Parco, con la nuova gestione dell'ente abbiamo cercato in tutti i modi di creare sinergie», continua Giuriati, «ma certo non possiamo non porci interrogativi sull'utilità dell'ente: non ha soldi per le opere, ma poi ha pagato per anni con un superstipendio un direttore che a quanto pare non era legittimo. Non ha nemmeno barche, e sì che si occupa di un fiume. Ha una giunta di 5 componenti, un consiglio con ben 32 rappresentanti di comuni e Provincia, ma poi di fatto non è messo nelle condizioni di agire e di operare quando c'è bisogno. E soprattutto viene vissuto dai cittadini più per gli aspetti burocratici che per il suo dinamismo. Se alla fine si configura solo come un carrozzone politico, allora va fatta una riflessione».

|cv

piper si schianta in decollo, si salvano

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **01/09/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Piper si schianta in decollo, si salvano

L incidente alle Grave di Papadopoli a Cimadolmo. Feriti il pilota e due passeggeri, trasportati all ospedale Ca Foncello
TRAGEDIA SFIORATA

di Marco Filippi Un Piper Pa 28, con tre persone a bordo è precipitato, ieri pomeriggio, su un boschetto ai lati di una pista di un campo di volo privato alle Grave di Papadopoli a Cimadolmo. Poteva essere una tragedia. Invece il bilancio è di tre feriti lievi, già dimessi dall ospedale di Treviso dopo essere stati medicati al pronto soccorso. Si tratta del pilota Ernesto De Angelis, 68 anni, il figlio minore, Ignazio, di 16, entrambi di Latina, e l amico Clemente Di Re, 64 anni di Roma. Il luogo. Il fatto è avvenuto alle Grave di Papadopoli, nel comune di Cimadolmo. In fondo a via Cavalieri di Vittorio Veneto, in una zona di aperta campagna, c'è il campo di volo privato Johnatan. È lì che un gruppo di avioamatori laziali, decollati con tre diversi velivoli in mattinata da Latina e diretti a Nervesa della Battaglia per la manifestazione Solidali 2013 (una due giorni all'insegna della solidarietà e dell'aviazione con un esibizione di droni), avevano fatto scalo prima di prendere il volo per la destinazione finale. Alle 14.30 il gruppo di amici laziali si sono messi nei rispettivi aerei, pronti per partire. Ma mentre i primi due velivoli da turismo hanno preso il volo senza problemi, il terzo è rimasto inaspettatamente coinvolto in un incidente. L incidente. Il Piper Pa 28, pilotato da De Angelis, mentre era in fase di decollo ha avuto la classica imbardata. Il velivolo invece di seguire la pista del campo di volo s'è praticamente girato di colpo in direzione di un boschetto ai lati del campo di volo. Il mezzo, ad un certo punto ha toccato con l ala sinistra un albero ed è precipitato da un'altezza di poco più di dieci metri. Due fattori sono stati decisivi per la salvezza dei tre passeggeri: la bassa quota e la velocità limitata. L allarme. L allarme al 118 è stato dato immediatamente da due diversi testimoni. Il pilota e l amico sono poi riusciti a mettersi in contatto con i carabinieri, che grazie all'aggancio con la cella telefonica, sono riusciti ad individuare il luogo dell incidente perché gli occupanti dell'aereo non sapevano esattamente in quale precisa zona fossero caduti. Superstiti illesi. Il pilota, il figlio e l amico sono stati immediatamente soccorsi dal personale di Treviso Emergenza e fortunatamente sono rimasti quasi illesi. In ogni caso i tre protagonisti dello sventurato volo sono stati trasportati al pronto soccorso dell ospedale Ca Foncello di Treviso e medicati. Il pilota ha riportato una ferita piuttosto profonda al sopracciglio mentre per il figlio e l amico solo qualche contusione. Gli esami hanno escluso ferite che potessero avere complicazioni. Dopo un paio d ore sono stati tutti dimessi. La macchina dei soccorsi. Sul luogo dell incidente, oltre ai carabinieri, che hanno effettuato i rilievi sul posto, ponendo l area sotto sequestro, sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Rino Martignon, capo-squadra dei vigili del fuoco, spiega: «Abbiamo messo in sicurezza i rottami del velivolo, delimitando la zona con il nastro per fare in modo che nessuno lo oltrepassi. Starà ora all autorità giudiziaria ad effettuare le verifiche e a stabilire le eventuali responsabilità». Doppia inchiesta. Nel frattempo la procura della Repubblica di Treviso e l Enac hanno avviato una doppia inchiesta. Ai resti del Piper Pa 28 è affidato il compito di aiutare gli investigatori e i tecnici a cercare di ricostruire quello che esattamente è successo e quindi a capire le cause dell incidente che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. Nelle prossime ore, i tecnici dell Enac potrebbero effettuare un sopralluogo ai bordi del campo di volo privato Johnatan dove è caduto il velivolo da turismo per cercare di raccogliere spunti ed elementi sulla dinamica che saranno poi corredati dai dati tecnici. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un leone è scappato ma è un falso allarme

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 02/09/2013

Indietro

PONTE DI PIAVE: ALLERTATO IL 112

«Un leone è scappato» Ma è un falso allarme

intervento dei vigili del fuoco

Prigionieri in un silos, cani salvati

MOTTA DI LIVENZA. I cani abbaiano disperatamente rinchiusi in un silos di una casa disabitata, usato in passato, per lo stoccaggio dei cereali e così sono riusciti a richiamare l'attenzione di un passante. Intorno a mezzogiorno la segnalazione è arrivata ai vigili del fuoco che sono intervenuti immediatamente. Gli uomini dei vigili del fuoco hanno trovato le bestiole dentro al silos incapaci di uscire autonomamente. Il fatto in via Cademure a Motta di Livenza nei pressi di una casa abbandonata. Lì i pompieri debitamente attrezzati sono entrati nel silos e hanno posto in salvo i due cani, rimasti intrappolati. La proprietaria richiamata degli agenti era ignara della cosa e i due cani sono stati affidati alle cure del veterinario e del personale del Canile Sanitario di Ponzano Veneto.

PONTE DI PIAVE «Attenzione è stato smarrito un leone, non uscite di casa». Questo più o meno il messaggio di allarme lanciato con un megafono da un'auto in corsa, con tanto di sirene, lungo la Postumia tra Oderzo e Ponte di Piave, tra le 20.45 e le 22 di sabato. Il feroce animale, secondo quanto annunciato, sarebbe scappato da un circo. Inevitabile il panico tra i residenti che si sono chiesti cosa fosse accaduto. L'allarme è giunto anche alle forze dell'ordine, al 118, ai carabinieri della compagnia di Conegliano, ai vigili del fuoco e persino ad alcuni volontari della Protezione Civile. A farlo scattare una serie di residenti preoccupati. Sono bastati pochi minuti per capire che in realtà si trattava di una bufala, ma il messaggio è giunto anche fino a Salgareda. Nella zona non vi è alcun circo accampato e nessun veicolo era stato autorizzato dalle forze dell'ordine a dare un allarme di questo tipo alla popolazione. I militari dell'Arma della compagnia di Conegliano si sono immediatamente messi sulle tracce dell'auto. Il veicolo si era però già dileguato nel buio della notte. Il fatto potrebbe essere la bravata di un gruppo di persone in cerca di un diversivo per trascorrere il sabato sera. Gli autori del gesto, però, rischiano grosso: nei loro confronti potrebbe scattare una denuncia per procurato allarme. A quanto pare quello di sabato sera non sarebbe il primo episodio di questo tipo. Il messaggio annunciato dal veicolo in corsa con un megafono e le sirene accese ha creato non poco panico. L'idea di un animale feroce che si aggira tra le abitazioni di notte ha messo molti in stato di agitazione. Il tutto, fortunatamente, si è rivelato una bufala. I protagonisti della vicenda, una volta individuati, dovranno rispondere della loro azione. Renza Zanin

|cv

L'assessore regionale: "Sicurezza dei laghi, esportiamo il modello Varese"

Ranco - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"L'assessore regionale: "Sicurezza dei laghi, esportiamo il modello Varese"

Data: **01/09/2013**

[Indietro](#)

L'assessore regionale: "Sicurezza dei laghi, esportiamo il modello Varese"

Simona Bordonali dopo il sopralluogo sulle sponde del Verbano: «Non è facile trovare in altre realtà della Lombardia quello che oggi ho visto qui»

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

«Un esempio da esportare». Così l'assessore regionale a Sicurezza e Protezione civile Simona Bordonali ha definito il progetto Sicurezza Lago Maggiore nel corso del sopralluogo avvenuto domenica 1 settembre a Ranco. «Lavorare per la prevenzione è importante - ha spiegato l'assessore -, farlo in maniera coordinata, pur non essendo semplice, diventa molto efficace. Non è facile trovare in altre realtà della Lombardia quello che oggi ho visto qui in Provincia di Varese e sul Lago Maggiore. Ho potuto appurare che il sistema sicurezza qui funziona e dà risultati e numeri di grande importanza. L'obiettivo è raggiungere gli standard che avete raggiunto qui in provincia di Varese»

Ad accompagnarla il commissario straordinario della Provincia Dario Galli. «Viviamo in un posto straordinario e il territorio del Lago Maggiore, che sempre bellissimo, presenta, soprattutto nella bella stagione, una serie di criticità sotto il profilo della sicurezza. Noi abbiamo lavorato tanto e in questi anni affinato un programma di controllo, monitoraggio e intervento lungo le sponde del Verbano e in acqua per garantire la sicurezza. Alla luce dei dati registrati possiamo essere molto soddisfatti».

Il progetto Lago Maggiore si pone l'obiettivo di incrementare i livelli di sicurezza del territorio provinciale ed in particolare alla sponda lombarda del lago Maggiore. Le attività previste nel progetto riguardano un costante pattugliamento della rete stradale provinciale afferente la sponda lombarda del Lago Maggiore, nonché delle spiagge appositamente censite con un accurato studio svolto dal settore Sicurezza e Protezione Civile dell'Ente. L'accordo che ha dato origine al progetto, risalente all'anno 2010, prevede il pattugliamento e il presidio del territorio con l'estensione dell'orario di servizio del personale di Polizia Provinciale e della Protezione Civile, mediante la realizzazione di iniziative per la prevenzione dei fenomeni che mettono a repentaglio la sicurezza dei cittadini.

L'accordo è stato siglato tra Prefettura, Regione Lombardia, Provincia ed i Comuni di: Angera, Besozzo, Brebbia, Brezzo di Bedero, Castelveccana, Germignaga, Ispra, Laveno Mombello, Leggiuno, Luino, Maccagno, Monvalle, Pino sulla Sponda del Lago Maggiore, Porto Valtravaglia, Ranco, Sesto Calende e Tronzano Lago Maggiore.

1/09/2013

redazione@varesenews.it

Area base usa bonificata: disinnescati 24 ordigni bellici della Seconda Guerra mondiale

Del Din bonificato dalle bombe

Vicenza Today.it

""

Data: **30/08/2013**

Indietro

Area base usa bonificata: disinnescati 24 ordigni bellici della Seconda Guerra mondiale

Le attività hanno visto impegnate, per undici giorni consecutivi le squadre antincendio dei vigili del fuoco e le squadre sanitarie della croce rossa italiana e dei volontari di protezione civile, coordinati dal Suem 118

Redazione 30 agosto 2013

Tweet

Un ordigno bellico

Storie Correlate Bonifica Parco della Pace: trovata bomba da 100 chili vicino al campo da rugby "Inventarono" il Parco della Pace: 42 No dal Molin a giudizio per il pic-nic

Bonificata l'area dell'ex aeroporto Dal Molin su cui sorge la nuova base Del Din. Si sono concluse le operazioni di recupero, trasporto e disinnescamento delle 24 bombe d'aereo, residuati bellici della Seconda guerra mondiale, rinvenute nel cantiere dell'area dell'ex aeroporto Dal Molin a Vicenza.

Le attività, coordinate dalla prefettura con il supporto del Comune di Vicenza e delle forze dell'ordine, hanno visto impegnate, per undici giorni consecutivi le squadre antincendio dei vigili del fuoco e le squadre sanitarie della croce rossa italiana e dei volontari di protezione civile appartenenti all'associazione nazionale alpini e all'associazione nazionale carabinieri, coordinate dalla centrale operativa provinciale del suem-118. Il brillamento è stato eseguito dagli artificieri del 2° reggimento genio guastatori di Trento presso la cava di Orgiano.

Scomparsa ragazza nel bresciano

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Scomparsa ragazza nel bresciano"

Data: **30/08/2013**

Indietro

Diciassettenne sudafricana dispersa da mercoledì'

Scomparsa ragazza nel bresciano Inquietante messaggio sul libro di un santuario a Monte Isola

Iseo (BS) - Una ragazza di origini sudafricane in vacanza con i propri genitori sul lago di Iseo è stata data per dispersa da mercoledì sera. Sono giorni di sgomento per la famiglia della giovane turista, che non ha più notizie della figlia da quando lei aveva deciso di andare a visitare il santuario della Madonna della Ceriola nei pressi di Montisola. Da lì in poi i genitori hanno deciso di contattare le forze dell'ordine poiché dal telefono della ragazza non arrivava nessuna risposta.

La visita al monastero è l'ultima traccia alla quale i carabinieri sono riusciti a risalire: sul quaderno che si trova all'ingresso della struttura, una di quelle tipiche agende preposte alle dediche dei visitatori, la ragazza avrebbe lasciato una frase dal contenuto inquietante della quale tuttavia non si conosce ancora con precisione il contenuto. I carabinieri di Marone non hanno voluto rivelarlo.

La giovane era ospite di una famiglia ad Iseo. Impegnati nelle ricerche carabinieri, protezione civile e unità cinofile.

Ovunque sul lago sono stati affissi cartelli con la foto della giovane e un numero di telefono. Presto si valuterà se utilizzare anche il supporto di sommozzatori per scandagliare le coste intorno all'isola.

R.R.

30/8/2013

Segui @Voce_Italia